IL PICCOLO

Anno 112 / numero 136 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Sabato 12 giugno 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000; 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

IN BOSNIA I CROATI ASSALTANO IL "CONVOGLIO DELLA GIOIA"

Strage di soccorritori

Falciati una decina di autisti - Il Presidente bosniaco Izetbegovic dal Papa e da Ciampi

La scorta inglese spara ai miliziani

Fissato per martedì un vertice

a Ginevra con i presidenti

di Serbia, Croazia e Bosnia.

Pronto il piano aereo della Nato

ZAGABRIA _ Sempre più crudele e barbara la guerra nell'ex Jugoslavia. Ieri per la prima volta i caschi blu dell'Onu sono intervenuti con l'azione. Due miliziani croati sono stati uccisi dalle truppe inglesi che proteggevano il convoglio di 500 automezzi di soccorsi nella zona di Vitez. Gli autocarri sono diretti nelle cittadine musulmane sotto assedio ma non godono di una scorta continua.

La vicenda di questa autocolonna che porta il paradossale nome in codice di «convoglio della gioia», è diventata allucinante. Non meno di dieci autisti musulmani sono stati uccisi dalle milizie croate, altrimenti duramente picchiati.

Il convoglio si è ormai frantumato sulle impervie strade della Bosnia centrale. In meno di 24 ore è già stato attaccato tre volte. Una parte della colonna ha alfine raggiunto la cittadina di Zenica. I croati vogliono vendicarsi degli attacchi subiti proprio dai musulmani che si sono distinti a loro volta in atrocità contro la poplazione croata.

La Nato è pronta a dare appoggio aereo alle forze dell'Onu anche al di fuori delle zone di protezione prefissate. L'Italia, come è stato deciso all'incontro di Atene, continuerà per il momento a fornire soltanto ampio appoggio logistico con le sue basi aeree.

Sul piano propriamente politico va segnalato che martedì a Ginevra si tenterà un nuovo vertice serbo-croato-bosniaco. Izetbegovic è giunto a Roma dove ha avuto incontri sia con il Papa sia conil presidente Ciampi. Izetbegovic cerca di ottenere la revoca dell'embargo per le armi ai musulmani bosniaci. Ma ormai in quell'inferno nessuno è più senza colpa.

In Esteri

MARINES DIROTTATI CON URGENZA DAL GOLFO

Somalia, si prepara l'attacco contro i guerriglieri di Aidid

MOGADISCIO _ Il Pentagono accelera i preparativi per un'azione di rappresaglia contro la fazione del generale Aidid. Vari i sintomi che un'azione potrebbe scattare. Le forze dei marines già impegnate in esercitazione lungo le coste del Kuwait (nella foto) sono state imbarcate d'urgenza sulle loro unità anfibie e con la scorta della portaerei «Wasp» e altre navi stanno facendo rotta per una destinazione ignota che però viene indicata ufficiosamente per la Somalia. E dalla mezzanotte tutti i voli civili sono stati proibiti nello spazio aereo somalo. A Gibuti sono giunte intanto le 4 «cannoniere volanti»: quadrimotori C-130 Hercules H armati di cannoni e mitragliere in grado di operare di notte.

In Esteri

MEZZO PUNTO IN MENO DA LUNEDI'

La Banca d'Italia riduce il tasso di sconto

Ciampi, forte ottimismo

«Porterò il Paese come su un traghetto dal vecchio al nuovo».

Riforme: vince il turno unico, il testo approda adesso in aula

ROMA _ A meno di tre settimane dal precedente ribasso, la Banca d'Italia ha limato di un altro mezzo punto il tasso ufficiale di sconto che da lunedì sarà fissato al 10% (servizio in Economia). In sei mesi il ribasso è stato del 5% tornando a livelli mai raggiunti da 17 anni. Secondo l'Abi, la decisione è indice di tranquillità sui mercati monetari e favorisce la riduzione generalizzata del costo del denaro e del costo del debito pubblico. Chi invece chiede maggior coraggio è il presidente della Confindustra Luigi Abete che ha fatto della riduzione dei tassi un suo prioritario cavallo di battaglia.

Intanto Ciampi è tranquillo sulla durata del governo e si sente impegnato a portare il Paese, «come su un traghetto», dal vecchio al nuovo. Ottimista sull'economia, il presidente del Consiglio è convinto che «l'Italia tornerà ad essere di nuovo un partner affidabile per la Cee e un Paese che non esprime solo la volontà ma trova i mezzi per collaborare all'Unione europea».

E prosegue il cammino la riforma elettorale. Turno unico o doppio? Occhetto dice che la partita non è finita, dopo la bocciatura notturna della proposta del Pds di andare alle future elezioni con una legge che preveda due turni. E confida nel dibattito in aula la prossima settimana. Lunedì infatti il testo della legge comincerà a essere discusso alla Camera. Ma per il momento la maggioranza schiacciante dei «monoturnisti» sembra aver ragione su qualsiasi obiezione. Il testo prevede una legge elettorale basata su un turno unico, doppio voto maggioritario e proporzionale, su doppia scheda: 75% dei seggi assegnati con il maggioritario, 25% con quello proporzionale.

In Politica

RINVIO

Da ottobre il nuovo codice stradale

ROMA _ Slittano al primo ottobre le modifiche al nuovo codice della strada richieste dalla Cee. Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa. Il provvedimento verrà esaminato dal Consiglio dei ministri venerdì prossimo, quindi andrà in Parlamento, per poi tornare in Consiglio per il varo del decreto. Perciò non sussistono i tempi tecnici per fare tutto entro il primo luglio. Costa ha detto che c'è una scorta di targhe automobilistiche che consente di arrivare a quella data, quando entreranno in vigore le nuove targhe con i 7 caratteri. Anche l'assicurazione per i motorini scatterà dal primo ottore.

In Politica

IL PAGAMENTO RESTA AL 18 GIUGNO

Un'altra proroga per il 740 Il 15 luglio la nuova data

ROMA _ Continua il balletto delle date per la denuncia dei redditi. Dopo il primo rinvio e le polemiche sulle eccessive difficoltà per la compilazione, il ministro delle Finanze, Franco Gallo, ha fatto sventolare dal Fisco una nuova bandiera bianca. Con una decisione a sorpresa ha infatti annunciato una nuova proroga del termine di presentazione della dichiarazione. Non più il 30 giugno ma il 15 luglio. Resta invece fissato al 18 giugno il termine per il versamento. La proroga riguarda anche il termine di presentazione dell'Ici, l'Imposta comunale sugli immobili, che era fissato contestualmente a quello del 740. Ora slitta al 15 luglio, mentre la data per il pagamento resta anche in tal caso quella fissata in precedenza: dal primo al 19 luglio.

Lo slittamento dovrebbe consentire una più corretta indicazione dei nuovi dati relativi al redditometro e ai valori catastali, la cui acquisizione si presenta obiettivamente difficile.

In Economia

SULLE ANTICHE ROTTE

VIAGGI/MIRAGGI: domani ai lettori la prima copertina

Quante sono le cose che abbiamo dimenticato di questa città? Quanti sono ancora coloro che si imbarcarono su una di quelle straordinarie navi bianche che partivano dalla Stazione Marittima? Il «Conte di Savoia» per Genova, per avviare il servizio con il Nord America, la «Neptunia» e l'«Oceania» per una crociera nel Mediterrameo, il «Conte Verde» per l'India, la «Victoria», la più lussuosa e raffinata, per l'Egitto. E ogni partenza, ogni sbarco erano una festa di colori, di emozioni, di ricordi.

A partire da domani VIAGGI/MIRAGGI, la nuova iniziativa del «Piccolo», vi farà entrare in questo mondo. Per 4 settimane salirete sulle navi più belle per percorrere le rotte di mari e oceani. Ogni domenica vi verrà offerta una copertina con le tavole a colori dei più celebri illustratori che lavorarono per il Lloyd Triestino e per la rivista «Sul mare» diretta da Bruno Astori. Ogni mercoledì e venerdì riceverete un fascicolo ricco di fotografie e notizie. Alla fine li potrete raccogliere in 4 album, dedicati rispettivamente alle rotte del Mediterraneo, dell'Estremo Oriente, dell'America del Nord e del Sud.

L'APPALTO PER LA COSTRUZIONE DEL PARCHEGGIO IN PIAZZA DELLA LIBERTA'

Anche l'ex silos va sotto inchiesta

Nuovi ordini di custodia per Seghene e Coslovich: si parla di due mazzette di 50 milioni

L'accusa è di concussione.

Le tangenti sarebbero state

versate dal costruttore Riccesi.

I fatti risalgono agli anni '80

TRIESTE — Due nuovi ordini di custodia cautelare sono stati notificati in carcere ieri mattina all'ex assessore socialista Augusto Seghene e all'ex segretario amministrativo della Democrazia cristiana Antonio Coslovich. Per l'esponente del Garofano, già vicesindaco, si tratta del terzo provvedimento restrittivo in poco più di due mesi. Per Coslovich, invece, è il secondo arresto in appena 21 giorni. Per entrambi, l'accusa è di concorso in concussione. I due, secondo la procura, avrebbero ricevuto una mazzetta da cinquanta milioni ciascuno dall'imprenditore triestino Ennio Riccesi, in cambio dell'appalto per la realizzazione del nuovo parcheggio di piazza della Libertà, l'ex silos delle Ferrovie dello Stato. Coslovich è già stato interrogato ieri pomeriggio dal giudice Antonio De Nicolo, titolare dell'inchiesta, oggi toccherà a Seghene.

I fatti risalgono alla metà degli anni Ottanta, un megaprogetto miliardario per un ambizioso garage cittadino. L'appalto-concorso era stato indetto nel 1982, ma la commissione giudicatrice era subito caduta nell'occhio del ciclone. Avevano vinto in tandem le imprese Carena e Riccesi, ma i criteri di valutazione erano stati pesantemente contestati. Un «superesperto» avevarielaborato la commissione, ma la carte non erano cambiate.

In Cronaca

PERQUISITI GLI UFFICI DELLA SOCIETA' «ADRIA SRL»

I soldi per le strade italo-slovene nelle tasche di politici triestini

Fuori da «Mani pulite»

Il ministro Conso risponde a Di Pietro
Patteggiamento allargato a tutti i reati

IN POLITICA

Mafia e appalti

L'imprenditore de Eccher si costituisce
E subito uno stringente interrogatorio

IN REGIONE

Inchiesta «Moby Prince»

Fu soltanto la negligenza a provocare
il più grave disastro marittimo italiano

IN INTERNI

TRIESTE _ La procura triestina mette le mani su uno dei più importanti progetti di cooperazione tra Italia e Slovenia. Mercoledì mattina la Guardia di finanza ha perquisito gli uffici della società «Adria srl», il gruppo internazionale nato verso la metà degli anni Ottanta con l'unico compito di partecipare alla costruzione e alla gestione della rete autostradale confinaria della ex Jugoslavia. Dell'«Adria» fanno parte la «Fiat Impresit spa», le «Autovie Venete», la «Società di autostrade di Venezia e Padova» e la «Cestni Inzeniring» di Lubiana. Gli uomini delle Fiamme gialle hanno sequestrato l'intera corrispondenza tra la capitale slovena e Trieste, numerosi documenti e contratti di appalto. Il mandato di perquisizione, coperto dagli 'omissis', portava la firma del sostituto procuratore Piervalerio Reinotti.

Nelle indagini dei giudici si ipotizza che i finanziamenti governativi provenienti da Roma, e destinati alla realizzazione delle autostrade, venissero intascati da alcuni esponenti politici triestini prima ancora che potessero giungere alla meta. Denaro che, nella documentazione già sequestrata dalla polizia tributaria, risulterebbe fatturato in opere di consulenza in realtà inesistenti.

Intanto un'altra indagine è stata aperta dai magistrati sui lavori di ristrutturazione del museo Revoltella.

In Cronaca

Principe
VECCHIA MANIERA
IL COTTO SENZA RIVALI
via S.Nicolò
via Roma
Corso Italia
Alimentazione BM
via Roma,3
SPINNAKER

E L'AMMINISTRATORE MASCARELLO SI DIMETTE PERCHE' «NON PUO' LAVORARE»

Triestina, guerra tra De Riù e i nuovi soci

IN SPORT

Udinese-Brescia: a Bologna lo spareggio della salvezza (diretta su Raiuno, 16.30)

* * *

Coppa Italia: Torino–Roma, prima partita della finale (diretta su Canale 5, 20.30)

TRIESTE _ La cordata dei nuovi soci che intendono entrare nella Triestina calcio Spa non ha alcuna intenzione di farsi mettere da parte da Raffaele De Riù. Il responsabile delle verifiche contabili ribadisce che le trattative sono state interrotte unilateralmente da De Riù, che il medesimo non ha alcun titolo per stipulare contratti con tecnici e giocatori in quanto non ha alcuna veste per poterlo fare, che il gruppo facente capo a Bartolini è sempre pronto a proseguire nella strada disegnata dal contratto sottoscritto.

A riprova che la strategia del gruppo porta allo scontro, anche l'amministratore unico, Paolo Mascarello, ha dato le dimissioni perchè non trovava collaborazione con la dirigenza che doveva passare la mano: «In queste condizioni _ dice un comunicato _ non è in grado di svolgere il mandato affidatogli dall'assemblea nè può avallare la gestione pregressa».

Alla base della querelle ci sono le verifiche contabili che i nuovi soci avevano posto come condizione contrattuale e che De Riù aveva accettato. Però, al momento in cui sono stati chiesti in visione i registri delle fatture e le matrici degli assegni, i verificatori sono stati fermamente messi alla porta.

Pare che la situazione debitoria della società sia notevole. Pagati 2200 milioni di Irpef e di previdenze, resterebbero scoperti almeno tre miliardi, oltre ai cinque di fidejussioni e ad altri tre per la gestione della società dal 1.o gennaio al 30 giugno.

b.l.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO OTTIMISTA SUL FUTURO DEL PAESE

Ciampi: sono un traghettatore

«Devo portare l'Italia dal vecchio al nuovo» - E Martinazzoli ammette: «Ero sul punto di dimettermi»

OCCHETTO E LE GRANDI RIFORME

«La partita sui turni non è terminata»

ROMA — Turno unico o doppio turno? La partita non è finita, dichiara Achille Occhetto dopo la bocciatura notturna della proposta pidiessina, appoggiata da un vasto schieramento, di andare alle future elezioni con una legge che preveda due turni elettorali, fidando sul dibattito in Aula, la prossima settimana.

Ma, forte del successo iniziale, il relatore Sergio Mattarella, ieri mattina a sorpresa ha modificato la sua proposta originale. Proponendo alla commissione affari costituzionali della Camera un emendamento in cui si prevedeva di abbassare la riserva proporzionale dal 30% al 25%. E' questo il rapporto tra maggioritario e proporzionale di fatto posto in atto per il Senato dal referendum del 18 aprile e chiaramentel'esponente democristiano ha formulato il suo emendamento tenendo d'occhio le richieste e le disponibilità in questo senso di Mariotto Segni.

Lunedì 14, come ha confermato il presidente della commissione, Ciaffi, il testo della legge sarà presentato in aula, e l'assemblea di Montecitorio potrà così cominciarla a discuterla fin dal 15. Se il calendario sarà rispettato un'intesa sembra ancora tuttavia lontana dall'essere realizzata, malgrado la mossa di Mattarella. La commissione ha comunque continuato a lavorare di gran carriera, approvando subito la nuova proposta del relatore. C'è l'impegno a finire entro sabato. Anche perchè sul lavoro che la commissione va compiendo c'è l'attenzione non solo dei politici, ma anche delle forze sociali.

Le elezioni anticipate con il vecchio sistema sono inconcepibili, ha detto il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, pur osservando come sia abbastanza improbabile che si faccia in tempo a mettere a posto la legge elettorale e a prepararsi per il doppio turno con il nuovo sistema. Agnelli ha anche sostenuto che la bocciatura del doppio turno non è definitiva e ci sono i tempi per la correzione, lasciando così intendere la sua preferenza doppioturnista. Ed effettivamente, in Aula, la prossima settimana molto può essere ancora cambiato.

Ma per il momento la maggioranza schiacciante dei monoturnisti sembra avere ragione su qualsiasi obiezione al sistema proposto. Il testo che sarà presentato in aula prevederà una legge elettorale basata su turno unico, doppio voto maggioritario e proporzionale, su doppia scheda: 75% dei seggi assegnati con maggioritario, 25% con il sistema proporzionale assegnato su liste, presentate in circoscrizioni regionali o subregionali, riparto dei seggi su base nazionale con sbarramento minimo, al 4%.

Un mix anglo-tedesco, con qualche difetto, per Segni, che pure ha apprezzato la mossa di Mattarella (è di fatto l'accoglimento della linea referendaria, ha detto), ne ha sottolineato due lati a suo avviso negativi. Il primo lo ha individuato nella mancanza di strumenti immediati per la scelta immediata di un governo ed ha ricordato che la proposta Barbera invece, con il legare le candidature proporzionali ad una indicazione di governo da dare in un secondo turno, risolveva il problema. Il secondo lo ha indicato nel doppio voto che inquina la scelta uninominale. Ci sarà infatti chi voterà per il candidato uninominale e chi per la lista proporzionale con interferenze negative.

Per Segni l'ipotesi ancora valida, anzi l'ultima spiaggia, rimane la cosidetta legge fotocopia, ossia quella prevista per il Senato dal voto del 18 aprile.

Neri Paoloni

ROMA — Tranquillo sulla durata del governo, Ciampi si sente impegnato a portare ilPpaese, come su un traghetto dal vecchio al nuovo. Ottimista sull'economia, anche se la recessione rallenteràla realizzazione degli obiettivi di bilancio, il presidente del Consiglio è convinto che l'Italia tornerà ad essere di nuovo un partner affidabile per la Comunità europea, un Paese che non esprime solo la volontà, ma trova anche i mezzi per collaborare all'Unione europea. In un'intervista al quotidiano tedesco Frankfurter allgemeine zeitung! Ciampi lancia un messaggio di fiducia alla vigilia dell'incontro di martedì prossimo a Bonn con il Cancelliere Helmut Kohl. Il quotidiano tedesco scrive che la Finanziaria '94 sarà varata prima dell'estate e il Bilancio a settembre. In realtà la manovra economica con il 95% delle misure di contenimento del deficit -nodo fondamentale della stessa Finanziaria- sarà presentata nella prima metà di luglio, mentre la legge arriverà in Parlamento in autunno.

Nel '94, con l'attuale congiuntura, l'Italia potrebbe essere l'unico Paese in grado di ridurre il suo deficit. La recessione, purtroppo, rende più problemativa anche la trattativa sul costo del lavoro e d'altra parte, ha detto Ciampi quando la torta da dividere diventa più piccola, diventa anche più difficile mettersi d'accordo. Comunque, ha sottolineato gli effetti benefici dell'accordo sulla scala mobile, il tasso di inflazione non è salito malgrado la forte svalutazione della lire e quindi la perdita di salario reale per i lavoratori dipendenti è rimasta perciò più piccola di ciò che sarebbe stato se i salari nominali si fossero alzati vigorosamente dopo la svalutazione.

Parlando dei mercati valutari Ciampi -riferisce la Frankfurter- ricorda la stretta collaborazione italo-tedesca prima delle turbolenze di settembre. E deplora rammaricato che l'iniziativa di Italia e Germania per il riallineamento dei tassi di cambio all'interno dello Sme non fu ascoltata dai partner europei.

Il presidente del Consiglio dichiara di considerare se stesso un fiduciario che, grazie all'incarico affidatogli dal Presidente della Repubblica e sorretto dal desiderio del popolo per un cambiamento, conduce gli affari del governo. Nel nostro Paese, spiega, i cittadini sono animati da una volontà di riforma decisa e ordinata, ed è in corso una irreversibile rivoluzione dolce, movimento indirizzato secondo i valori democratici.

Negli attentati di Roma e Firenze Ciampi non vede alcun elemento che deponga per una strategia del terrore, nè un tentativo di impedire il processo di riforma, nè un piano per la destabilizzazionepolitica del Paese.

Intanto, c'è da sottolineare che Mino Martinazzoli si è posto il problema delle dimissioni dopo i risultati elettorali del 6 giugno. Lo ha detto nel corso di un'intervista registrata per uno speciale del Tg1.

«Mi sono posto — ha spiegato — e ho posto un problema che mi sembrava doveroso sul piano morale, dopo uno scacco elettorale. Posso aggiungere anche che tali tentazioni sono abbastanza ricorrenti: perché non credo che la politica sia la totalità dell'esistere».

Il leader dc ha poi commentato il risultato elettorale del 6 giugno osservando come da una analisi «né troppo ottimistica, né enfatica» si ricava un calcolo che da la Dc intorno al 20-21 per cento. «Rimaniamo senz'altro il primo partito italiano, ma dire — ha aggiunto— in condizione di minore autorevolezza politica, ma non in condizioni disperate». Sul risultato della Dc hanno pensato le liste civice, ma anche «un fenomeno speculare per quanto riguarda alcune liste organizzate da Segni.

Carlo Azeglio Ciampi

SI LAVORA A UN NUOVO DECRETO PER RISOLVERE IL CASO TANGENTOPOLI

Conso chiede aiuto a Di Pietro

ROMA — Di Pietro chiama, Conso risponde. All'indomani della richiesta del magistrato di nuove norme per «velocizzare» processi di «Mani pulite», il ministro della Giustizia annuncia l'imminente arrivo di un decreto bis sul «patteggiamento allargato». E lo fa proprio nel giorno in cui il pm milanese giunge a Roma per puntare al cuore di Tangentopoli. Invitat dal superprocuratore Bruno Siclari, Di Pietro ha partecipato ieri pomeriggio assieme a Saverio Borrelli e Pietro Dall'Osso ad un vertice con il procuratore capo di Palermo Gian Carlo Caselli e il suo sostituto Scarpinato, per analizzare gli intrecci tra alta finanza, politica e criminalità.

Anche alla luce degli ultimi interrogatori dell'imprenditore Lodigiani che a Palermo avrebbe rivelato mix perversi di soldi, voti e sangue. Da qui l'esigenza di coordinare le indagini su Cosa nostra con quelle su Tangentopoli.

Su questi temi è meglio prevenire uno scontro fra Procure, simile a quello che in questi giorni sta infuocando i rapporti fra Roma e Milano. Propro mentre Di Pietro riceveva ieri l'incarico dal ministro Conso di mettere a punto una nuova, e stavolta inattaccabile, soluzione politica a Tangentopoli, a Milano giungeva un fax firmato dal procuratore capo di Roma Vittorio Mele, che chiedeva l'invio di tutti gli atti dell'inchiesta contesa sulle frequenze tv. Le tangenti sarebbero state pagate a Roma, ma Milano replica che gli accordi vennero presi all'ombra della Madonnina. Le stesse frizioni si registrano nell'inchiesta sui lavori per l'Itermetro e per la ristrutturazione di lavori e musei commissionate dai Beni culturali. Il malcontento serpeggia nella Procura romana che già per la vicenda sugli appalti Anas lasciò il campo a Milano accettando il teorema della «concussione ambientale». E l'accusa più frequente per il pool di «Mani pulite» è di avere assunto un atteggiamento da «superprocura».

Chissà se a placare le polemiche riuscirà proprio Bruno Siclari che già ieri l'altro aveva auspicato un coordinamento fra le Procure che indagano si finanziamenti illeciti. Equivocato, aveva generato subito la reazione di chi temeva che volesse istituire una «superprocura anti-tangenti». Nella sede della Direzione nazionale antimafia a via Giulia, comunque, ieri sera ogni equivoco è stato fugato e sono state messe a punto strategie top-secret che uniranno Milano e Palermo nella lotta all'intreccio tra mafia e affari, con particolare attenzione al riciclaggio di denaro sporco.

Ora comunque l'attenzione si sposta sul govero e il nuovo decreto «accelera-processi». Il ministro della Giustizia ha voluto proprio Di Pietro nel team di cervelli che dovranno mettere a punto il provvedimento, assieme ai magistrati Floretta Rolleri, Elvio Fassone, Giovanni Bonomi e Giacomo Rodighiero. Passate le polemiche sul decreto-spugna si ritenta lá via della soluzione politica. Ma stavolta, assicura Conso, non ci saranno ingiustizie: il patteggiamento allargato non sarà applicato solo al finanziamento illecito dei partiti ma riguarderà tutti i reati. Compresi i più gravi, corruzione, concussione e ricettazione, per i quali «sarebbe impensabile parlare di depenalizzazione o abrogazione». Richiedono invece, ha detto Conso, misure punitive forti: «Già nel disegno di legge del marzo scorso era prevista l'esclusione dalla vita politica e dalla vita imprenditoriale. Il rito abbreviato non sarà usato però solo contro la pubblica amministazione, ma per tutti i reati, nel rispetto del principio di eguaglianza».

«Bisogna fare in modo — ha aggiunto il Guardasigilli che i processi vadano in porto e arrivino condane efficaci in tempi più rapidi». Sarà un decreto o un disegno di legge? Conso non si sbilancia, ma richiamandosi all'appello lanciato da Di Pietro dichiara «se c'è urgenza ci deve essere un decreto. E i pare che il segnale è che il governo facca qualcosa».

Virginia Piccolillo

CAMERA

Renzulli e i topi

TRIESTE — Con una risoluzione promossa dall'on. Gabriele Renzulli (Psi), la XII Commissione affari sociali della Camera ha impegnato il governo ad affrontare e avviare a soluzione il problema della lotta ai topi, con particolare riguardo per quelli presenti nelle aree urbanizzate. Lo annuncia lo stesso Renzulli che in una nota osserva come la dimensione del problema sia ormai smisurata e comporti, oltre agli ingenti danni alimentari, anche la diffusione di una serie di pericolose malattie per l'uomo e gli animali domestici. Per questo il deputato socialista sostiene che le pubbliche amministrazioni devono intervenire con precisi progetti di pianificazione e programmazione territoriale.

VISITA

Eduard con la Lega

ROMA — «La battaglia di Bossi e di Rocchetta per l'autonomia, l'onestà e il federalismo è anche la mia battaglia e costituisce l'impegno della mia vita. Sono anch'io con la Lega e presto verrò in Italia a dimostrarlo». È quanto ha dichiarato Eduard Shevardnadze, presidente del parlamento della Repubblica di Georgia durante l'incontro avvenuto a Tbilisi con una delegazione della Lega Nord, capeggiata dall'onorevole Franco Rocchetta.

L'incontro è avvenuto nell'ambito di un fitto calendario di appuntamenti politici ed economici tra i vertici politici georgiani e gli esponenti della Lega Nord. «La Georgia chiede di avere rapporti diplomatici — ha detto Rocchetta — con il nostro Paese».

«CONGELATO» IL CODICE DELLA STRADA

Slittano le nuove targhe

Anche l'assicurazione per i motorini arriverà in ottobre

ROMA — Slitteranno al primo ottobre le modifiche al codice della strada esaminate dal Consiglio dei ministri nelle ultime due riunioni. Lo ha reso noto il ministro dei trasporti Raffaele Costa precisando che il Consiglio ha approvato l'esame preliminare di uno schema di decreto legislativo che contiene il differimento dei termini per l'entrata in vigore delle modifiche ai titoli terzo e quarto del codice ed altre disposizioni in materia proprio al primo ottobre.

Tali modifiche al Codice della Strada sarebbero dovute entrare in vigore dal primo luglio ma, ha precisato Costa, non ci sarebbe stato il tempo. Il provvedimento — ha aggiunto il ministro — verrà esaminato in una prossima seduta».

Fra le modifiche che dovranno entrare in vigore dal primo ottobre, ci saranno quelle relative alle nuove targhe di sette caratteri che comprendono sia le lettere che i numeri e quella sull' assicurazione obbligatoria dei motorini. «La Cee sarà soddisfatta — ha aggiunto Costa — perchè praticamente tutte le 21 modifiche che sono state chieste dalla Comunità sono state accolte. Rimane solamente quella legata alla possibilità di condurre auto di un certo tipo o procedere ad una certa velocità per coloro che abbiano conseguito la patente solamente da un periodo ridotto di tempo. La norma l'abbiamo mantenuta in vigore, ma esclusivamente limitata ai cittadini italiani.

Il fiume di denaro nel vecchio Garofano

ROMA — «476 milioni di spesa per la stampa di 2 milioni di copie di una relazione di Craxi. 23 milioni per 50 mila copie del volume L'Italia delle leghe del segretario del Movimento giovanile Luca Josi. Un'altra trentina per la ristampa del libro L'albero socialista dell'ex portavoce Ugo Intini.

L'Espresso fa un elenco delle spese del Psi per la campagna elettorale del 92. Tra i parlamentari socialisti primeggia l'ultima conquista di Craxi alla causa del Garofano, l'ambientalista Rosa Filippini: nel 92 sarebbe costata quasi mezzo miliardo in convegni. Il più costoso in assoluto risulta essere l'ex ministro Antonio Ruberti: a suo favore sono infatti conteggiati lavori per quasi 800 milioni».

INTERVISTA A CARENINI (DC)

«Io, amico di Pecorelli scagiono Andreotti»

ROMA — Egidio Carenini, ex parlamentare democristiano, iscritto alla P2 di Licio Gelli, ma soprattutto buon amico di Mino Pecorelli, il discusso giornalista direttore di Op, ucciso il 20 marzo 1979, su ordine — ipotizzano i magistrati romani — del senatore Giulio Andreotti (che, ovviamente, respinge le accuse nel modo più assoluto).

Dunque lei conosceva bene Pecorelli...

Avevamo rapporti, ma non solo. Posso dire che eravamo anche amici, questo sì.

E' vero che lei procurò al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa un appuntamento, dietro sua richiesta, con Pecorelli?.

E' una domanda che mi hanno già fatto i magistrati. Le dico quello che ho detto a loro: non me lo ricordo...

Come non lo ricorda?

E' così. Però se Dalla Chiesa avesse voluto conoscere Pecorelli, avrebbe potuto certamente farlo senza ricorrere alla mia mediazione.

Lei si incontrava con Pecorelli ogni martedì a Roma, al ristorante Elefante Bianco...

Sì, era una specie di abitudine... si parlava di tante cose, cose private e di lavoro.

Meno l'ultima sera,

Mino Pecorelli

quando poi Pecorelli venne ucciso. Un caso?

Sì, proprio un caso. Spesso mi sono chiesto: se ci fossimo visti, le cose forse non sarebbero andate nel modo in cui sono andate.

E' vero che appena ucciso Pecorelli lei andò dai familiari del giornalista a caccia di documenti?

No, nel modo più assoluto. Mi recai dalla famiglia come conoscente.

La sorella di Pecorelli, Rosita, parla in particolare di un'agenda che lei avrebbe insistentemente richiesto.

Non so proprio a cosa si riferisca la signora Pecorelli.

Lei sa se Pecorelli è entrato in possesso della copia originale del memoriale di Aldo Moro, scritto quando era prigioniero delle Brigate rosse?

Questo proprio non lo so nella maniera più assoluta.

Lei conosce Ezio Radaelli, l'uomo che avrebbe ricevuto assegni per 170 milioni da Andreotti, di provenienza Italcasse?

No, nel modo più assoluto.

E' vero che lei agevolò l'iscrizione alla P2 di Pecorelli?

Anche questa è pura fantasia. Pecorelli e Gelli si conoscevano probabilmente già da prima che io entrassi in contatto con il maestro venerabile.

Secondo lei perché Pecorelli è stato ucciso?

Era un giornalista molto scomodo, che scriveva verità sgradite a molti.

Secondo lei chi ha ucciso Pecorelli?

Non ne ho assolutamente idea...

Con il senno di oggi... che opinione si sta facendo?

Ho l'impressione che si stia montando una grande macchinazione.

Crede nel coinvolgimento di Andreotti?

Mi sembra proprio una grande balla.

Valter Vecelio

Il Papa vola a Siviglia

VATICANO — Riparte oggi ma attraverserà soltanto una spanna di Mediterraneo per approdare in quel di Siviglia. La «terza volta» di Papa Wojtyla in territorio iberico sarà contrassegnata da una lunga serie di visite in cittadine e santuari della parte orientale della Spagna contemporanei: complessivamente, in tutte le soste, i «bagni di folla» e le cerimonie religiose e civili, Giovanni Paolo II pronuncerà (naturalmente in lingua spagnola, una ventina di discorsi, toccando argomenti fra i più interessanti per l'attuale situazione della società spagnola, immersa anch'essa in un benessere postcapitalistico, contutto quel che di negativo ne consegue, almeno dal punto di vista religioso, e dunque inquinata anche dal punto di vista etico, dalle brutture non soltanto italiane di Tangentopoli e dintorni. Si sa bene, e Papa Wojtyla ne è perfettamente al corrente, che la situazione politica e sociale della Spagna dei nostri anni attraversa una fase assai delicata, come hanno dimostrato i risultati delle recentissime elezioni generali che hanno seriemante insidiato il potere socialista, logorato com'è dal lungo e malaccorto esercito del potere e sporcato dagli scandali.

Il Pontefice cercherà di rilanciare il ruolo della Chiesa nella società contemporanea senza per questo ledere l'autonomia dei poteri, anzi facendo si che quello civile riesca a mutare le linee portanti della protesta ecclesiastica. In tal modo, sia pure in forma indiretta, il Pontefice contribuisce a ristabilire una disensione sociale e una neutralità politica di cui, a quel che sembra, la Spagna ha un grande bisogno. Lo stesso programma ufficiale della visita (da oggi a giovedì) ne è la dimostrazione concreta. Dopo la partenza di Fiumicino, l'aereo papale prenderà terra all'aeroporto internazionale di Siviglia. Nel corso della cerimonia di benvenuto, il Pontefice pronuncerà il suo primo discorso e poco dopo il mezzodì reciterà l'«Angelus».

e. c.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

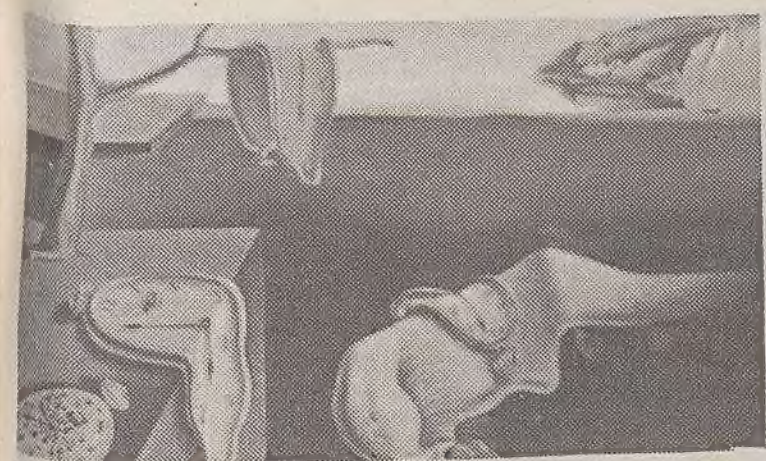
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura dell'11 giugno 1993 è stata di 62.250 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA

Ore, giorni, anni che corrono in modo inverso

Recensione di
Edoardo Poggi

In ambito letterario è una sfida aperta da oltre due secoli. Fu infatti il reverendo Laurence Sterne poco dopo la metà del Settecento il primo a misurarsi in campo aperto con l'idea del tempo nel suo «Tristram Shandy». E di quel libro che pionieristicamente ignorava le leggi della cronologia, dove il racconto scorre senza freni avanti e indietro sono figli (legittimi o illegittimi) tutti gli altri che hanno affrontato lo stesso tema.

Tra gli adepti di questi culto — assieme a Proust e al barone Huysmans, a Musil e a Joyce, alla Woolf e a Pinter — va citato anche l'anonimo che nel 1897 realizzò una brevissima pellicola dove l'azione scorreva a ritroso. Nel film, oggi conservato al Museum of the Moving Image di Londra, un signora estraeva con la forchetta dalla bocca un morso dopo l'altro sino a quando sul piatto, come per magia, non si ricomponeva un intatto e fragrante pollo arrosto.

La freccia e i sogni

Alla già lunga lista dei narratori che si sono misurati con un argomento certo arduo da affrontare vanno ora aggiunti nomi dell'inglese Martin Amis e dell'americano Alan Lightman. Del primo — figlio di Kingsley Amis, stella letteraria degli anni Cinquanta e Sessanta — Mondadori presenta «La freccia del tempo» (pagg. 165, lire 27 mila), mentre del secondo — di professione fisico, ma collaboratore di «Granta», del «New Yorker» e della «New York Review of Books» — Guanda traduce «I sogni di Einstein» (pagg. 114, lire 19 mila).

Tra i due libri quello di Lightman è di gran lunga il migliore. Ma la tecnica impiegata per mettere a fuoco il problema non è analoga. Se infatti Amis inventa un personaggio e ne racconta la storia a rovescio (dalla morte alla nascita, invece che dalla nascita alla morte), Lightman prende spunto da una figura reale (Einstein) per offrire al lettore una lunga serie di poetiche variazioni su mondi possibili e universi alternativi che scaturiscono da un'idea del tempo diversa rispetto alla cronologica.

La differenza non è solo di struttura, bensì di sostanza. Amis si mostra incapace di superare l'ostacolo del puro artificio retorico (che senso hanno, ad esempio, i dialoghi al contrario?), e resta prigioniero di un meccanismo messo a punto, senza dubbio, a prezzo di grandi sforzi. E a libro chiuso non si comprende se abbia voluto scrivere un romanzo sul tempo inserendovi riflessioni sul passato nazista del suo personaggio, o se il tema politico vada considerato dominante e l'ascesa a ritroso sia una sorta di accessorio per ingolosire il lettore.

Calibratissimo in ogni parte è, invece, «I sogni di Einstein», dove l'impianto teorico resta invisibile, non appesantisce la pagina e viene percepito solo per via indiretta. Lightman costruisce il racconto su due piani: da una parte mostra un Albert Einstein giovane, impiegato dell'Ufficio brevetti di Berna all'alba del giorno in cui ha terminato il manoscritto che racchiude la sua rivoluzionaria teoria del tempo, o lo accompagna a pesca con il suo fedele (e inconsapevole) amico Besso, dall'altra dà conto in brevi e densi capitoli dell'immaginario percorso seguito dal fisico per mettere a punto la sua ipotesi.

Se nelle «Città invisibili» Italo Calvino offriva un catalogo di ogni possibile realtà dello spazio urbano, in questo libro Lightman compie una analoga operazione con il tempo. Ci sono, allora, universi dove tutto accade nello spazio di un istante, altri che sono privi di futuro o di passato, altri ancora dove prima si muore e quindi si nasce, o dove l'esistenza si esaurisce nell'arco di ventiquattro ore, con ovvie differenze di carattere tra chi è venuto al mondo con la luce e chi con il buio.

Segreti svelati per via poetica

Non c'è, insomma, un unico schema per intrappolare il tempo, per costringerlo in una gabbia razionale. Senza contare che quello stesso tempo la cui essenza è riassunta da una formula matematica svela i suoi inquietanti segreti solo a chi lo interroga per via poetica.

Il romanzo ha tutte le caratteristiche del piccolo capolavoro, dell'opera perfetta in ogni aspetto. e inoltre riconferma l'assurdità del vecchio dogma che prevedeva una sterile contrapposizione tra le «due culture», l'inevitabile conflitto tra sapere letterario e sapere scientifico. Entrambe, prova Lightman, condividono la medesima realtà, l'una si compenetra nell'altra. Volerle separare significa precludersi ogni via per afferrare il nuovo non ancora compreso.

BIENNALE / MOSTRE

Variazioni in padiglioni

Alcune soste nell'enorme serie di rassegne: personaggi, opere, stranezze

Servizio di
Maria Campitelli

VENEZIA — Si è aperta infine questa 45.a Biennale dei «Punti cardinali dell'arte», pubblicizzata, raccontata, chiacchierata già da un bel po' (domani l'inaugurazione ufficiale). Sovraffollamento sin dal primo impatto, code all'ingresso, code all'ufficio stampa, un boom eccezionale di addetti ai lavori per questa pluralistica esposizione del contemporaneo firmata Achille Bonito Oliva, coadiuvato da uno stuolo di altri curatori, di assistenti, commissioni esecutive.

Sintetizzare in breve l'amplissimo panorama offerto e disseminato oltre che ai Giardini, in numerose altre sedi veneziane, non è lavoro da poco.

Certo, ai Giardini di Castello, nel padiglione italiano, e in quelli delle nazioni partecipanti (gli espositori in totale superano le 50 diverse nazionalità), si raduna il clou della manifestazione.

L'«Opera italiana» comprende svariate sezioni, dai titoli fantasioni e dilatati a diversi significati. In «Transiti», sotto la denominazione «Fabbrica civica», (che si riferisce ai Comuni di Gibellina e Napoli) compaiono nomi corposi dell'operazione «Terrae motus» della fondazione di Lucio Amelio, come gli ingrandimenti fotografici del giornale «Il Mattino», prodotti da Andy Warhol, che drammaticamente reclamano «fate presto» a proposito dello sfacelo del Sud flagellato dalle calamità naturali.

Accanto figurano impegnativi lavori di Silvio Merlino con i consueti interventi realistici in una versione romanticamente personalizzata del fare pop, e poi di Nino Longobardi, di Julian Schnabel. Con «Parabilia», «Premonizioni», «Persona» si rivisitano i prodromi del concettuale, degli sforamenti oltre la pittura, dei contagi con la parola, sfociando nella poesia visiva, sino all'apertura performativa, come la recita dal vivo della «Preghiera ecumenica per la salvezza dell'arte e della cultura» di Emilio Isgrò (sostenuta da una sequenza di pesanti volumi dipinti o «iscritti»).

In questo solco si colloca anche la comparsa di una bellissima modella nuda, che allo specchio completa l'opera scura, greve, notturna di Fabio Mauri, intitolata «Muro del pianto occidente». La sala dedicata a Carla Lonzi — un tentativo di stanza mentale — con la citazione dei suoi scritti, delle sue interviste e l'esibizione dei quadri di cui si circondava, è un omaggio agli esordi del concettuale, ma anche a un lungimirante senso della «provvisorietà», della «desublimazione dell'arte» (anni Sessanta) che è l'impronta fondamentale del nostro tempo.

Qui compaiono i Getulio Alviani, i Kounellis ancora sconosciuti (vedi la «Rosa nera» del '65), i Fontana, i Castellani di quegli anni, cioè quegli artisti più consapevoli dei mutamenti in atto nel mondo e nell'arte. In questo settore troviamo anche le opere di Eugenio Miccini, i traslati concettuali come i libri di plexiglass, tra cui quello del «Mare», con acqua azzurra nel contenitore.

E' ai Giardini il punto forte: arte italiana e di 50 nazioni

Ci sono poi i «Punti» dell'arte. In quello «Fermo» c'è la bellissima e spettacolare installazione — una selva di vele variopinte — di Jannis Kounellis (1993). Tra i «Trittici», con ovvie svariate sottosezioni, fa piacere trovare anche qualche nome nuovo, come quello della romana Cloti Ricciardi che da anni persegue una rigorosissima ricerca spazio-formale. In «Extroversa» colpisce Antonio Recalcati con la sua «Foresta morta», per il suo impatto più di superficie che di sostanza, per quei curiosi drappi neri di marmo allacciati a delle strutture pure di verde marmo cipollino. Ma in questo campo non può passare inosservato il torinese Aldo Mondino, con svariate versioni compositive, dai «tappeti» di truciolare dipinto, ai divertenti frammenti musivi, alle recenti pitture tutte dedicate alle estrose «turcate», ossia a pirotecnici balli inscenati da turchi travestiti.

Tra i «Trittici» nel settore «Immagina» degni di attenzioni sono gli svariati periodi di Carol Rama, tutti incentrati sull'inesauribile tema dell'erotismo e della strumentalizzazione femminile. Con «Complessa» ed «Oggettistica» ci avviamo sempre più verso le lucide definizioni del «design», come nel gigantesco lavoro di Nagasawa, o meglio ancora nell'asettico, industriale Gianni Piacentino. Con «Araldica», un altro «punto» dell'arte, incontriamo il transavanguardista Francesco Clemente, con la sua simbolica pittura grigia, per non parlare dell'enorme marchingegno nero di Enzo Cucchi («La cattedrale del disegno»), coadiuvato da un gigantesco ritratto dilatato su due pareti. Qui c'è anche l'intramontabile Joseph Beuys, tra mobili tarlati e bottiglie frantumate, con le sue consuete allegorie antropologico-naturali.

E l'elettronica? Ha il suo spazio con l'installazione multipla di Piero Gilardi. E i padiglioni internazionali? Certo si fa notare quello della Germania, con l'installazione di Hans Haake, omaggio alla Biennale del 1934, caratterizzato da un frastuono inaudito sollevato dal selciato frammentato disposto a terra dal momento che qualcuno vi cammina sopra. La Gran Bretagna presenta le pitto-cibachrome di Richard Hamilton. Gli Usa, Louise Bourgois, anch'essa propensa alle installazioni diramate, dalle valenze erotico-esistenziali, come alle sculture dei materiali più svariati.

La Francia con l'Espace Raynaud ricopre tutto lo spazio disponibile con l'immagine del teschio; il Giappone invade invece col «Passaggio ad Oriente» i viali dei Giardini, innestandosi direttamente nella natura. Israele per contro, che ha ceduto il suo padiglione a un gruppo moscovita, ha costruito un enorme spazio fitto di piante con gran vasca ristoratrice su cui scende una pioggia incessante.

«Aperto '93» allinea fior di giovani dalle più disparate esperienze, dove la presenza forte appare soprattutto quella americana con le proposte di Francesco Bonami (Matthey Barney, Charles Ray). E poi c'è ancora la «Ricerca di un altrove», «Il suono rapido delle cose», «Slittamenti con teatro e musica», «Artisti contro l'Aids», «Viaggio verso Citera», «Quelle macchine della pace»... e chi più ne ha più ne metta.

BIENNALE

Rispettare gli animali

VENEZIA — Inserendosi in una polemica divampata fin dal primo giorno della «vernice», i gruppi animalisti di Venezia hanno espresso ieri, con un comunicato, la loro «indignazione per l'utilizzo criminale degli animali che viene fatto in questa edizione della Biennale Arti Visive».

I portavoce delle associazioni veneziane (vegetariana, Lega antivivisezione, protezione animali «Dingo», Amici del Lazzaretto Vecchio) fanno riferimento in particolare alla «presenza nell'esposizione di una mucca e un vitello sezionati a metà e immersi nella formalina per mostrare dal vivo le loro interiora, opera dell'inglese Daniel Hirst (il titolo del lavoro di Hirst, esposto nella sezione «Aperto '93», è «Madre e figlio separati», n.d.r.), e di formiche imprigionate sotto vetro dal giapponese Yanagi, obbligate a un percorso fisso e di cui già si prevede la moria».

«La creatività e l'elaborazione artistica - afferma il comunicato - non possono sfociare in esibizioni che prevedano lo sfruttamento di esseri viventi, riducendoli a oggetti da consumare e da cui trarre profitto».

«In nessun caso - continuano gli ambientalisti - il fare arte deve significare sofferenza e morte. L'autentica meraviglia di quella natura che si pretende di mostrare in modo distorto e assassino è la vita in ogni sua forma: è lo sguardo dolce e mite della mucca e del suo vitello, non la loro imbalsamazione».

BIENNALE / STORIA

Un secolo fa la nascita (ma solo sulla carta)

VENEZIA — Biennale numero 45. Ma già un secolo di vita alle spalle. Quest'anno, infatti, l'esposizione internazionale d'arte veneziana festeggia il proprio centenario; o meglio, comincia a festeggiarlo, dal momento che, se è vero che la prestigiosa manifestazione nacque (sulla carta) il 19 aprile 1893, è anche vero che la prima rassegna fu allestita appena nell'aprile del 1895.

Val la pena di spiegare brevemente come andò. Fu nel '93 appunto che il sindaco di Venezia Riccardo Selvatico, commediografo e poeta, fece approvare dal consiglio comunale la delibera di istituire «una Esposizione biennale artistica nazionale da inaugurarsi il 22 aprile 1894, assegnando un premio di diecimila lire alla migliore e più degna opera d'arte esposta, premio da intitolarsi al Comune di Venezia a ricordo delle nozze d'argento delle Loro Maesta Umberto e Margherita». Ma, nella fase di preparazione, la manifestazione assunse un respiro ben più ampio: divenne da subito internazionale e si dovette rinviarla di un anno; l'inaugurazione della prima edizione avvenne il 30 aprile del '95, con la partecipazione di artisti italiani e, inoltre, dell'Austria-Ungheria, di Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Russia, Spagna, Svezia-Norvegia.

La Biennale visse comunque un lungo «rodaggio», e appena nel 1910 arrivarono davvero in Laguna le prime esperienze internazionali di assoluto rilievo: una sala dedicata a Klimt, una personale di Renoir, una retrospettiva in omaggio a Courbet.

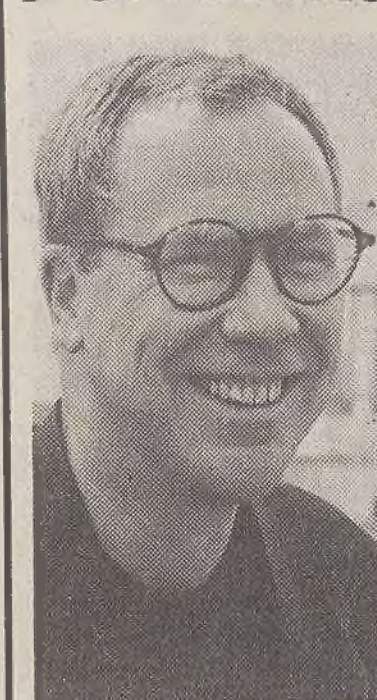
Il palazzo della prima Esposizione d'arte, a Venezia. Come progetto, la Biennale nacque cent'anni fa, ma la prima rassegna si tenne nel 1895. Sopra, nella foto grande, un'opera esposta quest'anno: «Amazon» dell'irlandese Dorothy Cross. A destra, un quadro di Francis Bacon in mostra al Correr.

POESIA: LUTTO

Morto Preil, ultima voce della diaspora ebraica

GERUSALEMME — E' morto con Gabriel Preil, ultimo rappresentante di una generazione di poeti della diaspora ebraica che hanno fatto rivivere l'ebraico come lingua viva e moderna, uno dei capostipiti della cosiddetta «Scuola di Tel Aviv» attiva negli anni '60. Aveva 84 anni ed è vissuto per quasi tutta la vita negli Stati Uniti, dove era emigrato con la madre dalla natia Estonia da bambino. Con lui si estingue una linea di poeti iniziatasi con Haim Nahman Bialik, uno dei principi della letteratura ebraica moderna. Erano uomini con alle spalle una famiglia tradizionale immersa nella fede della Bibbia, ma cresciuti nella cultura laica. Preil è morto in Israele, dove era andato per presentare la sua ultima opera, «Collezionista di autunni». Il suo stile, assunto dai poeti americani, era colloquiale, ben diverso da quello romantico e formale tipico di molti poeti della diaspora.

BIENNALE / TEATRO

Performance: e Bob Wilson racconta se stesso

VENEZIA — Due ore di serrato e disinvolto racconto, e una vasta panoramica sulla sua vita a contatto con l'arte teatrale: è stata questa la performance «Lecture» di Bob Wilson, il noto autore, scenografo e regista americano (nella foto a fianco), che ha colto l'occasione della Biennale d'arte, dove espone una propria installazione, per attirare un vasto pubblico, eterogeneo e internazionale, all'appuntamento fissato con lui nella tarda serata di giovedì, alle Zitelle, sull'isola della Giudecca.

Camicia bianca e sobrio vestito scuro, Bob Wilson ha intrattenuto il suo pubblico - che però, dopo essersi stipato anche in altre due sale attrezzate con un circuito televisivo a circuito chiuso, si è progressivamente assottigliato - ripercorrendo le tappe fondamentali della sua carriera attraverso opere come «Death, destruction and Detroit», «The civil wars», «The black rider» e i più recenti confronti con il repertorio classico. Un racconto arricchito a tratti da esemplificazioni grafiche alla lavagna, diapositive sugli spettacoli, divagazioni su alcuni incontri significativi che hanno segnato lo sviluppo del suo lavoro teatrale, oltre che da alcune brevi improvvisazioni e «battute».

Occasione della performance, appunto, la sua installazione «Memory loss», da lui stesso definita «poema architettonico per sculture, suono e luce» ed esposta ai Granai della Giudecca. Anche se certo più conosciuto per i suoi lavori teatrali, Wilson affonda le proprie radici culturali nelle arti figurative, e suoi disegni, stampe e sculture compaiono in collezioni private e musei internazionali.

Per quanto riguarda i programmi teatrali per il prossimo futuro, l'artista sta preparando fra l'altro una nuova collaborazione col musicista Philip Glass, a vent'anni da quella che li vide insieme per «Einstein on beach», proposta proprio alla Biennale nel 1976. L'opera, intitolata «T.S.E.» e ispirata a Eliot, andrà in scena nell'estate '94 alle «Orestiadi» di Gibellina.

BIENNALE / APERTURA

Scalfaro senza Ronchey taglia domani il nastro

VENEZIA — Il presidente Scalfaro inaugurerà domani la Biennale, ma già oggi visiterà in forma privata i vari padiglioni della rassegna; al suo fianco non vi sarà il ministro dei beni culturali Ronchey: la sua assenza, motivata ufficialmente da impegni di governo, è da ricollegarsi alla recente sentenza del Tar del Veneto sulla questione delle bancarelle di piazza San Marco. Scalfaro arriverà alle 11.30 all'aeroporto di Tessera; nel primo pomeriggio visiterà la mostra di Bacon al Correr e quindi si recherà ai Giardini per una prima visita («off limits» al pubblico) alla Biennale, di un'ora o poco più; il suo itinerario culturale continuerà alla Fondazione Cini (mostra «Da Velazquez a Murillo») e a Palazzo Grassi (mostra di Marcel Duchamp). Domattina Scalfaro sarà ai Giardini per la cerimonia inaugurale della Biennale, alle 11, e compirà quindi una nuova visita - questa volta in mezzo alla folla - ai padiglioni.

FRA LE TREDICI PERSONE FINITE IN CARCERE ANCHE ANTONINO, FRATELLO MINORE DI NITTO E SALVATORE

Decimato il clan Santapaola

COMMISSIONE ANTIMAFIA

Parisi: «Non c'è solo la Piovra dietro le stragi»

ROMA — Non c'era solo Cosa nostra dietro la strage di Firenze, dietro l'attentato a Maurizio Costanzo e persino dietro l'esplosione che dilaniò il giudice Borsellino e la sua scorta. I vertici delle forze dell'ordine, di fronte alla Commissione antimafia hanno articolato una versione più approfondita degli attentati che hanno sconvolto il Paese. Escludendo quella inesplosa in via dei Sabini, troppo difforme dalle altre, ora si ammette che queste bombe potrebbero far parte di una nuova strategia della tensione. E per la prima volta si rivelano particolari su indagini «svolte in direzione di potentati economici e finanziari, strettamente collegati con i centri di potere occulto, oltre che con la criminalità organizzata di tipo mafioso».

Nessuno crede alle rivendicazioni della Falange armata. Il capo della polizia Parisi, che ha analizzato tutte le 509 comunicazioni firmate con questa sigla, ha specificato che si tratta di un'istituzione fantomatica, creata in laboratorio, che rivendica attentati solo durante gli orari di ufficio. Ma allora chi sono i nuovi terroristi? Secondo i nostri investigatori non bisogna escludere la pista internazionale, parallela a quella di una vendetta mafiosa contro lo Stato che ha assestato duri colpi al crimine organizzato. Il direttore della Direzione investigativa antimafia, Giovanni De Gennaro, ha dichiarato che «collegamenti internazionali esistono e sono comprovati» spiegando che interessi comuni possono aver creato sodalizi criminali. Come del resto accadde per l'attentato al treno 904 del dicembre '84. Basti pensare, ha chiarito De Gennaro, alle indagini che colpiscono capitali illeciti, come quella recente contro il faccendiere romano Enrico Nicoletti «sicuramente legato ad ambienti mafiosi, camorristici e a personaggi come Flavio Carboni».

I primi sospetti sulla possibilità che il «programma eversivo» non fosse gestito esclusivamente dai vertici di Cosa nostra, e vi avessero contribuito invece «esponenti di un più vasto potere criminale», come ha rivelato De Gennaro, si ebbero già all'indomani dell'omicidio Borsellino. Apparve subito molto strano che Cosa nostra avesse tradito la regola del «massimo risultato con il minimo danno». Invece, per uccidere un giudice, certamente «scomodo» ma la cui eliminazione poteva essere rimandata, si suscitarono i provvedimenti repressivi del governo: l'invio di militari in Sicilia, il trasferimento dei mafiosi nelle carceri speciali.

Ma secondo gli investigatori c'è dell'altro. «Il coinvolgimento della mafia nelle ultime operazioni — insiste Parisi — non appare che situabile in un disegno ancora più ampio». «Le bombe ci sono anche in altri Paesi — ha aggiunto il capo della polizia — ma le nostre sono peggiori perchè vogliono condizionare questo nostro far pulizia».

Virginia Piccolillo

Con l'operazione «Vega» colpiti anche i «cursoti» di Santo Mazzei e Turi Cappello. Arresti in varie città italiane

CATANIA — Finiscono in carcere, dopo lunghe latitanze, i capi di Cosa nostra, e si trascinano dietro, in un destino che non lascia margini di speranze, fratelli, sorelle, madri e gregari che hanno creduto al mito dell'invincibilità, alla capacità della mafia di trovare sempre e comunque alleanze giuste e, dunque, di sottrarsi al rigore della legge. Tredici persone sono finite la notte scorsa in galera, al termine dell'operazione «Vega», condotta dai carabinieri contro la cosca di Santapaola e quelle dei «cursoti» che fanno rispettivamente capo a Santo Mazzei e Turi Cappello. Gli arresti sono stati eseguiti a Catania, Rimini, Milano e Sanremo. Altri venti provvedimenti del Gip Antonino Ferrara, richiesti dalla Procura distrettuale antimafia diretta da Gabriele Alicata, sono stati notificati in carcere a boss e gregari.

I carabinieri hanno arrestato Antonino Santapaola, 54 anni, fratello minore di Nitto e Salvatore, già, detenuti; Roberto Vacante, 30 anni, infermiere incensurato, che si era intestato le utenze dei telefoni cellulari usati da Nitto durante la latitanza; Matteo Mazzei, 43 anni, fratello di Santo, già in carcere da un anno, boss in una frangia di «cursoti» e ancora Francesco Zammataro, di 38 anni, Rosaria e Maria Grazia Franceschini, madre e figlie, di 41 e 24, i fratelli Santi e Anna Maria Gianguzzo, di 36 e 32, Paolo Sciuto, di 26 Salvatore Raccuglia, di 24, Carmelo Tomasello di 23, Salvatore Rannisi di 45. Quest'ultimo è stato rintracciato a Milano, Zammataro a Sanremo, Mazzei a Rimini.

Rannisi era il braccio destro, hanno detto gli investigatori, di Turi Cappello, mentre Matteo aveva preso il posto del fratello Santo, ritenuto tra l'altro l'armiere delle cosche catanesi avendo gestito dei depositi che includevano persino esplosivi al plastico e lanciarazzi capaci di perforare auto blindate.

Il rapporto investigativo che ha motivato le richieste al Gip ha ricostruito decine di delitti avvenuti negli ultimi cinque anni a Catania e provincia, ma soprattutto ha fotografato le relazioni che vi erano tra i clan dei cursoti e la cosca egemone catanese capeggiata da Nitto Santapaola, arrestato il 17 maggio nelle campagne di Caltagirone.

Le inchieste di mafia, insomma si vanno espandendo a macchia d'olio, tanto a Palermo quanto a Catania. E, se i pentiti sono stati alla base dell'«infiltrazione» dello Stato nelle cosche, ora i risultati acquisiti dipendendo dall'affinamento delle tecniche investigative, dalla documentata capacità di polizia e carabinieri di intercettare le conversazioni dei mafiosi persino quando si sentono al sicuro tra le pareti di casa.

Rino Farneti

Antonino Santapaola mentre viene trasferito in carcere dai carabinieri.

RIVELAZIONI DI UN ALTO FUNZIONARIO DELLA POLIZIA CECA

Esplosivi, la mafia si rifornisce a Praga

Oggetto del traffico il micidiale «Semtex», usato a Capaci e in via d'Amelio - Scettici gli inquirenti siciliani

CALTANISSETTA — Esponenti mafiosi sarebbero alla ricerca del micidiale esplosivo «Semtex» sulla piazza di Praga. Lo ha reso noto un alto dirigente della sezione «criminalità organizzata» della polizia ceca, aggiungendo che è possibile che «anche in passato alcuni quantitativi siano stati importati illegalmente in Italia». A Praga, inoltre, è stata trovata traccia di investimenti mafiosi. Attraverso prestanomi locali sono stati acquistati appartamenti, trasformati in depositi di antiquariato, ed oggetti di valore rastrellati in tutto il Paese nel momento di più acuta crisi economia.

Il «Semtex» è entrato in percentuale nelle miscele fatte esplodere a Capaci e in via D'Amelio per uccidere i giudici Giovanni Flacone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e otto uomini delle loro scorte. Da dove è giunto il «Semtex» in Sicilia? Secondo la polizia ceca non è necessario ipotizzare che sia stato acquistato a Praga e dintorni. Potrebbe essere stato reperito sui mercati dell'ex Jugoslavia, ovvero in Libia dove esistono grandi depositi di quello che è considerato il più potente esplosivo al plastico.

L'esplosivo «Semtex», particolarmente potente e difficilmente rilevabile, è stato usato in passato da gruppi terroristici internazionali. Viene prodotto nella Repubblica ceca per usi industriali. La sua esportazione è strettamente controllata dallo Stato, ma spesso avviene che venga commercializzato segretamente da quegli utilizzatori industriali che ne usano volutamente meno di quanto non dichiarino.

Piccoli quantitativi di «Semtex», peraltro, sono stati anche sequestrati nei mesi scorsi in operazioni antimafia condotte sia nel catanese che nel palermitano. Una pista che potrebbe rivelarsi utile per scoprire i canali di approvvigionamento della mafia è stata seguita dalla Procura di Firenze, che lunedì scorso ha fatto arrestare a Santa Venerina (Catania) il camionista Alfio Sorbello, di 52 anni, ritenendolo un corriere di armi.

Sorbello, per conto di Alfio Pulvirenti (arrestato la settimana scorsa dopo 11 anni di latitanza), avrebbe trasportato a Catania con un camion centinaia di chili di esplosivo e inoltre timer, radiocomandi, bazoka, bombe a mano e mitra «Uzi».

Tre i viaggi fatti da Sorbello, rispettivamente a maggio, giugno e luglio del 1991. Gli acquisti sarebbero stati fatti in Belgio; i carichi, una volta entrati in Italia venivano fatti sostare tra Montecatini e Ponte Buggianese, sotto il controllo di Reno Giacomelli, Domenico Casale e Salvatore Grazioso (fratello di un genero di Pulvirenti) per la parte catanese, e per quella palermitana sotto la vigilanza di Giacomo Riina, 80 anni, zio di Totò.

Le indagini, svolte anche dal «Gico» della Guardia di finanza, hanno acquisito anche intercettazioni telefoniche nelle quali si parla esplicitamente di «sei sacchi di juta carichi di esplosivo» e con maggiore precauzione di «comandi per le Tv».

Che via sia una connessione tra questo traffico di armi Belgio-Toscana-Catania e le stragi di Palermo è comunque ritenuto poco probabile dai magistrati di Caltanissetta. A loro avviso i componenti delle miscele utilizzate a Capaci e in via D'Amelio sono «abbondanti» in tutta l'area di Palermo, e dunque la mafia locale non avrebbe alcun bisogno di cercare all'estero ciò di cui dispone da sempre.

r. f.

IMPRENDITORE IN CARCERE

Milano, costò 700 milioni il tavolo del procuratore

MILANO — Un imprenditore è stato arrestato a Milano perchè avrebbe fornito al Comune la scrivania forse più cara del mondo, quella del procuratore generale della Repubblica, che sarebbe costata 700 milioni. Secondo il pool «Mani pulite», che ha ottenuto dal Gip Italo Ghitti un provvedimento restrittivo nei confronti di Alberto Legnani per questa preziosa scrivania, e per la fornitura di altri mobili al Comune sarebbe stata pagata una tangente di 300 milioni, incassata da Bruno Falconieri, socialista, già segretario provinciale del partito e assessore comunale all'Economato.

A Venezia intanto il gip Carlo Mastelloni e il pm Carlo Nordio hanno cominciato a interrogare Carlo Cupoli, presidente dell'autostrada Venezia-Padova e vicepresidente della Cassa di Risparmio di Venezia, arrestato mercoledì per concorso in concussione per una presunta tangente di 304 milioni di lire legata a un appalto riguardante l'ospedale di Mirano (Venezia).

MILANO: ALL'EX ASSESSORE FALCONIERI DIECI MILIONI PER AVER SCELTO UNA CERTA MARCA PER LE MENSE SCOLASTICHE

Martelli, mazzette nelle scatole di tonno

MILANO — Claudio Martelli avrebbe versato al suo compagno di partito Bruno Falconieri, ex assessore all'economato del Comune di Milano, una somma fra gli 8 e i 10 milioni per ringraziarlo di aver scelto nelle forniture del Comune per le mense scolastiche il «Tonno Nostromo», di proprietà del suocero di Martelli.

Tangenti anche sul tonno, dunque. Lo ha raccontato lo stesso Falconieri al giudice Di Pietro. «Dopo la vittoria di una gara per la fornitura delle refezioni scolastiche, si fece vivo da me, personalmente, l'onorevole Claudio Martelli, tengo a sottolineare già vice segretario nazionale del Psi — ha affermato Falconieri — che mi diede 8-10 milioni come segno di riconoscenza di Pedol, titolare del «Tonno Nostromo». Ricordo molto bene che l'incontro avvenne a casa di Martelli, su sua convocazione».

Ma ce ne sono altri, altrettanto significativi. Nel '78 — avrebbe raccontato Falconieri — quando si insediò l'assessorato all'economato, sarebbe stato avvicinato da un influente compagno di partito, Luigi Chiesa, solo omonimo dell'ex presidente della Baggina, che gli avrebbe presentato i dirigenti della cooperativa agricola «Cuneo polli» e della fabbrica di mobili «Bellotti spa» Agostino Borello e Alberto Natale Legnani, quest'ultimo arrestato ieri e subito messo agli arresti domiciliari.

Claudio Martelli

Entrambi si sarebbero detti disponibili a pagare tangenti in cambio di forniture al Comune e avrebbero successivamente versato il primo 250 milioni e il secondo fra i 250 e i 300 milioni. Successivamente, avrebbe raccontato sempre Falconieri, un funzionario comunale, Salvatore Cucinotta, gli avrebbe fatto sapere che un altro nome di spicco, Ambrogio Molteni, titolare del famoso salumificio, sarebbe stato disponibile a versare soldi al Partito socialista in cambio di forniture. Da Molteni, nel giro di quattro anni dall'81 all'85) Falconieri avrebbe ricevuto 150 milioni.

Sempre quando era all'assessorato all'economato Falconieri avrebbe versato parte di queste tangenti, per complessivi 350 milioni, al sindaco Tognoli, che per questo episodio ha già ricevuto un nuovo avviso di garanzia. Lo stesso Tognoli avrebbe presentato a Falconieri, che nel frattempo era passato all'assessorato al Demanio, Fabrizio Garampelli, uno dei primi imprenditori a finre nell'inchiesta «Mani pulite». Nell'87 Garampelli avrebbe presentato delle pratiche, peraltro regolari, ma forse per accelerarne i tempi si era sentito in dovere di «ringraziare» l'assessore con 100 milioni.

«Sempre nello stesso anno Gennaro Cino, titolare dell'omonima pizzeria in via Santa Redegonda a Milano, mi fece arrivare 300 milioni» — ha aggiunto Falconieri — spiegando che «Cino ambiva ad aggiudicarsi l'acquisizione dei diritti edificatori in via Santa Redegonda. Una pratica caldeggiata più volte da Paolo Pillitteri. Per questo motivo Cino mi aveva dichiarato di essere disposto a versare un miliardo».

L'aggiudicazione va in porto e — aggiunge Falconieri — «Nel '90 Cino si fece vivo e mi diede 300 milioni in tre tranche. Versai il 60 per cento a Paolo Pillitteri. Glieli portai personalmente nel suo ufficio a Palazzo Marino». Falconieri lascia poco dopo l'assessorato e, quanto al resto del miliardo promesso, dichiara: «Non so se i versamenti fossero in seguito proseguiti direttamente a Paolo Pillitteri».

NEGLI INTERROGATORI L'EX DIRETTORE DELL'AZIENDA TIRA IN BALLO I PIU' NOTI POLITICI

Telefoni di Stato: tangenti «elargite» a 360 gradi

MILANO — Il settimanale «l'Espresso» nel prossimo numero pubblica ampi stralci degli interrogatori dei magistrati all'ex direttore generale dell'Azienda dei telefoni di Stato Giuseppe Parrella. Parrella tira in ballo un po' tutti: da Ciarrapico a Cirino Pomicino, da Andreotti a Craxi, da Carlo Vizzini a Davide Giacalone. Parla diffusamente delle tangente versate ai partiti, e in particolare alla corrente andreottiana.

Parrella racconta che, quando assunse la carica di direttore dell'Azienda dei telefoni di Stato, l'allora segretario amministrativo del Psi Vincenzo Balzamo gli disse che «il Psi si aspettava cospicue contribuzioni; ricordo che mi disse che l'onorevole Craxi era arrabbiato per il fatto che il ministero delle Poste, fino allora sotto la gestione dei ministri democristiani, non aveva portato significative contribuzioni al Partito socialista». Parrella quindi avrebbe consegnato a Balzamo, dall''88 al '92, 10 miliardi in contanti contro i 4 miliardi e mezzo alla Dc.

A proposito dei finanziamenti allo Scudo crociato, Parrella dice di essere stato contattato alla fine del '91 da Severino Citaristi il quale gli disse che, poiché erano imminenti le elezioni del '92, «dovevo farmi carico di una somma maggiore alla Democrazia cristiana». E' così che Parrella ordinò al suo segretario Giuseppe Lo Moro di girare su un conto estero 6 o 7 miliardi, che si trovano ancora all'estero perché in quel periodo scoppiò l'inchiesta «Mani pulite» e Citaristi non volle più vederli.

In un altro interrogatorio Parrella racconta che dopo alcune telefonate con Giuseppe Ciarrapico e Paolo Cirino Pomicino «convenimmo che io avrei versato un miliardo di lire su un conto estero i cui estremi mi furono indicati dallo stesso Ciarrapico. In tale occasione Ciarrapico mi disse che questo denaro serviva per la corrente del presidente, intendendo con ciò che serviva alle attività politiche di Andreotti».

E veniamo alle tangenti targate Partito repubblicano. Parrella avrebbe dato al Pri 9 miliardi tramite l'ex collaboratore di Mammì, Davide Giacalone, che ricevette per conto suo un miliardo e mezzo. Il Psdi invece ricevette 7 miliardi, quando Carlo Vizzini divenne nel '91 ministro delle Poste. Parrella dice che il padre del ministro, Casimiro Vizzini, ebbe 400 milioni verso la metà del '91 e in seguito, fra il '91 e il '92, 7 miliardi presso la banca del Gottardo di Losanna sul conto numero 6517290101. Era stato lo stesso Vizzini, secondo Parrella, a dirgli che il cassiere delle mazzette sarebbe stato suo padre Casimiro.

l. b.

BOLZANO

Indagata quasi tutta la giunta provinciale

BOLZANO — Il presidente ed il vicepresidente della Giunta provinciale di Bolzano, Luis Durnwalder e Otto Saurer (entrambi Svp) sono indagati per abuso d'ufficio in relazione a un provvedimento d'occupazione d'urgenza di un'area dell'ippodromo di Merano. Lo si è appreso ieri, dopo che giovedì erano già finiti sotto inchiesta cinque assessori Svp della giunta provinciale nell'ambito della stessa indagine.

Secondo i sostituti procuratori di Bolzano Guido Rispoli e Cuno Tarfusser, la delibera con cui la Giunta autorizzò l'occupazione dell'area, su richiesta del Comune di Merano, sarebbe un atto illegittimo. Sull'area in questione il Comune vuole costruire un palaghiaccio e una piscina coperta. Nell'inchiesta sono coinvolti quasi tutti i componenti della Giunta provinciale.

SALERNO-REGGIO CALABRIA: ARRESTATO ANCHE IL TITOLARE DELLA RETE TV CINQUESTELLE

«A3», manette all'ex presidente del Catanzaro

LAMEZIA TERME — Due imprenditori edili, Francesco Grandinetti, presidente del circuito televisivo «Cinquestelle», ed Adriano Merlo, ex presidente del Catanzaro Calcio, sono stati arrestati la scorsa notte, insieme con tre dirigenti dell'Anas, a Lamezia Terme, da agenti del Commissariato della Polizia di Stato e della Questura di Catanzaro nell'ambito di un'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica del Tribunale su appalti per lavori sull'autostrada «A3» Salerno-Reggio Calabria. Gli arrestati sono accusati di abuso in atti d'ufficio, falso ideologico e materiale in atto pubblico e truffa. Merlo e Grandinetti, che sono entrambi ingegneri, avevano ricevuto il primo marzo scorso, nell'ambito dell'inchiesta che ha portato al loro arresto, un avviso di garanzia in cui venivano ipotizzati gli stessi reati che adesso vengono loro contestati formalmente. Le indagini, che hanno preso avvio nello scorso novembre, riguardano lavori per la realizzazione di un viadotto lungo il tratto dell'« A3» compreso tra gli svincoli di Falerna e di Lamezia Terme. I lavori, tra l'altro, secondo quanto hanno riferito dagli investigatori, sarebbero stati attribuiti direttamente alle imprese interessate con la procedura della somma urgenza malgrado non ne esistessero i presupposti. Gli illeciti, oltre che l'esecuzione dei lavori, che tra l'altro non sono stati mai completati, avrebbero riguardato anche la progettazione delle opere, divise in due tronconi senza che ciò fosse necessario, fatto questo che avrebbe determinato un inutile raddoppio delle spese.

Successivamente, nell'ambito della stessa inchiesta la Polizia ha arrestato altri due funzionari dell'Anas. Gli arresti, così, salgono a sette. Un ottavo provvedimento restrittivo non è stato eseguito poiché il destinatario, un imprenditore che risiede a Cairo Montenotte (Savona), risulta irreperibile (si troverebbe, secondo quanto hanno riferito i familiari, all'estero). Oltre a Grandinetti e Merlo, che hanno rispettivamente 68 e 36 anni, gli altri arrestati, tutti funzionari dell'Anas, sono Salvatore Di Stefano, 58 anni, capocompartimento a Napoli e già capocompartimento a Cosenza; Marcello Uccellini, 60 anni, capocompartimento a Reggio Calabria ed il geometra Salvatore Fiorenza, 57 anni, in servizio anch'egli nel compartimento di Reggio Calabria.

Due provvedimenti sono stati notificati in carcere a funzionari dell'Anas già detenuti. Si tratta dell'ing. Raffaele Fonte, capocompartimento a Palermo, in passato capocompartimento a Cosenza, e dell'ing. Roberto De Marte, già capocompartimento a Reggio Calabria. Fonte e De Marte sono detenuti perché coinvolti in inchieste relative presunti illeciti sempre riguardanti l'aggiudicazione di appalti dell' Anas.

I RISULTATI DELL'INCHIESTA SUL PIU' GRAVE SINISTRO MARITTIMO ITALIANO

'Moby Prince', fu solo negligenza

Velocità elevata, mancato controllo radar e ritardi nei soccorsi tra le cause del disastro

ROMA — Nessun giallo, nessuna avaria al timone o ad altre parti, nessuna deflagrazione di esplosivo, solido o gassoso, nessuna distrazione del personale, neppure la presenza di una bettolina in movimento a luci spente. La tragedia della Moby Prince, avvenuta la notte del 10 aprile di due anni fa nella rada del porto di Livorno, «non sarebbe stata un caso fortuito», «ma alla sua produzione e alla sua gravità hanno concorso comportamenti colposi, le cui conseguenze sono state aggravate da una serie di circostanze sfavorevoli e dalla inadeguatezza degli apprezzamenti organizzativi disponibili». Insomma, alla base di tutto ci sarebbero colpe e negligenze. Sono queste le conclusioni tratte dalla Commissione speciale d'inchiesta formale istituita — come previsto dal Codice della navigazione — il 24 maggio 1991, a pochi giorni dalla più grave sciagura navale italiana che costò la vita a 140 persone, tra membri dell'equipaggio e passeggeri. Il ministro dei Trasporti Raffaele Costa ne ha illustrato ieri una prima sintesi ai rappresentanti del Comitato familiari delle vittime della Moby Prince, con a capo Franco Lazzarini, e a quelli del Comitato Moby Prince 140, coordinato da Loris Rispoli: una decina di persone in tutto, amareggiate da tanti rinvii e troppi silenzi, ma determinate nello scoprire la verità su quella notte dei misteri. I risultati dell'inchiesta amministrativa della Commissione — un centinaio di pagine, trasmesse per competenza alla Procura della Repubblica di Livorno — non sembrano lasciare spazio a dubbi: secondo la ricostruzione, quel 10 aprile la Moby Prince molla gli ormeggi alle 22.06. Una volta fuori della rada, il traghetto aumenta la propria andatura, passando da una velocità di manovra di 5 nodi a una di crociera di 18 nodi. Una velocità che la commissione ha giudicato troppo elevata e «causa efficiente delle catastrofiche dimensioni dell'impatto». La visibilità è buona: la Moby Prince supera a distanza ravvicinata altre due navi, le americane Gallant e Cape Breton. All'improvviso, alle 22.15, un banco di nebbia circonda la Agip Abruzzo, che trasporta un carico di petrolio e che si trova anch'essa in rada, dritta di prua a poca distanza dalla Moby Prince. E' a questo punto che l'equipaggio del traghetto non avrebbe controllato il radar, omissione questa che «costituisce errore non giustificabile data l'ora serale, la presenza di navi in zona e la velocità mantenuta». D'altra parte, anche il comportamento della Agip Abruzzo non sembra immune da colpe: per diversi minuti, nonostante la presenza di nebbia, la petroliera non avrebbe emesso i segnali acustici prescritti dalle norme internazionali. Ore 22.25: si verifica la collisione. La fuoriuscita del greggio dalla cisterna dell'Agip Abruzzo genera un violentissimo incendio, istantaneamente propagatosi a tutto il traghetto. Il marconista della Moby Prince lancia sul canale 16 il «may day», segnale che, a causa di varie interferenze, non viene ricevuto. «Non c'è stato nessun intervento di soccorso da parte delle unità in rada> ha riferito Costa, che giovedì ha informato il capo del governo Ciampi della conclusione di questa inchiesta>.

Elisabetta Martorelli

La prua squarciata della 'Moby Prince' dopo la terrificante tragedia.

DISCOTECHE

Chiusura entro le due con proroga per l'estate

ROMA — Orario di chiusura entro le due di notte, con proroga di due ore in estate e nel periodo natalizio; rumore al centro della pista non superiore ai 90 decibel; luci stroboscobiche e laser non orientate sulle persone: multe fino a dieci milioni e chiusura per trenta giorni per chi non osserva le norme. Questi alcuni dei punti contenuti nella proposta di legge sulle discoteche e i locali notturni, presentata in Commissione attività produttive della Camera da Giovanni Antocci (Dc), che unifica i testi di precedenti proposte di legge e che ha raccolto un primo consenso di massima.

Il testo unificato è stato redatto dopo le audizioni dell' Associazione genitori, della Società di medicina e pronto soccorso, e di Confesercenti e Confcommercio. Il primo dei sette articoli, di cui si compone il testo, prescrive la chiusura entro le due di notte, con una deroga di due ore nei periodi dal 21 giugno al 21 settembre, e dal 20 dicembre all' 9 gennaio: il 31 dicembre e l' 1 gennaio non vi sono limiti. L' art. 2 estende tali orari ai circoli privati. L' art. 3 indica una serie di parametri da rispettare per quanto riguarda rumore, microclima e illuminazione. Al centro della pista il rumore della musica non deve superare i 90 decibel, e nelle abitazioni limitrofe deve essere inferiore ai 30. Quanto al microclima, sono prescritti aeratori dimensionati non solo sulla cubatura del locale ma anche sul numero delle persone che possono entrare.

Il tasso di anidride carbonica non deve superare l' 1 per cento e l' uso dei fumogeni non deve comunque inquinare l' ambiente. Quanto all' illuminazione le luci stroboscobiche non devono essere orientate sulle persone, sono vietate le luci laser con più di 100 milliwatt, e non vi deve essere un eccessivo sbalzo di illuminazione tra la pista e le zone laterali.

Le sanzioni sono indicate nell' art. 5: chi non osserva gli orari di chiusura si vedrà comminata una multa di 10 milioni e la chiusura del locale per non meno di trenta giorni».

CASO COCCO

Condannati il fratello e i 4 amici della rapita

PALERMO — Tutti condannati i cinque imputati del sequestro di Daniela Cocco, la giovane figlia di un industriale tessile palermitano, rapita il 27 novembre dell'anno scorso e liberata tre giorni dopo, senza il pagamento di alcun riscatto. La pena più pesante, 3 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno, è stata inflitta al fratello della ragazza, Antonino Cocco, di 23 anni, e a Benvenuto Pellegrini, suo amico e complice nell'ideazione del rapimento. Queste le condanne per gli altri tre giovani che parteciparono materialmente al sequestro: 2 anni e 8 mesi a Nunzio Lo Gerfo, 2 anni e 5 mesi a Giovanni La Fata, 3 anni a Antonino Bignardelli. La sentenza è stata emessa nel primo pomeriggio dal Tribunale di Palermo, presieduto da Francesco Ingargiola.

Il pubblico ministero, Alfredo Morvillo, aveva chiesto pene assai più pesanti: in particolare, 6 anni per Cocco e Bignardelli, e 5 anni per gli altri. Antonino Cocco era l'unico imputato assente al momento della lettura della sentenza perché, dopo essere stato arrestato il 13 maggio dell'anno scorso, venne rimesso in libertà il 2 luglio successivo. Gli altri 4 imputati, invece, sono tutti detenuti.

La famiglia Cocco non aveva mai creduto al coinvolgimento di Antonino nel sequestro, tanto che il ragazzo era difeso, oltre che da un penalista palermitano, anche dallo zio, Sebastiano Cocco, che esercita la professione di avvocato a Novara.

Vicini alla cara SUSY per la scomparsa del padre

Guglielmo Vanini

partecipano al lutto della famiglia, GABRIELLA e CARMELO TONON.

Trieste, 12 giugno 1993

Lo studio legale TONON sentitamente partecipa al lutto di SUSANNA e della famiglia per la scomparsa di

Guglielmo Vanini

Trieste, 12 giugno 1993

La famiglia MASSARUT prende parte al lutto che ha colpito il signor GUIDO FRADELONI per la perdita della moglie

Rita

Trieste, 12 giugno 1993

I familiari di

Germano Popovaz

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano commossi le innumerevoli persone che hanno voluto onorare il loro caro.

Trieste, 12 giugno 1993

Per il nostro amatissimo

Boris

verrà celebrata una Messa lunedì 14 giugno alle ore 18 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Famiglia Tavcar

Trieste, 12 giugno 1993

ANNIVERSARIO

Sergio Zogolini

vivere nel cuore di chi ti ama significa non morire mai.

I tuoi cari

Trieste, 12 giugno 1993

II ANNIVERSARIO

Ercolino Delli Compagni

Ti ricordano sempre FULVIO, NEVA, NORA.

Trieste, 12 giugno 1993

12.6.1991 12.6.1993

Nel mio cuore e nei miei pensieri, sempre

Luciano Fabris

Tua CLAUDIA, MANUELA, ROBERTO, la tua mamma

Trieste, 12 giugno 1993

ROMA

Una donna nominata vicecapo della polizia

ROMA — Prima donna prefetto e prima donna vicecapo della polizia: in pochi anni Maria Teresa Cortellessa Dell'Orco ha bruciato tutte le tappe di una carriera da sempre riservata al sesso «forte». È sposata e ha un figlio, ma questo, afferma, non gli è stato di alcun impedimento nel conseguire i risultati ottenuti. «Anzi — spiega il nuovo vicecapo della polizia — posso considerarmi una donna fortunata perché ho sempre ricevuto dai miei familiari appoggio e comprensione. Sono arrivata dove sono anche grazie a loro, al fatto che hanno sentito l'onere del mio impegno. Mio marito ad esempio, che è magistrato, ha sempre capito le mie esigenze. Essendo sempre impegnata ho inoltre cercato di guardare più alla qualità del rapporto che alla quantità. E poi,tutto è possibile, anche conciliare famiglia e lavoro, quando lo si vuole». Maria Teresa Dell'Orco, nata nel '42 ed entrata nell'amministrazione dell'interno nel '68, sostiene che il fatto di essere donna non è mai stato per lei di ostacolo alla carriera. «È un'amministrazione che ha sempre avuto una tradizione maschile, ma devo dire che neanche all'inizio della mia carriera, quando la presenza femminile era davvero ridotta, ho avuto difficoltà».

Dopo una prima esperienza nelle prefetture di Viterbo e Novara, Dell'Orco ha ricoperto numerosi incarichi al Viminale cominciando nel '71 dalla Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi. Nel 1981 è stata destinata al gabinetto del ministro e poi alla direzione generale degli affari dei culti.

La Dell'Orco, che nel '90 è stata nominata prefetto (prima donna nella storia della Repubblica insieme al prefetto Anna Maria D'Ascenzo), ha detto che non svolgerà attività operativa, ma di coordinamento, e che svolgerà gli impegni che fanno capo al suo incarico «con impegno e professionalità».

CASERTA

Rapinatore e rapinato uccisi dagli agenti

CASERTA — Un pregiudicato, Andrea De Costanzo, di 34 anni, di Saviano (Napoli), è stato ucciso da agenti della polizia stradale che lo avevano intercettato sull'Autostrada «A-30» — Caserta-Salerno — a bordo di un'autovettura con due complici dopo una rapina compiuta ai danni di un autotrasportatore di Ascoli Piceno. Quest'ultimo, Egidio Enzo, di 30 anni, sequestrato dai malviventi dopo aver ceduto il proprio autocarro e costretto a stendersi sul sedile posteriore dell'automobile, una «Lancia Dedra», è rimasto ferito nella sparatoria. Purtroppo è morto all'ospedale. Il complice di De Costanzo che era nell'autovettura è riuscito a far perdere le proprie tracce ma è stato identificato dalla Polstrada.

Il fatto è accaduto a qualche chilometro dal casello di Capua. Egidi aveva caricato scatole di pelati a Sarno, in provincia di Salerno, ad uno stabilimento della Star, ed era diretto in Toscana a bordo di un autocarro «Fiat 190» quando i malviventi, che erano su una «Lancia Delta», minacciandolo con una pistola lo hanno costretto a fermarsi in una piazzola di sosta. Lo hanno fatto scendere ed obbligato a salire sulla Lancia Dedra e a distendersi sul sedile posteriore.

Gli agenti della Polstrada hanno intercettato i rapinatori i quali, fermata l'automobile e sono sono scesi impugnando una pistola ed un fucile a pompa.

Gli agenti — senza rendersi conto della presenza di Egidi — hanno allora sparato diversi colpi di pistola che hanno ferito De Costanzo; e colpito Egidi alle gambe ed al torace. I due feriti sono stati portati nell'ospedale civile di Caserta.

Il pregiudicato Andrea De Costanzo, è deceduto durante il trasporto nel nosocomio, mentre il conducente dell'autocarro è morto durante l'intervento chirurgico.

HA LASCIATO IL PROPRIO NOME IMPRESSO SU PISTOLE MONDIALI

La morte di Beretta

Piergiuseppe Beretta

BRESCIA — Nella sua casa di Gardone Valtrompia è morto all'età di quasi 87 anni Pier Giuseppe Beretta, presidente della celebre fabbrica di armi. I funerali si svolgeranno stamane. Con una Beretta fu ucciso il mahatma Gandhi e lui, il Cavaliere, dopo molti anni ammise che, sì, ci aveva «sofferto molto» ma quando qualcuno gli chiedeva della responsabilità morale di tante canne da fuoco vendute per il mondo, allora si scuoteva: «la mia responsabilità è la stessa del farmacista che ti vende la stricnina — ripeteva sempre Pier Giuseppe Beretta — e ti manda al Creatore se la inghiotti». Dagli archibugi per i dogi della serenissima alle semiautomatiche Victoria per il regio esercito, dai moschetti per i miliziani di Spagna ai fucili per i volontari di Etiopia, dalle armi ai repubblichini a quelle per i partigiani, per le SS, per gli alleati, per le potenze coloniali e per i satrapi africani: dal 1526 i Beretta armano il mondo e anche Pier Giuseppe, padrone dell'azienda dal 1956, aveva seguito la legge della «dinastia di fuoco».

Mille dipendenti, un fatturato da 200 miliardi, 100 mila fucili all'anno venduti in 100 paesi, oggi la Beretta è riconosciuta come la più antica dinastia industriale del mondo e, con tutti gli onori, è stata la prima azienda straniera ammessa all'associazione francese «Les Henokiens», un club di industriali che accoglie solo imprese con due secoli di vita alle spalle. Una vita di vittorie, quella del Cavaliere. Con due soddisfazioni soprattutte. La prima, un vezzo, quando Jan Fleming creò l'agente segreto James Bond 007 e gl assegnò cme accessori l'accendino Ronson, il rasoio Gillette, l'orologio Rolex e la mitica Beretta 950. L'altro orgoglio, più cospicuo, quando otto anni fa l'esercito americano «tradì» la Colt che aveva armato Buffalo Bill e John Wayne e passò alla 92-sd fabbricata in Valtrompia: una scelta che finì sulle prime pagine di tutto il mondo. Quattro anni di prove sfiancanti, quelle per la commessa alle truppe meglio armate della terra, migliaia di colpi sparati dai marines e dalle polizie della California e del Texas, prima che l'amministrazione Reagan decidesse che le migliori pistole del mondo erano quelle bresciane.

Appassionato di caccia e di calcio, di teatro e di pittura (fu amico di Antonio Ligabue e di De Chirico), Beretta non ha mai amato la ribalta. Valigie in mano, la sua preoccupazione è sempre stata quella di vendere armi e difendersi dagli animalisti e dai pacifisti.

Franco Metlicovich

Maiorca ritrova sul fondo una 'bara' con 48 marinai

ROMA — Il ritrovamento del sommergibile italiano Veniero, affondato 68 anni fa con i suoi 48 uomini di equipaggio nel corso di un'esercitazione nel mare a sud di Siracusa, presenta le classiche caratteristiche delle più avvincenti storie marinare: l'incertezza circa il punto di affondamento, che è stato ora determinato con precisione, la scoperta dello scafo, realizzata da un famoso campione subacqueo vero re degli abissi in apnea, Enzo Maiorca, e la serie di coincidenze che hanno portato il celebre sub su quella bara d'acciaio dopo quasi tre quarti di secolo, come in un film d'avventura alla Indiana Jones fra lupi di mare.

Va ricordato subito, in aggiunta a quanto finora è stato detto, che il sommergibile Veniero ritrovato da Maiorca quasi al traverso di capo Passero (Sicilia orientale) e più esattamente indicato dai testi della Marina come «Veniero I». Infatti è esistito anche un altro sommergibile con questo nome: il «Veniero II» che è scomparso in Atlantico durante la guerra anch'esso con tutto l'equipaggio nella primavera del 1942.

Sarà molto difficile che la tomba atlantica del secondo «Veniero» possa venire prima o dopo ritrovata. Sopra di essa probabilmente, ci sono alcune migliaia di metri d'acqua, mentre l'omonimo scafo scoperto da Maiorca giace in 42 metri di fondale. Come che sia, la morte dei due equipaggi, nel chiuso dello scafo d'acciaio è stata l'epilogo di due drammi terribili con la fine dei marinai avvenuta per annegamento e per la spietata stretta della pressione. Il sommergibile che Maiorca ha ritrovato nel mare della Sicilia appartiene a una «classe» di navi subacquee delle quali non si è mai molto parlato; con altri tre sommergibili analoghi, il Veniero numero uno venne impostato sugli scali nel 1915 e consegnato alla Marina nel 1918: troppo tardi per prender parte alla prima guerra mondiale, troppo presto per prender parte alla seconda. Erano unità progettate dall'ingegner Laurenti, il più famoso tecnico di naviglio subacqueo in quegli anni lontani. Va detto che non si trattava per altro, di naviglio di classe eccelsa, soprattutto mancava a questi sommergibili la possibilità di immergersi a quote sufficientemente profonde delle necessità belliche. Essi comunque restarono in servizio per 10-15 anni e l'ultimo (il Nani) venne radiato nel 1935 mentre stavano entrando in servizio i nuovi sommergibili della Marina: quelli che avrebbero combattuto la seconda guerra mondiale e che nel 1938 avrebbero costituito una delle più grandi e moderne flotte subacquee del mondo.

Il dramma del «Veniero I» che, durante una manovra navale, venne speronato quel 26 agosto 1925 da una nave mercantile, non fu l'unico in quei tempi. Forse più drammatico e noto fu il disastro dell'F/14 che, analogamente, venne speronato per errore dal caccia «Missori» nelle acque di Pola durante un'esercitazione. Parte della gente di bordo rifugiatasi in alcuni locali non invasi dall'acqua, vissero una drammatica e inutile attesa dei soccorsi mentre i palombari lavoravano attorno allo scafo che poté essere recuperato solo il giorno dopo: ma a bordo erano già tutti morti.

Giulio Raiola

PATERNITA'

Baudo ha un figlio 'segreto' di 30 anni

ROMA — Un figlio segreto per Pippo Baudo: E' quanto rivela il settimanale Gente che annuncia un'imminente azione giudiziaria di riconoscimento di paternità intentata nei confronti del popolare presentatore tv da un giovane trentenne italo-australiano, Alessandro Formosa. Quest'ultimo sarebbe il figlio naturale di Baudo e di Mirella Adinolfi, conosciuta nel 1962 nei tempi in cui Baudo era un giovanissimo presentatore poco più che agli esordi (conduceva con Bianca Maria Piccinino La guida degli emigranti). Alessandro Formosa, definito dal settimanale un ragazzo dal carattere irrequieto e un'indole da artista, ha cercato di fare il musicista senza troppo successo: il suo primo disco inciso in Australia alcuni mesi fa non ha dato i risultati sperati e per superare il momento economicamente poco felice (ha anche un figlio di pochi mesi nato dal suo secondo matrimonio) è stato spinto dalle tardive rivelazioni della madre a contattare Pippo Baudo. Per 30 anni infatti, stando a Gente, Alessandro Formosa è stato all'oscuro di tutto: Mirella Adinolfi, nel '62 sposata e con due figli, non avrebbe detto nulla nè al figlio nè tantomeno all'ignaro marito fino alla confessione di qualche mese fa.

Alla notizia di «Gente» Pippo Baudo ha replicato, informando di aver dato incarico ai suoi legali di curare la vicenda.

Agnelli dona 'Capricia' alla Marina

ROMA — La Marina militare italiana accresce la sua flotta grazie a Gianni Agnelli: il presidente della Fiat ha infatti regalato al ministero della Difesa una delle imbarcazioni di famiglia, la «Capricia», che sarà destinata alla Marina militare italiana. La donazione fatta dall'Avvocato nel gennaio di quest'anno è stata accettata con un decreto del ministro della Difesa Fabio Fabbri pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

La «Capricia» è stata costruita nel 1963, è lunga 22 metri e mezzo, larga cinque ed ha una stazza lorda di 4.990 tonnellate.

«Capricia» era stata acquistata da Gianni Agnelli nel 1975, dopo che aveva vinto una regata del Fastnet, in Inghilterra. Prima di «Capricia» Agnelli, che da tre anni naviga a vela su «Extra Bit» una barca di 30 metri disegnata dal progettista del Moro di Venezia German Frers, e che grazie a sofisticate tecnologie può navigare con un equipaggio di pochi uomini, aveva avuto altre barche celebri.

Tra le altre «Agneta», un due alberi di 25 metri costruito in Svezia nel 1951, ancora oggi ricordata per le perfette manovre a vela con cui l' equipaggio la portava all' ormeggio a Porto Santo Stefano senza usare il motore.

Un'altra barca famosa appartenuta in passato all' Avvocato è «Tomahawk», un 12 metri stazza internazionale (come Azzurra) costruito nel 1939 dall' inglese Sopwith per sfidare l' americano Vanderbilt nella Coppa America che poi non fu disputata perchè scoppiò la Seconda Guerra Mondiale.

«Tomahawk» nei primi anni settanta fu regalato da Agnelli al Circolo del Remo e della Vela di Napoli e in seguito è stato acquistato dall' editore Alberto Rusconi che l' ha restaurato e ogni anno raccoglie successi e coppe nei raduni delle barche d' epoca.

«Capricia», un due alberi armato a yawl, è stata costruita nei cantieri di Saltsyobaden in Svezia su disegno di Sparkman e Stephens e, negli ultimi anni era stata affidata dal presidente della Fiat al fratello Umberto, anche se spesso al timone c' era il giovane Giovanni Agnelli, come in occasione del raduno di barche d' epoca organizzato nel giugno 1989 dalla Marina Militare all' Arsenale di La Spezia.

Nata per regatare, «Capricia» era stata trasformata dagli Agnelli in una comoda barca per« pochi intimi»: lo scafo in legno lucido, la cabina dell' armatore, il quadrato, una cabina per gli ospiti, poi la cucina e i quartieri dell' equipaggio, formato da pochi marinai, quasi tutti di Viareggio, dove la barca aveva la sua base.

Jesolo: annega in piscina per pescare un giocattolo

JESOLO — Un bimbo tedesco di tre anni Michael Konig, di Balingel, è morto dopo essere scivolato nella piscina dell'Hotel Sant'Elena di Jesolo (Venezia), di cui sono proprietari i due genitori, Johachim e Maria Rita, entrambi di 33 anni e residenti in Germania.

Secondo una prima ricostruzione, il bambino sarebbe caduto nella vasca nel tentativo di recuperare un giocattolo con il quale stava giocando e che era finito in acqua.

Ad accorgersi dell'accaduto, dopo circa 10 minuti, è stata una ospite dell'albergo, che ha subito dato l'allarme. Sul posto è intervenuto quindi il padre del bimbo, che ha praticato a quest'ultimo una respirazione a bocca a bocca, ma Michael è morto poco dopo durante in trasporto in Ambulanza all'Ospedale di Jesolo.

BALCANI / DIECI AUTISTI MUSULMANI UCCISI DAI MILIZIANI CROATI

Disperso il convoglio della morte

I caschi blu inglesi rispondono al fuoco e uccidono due soldati aggressori - Minacce di Tudjman ai profughi della Bosnia

Quasi ventimila uomini dell'Onu sono dislocati in Croazia e Bosnia così suddivisi: Croazia 9.000 Caschi Blu, Bosnia 10.000 Caschi Blu. Un contingente sanitario composto da 320 uomini è dislocato a Zagabria in Croazia.

ZAGABRIA — Un convoglio umanitario musulmano composto da 500 automezzi e destinato alla città bosniaca di Tuzla nella regione settentrionale del Paese, si è disperso ieri a macchia d'olio sulle impervie strade della Bosnia centrale dopo essere stato attaccato almeno tre volte in meno di 24 ore dalle milizie croato-bosniache apparentemente in cerca di rivincita per la bruciante sconfitta subita nell' offensiva musulmana iniziata tre giorni fa nella regione.

Portavoce delle forze di pace delle Nazioni Unite a Zagabria hanno riferito che alcuni automezzi carichi di viveri e medicinali hanno raggiunto in serata la città di Zenica, controllata dai musulmani, mentre altri si sono sparpagliati su varie strade ed alcuni sono stati catturati e saccheggiati dai croato-bosniaci. Il viaggio del convoglio ha sulle spalle uno dei più alti bilanci di morti nella guerra che si combatte da 14 mesi in Bosnia-Erzegovina: sei o sette autisti musulmani uccisi giovedì dai croati, altri tre ieri e due miliziani croato-bosniaci (Hvo) falciati dalle mitragliatrici di un blindato britannico dei caschi blu che era stato fatto segno a colpi di fucile automatico e razzi. Uno degli autisti musulmani del convoglio è stato centrato da un cecchino croato-bosniaco e i britannici hanno visto il suo cervello spappolato sulle mani ancora serrate sul volante del camion, ha detto ieri, un portavoce dell'Onu a Zagabria.

Ieri mattina, attaccati dai miliziani dell' Hvo, i caschi blu britannici dell' Onu, hanno risposto al fuoco uccidendo due croati, mentre un terzo, che aveva in spalla un lanciarazzi è riuscito a fuggire. Per tutto il pomeriggio di ieri il comandante del battaglione britannico di stanza a Vitez, a pochi chilometri da dove si è svolto l' attacco, e un rappresentante degli osservatori della Comunità europea hanno negoziato con i croati di Bosnia il passaggio del convoglio organizzato da Tuzla, non si sa con quali mezzi finanziari e senza scorta delle forze di pace, attraverso il territorio controllato dai croati.

Portavoce dell' Onu a Zagabria hanno confermato che la tregua firmata giovedì sera tra i comandanti dell'esercito bosniaco (in maggioranza musulmano) e l'Hvo è definitivamente fallita, in quanto gli osservatori militari internazionali hanno segnalato una violenta ripresa dei combattimenti tra le due etnie a Travnik, dove i croati hanno sofferto una cocente sconfitta con centinaia di morti e feriti e l'esodo di oltre ventimila persone attraverso il territorio controllato dai serbi di Bosnia, che hanno trattenuto gli uomini che potevano essere reclutati nell' esercito croato. Ieri a Vitez sono morti cinque bambini ed altri sette sono rimasti feriti mentre, secondo Radio Sarajevo, a Gorazde ci sarebbero stati 420 morti negli ultimi 15 giorni.

A Zagabria, il presidente croato Franjo Tudjman ha presieduto ieri una riunione del Consiglio di difesa e sicurezza nazionale nella quale è stata discussa la situazione in Bosnia-Erzegovina ed è stato deciso che il governo di Zagabria potrebbe adottare certe misure non meglio specificate nei confronti di circa 270 mila cittadini bosniaci, soprattutto musulmani, attualmente ospitati in Croazia. Tudjman ha confermato di aver incontrato il suo collega bosniaco Alija Izetbegovic e di aver discusso con lui la grave situazione del conflitto tra croati e musulmani in Bosnia. Ieri a Spalato, sulla costa dalmata, centinaia di anziani e donne giunti ieri da Travnik hanno protestato contro la decisione di Zagabria di rimandarli in Erzegovina.

Milosevic stringe la morsa politica Montenegro sull'orlo del fallimento

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA _ Cresce la tensione sociale in Serbia e nel Montenegro. Dopo i disordini di piazza che hanno portato all'arresto del leader dell'opposizione Vuk Draskovic e di sua moglie Danica, il Partito democratico della Serbia (schierato anch'esso all'opposizione) ha denunciato alla stampa il tentativo da parte del presidente Slobodan Milosevic di dare vita a una serie di processi politici contro i suoi oppositori e di voler sopprimere alcuni partiti. In altre parole Milosevic viene accusato di aver instaurato una vera e propria dittatura, «peggiore _ come sostiene l'avvocato difensore di Draskovic _ addirittura del regime di Tito».

Ma non sorridono neppure i «cugini» del Montenegro. A Podgorica si è conclusa la sessione del Parlamento in cui il vice primo ministro Mihailo Ljesar ha illustrato le catastrofiche conseguenze dell'embargo internazionale sulla già debole economia montenegrina. Il quadro che è emerso è desolante. Il Montenegro ha perso tutti i mercati che aveva nelle repubbliche secessioniste dell'ex Jugoslavia e all'estero, è stato escluso dal mercato monetario internazionale, ha parecchi conti bancari bloccati, i due terzi del naviglio è sotto sequestro nei porti di altri Stati, il turismo è defunto, le industrie non hanno più materia prima da poter lavorare e la disoccupazione è un cancro inarrestabile. Un quadro apocalittico. Il ministro del lavoro Milivoj Jaukovic, come riportato anche dal corrispondente del quotidiano sloveno «Delo» da Podgorica, ha affermato che il bilancio dello Stato è assolutamente insufficiente per garantire la stabilità e la sicurezza sociale.

Sotto le sanzioni della comunità internazionale il Montenegro è destinato a soccombere. Di fronte ai dati catastrofici che sono stati illustrati il Parlamento di Podgorica si è nuovamente spezzato in due fazioni: una, filoserba, che dà la colpa della situazione attuale all'imperialismo dell'Occidente, l'altra, indipendentista, che vede solo in un distacco dall'abbraccio, definito mortale, della Serbia l'unica via d'uscita da una situazione micidiale. I filoserbi hanno attaccato gli indipendentisti chiedendo loro se l'Occidente avesse promesso loro qualcosa in cambio del tradimento alla causa jugoslava. La risposta è stata evasiva, ma emblematica. Una promessa di questo tipo _ hanno detto _ è stata fatta al governo che però si guarda bene dall'ufficializzarla in quanto susciterebbe l'immediata reazione militare di Belgrado. Un'atmosfera pesantissima, dunque, resa ancor più tesa dal fatto che sta nuovamente facendosi strada la richiesta di un altro referendum popolare sull'indipendenza del Montenegro. A questo punto sembra che Podgorica si accontenterebbe anche di una forma istituzionale confederativa.

Tornando a Belgrado c'è da sottolineare il pesante clima di repressine politica che si sta vivendo in queste ore nella capitale serba. Milosevic, rispondendo ai mediatori dell'Onu Vance e Stoltemberg sulle sue eventuali responsabilità nell'arresto di Vuk Draskovic, ha affermato senza esitazioni che questa è una domanda che nulla ha a che fare con la politica e che Draskovic e la moglie hanno precise responsabilità penali. L'avvocato di Draskovic, Rajko Danilovic, esperto in questo tipo di processi, ha denunciato apertamente palesi intromissioni da parte del governo serbo nel lavoro dei magistrati relativamente al caso del suo assistito. «Fatti _ ha aggiunto _ che non avvenivano in modo così palese neppure sotto il regime titino». Il difensore di Draskovic ha anche ribadito, contrariamente a quanto affermato dalle autorità sanitarie e governative serbe, che il suo assistito e la moglie sono stati pesantemente picchiati con il calcio dei fucili e delle pistole. A compiere l'opera di intimidazione fisica sarebbe stato un gruppo di «specialisti» della Krajina.

Emblematico, per quanto riguarda l'atmosfera che si sta respirando in questi giorni a Belgrado e della paura che sta attanagliando la gente, è l'atteggiamento assunto dall'ex presidente della Repubblica federale di Jugoslavia, Dobrica Cosic. Egli, sulla vicenda relativa all'arresto di Vuk e Danica Draskovic, non ha voluto fornire alla stampa alcuna dichiarazione. In un colloquio con dei giornalisti a Belgrado ha solamente detto che in futuro non esprimerà più alcun giudizio politico, ma si occuperà unicamente di letteratura.

Un alibi troppo semplice. Cosic sa benissimo che proprio la letteratura può diventare uno strumento politico potentissimo, capace di influenzare le coscienze del popolo. Del resto l'idea della Grande Serbia e tutto il background ideologico che sta animando la perversa strategia di Milosevic è farina caduta dal sacco letterario dello stesso Cosic. Troppo facile gettare il sasso e poi nascondere la mano.

BALCANI / PIANI OPERATIVI IN ALLESTIMENTO

L'impegno degli aerei Nato

ATENE — Interventi difensivi, funzionali alla sicurezza dei caschi blu in Bosnia e delle zone da loro protette, che non sono necessariamente solo quelle che l'Onu ha dichiarato il 7 maggio «Safe areas», «Aree sicure».

Su questa base — all'indomani della decisione presa ad Atene dai ministri degli Esteri della Nato di mettere a disposizione aerei per la difesa dei caschi blu in Bosnia — gli esperti militari della Nato sviluppano programmi dettagliati per l'impiego di quegli aerei, che saranno sotto comando operativo della Nato, con supervisione dell'Onu.

Si attende una richiesta formale dell'Onu e si attende di conoscere i termini esatti del mandato che le Nazioni Unite intendono affidare alla Nato. Ma ieri i portavoce atlantici hanno confermato due punti:

— dell'appoggio aereo della Nato beneficeranno tutti i caschi blu in Bosnia, non solo quelli nelle sei «zone protette» e questo anche per evitare l'esposizione di forze dell'Onu a rappresaglie serbe.

— L'operazione non sarà diretta solo a difendere i soldati dell'Onu ma anche i civili bosniaci. A questo proposito, il ministro degli esteri britannico Douglas Hurd ha chiarito anche pubblicamente giovedì scorso che «quando volano le granate» certe distinzioni fra civili e militari non hanno molto senso.

È stato inoltre ricordato ieri che nel comunicato finale della riunione di giovedì i ministri dei Sedici hanno scritto fra l'altro: «Noi offriamo nostre forze aeree di difesa in caso di attacchi contro l'Unprofor (la Forza di protezione delle Nazioni Unite, ndr) impegnata nell'espletamento del suo mandato complessivo, su richiesta».

Il termine complessivo sta a indicare che non si tratta solo dei caschi blu impegnati nella protezione delle sei zone secondo la risoluzione 836 dell'Onu. L'indicazione emersa dalla riunione di Atene è di circa 80 cacciabombardieri (72 di prima linea, gli altri tenuti di riserva sulle basi dell'operazione, cioè basi italiane o portaerei in Adriatico) a cui va aggiunto un numero rilevante di aerei con apparecchiature di disturbo dei radar serbi, di aerei cisterna per i rifornimenti in volo, di aerei Awacs per la sorveglianza radar.

Il grosso di questa forza, è stato confermato nuovamente ieri ad Atene, sarà americano, britannico e tedesco. Viene data per scontata anche una partecipazione olandese.

Tutti questi Paesi hanno fornito aerei che operano attualmente, partendo da basi italiane, per far rispettare la zona di interdizione aerea sulla Bosnia decretata dalle Nazioni Unite.

Il Pentagono, intanto, prevede tempi brevissimi per lo spiegamento del piccolo contingente Usa che andrà in Macedonia ad affiancare i caschi blu dell'Onu.

BALCANI / HANNO DATO LA LORO ADESIONE TUDJMAN, MILOSEVIC E IZETBEGOVIC

Nuovo vertice croato-serbo-bosniaco convocato a Ginevra

La decisione è il risultato della missione diplomatica nell'ex Jugoslavia dei mediatori David Owen e Thorvald Stoltenberg

BELGRADO — Un vertice dei presidenti di Bosnia, Serbia e Croazia è stato convocato per la prossima settimana a Ginevra di fronte alla crescente spirale di violenza nella ex Jugoslavia. L'annuncio è stato dato ieri a Belgrado da Lord Owen e Thorvald Stoltenberg, i mediatori della Cee e dell'Onu che hanno appena concluso una nuova missione sul teatro della crisi nel tentativo di rilanciare il progetto di pacificazione messo a punto lo scorso gennaio proprio nella città elvetica.

Con il presidente serbo Slobodan Milosevic i due diplomatici hanno discusso a Belgrado delle crescenti tensioni in Bosnia Erzegivina dove croati e musulmani, ex alleati nella guerra civile contro i serbi, si sono affrontati nei giorni scorsi nella sanguinosa battaglia di Travnik. Owen ha detto che i tre presidenti hanno accettato di partecipare all'incontro che si terrà probabilmente martedì o mercoledì prossimi. E' importante che si parlino — ha affermato — da qualche settimana il quadro della situazione è cambiato, sul terreno le cose sono drammaticamente peggiorate. La nuova iniziativa di Owen e Stoltenberg si affianca all'azione che la comunità internazionale, con i suoi organismi, sta cercando di portare avanti. La Nato ha appena messo a disposizione dell'Onu i propri aerei per difendere le zone protette per i musulmani create dal'Onu.

Le prospettive del dialogo tra le parti in causa sembrano estremamente incerte. La politica di Milosevic, come hanno confermato i colloqui di Belgrado, resta poco chiara nonostante i suoi ripetuti impegni a favore di una soluzione pacifica del conflitto.

In Bosnia, le tre comunità hanno obiettivi che paiono inconciliabili. Mate Boban, il leader dei croati di Bosnia, ieri ha annunciato che oggi non si recherà a Ginevra per colloqui con il presidente bosniaco Alija Izetbegovic. L'incontro era stato sollecitato da Owen e Stoltenberg, che dovevano prendervi parte. Boban ha però dichiarato alla radio croata che dopo la brutale aggressione delle forze musulmane nella Bosnia centrale il dialogo con gli ex alleati non è più possibile.

Il portavoce della conferenza sulla ex Jugoslavia, Fred Eckhard, ha dichiarato che oggi a Ginevra croato-bosniaci e musulmani comunque discuteranno, sia pure a livello di funzionari, della parziale applicazione del piano di pace che Lord Owen aveva messo a punto con Cyrus Vance. Si tratta forse di contatti che non risolveranno molto — ha commentato una fonte diplomatica — ma essi dimostrano che i due copresidenti della conferenza di pace cercano di mettere alle strette i protagonisti.

Lord David Owen (sin.) a colloquio con Milosevic

BALCANI / COMMISSIONE CEE

Smentiti i finanziamenti per missili greci a Serbia

BRUXELLES — La Commissione europea ha ieri ufficialmente smentito di aver mai sovvenzionato direttamente o indirettamente un' industria greca accusata da alcuni eurodeputati di aver illegalmente esportato missili in Serbia in violazione dell' embargo deciso dall'Onu.

In una dichiarazione alla stampa, il Commissario Bruce Millan, responsabile per i fondi destinati allo sviluppo economico dei vari paesi membri, ha detto che una rapida inchiesta ha permesso di appurare che la società in questione ha in effetti ricevuto — ma dal governo di Atene — l' equivalente di circa 700 milioni di lire per modernizzare ed espandere la propria produzione di attrezzature elettroniche, ma che la Cee ha respinto una domanda di cofinanziamento del progetto.

BALCANI / APPOGGIO NATO

Kozyrev rimane evasivo sull'invio di soldati russi

ATENE — Se nella Nato c'erano genuine speranze di ottenere impegni precisi per l'invio in Bosnia di truppe russe con l'elmetto azzurro dell'Onu, il ministro degli Esteri Andrei Kozyrev le ha deluse. Nella riunione di Atene fra i ministri degli Esteri della Nato, quelli dei Paesi ex-comunisti dell'Europa centrorientale e dell'ex Urss, Kozyrev ha infatti evitato con cura di prendere l'impegno di inviare soldati per difendere le sei zone che l'Onu ha dichiarato «protette» in Bosnia e alla cui difesa la Nato ha deciso di dedicare proprie forze aeree.

Nella medesima riunione, il tono è stato totalmente diverso quando si è discusso, e anche in termini abbastanza concreti, di preparare futuri interventi comuni di pace davanti a crisi come quella nell'ex Jugoslavia con forze di Paesi della Nato del disciolto Patto di Varsavia.

I ministri hanno avallato senza dissensi un piano di cooperazione che prevede manovre, addestramento, procedure operative comuni di forze della Nato e dei Paesi del disciolto Patto di Varsavia in azioni di mantenimento o ristabilimento della pace sotto mandato dell'Onu o della Csce.

Il piano verrà ora sviluppato nei dettagli ma fin d'ora definisce fra l'altro la cornice giuridica e concettuale delle future azioni comuni di «peacekeeping» e di «peacemaking». La sua approvazione è stata salutata con soddisfazione in particolare dal ministro degli Esteri italiano Beniamino Andreatta, dal segretario generale della Nato Manfred Woerner, presidente della riunione, e dal segretario di Stato americano Warren Christopher. «Questo - ha detto Andreatta ai giornalisti - è un documento importante, che segna l'avvio di una nuova cooperazione per la pace e la sicurezza in Europa». Andreatta ha confermato ai colleghi tutto l'interesse dell'Italia a partecipare pienamente alla cooperazione e ha proposto che siano individuate e addestrate per quelle missioni forze immediatamentemobilitabili, con nuove procedure a livello di governo e Parlamento.

BALCANI / LA VISITA IN ITALIA

Izetbegovic in Vaticano si «confessa» col Pontefice

ROMA — Quaranta minuti di colloquio a quattr'occhi ieri mattina in Vaticano fra il Presidente della Bosnia-Erzegovina, Alija Izetbegovic, e Giovanni Paolo II. Era stato il Presidente bosniaco, in viaggio verso alcune capitali europee, a chiedere di poter esporre personalmente al pontefice la drammatica situazione nella quale versa il suo Paese, e che sembra divenire sempre più grave. Al termine del colloquio, il portavoce Vaticano, Joaquin Navarro, ha informato i giornalisti sul contenuto del colloquio. In tale occasione — ha detto Navarro — è stata ribadita la costante posizione della Santa Sede: ritorno al dialogo ed al negoziato; urgenza assoluta del cessate il fuoco su ogni fronte; inammissibilità della conquiste territoriali con la forza; necessità della cooperazione internazionale per ridare vita al Paese distrutto dalla guerra. Come segno della sollecitudine del Santo Padre per le popolazioni della Bosnia ed Erzegovina così come per la Chiesa cattolica in detto paese — ha reso noto Navarro — il Santo Padre ha nominato ieri il Nunzio Apostolico a Sarajevo, S. E. Mons. Francesco Monterisi, Arcivescovo titolare di Alba marittima.

Anche il Presidente del Consiglio dei ministri Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il Presidente della Bosnia Erzegovina Alija Izetbegovic. Il colloquio è avvenuto in una fase al tempo stesso critica e cruciale della crisi bosniaca, caratterizzata da un lato dalla proliferazione degli scontri interetnici e dalle crescenti sofferenze delle popolazioni civii, e dall'altro dalla volontà di rafforzamento dell'azione internazionale di protezione e garanzia secondo quanto deciso ad Atene dal Consiglio ministeriale atlantico.

Il Presidente Ciampi si è soffermato in particolare su tale ultimo aspetto, sottolineando il crescente impegno della Comunità internazionale e dell'Italia in tale contesto per misure concrete intese a tutelare le popolazioni civili e dirette, al tempo stesso, a ricercare una soluzione politica ed un assetto definitivo della Bosnia Erzegovina sulla base del piano Owen-Vance. Il presidente bosniaco — che dopo Roma visiterà Parigi, Londra e Madrid — ha dato atto all'Italia di aver sinora concorso con generosità e tempestività all'azione umanitaria a favore delle popolazioni civili anche attraverso un pesante tributo di vite umane tra il personale militare e civile impegnato in tali operazioni.

RAPPRESAGLIA IN VISTA DOPO LA SANGUINOSA IMBOSCATA AI «CASCHI BLU»

Somalia, la «tenaglia» Usa

Navi, aerei e marines convergono verso il Corno d'Africa - Chiuso lo scalo di Mogadiscio

Un blindato italiano pattuglia il centro di Mogadiscio.

Sale nel Paese la tensione verso le truppe dell'Onu. Intanto il Palazzo di vetro chiede più soldati americani

NEW YORK — Sale la tensione a Mogadiscio e la Casa Bianca ordina a 2.200 marines e ad altri duemila uomini impegnati in Kuwait, di partire e tenersi in stato d'allerta, nel caso la già difficile e delicata situazione in Somalia, dovesse peggiorare. Lo ha annunciato il Dipartimento di Stato, confermando indirettamente che una rappresaglia a Mogadiscio si fa sempre più probabile, addirittura imminente. Qualcuno azzarda un'ipotetica data: il fine settimana. Gli Stati Uniti sono dunque pronti a reagire e a non lasciare impunita la terribile imboscata di sabato scorso (probabilmente opera delle bande di Mohamed Farrah Adid), che è costata la vita a ventitrè soldati pakistani e a un'ottantina di somali, e il ferimento di altri cinquantanove.

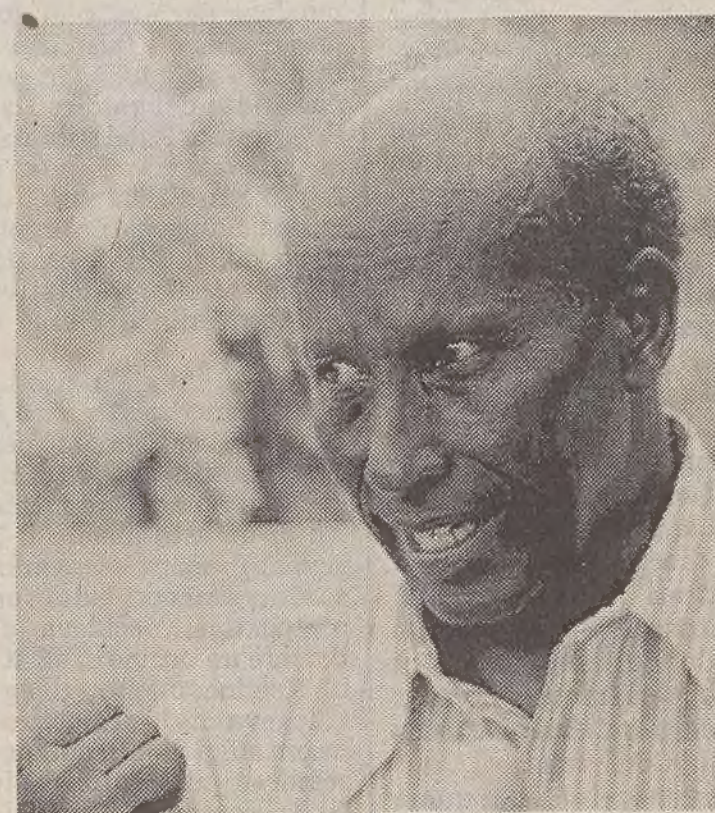
Le forze americane, nell'emirato arabo per una serie di esercitazioni militari nell'ambito della missione Eager Mace, dovevano rimanere in Kuwait fino al 15 giugno. L'ordine di Washington chiede ai soldati di tornare immediatamente a bordo della nave Wasp, e di portarsi all'entrata dello Stretto di Hormuz.

Altre tre unità, la «El Paso», la «Barnstable», e la «Nashville», con a bordo soldati e marines, sono in viaggio per unirsi alla Wasp. Nei giorni scorsi quattro aerei Ac 130H Specter (Spettro), dotati di mitragliatrici e sofisticate attrezzature che permettono di vedere anche di notte — considerati delle vere e proprie fortezze eletroniche volanti — sono partiti da Miami alla volta di Gibuti.

A Mogadiscio la situazione si fa sempre più tesa, con l'aeroporto chiuso e i cieli interdetti a tutti gli aerei. Mohamed Farah Adid, da sempre contrario alla presenza delle forze multinazionali nel Paese, ha fatto distribuire volantini che invitano la popolazione a combattere fino all'ultima goccia di sangue. I contingenti Onu, sedicimila uomini, che dalle truppe americane hanno ricevuto il controllo della Somalia, vivono un momento estremamente delicato. L'intensa attività denigratoria di Adid e di altre fazioni, che accusa i soldati delle Nazioni Unite di favoritismi, e di violenze (anche i soldati italiani, qualche giorno fa, sono rimasti coinvolti in uno spiacevole episodio di reazione spropositata all'aggressione di un paio di somali), cominciano a sortire qualche effetto.

La popolazione è insofferente, i guerriglieri, nascosti, promettono battaglia. Per le strade della città circolano quasi solo autoblindo dell'Onu con i soldati di pattuglia. Elicotteri armati sorvolano miacciosi e inquietanti la città. Il consiglio di sicurezza dell'Onu è in costante contatto con il Dipartimento di Stato americano. Vorrebbe che un maggior numero di soldati statunitensi fossero dislocati in territorio somalo. Indiscrezioni dal Palazzo di vetro fanno trapelare la notizia che probabilmente la stessa richiesta verrà presto diretta anche all'Italia che ha già in Somalia duemilatrecento soldati.

Cristina Ferraro

L'autodifesa di Aidid: «Perché colpire me?»

Il generale Aidid, «signore della guerra»

MOGADISCIO — «Non c'è alcuna ragione per arrestarmi. I responsabili degli incidenti di sabato sono i dirigenti dell'Unosom, io non ho alcun potere per arrestarli». «Se saremo attaccati, l'Alleanza Nazionale Somala non avrà forze per reagire, perché abbiamo consegnato tutte le armi ai soldati delle Nazioni Unite. Potrà esserci soltanto una reazione popolare».

In tono scherzoso la prima volta, più preoccupato la seconda: sono le risposte ieri mattina il leader della Sna, il generale Mohamed Farah Aidid, ha dato ai giornalisti stranieri convocati d'urgenza nella sua residenza.

«Abbiamo cercato di contattare i dirigenti dell'Unosom — ha detto ancora Aidid — ma non ci riusciamo, perché si trovano nell'ambasciata americana e gli accessi sono sbarrati (l'affermazione verrà più tardi smentita dal portavoce Unosom, Mawlawi, secondo il quale tutte le porte qui sono aperte). Noi non abbiamo alcun desiderio di combattere. Vogliamo soluzioni pacifiche e vogliano un' inchiesta neutrale che accerti le responsabilità di quello che è successo sabato. Accetteremo il verdetto, qualunque esso sia.

La tensione in città sta salendo — prosegue Aidid, preoccupato — e stiamo cercando di calmare la situazione». Il generale ripete ancora una volta la sua versione degli incidenti che ha dato nei giorni scorsi. Essendo Radio Mogadiscio Sud la fonte dei guai, dice che è pronto ad accettare un impiegato somalo dell'Unosom in redazione, perché controlli i programmi.

È l'Unosom, dice ancora Adid, che sta facendo salire la tensione: i mezzi di informazione comunicano l'arrivo di nuove truppe, la gente si sente ripetere che sarà attaccata da un giorno all'altro, è stata evacuata l'ambasciata francese e gli enti umanitari sono stati invitati per sicurezza nel complesso della vecchia ambasciata Usa, sede del comando Unosom. Ci sono stati altri somali uccisi e feriti, sostiene. «I soldati entrano nelle case a disturbare la gente e spaventano i bambini, gli elicotteri si abbassano sulle case e ne sollevano i tetti in lamiera. Stanno forse preparando una vendetta?», si chiede.

a. a.

DAL MONDO

Israele: ai gay porte aperte nell'esercito

GERUSALEMME — Porte aperte per gli omosessuali nell'esercito israeliano, sia nel servizio di leva sia nel conferimento di incarichi di particolare delicatezza.

In Israele, ancora in stato di guerra con gli arabi almeno formalmente, esiste il servizio di leva obbligatorio per giovani e ragazze al compimento dei 18 anni. Yael Dayan, parlamentare di punta nel movimento per la difesa dei diritti delle donne e dei gay, si è detta felicissima per questa decisione: «Siamo una sana società laica, non possiamo vivere in base alle leggi dei tempi biblici».

Gran parte degli ultraortodossi non hanno il problema del servizio militare in quanto godono di speciali esenzioni per studiare in seminario.

Il primo concessionario della Rolls Royce a Mosca

MOSCA — Potrà essere acquistato anche a Mosca il simbolo della ricchezza, del potere, ma soprattutto della perfezione: la Rolls Royce, disponibile fino ad ora nella capitale russa in un solo modello, uno dei due a disposizione di Vladimir Lenin negli anni '20, ancora conservato nell'omonimo museo. Entro la fine del mese prossimo, a cinque minuti d'auto dal Cremlino, aprirà il primo concessionario della Rolls Royce in Russia. Il Paese potrà così tornare nei carnet dei meccanici della ditta inglese, inviati direttamente nel garage dell'acquirente per riparare personalmente eventuali inconvenienti (guai a chiamarli guasti: non esistono per definizione).

Mondale, ex vicepresidente sarà ambasciatore a Tokyo

WASHINGTON — Bill Clinton ha nominato l' ex vicepresidente Walter Mondale ambasciatore in Giappone. Mondale — ha dichiarato il capo della Casa Bianca — ha dedicato la sua vita al servizio dell' America e alla costruzione di legami di comprensione in tutto il mondo. Sarà suo compito potenziare le nostre relazioni con il Giappone e proiettare la leadership americana nell' asia e nella regione del Pacifico. Ex senatore del Minnesota, vice presidente con Jimmy Carter, nel 1984 Mondale tentò di strappare a Ronald Reagan la Casa Bianca, ma venne sconfitto. La sua nomina cade a meno di un mese del viaggio di Clinton a Tokyo per il vertice dei capi di stato e di governo del Gruppo dei Sette.

Barnard racconta in un libro le sue conquiste sessuali

JOHANNESBURG — Arrivato brillantemente ai 71 anni, Christian Barnard, il chirurgo sudafricano pioniere dei trapianti di cuore, racconta in un libro le sue avventure.

Intitolato «La seconda vita», il libro ricostruisce senza pudori gli incontri intimi dell' allora famosissimo cardiochirurgo.

Tra le partner più conosciute, l' allora quarantenne Gina Lollobrigida, e la cantante francese Francoise Hardy. Barnard non trascura i dettagli, nè narcisistici 'record': una volta, a Londra, nel 1968 — scrive autoincensadosi — ebbe in sei ore tre incontri sessuali con tre diverse signore.

BERLINO, VERTICE CHIUSO

Aids: fa il gioco del virus una difesa troppo attiva

BERLINO — Non è mai stata nè la terapia nè il vaccino e tanto meno gli studi clinici, ma la ricerca di base, (immmunologica e virologica), la protagonista della nona Conferenza internazionale sull'Aids che si è conclusa ieri a Berlino. Così come è avvenuto nelle più recenti edizioni del più importante appuntamento annuale sull'Aids, nessuna grande novità scientifica ha infiammato i 14 mila congressisti.

E' meglio essere franchi — ha detto Michael Merson, direttore del programma Aids dell'Oms —, la terapia antivirale è stata deludente. Dobbiamo accettare il fatto che i progressi scientifici oggi vanno avanti a piccoli passi, non con salti.

«Tuttavia i progressi si sono visti e sono stati numerosi», ha precisato l'immunologo Anthony Fauci, direttore dell'istituto americano per le malattie infettive, il vero protagonista di queste giornate. La nostra conoscenza della genesi dell'infezione con il virus dell'Aids è cresciuta. Oggi sappiamo infatti che il virus, una volta entrato, è sempre presente e attivo nell'organismo, anche se nascosto nei linfonodi (o nell'intestino, dove c'è un 'magazzino del virus'). Da questo deriva — ha aggiunto — che se avessimo farmaci che funzionano bene dovremmo trattare quanto prima possibile tutte la persone appena infettate. Ma — ha precisato — non abbiamo ancora questi farmaci».

Riassumendo i dati di alcuni studi presentati a Berlino, Fauci ha detto che «i farmaci antiretrovirali oggi disponibili (Azt, Ddc, Ddi) danno alcuni benefici per le persone malate ma negli stadi iniziali dell'infezione i benefici sono minimi e vanno bilanciati con la tossicità. Il virus Hiv va incontro a mutazioni rapide e dopo un certo periodo esso non è più sensibile ai farmaci. Quando avremo migliori farmaci, dovremo puntare sulla loro combinazione».

Progressi anche nella conoscenza della risposta del sistema immunitario al virus, che iniziano a far comprendere il fenomeno della lunga sopravvivenza di alcuni individui infetti e sani per 10-15 anni. «L'Hiv — ha ricordato Fauci — provoca una profonda attivazione del sistema immunitario, che smette però di funzionare quando diventa cronicamente attivato: così le cellule diventano maggiormente suscettibili all'infezione». Una strada per l'immunologo potrebbe essere quella di «spegnere» tale attivazione. «Penso a farmaci che agiscano come la ciclosporina che possano funzionare da immunosoppressori». Per quanto riguarda i vaccini, «non è possibile dire per ora se essi funzionano: molti che utilizzano proteine del virus sono sicuri ma non si sa se le risposte che provocano saranno protettive.

Due sono in fase più avanzata e con essi inizierà alla fine del '94 una ricerca sulle persone a rischio».

Francesco Marabotto

AL SALONE DEL BOURGET

Stazione orbitale: dai «tagli» americani guai per l'Europa

Un'opzione della stazione «Freedom» presentata dalla Nasa dopo i «tagli» chiesti da Clinton.

PARIGI — Una piscina esagonale larga dieci metri e alta cinque, con le pareti di vetro come negli acquari, costata circa 600 milioni di lire, per ricreare sulla Terra condizioni simili a quelle di ridotta gravità che gli astronauti trovano in orbita. Dentro è stata costruita una «fetta» del futuro laboratorio spaziale europeo «Columbus» (costruito in larga parte dall'Italia) e due astronauti-sub dell' Esa, l' Agenzia spaziale europea, faticano tirando un tavolo metallico da lavoro lungo un tubo.E' l' unica «creazione» spaziale di successo al Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio in corso sull'aeroporto parigino di Le Bourget. La soddisfazione dell' Esa è solo apparente: l' Agenzia spaziale europea — ha detto il direttore generale Jean Marie Luton — vive in apprensione per le incertezze della stazione spaziale americana «Freedom» alla quale «Columbus» deve essere agganciato. Fra le tre opzioni di costi allo studio (da 9, 7 e 5 miliardi di dollari), l' Esa considera «molto rischiosa per l'avvenire di Columbus la scelta della soluzione più economica, mentre le altre due non provocherebbero importanti cambiamenti nel progetto europeo».

Alle incertezze dell'Esa si contrappone il pieno stato di salute di Arianespace, la società europea che vende il razzo commerciale Ariane 4: in cassa ci sono 40 satelliti da lanciare e adesso comincia la produzione dell' Ariane 5.

Goffredo Silvestri

COSTRUITO DA PYONGYANG ASSIEME ALLA LIBIA

Fa paura il missile nordcoreano

Allarme in Giappone (comprerà i Patriot?) ma timori anche in Italia

TOKYO — La Corea del Nord ha compiuto lanci sperimentali di un nuovo missile con gittata di 1.000 chilometri alla fine di maggio sul Mar del Giappone, al largo della penisola di Noto. I lanci sono stati confermati sia dall'Agenzia della Difesa giapponese (ministero della Difesa), sia da fonti militari americane in Giappone. Secondo gli esperti, Pyongyang ha intenzione di prolungare la gittata del missile fino a 1.300 chilometri, in modo da raggiungere sia Pechino sia Tokyo.

Secondo le fonti, i missili (denominati Rodong-1) hanno per ora compiuto traiettorie di 500 chilometri. Sarebbero partiti dalla zona di Wonsan e si sarebbero inabissati nel Mar del Giappone. Il Rodong-1 è una versione migliorata dello Scud-C ricevuto dall'ex Unione Sovietica. Secondo voci ricorrenti, Pyongyang avrebbe già venduto la versione modificata all'Iran in cambio di petrolio.

Il Giappone non dispone attualmente di un sistema di difesa contro questi missili a medio raggio. Lo ha confermato, davanti a una commissione della Camera alta, Shigeru Hatakeyama, capo dell'Agenzia della difesa, il quale ha detto che Tokyo sta considerando l'acquisto degli antimissili Patriot americani.

Fonti militari giapponesi hanno precisato che lanci sperimentali di questo missile erano avvenuti anche nel 1990, ma erano falliti.

Allarme anche in Italia. La Libia, infatti, avrebbe quasi ultimato un ordigno (probabilmente a testata chimica) che, se lanciato contro il nostro Paese, potrebbe raggiungere sicuramente città come Napoli e Roma e probabilmente anche Firenze. L'allarme è scattato in quanto la Corea del Nord ha progettato e costruito il suo missile insieme alla Libia.

Tripoli ha finanziato il progetto e avrebbe priorità assoluta sul suo acquisto. Forte l'attenzione del nostro servizio militare, il Sismi, per la pericolosità e gli obiettivi del programma. La nostra «intelligence» prevede che al massimo entro un anno e mezzo le forze libiche disporranno a pieno regime del Rodong.

La testata con cui sarà caricato il missile è di 750 chili. Per il momento i generali di Tripli sembrano molto lontani dal disporre di un'arma atomica. I nostri «007» sono però certi che il regime di Gheddafi possa caricare il missile con testate chimiche-batteriologiche.

Intanto, la Corea del Nord avrebbe deciso di rientrare nel Trattato di non-proliferazionenucleare in cambio di «promesse politiche» da parte degli Stati Uniti. Lo hanno detto fonti diplomatiche di Seul citate dall'agenzia sudcoreana Yonhap, senza tuttavia precisare la natura di queste promesse. In passato Pyongyang aveva posto varie condizioni per il rientro nel Trattato, fra cui il ritiro di tutte le truppe americane dalla Corea del Sud.

L'EX DITTATORE ETIOPICO NEL RIFUGIO DORATO DELLO ZIMBABWE

Mengistu sogna sempre il potere

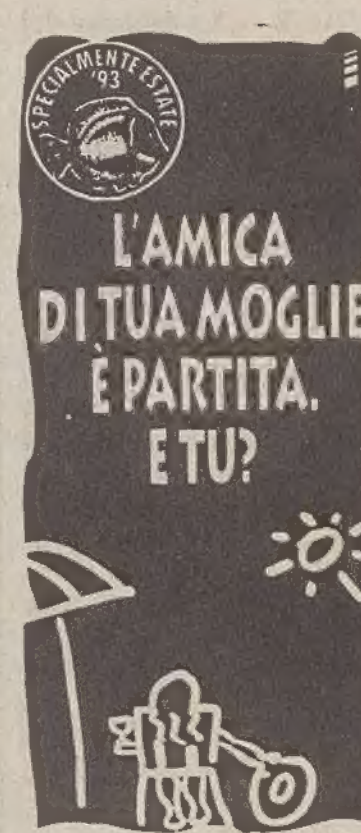
HARARE — Pur avendo capito di essere inviso alla popolazione ed essendosi così garantito una via di fuga quando fu destituito, l'ex dittatore etiopico Mengistu Haile Mariam resta sempre convinto che tornerà al potere. E' quanto indicano fonti informate di Harare, la capitale dello Zimbabwe scelta dall'ex «Negus rosso» come luogo di esilio dopo la disperata partenza da Addis Abeba nel maggio 1991.

Mengistu vive ora come un recluso - affermano le fonti - non ha alcun luogo dove andare eccettuata la sua abitazione: per ovvi motivi di sicurezza le autorità locali non vogliono che egli riceva visite o compia viaggi all'interno o all'estero. L'ex dittatore dispone comunque di una confortevole casa nel lussuoso quartiere di Gunhill, sorvegliata da ufficiali armati.

Temuto leader del comunismo etiopico, Mengistu è stato per 14 anni al vertice di un sistema che ha mandato a morte centinaia di oppositori politici veri e presunti.

Fu nel 1977, dopo una serie di faide interne, che Mengistu emerse come capo supremo della giunta militare che tre anni prima aveva deposto il negus Haile Selassie. In Etiopia erano pochi quelli che osavano parlare di Mengistu se non a bassa voce, racconta un diplomatico africano vissuto all'epoca ad Addis Abeba. Il «Negus rosso», «era diventato una specie di divinità: il suo apparato di sicurezza si era infiltrato a ogni livello e il sospetto era ovunque».

Mengistu riuscì a sopravvivere a diversi tentativi di colpo di stato, ma alla fine dovette soccombere dinanzi al dilagare del conflitto scatenato dalla guerriglia indipendentista eritrea, uno dei più lunghi nella storia del Continente Nero. Nonostante l'appoggio sovietico, infatti, le operazioni belliche finirono per costare al regime oltre il 60 per cento del prodotto nazionale lordo.

Da fonti sicure, risulta che Mengistu è sempre più solo: i suoi tre figli si sono recati a studiare all'estero e ultimamente si sono anche dileguate le guardie del corpo che lo avevano accompagnato durante tutta la fuga.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

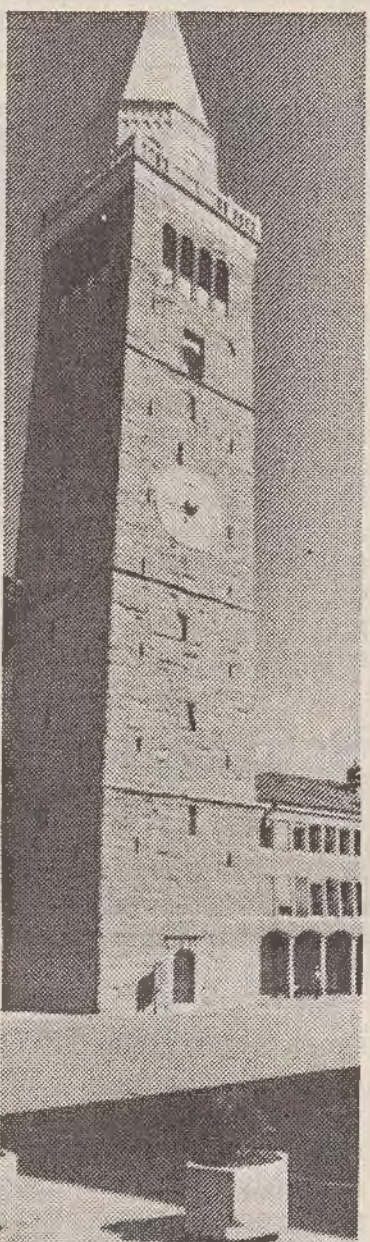
ESCLUSA OGNI FORMA DI RESTITUZIONE DALLA LEGGE SULLA DENAZIONALIZZAZIONE

Beni, no sloveno agli esuli

Rimane una sola possibilità: un accordo nell'ambito della rinegoziazione di Osimo

CAPODISTRIA — In futuro qualcosa potrebbe anche cambiare, ma allo stato attuale delle cose, gli esuli capodistriani, isolani e piranesi non hanno la benchè minima «chance» di riottenere i beni abbandonati durante la «grande cacciata». La legge sulla denazionalizzazione, legge con la quale la Slovenia, da stato «democratico» e indipendente, definiva le basi per la restituzione dei beni espropriati ai legittimi proprietari dal regime comunista, continua a far parlare di sè. Una settimana fa la Camera di Stato ha approvato la proroga della legge, ma questa non è ancora entrata in vigore. Infatti, perché il provvedimento sia operativo, bisognerà attendere la pubblicazione del prossimo gazzettino ufficiale. Ma tanto, per i profughi, non cambia nulla.

A detta di alcuni avvocati che nel Capodistriano si sono occupati direttamente di denazionalizzazione, la legge in merito è «... probabilmente poco conosciuta, in Italia». In base a questa legge, entata in vigore il 7 novembre del 1991, il patrimonio nazionalizzato viene restituito ai legittimi proprietari, naturalmente a precise condizioni: se da una parte si dice grossomodo che la perdita della cittadinanza jugoslava non implica anche la perdita del diritto di possedere beni, dall'altra (punto 10 del testo di legge) si escludono dalla restituzione «tutti coloro che hanno ricevuto, o avrebbero potuto ricevere un indennizzo da un paese straniero». Quale modo più elegante per liquidare i profughi istriani? L'unica possibilità, per gli stranieri di diventare proprietari di beni, è in pratica quella di ereditarli da un cittadino sloveno (sempre che il Paese in cui risiede preveda la reciprocità in tal senso).

Certo Zagabria è andata più avanti procedendo già alla vendita delle case abbandonate ma, tirando le somme, neanche la Slovenia si dimostra molto aperta. Le severe limitazioni imposte dalla legge disilludono non solo gli esuli che sperano di poter tornare a disporre delle loro ex proprietà, ma anche quei pochi istriani, che sarebbero pronti a tornare a vivere nella penisola. Il termine per far arrivare le domande di restituzione è scaduto lunedì scorso, ma come detto, prossimamente dovrebbe entrare in vigore una proroga di sei mesi. In un anno e mezzo, al Comune di Capodistria sono pervenute 180 richieste di denazionalizzazione, di cui solo quattro hanno avuto una risposta positiva. Per i rimanenti, e fra questi si tratta in maggioranza di cittadini italiani, c'è stata la bocciatura. Inoltre va ridadito che non è andata bene neanche ai cosiddetti «fortunati»: non tutti gli 89 «optanti» della parte slovena della zona B, che avrebbero dovuto riavere i beni in base al trattato di Osimo, li hanno ottenuti (specie nel comune di Pirano).

La normativa entrerà in vigore tra sei mesi

Veduta di Capodistria

La Slovenia, a parole, si dice erede di tutti i trattati internazionali sottoscritti a suo tempo dalla Jugoslavia, ma il suo parlamento non ha ancora ratificato quello sulla Conferenza di Vancouver ai sensi del quale gli esuli (allora si prendeva come spunto il problema dei palestinesi) hanno il diritto di rientrare nella terra natale con pienezza di diritti civili e di riacquistare la proprietà dei beni nazionalizzati o abbandonati sotto l'incalzare della persecuzione politica ed etnica. L'unica possibilità teorica affinchè qualcosa si muova verso una soluzione più equa e veramente in sintonia con il processo d'integrazione che sta coinvolgendo l'Europa, sarebbe a questo punto quella di pervenire a un accordo specifico sui beni. Un accordo che dovrà essere raggiunto quanto prima. E l'occasione per ribadire l'iniquità dell'attuale atteggiamento della Slovenia verso gli esuli, i rappresentanti del governo di Roma, ce l'avranno presto, sebbene Lubiana abbia più volte sottolineato che la «questione beni è già stata risolta»: tra circa un mese, nella prima parte di luglio, le delegazioni dei due paesi torneranno a incontrarsi per continuare il discorso sul «dopo Osimo».

Alberto Cernaz

FIUME, SEI MESI AD UN FUNZIONARIO DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Imbrogliò per sfrattare un militare

FIUME — Sei mesi di detenzione per abuso di potere d'ufficio e falso in atto pubblico: questa la pena inflitta dal giudice Duski Avramovic del tribunale militare di Fiume a Darko Krmek, 32 anni, di Fiume, fiduciario del ministero della difesa croato per le questioni abitative nel territorio di Fiume e Abbazia.

Krmek, che già in passato era stato condannato a 10 mesi di carcere per aver emesso assegni scoperti, si è reso protagonista di un atto illecito il 7 gennaio scorso quando, contravvenendo alle sue prerogative, decideva di firmare un ordine di sfratto. Nel documento egli aggiungeva che la disposizione era stata voluta dall'assessorato per gli affari abitativo-comunali, dipartimento questioni giudirico-amministative. Un imbroglio per far sloggiare Vlado Kirsic ex militare jugoslavo dal suo appartamento di 78 metri quadrati, in via Novak a Fiume. Posto il sigillo della 71esima brigata della polizia militare sull'ordine di sfratto, l'incartamento veniva consegnato a chi di dovere e due poliziotti militari non identificati si presentavano qualche giorno dopo al Kirsic, intimandogli di lasciare immediatamente la propria casa.

Lo sfrattato, che aveva ricevuto l'appartamento dall'ex Armata popolare jugoslava in base a un decreto firmato il settembre '91, decideva di andare ad abitare dalla propria madre, ad Albona. Subito dopo nell'alloggio si insediava Mauro Brozic, dipendente della già citata 71esima Brigata della polizia militare.

Va detto che Kirsic avrebbe dovuto lasciare l'appartamento in ogni caso e dunque per via legale, in quanto dal luglio del '91 è in vigore un'ordinanza che vieta l'usufrutto degli immobili dell'ex Apj in Croazia. Siccome il Kirsic era entrato in possesso dell'alloggio due mesi dopo l'ordinanza, avrebbe dovuto restituire l'immobile secondo un normale iter amministrativo.

Darko Krmek è stato imputato di aver voluto «affrettare» lo sloggio, per dar modo a Mauro Brozic di entrare abusivamente nell'appartamento. Ed è stato fatto presente che gli sfratti possono diventare esecutivi solo se a firmarli è l'assessorato municipale agli affari abitativo-comunali, competenza che la commissione del ministero della difesa non possiede.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,12 Lire*
CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,57 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 62,60 = 847 Lire/litro
CROAZIA
Dinari/litro 1.800,00 = 1.033 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

DOPO LA RISPOSTA DEL PREMIER AI REGIONALISTI

Bilinguismo: Istria e governo continuano il braccio di ferro

POLA — Biliguismo in Istria: continua il braccio di ferro tra la regione istriana e il governo croato. La risposta del premier Nikica Valentic a un'interpellanza parlamentare del deputato della Dieta democratica istriana Ivan Pauletta sulle facoltà deliberative in materia da parte degli organismi conteali è riuscita a portare un po' di chiarezza sugli aspetti squisitamente formali del contenzioso, ma non ha aggiunto nulla alla sostanza del problema, il diritto della popolazione istriana di decidere da sola dove e come attuare il bilinguismo.

Pauletta aveva chiesto se la regione d'Istria è da considerarsi un'unità d'autonomia locale e se di conseguenza poteva emanare, come ha fatto a Pisino il 16 aprile scorso, una delibera sull'uso di un'altra lingua, in questo caso l'italiano, ricordando nella sua interpellanza che la questione è nel contempo politica, culturale, giuridica, storica ma anche molto di più. Nel rispondere, il governo è stato chiaro: la regione ai sensi dell'articolo 131 della Costituzione croata, è prima di tutto un'unità amministrativa e appena in via subordinata un'autonomia locale. Pertanto, nel caso istriano, l'uso ufficiale della lingua italiana può essere stabilito soltanto dagli statuti comunali e cittadini e in nessun caso da delibere regionali.

Una risposta, questa, che non ha soddisfatto l'autore dell'interpellanza. «E' pressappoco la risposta che ci attendevamo — spiega Pauletta — e che dimostra come le leggi croate in materia non sono ben definite. Inoltre, volevamo dei chiarimenti sul piano politico, mentre il governo è rimasto fermo su quello giuridico. Non siamo sostenitori di un bilinguismo forzato nelle località dove non esistono le condizioni per attuarlo, ma resta il fatto che è l'Istria che deve decidere, non Zagabria».

Secondo Pauletta, alle autorità centrali va ricordato che in Svizzera, per esempio, sono quattro le lingue ufficiali e che già all'inizio del secolo, nella stessa penisola istriana, alcuni documenti erano scritti in quattro lingue: tedesco, sloveno, croato e italiano, a dimostrazione del livello di civiltà e convivenza raggiunto.

Quali saranno le prossime mosse della regione d'Istria? Innanzitutto, già lunedì prossimo a tutti i consiglieri verranno distribuiti i testi integrali sia dell'interpellanza di Pauletta sia della risposta del governo firmata dal primo ministro Valentic. E se ne riparlerà alla riunione successiva dell'assemblea, con probabile lettura del problema bilinguismo in chiave politica, visto che le leggi in vigore per le peculiarità istriane continuano a essere troppo strette.

Flavio Dessardo

IN BREVE

Slovenia, rientrato (per il momento) lo sciopero dei prof.

CAPODISTRIA — Rientrato lo sciopero di professori e insegnanti delle scuole del Capodistriano e del resto della Slovenia. Il sindacato di categoria costiero si ritiene infatti soddisfatto dell'aumento del 9 per cento delle paghe di partenza offerto dal governo il quale ha assicurato il pagamento delle tre giornate di sciopero e la prosecuzione delle trattative già lunedì. I fiduciari delle istituzioni scolastiche del resto della Slovenia si sono invece riuniti a Lubiana e hanno deciso di interrompere l'agitazione in attesa dell'esito del negoziato tra governo e i sindacati dell'intero settore dell'amministrazione pubblica e dei servizi sociali. Tra le richieste quella di armonizzare le paghe di partenza di tutto il settore pubblico visto che quelle delle scuole avevano coefficienti più bassi degli altri settori. Il rientro dello sciopero dovrebbe consentire la regolare chiusura dell'anno scolastico.

Vicepresidnete dell'Inca a Capodistria e Buie

BUIE — Il vicepresidente dell'Inca nazionale, Rino Giuliani, ha visitato nei giorni scorsi le sedi dei patronati Inca di Capodistria e Buie, patronati che sono nati rispettivamente in collaborazione con i sindacati costieri e l'Unione italiana. Nell'incontro con gli operatori locali, il funzionario di Roma ha espresso soddisfazione per il promettente avvio dell'iniziativa che starebbe già portando degli utili. Secondo Giuliani, la spesa complessiva annuale per il funzionamento degli uffici oltreconfine (affitto, paghe...) equivale a otto milioni e settecentomila lire.

Investita due volte: muore un'anziana di Arbe

ARBE — A Barbat, nell'isola di Arbe, una donna di 71 anni, tale Dragica Ilic, è spirata dopo essere stata investita per ben due volte. A urtarla è stata dapprima un'auto il cui conducente non si è fermato, preferendo darsi alla fuga. Poi la povera donna è stata colpita da una seconda vettura, guidata dal compaesano della Ilic, il 56.enne Petar Keko, che le ha prestato le cure del caso. L'isolana è deceduta mezz'ora dopo alla Casa della Sanità di Arbe. La polizia sta dando la caccia al pirata della strada.

Convegno europeo radio locali oggi e domani a Parenzo

PARENZO — Oggi e domani avrà luogo a Parenzo il primo convegno europeo delle radio locali. Fitto il «carnet» degli argomenti: leggi e normative, analisi dello spazio creativo (informativo, pubblicitario), situazione del mercato, il confronto tra i Paesi dell'Est e quelli comunitari, apparecchiature tecniche, ecc. Per quanto riguarda la Croazia si prenderà in esame il ruolo delle radio nazionali, regionali e di quelle locali, nonché il bilinguismo, la partecipazione e lo sviluppo sociale e le indagini d'ascolto. I partecipanti dall'Italia parleranno, tra l'altro, del riconoscimento editoriale della radio locale con i contenuti previsti dalla legge 223/90 a suo favore. Domani invece si discuterà di radio locali comunitarie. La manifestazione è patrocinata dal Ministero della Marina e da quello del turismo della Croazia. Per ulteriori informazioni rivolgersi a «Comunicazione globale», tel. 02/48019862, Milano.

a. c.

VISITA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI CROATO NELLE ISOLE

Lussino, oasi di tranquillità

Ma anche quest'area sarà attentamente vigilata dalla polizia

FIUME — La regione del Quarnero, assieme all'Istria, è addirittura vezzeggiata da Zagabria prima del «boom» dell'alta stagione turistica. L'amorevole dedizione dello stato verso aree potenzialmente in grado di far fruttare centinaia di milioni di dollari viene confermata da visite assidue di ministri, funzionari governativi e di polizia che hanno intrapreso da tempo tutte le misure atte a garantire un soggiorno quanto più tranquillo ai villeggianti che provengono dall'estero. L'ultimo esempio viene dai Lussini, visitati dal ministro dell'Interno, Ivan Jarnjak, che giovedì ha incontrato i dipendenti della stazione di polizia di Lussinpiccolo.

Jarnjak non ha nascosto la propria soddisfazione per un territorio, quello di Cherso e dei Lussini, che è riuscito a non venir contaminato dai germi malavitosi, come invece sta accadendo nel «continente». Il ministro, soffermandosi su alcuni aspetti legati alla sicurezza, ha affermato che determinate zone, di competenza delle questure di Fiume e Pola, saranno attentamente vigilate, per ridurre al minimo la criminalità e consentire alla Croazia di rastrellare divise pregiate.

«Aumenteremo i nostri sforzi in questo arcipelago quarnerino — ha dichiarato Jarnjak — anche perché ci sono di mezzo il confine marittimo e un aeroporto internazionale».

SPIEGAMENTO DI FORZE E RAFFORZAMENTO DEI CONTROLLI

Abbazia dichiara guerra alla mala

ABBAZIA — Sparatorie, uccisioni, sequestri di armi ed esplosivi, risse e altri episodi hanno trasformato l'asburgica Abbazia in una di quelle località di frontiera del Far West, nei primi anni del secolo scorso. L'accostamento potrà apparire irriverente, e in parte lo è, ma ad Abbazia quello che fa maggiormente disperare e preoccupare gli abitanti, la polizia e gli operatori del settore turistico è il radicale contrasto con quanto avveniva soltanto tre anni fa. Gli idilliaci quadretti che la Perla del Quarnero proponeva in ogni stagione si sono volatilizzati all'apparire di militari in libera uscita, di profughi fuggiti dalla Croazia e dalla Bosnia, di armi in libera circolazione, di giovani che — non sentendo più come una volta sul collo il fiato della polizia — scambiano discoteche e altri luoghi di ritrovo in ring, in palestre di arti marziali e financo in poligoni di tiro.

Nonostante l'accentuata opera preventiva e repressiva della polizia, in tutto l'Abbaziano la delinquenza riesce ancora a graffiare. Non più di dieci giorni fa, a Laurana, è stato picchiato a morte un grobniciano e accoltellato un lauranese. Ciò ha fatto sì che scattasse il campanello d'allarme presso chi di dovere in quanto Abbazia costituisce pur sempre un polo d'attrazione per i villeggianti mitteleuropei e dunque rappresenta una fonte d'entrate valutarie.

La scorsa settimana all'albergo «Excelsior» di Laurana si sono incontrati il vicesindaco abbaziano Sergio Anicic, i sindaci di Laurana, Mattuglie e Draga di Moschiena, rispettivamente Edvard Primozic, Radivoj Marmilic e Anton Rudan, il comandante del dipartimento di polizia di Abbazia, Josip Dukic, il responsabile della Criminalpol di Fiume, Benito Mijolovic e diversi altri esponenti delle municipalità di cui sopra e delle forze dell'ordine abbaziane e fiumane.

Molta la carne sul fuoco: si è parlato delle scorrerie di bande motorizzate al calar dell'oscurità, dei parcheggi «selvaggi», delle frequenti infrazioni all'ordine e alla quiete pubblica, delle discoteche riempite fino all'inverosimile, di tipacci che girano con una voglia matta di menar le mani e peggio. Balzata all'attenzione comune un innegabile dato di fatto: la gente locale non mostra alcun interesse per un arruolamento nei ranghi di polizia, fenomeno che contribuisce ad assottigliare le file degli agenti in tutto il territorio di competenza della Questura di Fiume. Un minor numero di tutori dell'ordine a Draga di Moschiena, Laurana e Mattuglie ma anche ad Abbazia favorisce la proliferazione di fenomeni malavitosi, gravissimi per una riviera che vive (e sopravvive) grazie al turismo.

Nel corso dei colloqui sono state promosse alcune concrete iniziative per attutire o eliminare la criminalità in quest'area, un tempo sinonimo di amenità. Nel contesto, si farà ancora più serrata «Turs '93», l'azione varata dal ministero degli Interni croato per tutelare la stagione turistica. Previsto l'invio di rinforzi in uomini e mezzi lungo tutto l'Abbaziano e un collegamento costante tra i dirigenti delle quattro municipalità, la stazione di polizia di Abbazia e la questura fiumana.

Inoltre, i competenti ispettori dovranno far rispettare gli orari di chiusura dei locali pubblici, denunciando i contravventori. Posti di blocco, retate e appostamenti saranno all'ordine del giorno, pressing che riguarderà soprattutto le discoteche dove puntualmente si verificano i più gravi incidenti, anche con conseguenze letali. Insomma, l'intenzione è di non concedere tregua a chi vive e agisce al di là della legge, cercando di dare al villeggiante — straniero o nazionale che sia — una sensazione di tranquillità, un soggiorno che possa risultare anche un «investimento» per il futuro.

«Vogliamo che i vacanzieri ritornino nell'Abbaziano — è stato ribadito all'Excelsior — senza avere nelle orecchie echi di spari o negli occhi immagini tragiche o comunque poco edificanti». Guerra alla «mala» locale e regionale e ai delinquenti di mezza tacca occasionali, che da due anni a questa parte stanno facendo il bello e brutto tempo da Volosca a Draga di Moschiena, toccando Abbazia, Icici, Ica e Laurana.

a. m.

PROTESTE

Aumentata in Slovenia la tassa di transito

FIUME — La stampa croata rileva che Lubiana, in questi giorni, ha amumentato di ben dieci volte la tassa per il transito di autocarri e autobus stranieri.

Un camion che voglia transitare da Bregane a Sesana deve pagare, in relazione al carico, dai 600 ai 700 marchi tedeschi.

Ieri l'altro la nuova misura ha provocato un mezzo caos nel traffico pesante, dato che decine e decine di guidatori croati non avevano con sè denaro sufficiente.

Stanko Koncul, direttore della Ditta Trasporti zagabresi, osserva che le tariffe slovene sono due volte più alte di quelle dell' Austria, che questi sono gli unici due paesi in Europa a far pagare il transito. Se la Slovenia non farà marcia indietro si propone di instaurare un servizio traghetti tra Fiume e Trieste.

Dal Ministero traffico e comunicazioni croato è pervenuta al governo di Lubiana un invito a trattare l'annullamento della misura, in caso contrario si propone che la Croazia risponda adottando le medesime tariffe. Quelle croate sono inferiori infatti ben 10 volte. Andrej Zlebnik, consigliere presso l'ambasciata slovena a Zagabria, ha fatto osservare che le nuove norme non sono rivolte assolutamente contro la Croazia, ma vengono applicate a tutti i veicoli pesanti che transitano attraverso la Slovenia.

LA GIUNTA FIUMANA CE L'HA FATTA

L'Accadizeta sfrattata dall'ex hotel "Zagreb"

A ROVIGNO

Calcio, torneo dell'amicizia

ROVIGNO — A Rovigno è in programma il secondo torneo calcistico dell' amicizia Filippo Cafolla, riservato alle categorie amatori e vecchie glorie. Vi prendono parte sei squadre: quattro delle regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto (Gradisca d'Isonzo, Romans, Basaldella e Bottrighe; una dal Belgio (F.C. Lize) e la locale veterani di Rovigno.

Il torneo è nato lo scorso anno non solo come avvenimento sportivo, ma soprattutto per creare un momento di amicizia e di pace fra persone di diversi Paesi, unite dalla comune passione del calcio. Filippo Cafolla, detto Pipo (romano de Roma), infaticabile entusiasta sportivo, fu uno dei fondatori del calcio rovignese nel secondo dopoguerra e guida per molte generazioni di calciatori rovignesi. La competizione è organizzata dalla società di calcio Rovinj, con la collaborazione della Comunità turistica e della catena alberghiera Jadranturist e con il patrocinio del Comune di Rovigno, cittadina che è divenuta di recente sede olimpica della Croazia.

FIUME — L'estenuante e polemico tiramolla tra la Giunta cittadina e la sezione fiumana dell'Accadizeta, che non voleva saperne di abbandonare l'ex albergo «Zagreb», si è conclusa con la vittoria dell'esecutivo Linic. In base a una disposizione firmata dal ministro della Giustizia, Jurica Malcic, la Comunità democratica croata di Fiume è costretta a fare fagotto, rinunciando ai suoi propositi testardi, che erano poi quelli di non muoversi da ambienti parecchio rappresentativi, per un partito all'opposizione (a Fiume) e che dunque conta sino a un certo punto in città. L'Accadizeta dovrà cedere la propria sede alla Regione quarnerino-montana e al suo presidente Josip Roje, il quale di recente è stato a Zagabria proprio per esprimere al vicepremier Vladimir Seks il suo dissenso per l'impuntarsi degli «accadizetiani».

In questo momento non è possibile sapere quale sarà la nuova sede fiumana del partito di Tudjman, dato che i responsabili hanno preferito tacere sull'argomento, ma pare probabile un loro trasferimento nella sede degli schieramenti politici, in via Ciotta. Si tratta comunque di un declassamento per l'Accadizeta, anche se le spiegazioni ufficiali sono del seguente tenore: «Abbiamo voluto sacrificarci, dando esempio di civismo, a favore della Regione. «La frase è di Zeljko Fuckar, presidente del comitato provvisorio del partito per la Regione, il quale ha criticato il sindaco Linic per le minacce di sfratto e per aver acceso la miccia del «caso Luzavec» sulle assegnazioni illegali di alloggi. Il sindaco non si è fatto pregare per commentare le note di biasimo cui è stato fatto segno da parte di Fuckar: «Detto tanto, o forse tutto della mia popolarità alle deficenze e agli errori dell'Accadizeta. I suoi responsabili credono di essere lo stato in persona e, a nome suo, di potersi permettere tutto.

«Molti di loro — ha aggiunto Linic — sono sotto processo in quanto si dedicavano ad attività criminose e purtroppo l'Accadizeta si erge a difensore di questi delinquenti. A Fiume, prima o poi, riesce a imporsi lo stato di diritto e lo si vede con il trasferimento dell'Accadizeta dall'ex hotel Zagreb».

«Il caso Luzavec? La giustizia deve seguire il suo corso e sono convinto di aver ragione sulla vicenda, ingarbugliata sin quanto si vuole, ma che contiene gli estremi per far scattare un processo — ha concluso Linic —. L'importante è che ora la Regione e il presidente Roje potranno avere locali dignitosi e non dovremo più spintonarci a Palazzo comunale, sede angusta per ospitare organi municipali e regionali».

Andrea Marsanich

ESCLUSA OGNI FORMA D[illegible]

Beni, [illegible]

Rimane una sola po[illegible]

CAPODISTRIA — In futuro qualcosa potrebbe anche cambiare, ma allo stato attuale delle cose, gli esuli capodistriani, isolani e piranesi non hanno la benchè minima «chance» di riottenere i beni abbandonati duran- te la «grande cacciata La legge sulla denazio[illegible] lizzazione, legge co[illegible] quale la Slovenia, d[illegible] to «democratico» [illegible] pendente, definiv[illegible] si per la restitu[illegible] beni espropria[illegible] timi propriet[illegible] me comunis[illegible] a far parla[illegible] settimana[illegible] di Stato[illegible] proroga[illegible] questa[illegible] tratt[illegible] per[illegible] si[illegible]

[illegible]E, DOPO 14 GIORNI DI LATITANZA, E' STATO INTERROGATO A LUNGO DAL MAGISTRATO DI PALERMO

[illegible]ccher si è costituito

L[illegible]LLE INDAGINI MILANESI

[illegible], beni in Friuli [illegible] da una società

[illegible]enta [illegible]umu- [illegible]n, Giu- [illegible]x diret- [illegible]a di sta- [illegible]i telefoni- «nascosto», [illegible]sultanze del- [illegible]condotta dal [illegible]Mani pulite» di Antonio Di Pie- [illegible]testa, altri sette [illegible]di in beni immobi- [illegible]Friuli, dove avrebbe [illegible]rato una società im- [illegible]biliare milanese inca- [illegible]cata di «riciclare» i proventi delle tangenti ricevute da Parrella.

La notizia, diffusa l'altro ieri dal sottosegretario alle Poste, Ombretta Fumagalli Carulli dopo un casuale colloquio con il pubblico ministero Di Pietro, ha avuto in Friuli l'effetto di una bomba. Top secret sulla natura di questi beni e sulla loro ubicazione, ma pare non si tratti di costruzioni esistenti a Udine, bensì in provincia.

L'inchiesta è infatti coperta dal segreto istruttorio, essendovi ancora alcuni atti da compiere e la stessa procura milanese, dopo la confidenza fatta da Di Pietro alla Fumagalli e da questa spiattellata ai giornalisti, si è chiusa a riccio.

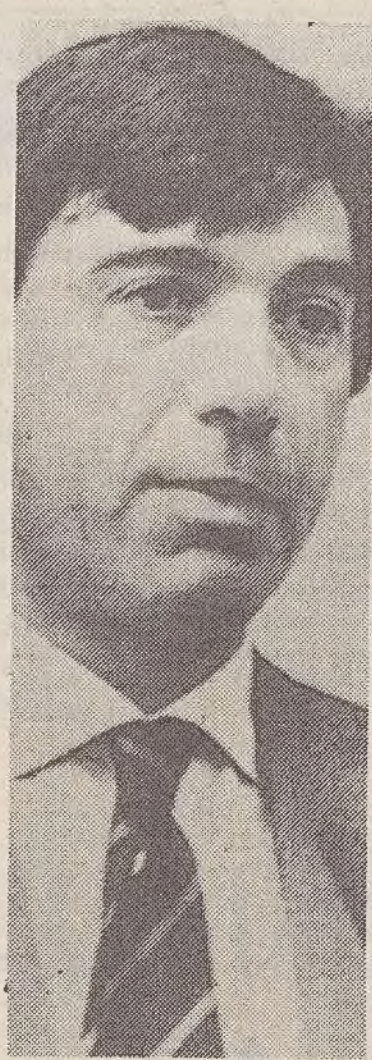
Ma perchè Giuseppe Parrella, nativo di Benevento, residente a Bolzano, 62 anni, costituitosi ai magistrati lombardi il primo maggio scorso, avrebbe scelto proprio il Friuli per investire parte del suo personale tesoro? E su quali collegamenti può contare in loco?

La risposta non è facile. La Procura della repubblica di Udine ha appreso la notizia dell'esitenza dei beni immobili dell'ex burocrate di Stato dalla stampa. Nulla sa di questa vicenda.

Intanto l'onorevole Fumagalli ha investito del caso il ministro delle Poste Pagani che ha già manifestato l'intenzione di costituirsi parte civile in questa inchiesta sulla tangentopoli telefonica. Sulle vicende giudiziarie che vedono coinvolto Parrella, l'«Espresso» pubblicherà sul prossimo numero alcuni degli interrogatori cui i magistrati di «Mani pulite» hanno sottoposto l'ex direttore dell'Azienda dei telefoni e dei quali hanno anticipato una sintesi all'agenzia Ansa.

Parrella parla di tangenti versate, con la collaborazione del suo segretario particolare, Giuseppe Lo Moro, ai partiti: alla corrente di Andreotti tramite Pomicino e Ciarrapico, ma anche alla Dc tramite Citaristi; al Psi di Craxi attraverso il cassiere del partito, Balzamo; al Psdi dell'ex ministro delle Poste Vizzini e al Pri di Mammì. Parla anche dei rapporti tra Fininvest e Giacalone, ex collaboratore di Mammì, e del suo tesoro personale di 30 miliardi accumulato, tangente dopo tangente, in Lichtenstein.

UDINE - Dopo 14 giorni di latitanza, si è costituito ieri al sostituto procuratore di Palermo Giovanni Ilarda l'imprenditore friulano Claudio De Eccher, raggiunto il 26 maggio scorso da un ordine di carcerazione per associazione a delinquere finalizzata alla turbativa d'asta e al controllo degli appalti, nell'ambito dell'inchiesta «Salvatore Riina+24». De Eccher, che in queste due settimane si è trovavato negli Emirati Arabi e in Pakistan, si è presentato al Palazzo di giustizia poco dopo le 11.30 accompagnato dai legali Carlo Fabbri e Titta Castagnino. L'interrogatorio è iniziato subito e proseguirà anche oggi.

Diverse le domande che il magistrato ha posto all'imprenditore udinese, tutte incentrate essenzialmente sul «Comitato d'affari», per la cui ammissione era necessario anche il nulla osta dell'eurodeputato Salvo Lima, grazie al quale gli industriali ammessi potevano accedere alla spartizione, con criteri di turnazione, degli appalti pubblici, in particolari quelli della spa pubblica Sirap. «Costituendosi - hanno commentato in una nota i legali - Claudio De Eccher smentisce voci e illazioni tese a dimostrare la sua indisponibilità a collaborare con la giustizia».

Claudio De Eccher

Sul lungo colloquio tra Ilarda e De Eccher (dalle 11.30 fino alle 23) sono emerse solo indiscrezioni. Pare che l'industriale abbia ammesso i reati a lui contestati solo per quanto attiene la corruzione di alcuni dirigenti Anas di Palermo e Roma per l'appalto della strada a scorrimento veloce Caltanissetta-Gela (pagarono il 2.6 per cento del valore complessivo dell'appalto relativo al primo lotto e un terzo del costo di alcuni lavori contabilizzati, ma in realtà mai realizzati), cosa peraltro già avvenuta nel corso dell'interrogatorio del 22 maggio nel quale l'industriale accusò cinque dipendenti Anas, poi arrestati.

E' quindi seguito un serrato confronto su alcuni, delicatissimi punti della vicenda. Si è parlato di Salvo Lima, tangenti, eventuali contatti avuti con Siino ed esponenti mafiosi, «accordi» tra imprenditori e politici. Sui punti più delicati e compromettenti, pare che l'imprenditore friulano si sia dichiarato del tutto estraneo, mentre su alcune vicende avrebbe ammesso alcuni contatti avuti. In alcuni momenti De Eccher ha anche vivacementente contestato il geometra Li Pera, ex capo area per la Sicilia della Rizzani, uno dei testi chiave per l'accusa che si è basata un certosino lavoro investigativo svolto dai carabinieri del Raggruppamento operativo speciale.

r.m.

L'INTERVENTO

«Abbiamo sbagliato Mettiamoci da parte»

Debbo innanzitutto precisare che appena appreso dagli organi di stampa che erano in corso indagini riguardanti vicende connesse al senatore Castiglione quando questi ricopriva la carica di sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia, mi sono spontaneamente presentato dai magistrati milanesi. Sono stato ascoltato dai giudici Di Pietro e Davigo, ai quali ho esposto tutti i fatti di cui ero a conoscenza. Trattandosi di una situazione ancora aperta e legata al segreto istruttorio, non intendo aggiungere altro. Ulteriori valutazioni potrò farle eventualmente solo quando tutto si sarà concluso.

Diverse sono ovviamente le responsabilità politiche dalle quali non intendo assolutamente chiamarmi fuori. Ho fatto parte anch'io di un sistema partitocratico definitivamente sconfitto dai giudici di Mani Pulite e dalla Lega di Umberto Bossi. Ho militato per anni in un partito nel quale credevo condividendo le scelte del suo leader. Questo partito, principale responsabile di tale situazione, ora è scomparso dalla scena politica. Siamo in democrazia e quindi vale il giudizio della gente: se la gente ha deciso che dobbiamo andarcene, noi abbiamo il dovere di metterci da parte per far sì che governino coloro i quali sono legittimati a farlo.

Valmore Venturini

Per quanto riguarda Cervignano penso che il voto del 6 giugno abbia inequivocabilmente dimostrato che la città vuole cambiare. Il Partito comunista ora Pds, e la Democrazia cristiana sono stati per anni i primi Partiti a Cervignano. Ora il primo partito è la Lega Nord di Umberto Bossi e di ciò si deve prenderne atto. I giovani per primi hanno voluto manifestare questa volontà di cambiamento. È inutile pertanto perseguire con il ricorso al Tar contro il provvedimento di sospensione del Consiglio comunale e, pertanto, sono intenzionato a ritirare la mia firma. A questo punto è meglio andare quanto prima al voto per assicurare una guida alla città legittimata con il voto dei cittadini.

Valmore Venturini

RESO NOTO IL TESTO DELLA SESTA RICHIESTA PER L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Di Benedetto, ecco chi lo accusa

Nel fascicolo inviato a Roma riportate le testimonianze di politici e imprenditori locali

Giovanni Di Benedetto

ROMA — Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e turbativa d'asta: sono questi i due reati che la Procura della Repubblica prospetta nei confronti del senatore democristiano Giovanni Di Benedetto nel testo della sesta richiesta di autorizzazione a procedere inoltrata alla giunta per le immunità parlamentari. Per la corruzione, compiuta nell'ambito di un finanziamento di 20 miliardi erogato dalla Regione in materia di grande viabilità cittadina, in concorso con lui figurano l'imprenditore Luigi Cimolai, l'ex parlamentare socialista Francesco De Carli, l'ingegnere del garofano Fernando Da Re e l'ex sindaco di Pordenone Alvaro Cardin. Questi ultimi tutti arrestati qualche mese fa per corruzione.

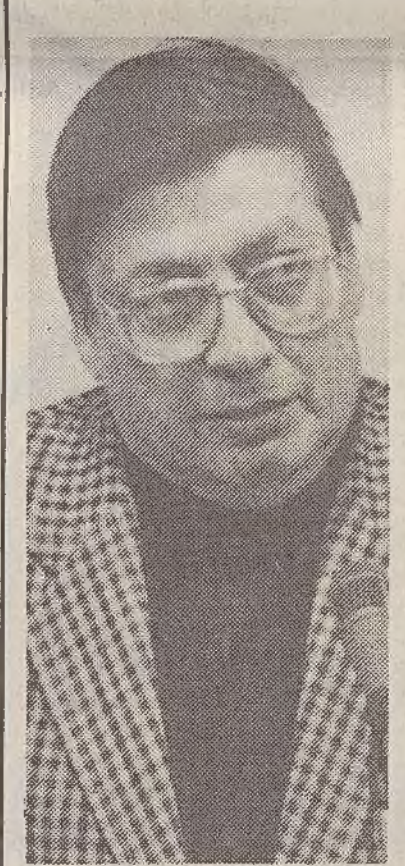
E il valzer delle deposizioni è aperto da De Carli che dice a Tito: «Fin dall'85-'86 si iniziò a discutere sulla grande viabilità a Pordenone, si trattava di un progetto di ammodernamento delle vie cittadine. Ad un certo punto Da Re, mio compagno di partito e a quel punto anche di corrente, mi avvertì in prossimità dell'indizione degli appalti che avvenivano a nostra insaputa e cioè del Psi, di strani contatti che facevano capo sostanzialmente al sindaco Cardin. Fatto sta che andai dal Cardin ed egli mi confermò l'esistenza di accordi con le grandi imprese pordenonesi per la gestione unitaria e coordinata dei vari lotti in cui successivamente fu suddiviso il progetto iniziale... ».

Cardin e Di Benedetto si fecero sostanzialmente promotori di un'opera di protezione delle imprese locali, favorendo raggruppamenti di imprese della Destra Tagliamento. «Io — dichiara Da Re a Tito — avevo contatti con Cardin, De Carli e Di Benedetto. Ma effettivamente mi appariva il Cardin come quello che maggiormente seguisse la vicenda». La torta se la Spartirono comunque — secondo l'accusa — un po' tutti: De Carli nella misura di 156 milioni (non meno di questo, precisa il pubblico ministero n.d.r.) ricevuti dalle imprese Pivato Spa, Liva Spa, Frisan Srl e Triveneta Srl, Cardin non meno di trenta milioni dalla Mazzanti Spa, oltre a somme imprecisate dalla Ise (Cimolai ne è amministratore delegato), dalla Presotto Spa e dalla Achille Fadalti Spa, ma complessivamente pari alla percentuale stabilita.

E Di Benedetto? «Per aver suddiviso — si legge nell'atto d'accusa — un finanziamento assegnato dalla regione di circa 20 miliardi, destinato alle opere di grande viabilità cittadina in tre lotti, posto per ogni lotto un esponente politico di riferimento di cui due democristiani e un socialista. E per aver favorito — continua il documento del pubblico ministero — ideato e suggerito l'aggregazione delle varie imprese locali, scelto e/o raccomandato le imprese che avrebbero dovuto partecipare al lavoro, accettava la promessa per sé e per gli altri, di una dazione di denaro pari al 3 per cento dell'importo dei lavori, denaro che le varie imprese avrebbero dovuto corrispondere al proprio referente politico». Illuminante è infine la deposizione di Adriano Pivato: «Dopo il contratto ebbi la sensazione che i lavori stradali di Pordenone erano stati pilotati dal mondo politico e quindi successivamente sentii parlare e compresi che erano state create tre cordate e che la nostra era quella del Partito socialista».

Massimo Boni

BREVE INCONTRO CASTIGLIONE-CARUSO

«Il denaro che ho preso è andato tutto al Psi»

Franco Castiglione

UDINE - Colloquio riservato tra il senatore socialista Franco Castiglione e il procuratore della Repubblica di Udine, Caruso, ieri mattina nel Palazzo di giustizia del capoluogo friulano.

Motivo dell'incontro, a detta del politico friulano, è stata una causa che sta seguendo come avvocato, ma l'occasione si è subito prestata per un chiarimento sulle vicende che attualmente lo vedono coinvolto assieme al suo ex segretario, Valmore Venturini.

Il tema del colloquio si è così incentrato sull'appalto per la videoverbalizzazione di alcuni tribunali italiani, tra i quali Udine, e per il quale il senatore si sarebbe intascato una mazzetta dalla Olivetti ...

«È pacifico che, se ho ricevuto denaro, è andato al partito e in tal senso è significativo l'ultimo avviso a Craxi - ha ieri commentato Castiglione - Sono comunque tranquillo».

«I rapporti con l'impresa che ha fornito le attrezzature per la videoverbalizzazione sono stati formali, corretti e ineccepibili. Gli atti e i documenti parleranno da soli».

«Ora - ha concluso Castiglione - si deve solo attendere, con serenità e nervi saldi, questi tempi morti. Comunque, se i magistrati riterranno di richiedere l'autorizzazione a procedere, soltanto in quel preciso momento potrò alla fine debitamente difendermi».

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nel fallimento della OLYMPUS Srl iscritto al n. 753 R. FALL.

SI RENDE NOTO

che il Giudice Delegato ha disposto la vendita all'incanto degli immobili di iscritta proprietà della OLYMPUS Srl, (vendite soggette a Iva), costituita da:

Cond. RIVAMARE - Grado angolo via Vespucci - Kennedy

LOTTO 1) P.T. 12281 di Grado, c.t. 1.o appartamento al piano rialzato di mq 35, con 32,5 mq di terrazzo e 40 mq di area scoperta, ente 30 (Iva 9%)
Prezzo base 98.000.000

Cond. In campo S. Niceta, Grado

LOTTO 2) P.T. 12096 di Grado ct 1.o, appartamento al primo piano di mq 36 ente 14 (Iva 9%). Si segnala l'esistenza di un «terrazzo» che insiste su un cortile interno non in proprietà della OLYMPUS Srl, oggetto di procedimento per usucapione.
Prezzo base 91.000.000

LOTTO 3) P.T. 12097 di Grado c.t. 1.o, appartamento al primo piano di mq 46 ente 15 (Iva 9%)
Prezzo base 118.000.000

LOTTO 4) P.T. 12099 di Grado c.t. 1.o appartamento al secondo piano di mq 33 ente 17 (Iva 9%). Si segnala l'esistenza di un «terrazzo» che insiste su un cortile interno non di proprietà della OLYMPUS, oggetto di procedimeto per usucapione
Prezzo base 92.000.000

LOTTO 5) P.T. 12100 di Grado c.t. 1.o, appartamento al secondo piano di mq 46 ente 18 (Iva 9%)
Prezzo base 122.000.000

LOTTO 6) P.T. 12101 di Grado c.t. 1.o, appartamento al terzo piano di mq 80 ente 19 (Iva 9%)
Prezzo base 198.000.000

LOTTO 7) P.T. 12103 di Grado c.t. 1.o vano commerciale sito al piano terra di mq 64, ente 21 (Iva 19%)
Prezzo base 242.000.000

FISSANDO

per la vendita il giorno **26 giugno 1993 a ore 11** da tenersi nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia alle seguenti condizioni:
- Offerte minime in aumento L. 2.000.000 per i lotti 1.o, 2.o, 3.o, 4.o, 5.o e L. 3.000.000 per il 6.o e 7.o
- Cauzione del 10% del prezzo base (oltre al 15% per spese approssimative di vendita) da depositarsi in Cancelleria entro il giorno precedente all'incanto
- Versamento del residuo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione direttamente al curatore mediante assegni circolari non trasferibili intestati al fallimento.

Gorizia, 25 maggio 1993

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Gabriella Stergar Marega

PRIMI CONTATTI POLITICI

Il Pds guarda ai Verdi e ai repubblicani sognando un vero polo

TRIESTE - Mentre tutti attendono le mosse degli altri, il Pds ha deciso di metter nero su bianco i suoi prossimi passi, ufficializzando le date degli incontri che avrà di qui a poco con i partiti.

L'intento è chiaro e anche esplicito: cercare di riuscire a imporre una propria iniziativa positiva all'attuale situazione politica locale, cercando così anche di conquistare quel consenso che, per loro stessa ammissione, i pidiessini non sono riusciti a conquistare con il 6 giugno.

Gli incontri e le mosse che il Pds ha in programma muoveranno comunque proprio dall'esito del voto della scorsa domenica. «Il Pds - ha infatti affermato il segretario regionale Elvio Ruffino - pur essendo consapevole della grande responsabilità che gli elettori gli hanno affidato nei nuovi equilibri politici, ritiene prioritario impegnarsi per costruire convergenze che pongano le forze progressiste in grado di fornire una propria risposta al problema di nuovo governo che si è aperto in Friuli-Venezia Giulia». A questo scopo il Pds ha annunciato che nei prossimi giorni incontrerà i rappresentanti dei Verdi e del Pri per chiedere di stringere un patto per un congiunto impegno progressista. Il Pds ha deciso comunque di contattare anche la Lega autonomia Friuli e Rifondazione Comunista perchè anche loro si facciano carico di una iniziativa in questa fase di grande cambiamento politico. Infine il Pds non tralascerà nemmeno il Psi e questo «per sollecitare il rinnovamento socialista».

Tutti gli incontri, in ogni caso, si baseranno sull'analisi e il confronto dei vari programmi. In questo senso il Pds terrà come punto di partenza quanto deciso e approvato nel recente congresso regionale, quando il partito ha definito la propria linea di impegno anche nell'arco della prossima legislatura.

PAOLINA LAMBERTI (PSI) ANNUNCIA RICORSO

Preferenze scomparse Manca anche il suo voto

UDINE _ E' stata grande la sorpresa di Paolina Lamberti Mattioli, ex assessore regionale socialista, quando consultando i tabulati delle elezioni di domenica scorsa in città, si è accorta che nella sezione 96 di via Pradamano non aveva ottenuto alcuna preferenza.

Impossibile. In quella sezione aveva votato lei, suo marito e le due figlie. "Almeno io mi sono votata - dice Paolina Lamberti - per cui vorrei sapere che fine ha fatto la scheda con il mio nome".

A Udine l'esponente socialista, pur ottenendo 597 preferenze, non è stata eletta; la sua bocciatura, dovuta molto dal tracollo del Psi, è stata un pò una delle sorprese delle elezioni di sette giorni fa.

Ora Paolina Lamberti Mattioli promette battaglia: vuol chiarire al più presto tutta la vicenda, seguendo ogni via legale a sua disposizione. E per non smentirsi fa sapere che ha già annunciato un ricorso. Spera così che la verifica si estenda anche agli altri seggi.

IN OTTOBRE

Sigillo falsificato Latisanese a giudizio

PORDENONE — Il gip Monica Boni ha disposto per il 26 ottobre prossimo il rinvio a giudizio di Roberto Gasparotto, 41 anni di Latisana. E' accusato di aver fatto utilizzo del sigillo precedentemente contraffatto, in uso presso lo studio del notaio triestino Massimo Paparo. Successivamente Gasparotto lo utilizzò apponendolo su false autentiche di firma. Sembra che l'intento dell'uomo fosse quello di apporre il sigillo su una procura speciale per la compravendita di autoveicoli.

ma. bo.

PORCIA

Scontro tra auto e camion un morto

PORDENONE — Grave incidente mortale ieri notte a Porcia. Vittima un uomo di 58 anni di Polcenigo, Michele Bernacchi. Lo schianto, che ha coinvolto anche un autoarticolato condotto da un giovane del Liechtenstein, è avvenuto alle 22.20 sulla Pontebbana. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, Bernacchi, per un colpo di sonno o un malore — ha perso il controllo della sua auto, una Citroen Bx, che è andata a collidere contro il camion. L'uomo, portato in ospedale, è morto subito.

ma. bo.

UDINE

Ritorno in patria per i figli di immigrati

UDINE — Dibattiti, convegni, lezioni, visite guidate alle località più caratteristiche del Friuli Venezia Giulia: questo il mix che la Regione, attraverso l'Ente regionale per i problemi dei migranti (Ermi), proporrà dal 14 al 19 giugno, a 120 giovani discendenti di corregionali all' estero. Il primo incontro con la realtà regionale avverrà già nel pomeriggio di lunedì: nella sede del Parlamento della Patria del Friuli il presidente del consiglio regionale, Nemo Gonano, incontrerà i giovani e illustrerà loro le caratteristiche storico-politiche della regione. A Gonano seguirà l' intervento del rettore dell'Università di Udine, Strassoldo. Il 17 si terrà l'incontro con i direttori de «Il Messaggero Veneto» e «Il Piccolo», Sergio Gervasutti e Mario Quaia.

PORDENONE

Un corso di cultura per giovani europei

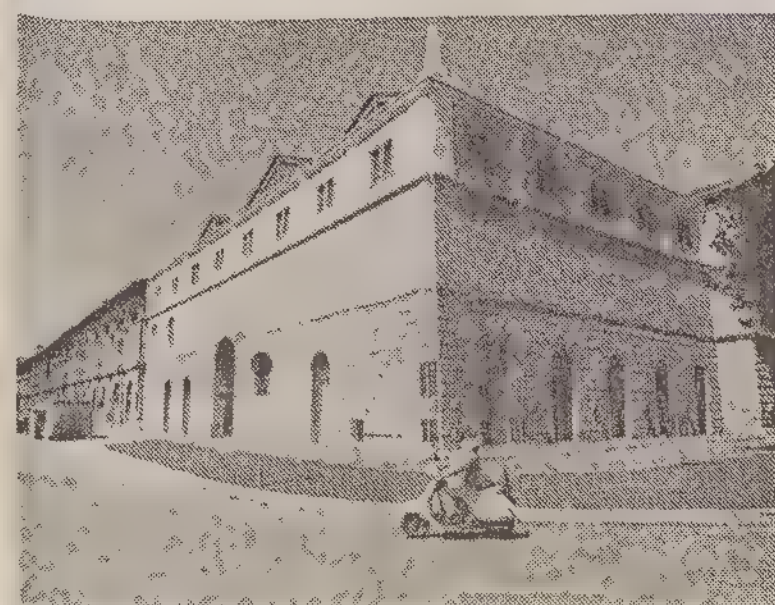
PORDENONE — Nel prossimo mese di settembre (dal 29 agosto al 19 settembre) l'Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia, con il sostegno dell'aministrazione provinciale di Pordenone e dal ministero degli Affari esteri, ospiterà una trentina di giovani laureati stranieri per i quali organizzerà seminari di aggiornamento, visite e incontri di conoscenza della realtà regionale ed un corso di lingua e cultura italiana. I partecipanti di quest'anno verranno da Austria, Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca, Francia, Germania, Polonia, Romania, Russia, Spagna e Ungheria. L'età va dai 20 ai 35 anni, gli ambiti di studio o lavoro sono i più diversi. Tutti comunque, a livello di professione o di volontariato, si occupano di assistenza e animazione.

HONDA
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

ROVER
concessionaria ufficiale
autosandra due
TRIESTE - VIA FLAVIA 27

ARRESTI-BIS PER SEGHENE (PSI) E COSLOVICH (DC): CONCORSO IN CONCUSSIONE

Anche il silos dava mazzette

Secondo l'accusa formulata dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo i due politici avrebbero ricevuto una tangente da cinquanta milioni ciascuno dall'imprenditore Enrico Riccesi per favorire la realizzazione del parcheggio di piazza Libertà.

L'esterno del parcheggio nell'ex Silos.

Servizio di
Michele Scozzai

Antonio De Nicolo, curvo sulla tastiera del suo computer, non si volta neppure. «Tornate in tempi migliori, fate finta che non ci sia». Troppo lavoro, per il giudice triestino. Dove mette le mani, il pm anti-tangenti, trova corruzione e malaffare. Ieri mattina, l'ultimo «exploit» della sua ultima inchiesta. Due nuovi ordini di custodia cautelare sono stati notificati in carcere all'ex assessore socialista Augusto Seghene e all'ex segretario amministrativo della Democrazia cristiana Antonio Coslovich. Per l'esponente del garofano, già vicesindaco, si tratta del terzo provvedimento restrittivo in poco più di due mesi. Per Coslovich, invece, è il secondo arresto in appena 21 giorni. Per entrambi, l'accusa è di concorso in concussione. I due, secondo la Procura, avrebbero ricevuto una mazzetta da cinquanta milioni ciascuno dall'imprenditore triestino Ennio Riccesi, in cambio dell'appalto per la realizzazione del nuovo parcheggio di piazza della Libertà, l'ex silos delle Ferrovie dello Stato. Coslovich è già stato interrogato ieri pomeriggio dal giudice De Nicolo, mentre oggi sarà la volta di Seghene.

I fatti risalgono alla metà degli anni Ottanta. Nasce subito male, il megaprogetto miliardario per il garage cittadino. L'appalto-concorso viene indetto nel 1982, ma la commissione giudicatrice cade subito nell'occhio del ciclone. Vincono in tandem le imprese Carena e Riccesi, ma i criteri di valutazione vengono pesantemente contestati. Un «superesperto» rielabora la commissione, ma le carte non cambiano, e i lavori, con una delibera comunale del 22 novembre del 1985, tornano nelle mani dell'associazione temporanea d'imprese «Sylos Trieste sarl». Vi fanno parte Ennio Riccesi, presidente di amministrazione, Costantino Fisichella, Pierluigi Ferri, amministratore della Carena e superteste della tangentopoli genovese, e Donato Riccesi, figlio dell'imprenditore arrestato il mese scorso dal giudice friulano Raffaele Tito. Ma non basta: accanto a loro siede infatti Luigi Cimolai, il giovane industriale pordenonese arrestato lo scorso aprile. La sua creatura - la «Cimolai spa» - si occupa dell'installazione delle capriate in ferro. Con Riccesi - concusso e grande accusatore - aveva già collaborato per lo stadio «Nereo Rocco».

MENTRE CALANDRUCCIO RIVECE UN NUOVO "AVVISO" PER FINANZIAMENTI ILLECITI

La Dc non paga più le bollette: e la Sip taglia i telefoni

Servizio di
Claudio Emè

La Sip ieri ha tagliato le linee telefoniche di palazzo Diana. Dalla sede provinciale della Democrazia cristiana i dirigenti non possono più chiamare nè gli 'amici', nè le redazioni dei giornali, nè gli uffici di piazza del Gesù dove Martinazzoli attende. Sono stati zittiti in uscita, perchè da mesi le bollette non vengono pagate. I telefoni invece funzionano in entrata. Quando l'apparecchio squilla sono sempre brutte notizie. Creditori, avvisi di garanzia, arresti, perquisizioni. Fra un mese o poco più, se il debito non sarà saldato, la Sip taglierà anche l'ultimo, esile filo.

Incredula, attonita, colpita duramente, la "balena bianca" cerca di resistere. Ma è sotto tiro. Ieri un secondo avviso di garanzia, per asseriti finanzimenti illeciti al suo partito, è stato recapitato a Carmelo Calandruccio, eletto domenica per la seconda volta consigliere regionale. 2297 triestini gli hanno dato fiducia. Martedì il leader della corrente per anni egemone in città non ha potuto nemmeno partecipare all'ultima seduta della giunta regionale. La sua poltrona nella sala del palazzo che fu del Lloyd triestino è rimasta vuota. Il primo 'avviso' aveva già messo fuorigioco quello che un tempo era indicato come "il signore delle tessere".

Cinquant'anni, un reddito dichiarato prossimo ai 300 milioni, laureato in economia, amministratore di stabili, Carmelo Calandruccio ha bruciato le tappe della carrierapolitico-amministrativa. Assessore provinciale, poi comunale, nell'88 è stato eletto alla Regione. Un anno dopo era al vertice del Fondo Trieste. Nel '91 è diventato assessore ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia.

"Uomo di segreteria, fine tessitore di rapporti più che leader da esibire in comizi" hanno detto di lui. Ieri nel pomeriggio quando il palazzo di giustizia era vuoto e silenzioso Calandruccio si è presentato al sostituto procuratore Antonio De Nicolo assieme al difensore, l'avvocato Giorgio Borean. E' stato interrogato per due ore su un finaziamento per la campagna elettorale dell'88. Finanziamento asseritamente illecito. In mattinata la guardia di finanza aveva perquisto la sua villa a Grado e in Municipio l'ufficio consigliare della Dc. Per la seconda volta gli investigatori si sono presentati anche nella sua abitazione di via Catullo e in una casetta di Basovizza. Sono stati inoltre perquisite le abitazioni di due 'simpatizzanti' della sua corrente.

A cinque giorni dalle riconferma in regione Calandruccio non risponde più al telefonino, si fa negare in ufficio. Pochi giorni fa quando gli è stato detto che dirigeva anche una sua corrente all'interno del Psi, ha sorriso debolmente e ha risposto che nel partito del garofano aveva solo "molti amici".

L'esponente dc Carmelo Calandruccio (a sinistra) entra in tribunale con l'avvocato Borean. (foto Sterle)

LA FINANZA SEQUESTRA I DOCUMENTI DELLA SOCIETÁ "ADRIA"

Autostrade slovene, torta italiana

I giudici sospettano che i finanziamenti romani finissero nelle tasche di alcuni politici triestini

La Procura triestina pensa e agisce in grande. E mette le mani su uno dei più importanti progetti di cooperazione tra l'Italia e l'attuale Slovenia. Mercoledì mattina la guardia di finanza ha perquisito gli uffici di via Lazzaretto Vecchio della società «Adria srl», il gruppo internazionale nato verso la metà degli anni Ottanta con l'unico compito di partecipare alla costruzione e alla gestione della rete autostradale confinaria della ex Jugoslavia. Dell'«Adria» fanno parte la «Fiat Impresit spa» - già coinvolta nella politica del malaffare milanese -, le «Autovie Venete», la «Società di autostrade di Venezia e Padova» e la «Cestni Inzeniring» di Lubiana.

Gli uomini delle Fiamme gialle hanno sequestrato l'intera corrispondenza tra la capitale slovena e Trieste, numerosi documenti e contratti. Il mandato di perquisizione, coperto da 'omissis', portava la firma del sostituto procuratore Piervalerio Reinotti.

Nelle indagini dei giudici si ipotizza che i finanziamenti governativi provenienti da Roma e destinati alla realizzazione delle autostrade in Slovenia e Croazia, venissero intascati da alcuni esponenti politici triestini prima ancora che potessero giungere alla meta. Denaro che, nella documentazione già sequestrata dalla polizia tributaria di via Giulia, risulterebbe fatturato in parcelle per opere di consulenza in realtà inesistenti.

«Siamo solo dei testimoni - dicono all'«Adria» -, gli investigatori ci hanno detto che stavano semplicemente cercando delle prove nell'ambito di un'indagine che non ci riguarderebbe in nessun modo».

Ma non è finita: una nuova inchiesta è stata aperta infatti nelle settimane scorse sull'appalto per la ristrutturazione del museo Revoltella, vent'anni di operazioni inutili e tre inaugurazioni fantasma. Direttore dei lavori era Giampaolo Bartoli, già indagato per finanziamento illecito ai partiti, mentre le ditte incaricate erano la Carena, la Siran e la De Giusti.

Michele Scozzai

Il portone della società "Adria". (foto Sterle)

RICCESI REPLICA CON I LEGALI

"Cividin, fai ridere"

Ennio Riccesi non può parlare: il sostituto procuratore pordenonese Raffaele Tito lo ha legato al segreto istruttorio. Ma a lui, quell'intervista rilasciata ieri da Mario Cividin al nostro giornale non va proprio giù. E affida quindi ai suoi avvocati, Mario Diego e Antonio Franchini, la risposta al 'padre e padrone' della «Cividin spa».

«La sola contestazione di reato ricevuta dal nostro cliente - si legge in una lettera - è quella di corruzione per i lavori dello stadio «Rocco», accusa di cui Riccesi ha già dimostrato l'insussistenza. Le ulteriori affermazioni contenute nell'intervista del signor Cividin costituiscono pure e semplici illazioni dello stesso, destituite di ogni fondamento, fantasiose e in parte addirittura risibili».

«L'arresto del signor Riccesi infatti - continuano gli avvocati - è avvenuto con modalità totalmente difformi da quelle sostenute nell'intervista, e di assoluto decoro e rispetto personale: eravamo presenti. Inoltre, essendo stati entrambi gli scriventi legali presenti anche a tutte le fasi degli interrogatori, possiamo garantire che il signor Riccesi, pur in simili, così difficili e travagliate circostanze e dopo prolungata, e come si dimostrerà ingiusta detenzione, ha sempre mantenuto la propria dignità personale».

«Confidiamo quindi che una migliore e più pacata riflessione, indurrà il signor Cividin a fare ammenda di considerazioni avventatamente espresse».

CARCERE

Il Coroneo scoppia, e non paga più l'acqua

Una bolletta dell'Acega, 19 milioni per forniture d'acqua arretrate, è stata recapitata alla direzione del Coroneo. L'amministrazione è in difficoltà per pagarla perchè i fondi inviati dal ministero si stanno esaurendo.

E' questo l'ennesimo segno della crisi finanziaria che sta investendo le carceri italiane. Negli ultimi 12 mesi, anche sotto la spinta di tangentopoli, il numero dei detenuti è raddoppiato. Da 25 mila è passato a 50 mila e allo stesso tempo i tagli del bilancio statale hanno ridimensionato le cifre messe a disposizione dei direttori. Più detenuti e sempre meno soldi.

Al Coroneo le celle sono sovraffollate. Nello spazio in cui un tempo erano rinchiuse due persone oggi ne sono ammassate quattro. E gli arresti si susseguono agli arresti. Tangenti, droga, armi, furti e aggressioni. Non fa differenza. Tutti ammassati. Malati e sani. La legge non dice a quanti metri quadrati ha diritto il detenuto. Parla genericamente di "condizioni confortevoli" senza determinarne i parametri. Ma non basta. Anche le condizioni igieniche del Coroneo stanno peggiorando. La crisi finanziaria riduce i posti di lavoro negli istituti di pena esattamente come accade nelle fabbriche e negli uffici del mondo 'esterno'. Non ci sono soldi per pagare tutti i detenuti che lavano e puliscono i pavimenti dei 'bracci'. Il loro numero è stato dimezzato e l'igiene dell'istituto non è più accurata. Fra breve la crisi finanziaria si farà sentire anche nelle cucine. Il numero dei cuochi verrà ridimensionato. Anche le forniture di gasolio verranno tagliate per mancaza di soldi. Insomma meno acqua per lavarsi, meno pulizia nei bracci, meno sapone e disinfettanti, più sovraffollamento nelle celle e pasti meno accurati. Finora i detenuti hanno dato prova di maturità e intellingenza nonostante le durissime condizioni di vita. Ma il caldo incombe e le più disperate e violente manifestazioni di protesta si sono svolte sempre in estate.

Il direttore del Coroneo Enrico Sbriglia conferma le difficoltà crescenti anche se non scende in dettagli, peraltro noti. Chi può si arrangia anche se al detenuto non è concesso di spendere più di 560 mila lire al mese. Medicinali esclusi, perchè anche su questi si è abbattuta la scure del governo.

c.e.

Cocaina in regione, altri spacciatori nella rete

Servizio di
Corrado Barbacini

Giuliano Giuliani? "E' vero: lo abbiano liberato, ma in questi giorni sono emersi più elementi di prova di quanti ne avessimo quando lo abbiamo arrestato". Lo ha detto, in un'affollata conferenza stampa ieri mattina in tribunale, il sostituto procuratore Federico Frezza che assieme al collega Filippo Gulotta della direzione distrettuale antimafia coordina le indagini sul "giro" di cocaina scoperto in Friuli. E' confermato: l'ex portiere dell'Udinese "è considerato _ ha detto Gulotta _ un personaggio secondario dell'inchiesta". In sostanza il calciatore avrebbe solamente acquistato un certo quantitativo di cocaina, circa cento grammi, e per questo è rimasto invischiato.

Ma l'obiettivo dei magistrati triestini è ben altro: distruggere la rete di collegamento tra la 'Ndrangheta calabrese e il Friuli- Venezia Giulia. Un business di dimensioni rilevanti, come è stato sottolineato ieri. E in questa logica vanno considerati i due ordini di custodia cautelare eseguiti ieri dai carabinieri del nucleo operativo di Palmanova sui quali viene mantenuto il più stretto riserbo. "Nessun nome _ ha voluto spiegare Frezza _ perchè queste persone o i loro famigliari potrebbero essere nel mirino di qualche elemento pericoloso".

I due arrestati, dopo un breve interrogatorio, sono stati condotti al Coroneo in regime di isolamento. Ma sul tavolo del giudice per le indagini preliminari Vincenzo D'Amato ci sono altre due richieste di ordine di custodia cautelare dei magistrati del pool antimafia di Trieste. "Il dottor D'Amato le sta vagliando. Se vogliamo questi altri arresti evidentemente abbiamo degli elementi probanti", ha spiegato il giudice Gulotta.

A eseguire gli arresti previsti per oggi dovrebbero essere sempre i carabinieri di Palmanova. Entro domani sera dunque il numero delle persone in carcere per questa vicenda potrebbe salire a dieci.

A Italico Durli, 44 anni, Adelvis Sguazzin, 29 anni, Paolo Simonini, 30 anni, 'El Toro' Luigi Montina, 30 anni, Andrea Barchiessi, pure trenenne e Dario Bolognese si aggiungono dunque i due di ieri e quelli di oggi. Ma c'è di più: dalle deposizioni dei vari arrestati starebbe emergendo l'esistenza di una vera e propria rete di distribuzione della cocaina in regione funzionante da settembre dello scorso anno "di gran lunga più rilevante di quella scoperta in occasione dell'inchiesta sul Tommaseo", ha aggiunto il giudice Frezza.

In questo senso, parlando di "sviluppi clamorosi" i due magistrati avrebbero intenzione anche di coinvolgere altre procure per reati che non sono di competenza della direzione distrettuale antimafia. E potrebbero saltar fuori anche arresti eccellenti "dal momento _ ha detto Frezza _ che la cocaina non è una droga da poveri".

Intanto è stato chiarito come funzionava la rete di distribuzione della cocaina in regione. La droga proveniva dalla Calabria. Era un corriere locale che regolarmente si recava o in treno o in auto ad acquistare lo stupefacente. Poi lo rivendeva ad altri spacciatori in regione.

Si è poi parlato di un personaggio di spicco la cui identità è top secret. Si sa solo che è un calabrese che, secondo gli investigatori, rivestiva un ruolo di primo piano. Questo misterioso personaggio si trova nel carcere del Coroneo già da una settimana. Ma nessuno per il momento ne vuol parlare.

Giuliano Giuliani in una foto d'archivio.

CONCESSIONARIO TOYOTA • IMPEGNO TOTALE

Nuova Concessionaria
Toyota Futurauto

Vogliamo realizzare il massimo grado di soddisfazione dei nostri clienti.

VENDITA Entrando nella nostra concessionaria scoprirete l'universo TOYOTA. Fatto di cura, attenzione e cortesia. Dove il personale di vendita è pronto ad accogliervi e ad esaudire ogni vostra domanda e curiosità su modelli, facilitazioni di pagamento, e sul servizio completo che TOYOTA offre ad ogni acquirente.

ASSISTENZA La nostra Concessionaria vi mette a disposizione la migliore struttura di assistenza per servirvi di tutto: dal semplice controllo al check-up completo della vettura. Il personale qualificato è sempre pronto ad assistervi, anche dopo i 3 anni di garanzia totale, con la stessa premura e precisione.

SERVIZIO RICAMBI TOYOTA garantisce sempre la disponibilità dei ricambi originali, grazie al suo sofisticato sistema informatico.

Anche questo significa un futuro sereno e senza problemi per chiunque possieda una TOYOTA.

NUOVA CONCESSIONARIA TOYOTA FUTURAUTO
VIA MUGGIA, 6 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE - TRIESTE - TEL 040/383939

TOYOTA Futurauto

BALLOTTAGGIO

Codega e Sardos comunicati e note inviati a valanga

Franco Codega superstar, almeno quanto a volume di comunicati spediti. Il candidato di Alleanza per Trieste al ballottaggio del 20 giugno prossimo sta letteralmente indondando le redazioni di suoi scritti, Ieri, in particolare, ha tenuto a far sapere che tutti i cittadini che vogliono porgli delle domande possono farlo scrivendogli entro le 20 di martedì prossimo, 15 giugno, al recapito di Alleanza per Trieste in via Campanelle 138, oppure telefonando o inviando fax al 395552. Gli interessati possono inoltre depositare i loro messaggi presso i banchetti di "Alleanza" situati in varie posizioni strategiche della città.

Sempre Codega ricorda che quanti desiderassero appoggiare la sua candidatura alla presidenza della Provincia, possono versare eventuali contributi sul conto corrente bancario 1800.72 del Monte dei Paschi di Siena , filiale di Trieste, via Valdirivo 35, intestato a Alleanza per Trieste.

In termini pratici, Codega si cimenta con un altro scritto sul tema degli sloveni. "Quali sono gli strumenti legislativi e amministrativi _ si chiede in una nota _ atti a garantire non il bilinguismo, che nessuno chiede, ma identità e sviluppo alla minoranza slovena in questa parte d'Italia?". Codega, al di là delle domande, si dice convinto che "sia agevole individuare l'insieme di tali strumenti necessari da approntare a livello istituzionale, e sia agevole, altresì, approntare individuare nella politica della Regione e degli enti locali un percorso di iniziative che favoriscano da una parte integrazione e collaborazione attiva tra italiani e sloveni e, d'altra parte, assicurino alla minoranza slovena momenti autonomi indispensabili per riprodurre un momento visibile della propria identità, che costituisca il contributo originale che gli sloveni danno alla crescita di queste terre".

Grande soddisfazione per il mezzo successo di Codega viene espressa anche dai suoi amici delle Acli, secondo i quali "la città ha dimostrato saggezza e maturità, affidandogli il compito di rappresentare una Trieste diversa, insofferente delle chiusure, degli isolazionismi, delle pratiche politiche paralizzanti e spartitorie". A tirare la volata all'ex presidente aclista ci sono anche le donne dell'Udi. Ester Pacor, Lucia Starace, Claudia Ponti, Ilda Bertini, dopo aver criticato Sardos Albertini, chiedono comunque a Codega di "garantire fin d'ora il 30 per cento di presenza delle donne all'interno della sua giunta".

E Sardos Albertini? Al momento può beneficiare dell'appoggio della Lega Presidenzialista (? ndr), e del Movimento monarchico italiano, che martedì prossimo, 15 giugno, si radunerà in via Imbriani 4 per una conversazione sul tema: "Il sì ragionato per il voto a Sardos Albertini". Ne parlerà il presidente provinciale Enzo Barbarino, con inizio alle 18.30.

Piccola curiosità finale. I commercianti si sono ripresi ben presto dallo choc della mancata elezione in Regione del loro candidato, il democristiano Adalberto Donaggio. In una nota, anzi, la Confcommercio locale esprime compiacimento per l'elezione a consigliere regionale del missino Sergio Dressi. L'organismo, anzi, auspica che "la collocazione di partito consenta a Dressi quel ruolo di propositività e mediazione finora assicurato da Donaggio". Cambierà qualcosa, dunque? Pare di no, se è vero che l'organismo di categoria intende confrontarsi da subito con il nuovo raggruppamento di maggioranza relativa in consiglio regionale (la Lega? ndr) sulle tematiche di sua competemnza, al fine di ricercare "tutti i punti d'incontro possibili sulle politiche concrete richieste dalla categoria, con una convergenza di obiettivi auspicabilmente immutata rispetto alla legislatura passata". Come dire che passato un Papa se ne fa un altro. La duttilità è l'anima del commercio...

IL CANDIDATO DEL MSI MAURO DI GIORGIO RICORRE AL TAR

«Sospendete il ballottaggio»

Il missino Di Giorgio (foto) ha ottenuto 26504 voti

Servizio di
Claudio Ernè

«Le elezioni del Consiglio provinciale sono viziate da numerosi errori. Chiediamo che il ballottaggio previsto per domenica 20 giugno sia sospeso». E' questo il contenuto del ricorso presentato ieri alla cancelleria del Tribunale amministrativo regionale. L'iniziativa è del Movimento sociale il cui candidato alla presidenza della Provincia è stato battuto sul filo di lana per soli 321 voti dal rappresentante delle sinistre. Mauro Di Giorgio, il candidato missino escluso dal ballottaggio a favore di Franco Codega, ritiene che le schede siano state valutate in modo approssimativo se non sbagliato. Ecco le ragioni addotte.

Il numero di voti espressi per il Msi dovrebbe essere identico a quello ottenuto dal suo candidato alla presidenza. Invece le due cifre non collimano. Anzi, tanto per fare un esempio, nel seggio 299 a Di Giorgio non è stato attribuito alcun voto, mentre alla lista del Msi ne sono stati riconosciuti 24. E' una palese contraddizione perchè in questo primo turno elettorale la Fiamma non si era apparentata con alcun partito. Correva da sola e a ogni voto di lista avrebbe dovuto corrispondere un voto al candidato presidente.

«C'è il rischio di passare da tangentopoli a brogliopoli» dice Mauro Di Giorgio, giocando con le parole ma non equivocando sui concetti. «Chi ha guardato le schede si è dimenticato della legge elettorale che prevede che il voto sia valido quando la volontà dell'elettore è espressa in modo chiaro. Sono stati invece privilegiati gli aspetti formali del nuovo regolamento. Ma la legge è sempre più forte del regolamento che la deve interpretare. Ecco perchè siamo ricorsi ai giudici. I cittadini non devono essere scippati dai loro diritti. Tremila schede sembrano essere state annullate richiamandosi al regolamento che viola lo spirito della legge».

Oggi i magistrati del Tar fisseranno la data dell'udienza in cui il ricorso del Msi sarà discusso. Difficilmente il ballottaggio potrà essere fermato perchè la legge prevede tempi precisi per la costituzione in giudizio delle controparti. Dieci sono i giorni concessi e quindi prima del 22 giugno il tribunale amministrativo non dovrebbe riunirsi. Ma in quella data i risultati del ballottaggio saranno già noti e un presidente si sarà idealmente insediato nello studio azzurro di palazzo Galatti. Sardos o Codega. Se il ricorso dovesse essere accolto l'elezione dovrà essere ripetuta con quel che ne consegue sul piano economico e della credibilità delle istituzioni.

L'avvocato Piepaolo Safret ieri ha presentato il ricorso missino al Tar. Copie sono state notificate a Paolo Sardos Albertini e Franco Codega, i due concorrenti alla poltrona di presidente; al ministro degli Interni Nicola Mancino; al presidente dell'ufficio elettorale della Corte d'appello Silvano Lugnani e al prefetto Vincenzo Cannarozzo. Entro 10 giorni potranno costituirsi in giudizio e spiegare le loro ragioni ai magistrati. Nell'aula del Tar, il giorno dell'udienza, Paolo Sardos Albertini e Mauro Di Giorgio dovrebbero essere avversari. Nel ballottaggio del 20 giugno i partiti che li appoggiano, Lista per Trieste e Msi, si troveranno invece dalla stessa parte della barricata. Alleati.

RADICALI

"Va eliminata la pena di morte entro 7 anni"

Sette anni per cancellare dalla faccia della terra la pena di morte: è questa la sfida che il Partito radicale transnazionale lancia al mondo perchè entro il Duemila l'uccisione «legale» di un uomo ancorché riconosciuto colpevole dei reati più aberranti, venga eliminata per sempre. La campagna contro la pena di morte è stata presenata ieri anche a Trieste da Paolo Vagliasindi, Paola Sain, Luca Codarin e Luca Rizzitelli, aderenti al club «Pannella» che nelle scorse settimane hanno avviato una doppia raccolta di firme. La prima in favore dell'abolizione della pena di morte, la seconda per l'istituzione di un tribunale penale internazionale contro i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia.

Una dozzina di tavoli di raccolta in vari punti della città e quattro all'Università, hanno fatto confluire in totale 1.712 firme; di queste, 838 erano per la prima petizione, le altre 874 per il tribunale. Numerose le sottoscrizioni da parte di esponenti del mondo politico locale: tra le altre quella di Perla Lusa, Arduino Agnelli, Paolo Castigliego, Sergio Coloni, Willer Bordon, Franco Codega, Paolo Sardos Albertini (quest'ultimo ha firmato soltanto per il tribunale internazionale).

Le due petizioni, sottoscritte in tutto il mondo da Premi Nobel, parlamentari, personalità del mondo scientifico e culturale, sono state presentate in questi giorni alle Nazioni Unite con l'obiettivo di ottenerne una risoluzione, proposta dal segretario generale, non a carattere «proibizionistico», ma per una progressiva e rigorosa regolamentazione della pratica penale. Primo gradino dovrebbe essere l'imposizione di una «moratoria» di almeno tre anni nelle esecuzioni agli Stati che ancora praticano la pena capitale, in attesa di un patto internazionale per i diritti civili e politici.

La grande incognita è rappresentata dalla reazione del governo Clinton: la sua posizione influenzerà le decisioni della comunità internazionale. Accanto a questa operazione, la costituenda «Lega internazionale per l'abolizione della pena di morte entro il 2000» organizzerà la presentazione, lo stesso giorno alla stessa ora, della medesima proposta di legge in parlamenti diversi.

Per quanto riguarda il tribunale contro i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia, il principio ispiratore è quello di subordinare il diritto di non ingerenza negli affari interni degli Stati al rispetto della dignità e dei diritti umani. L'intera campagna è finanziata dai liberi contributi dei sottoscrittori.

g. l.

LE FORZE POLITICHE A PROPOSITO DEL BALLOTTAGGIO

Presidenza Provincia, parlano i partiti

Saranno comunque i cittadini a dire l'ultima parola sulla scheda

Rifondazione comunista e Rete seppure con qualche perplessità si schierano a favore del candidato presidente del Pds - Alleanza per Trieste. La Dc ieri ha deciso per l'astensione ma è chiaro che nell'urna il partito si dividerà.

I candidati alla presidenza della Provincia hanno già detto no, grazie. Sardos da una parte (Lista per Trieste) e Codega (Alleanza per Trieste - Pds) dall'altra si disputeranno il ballottaggio del 20 giugno direttamente con gli elettori. E non intendono accettare simboli di partiti "allegati" al loro fianco.

In effetti la nuova legge sin dal primo turno favorisce le aggregazioni e al secondo mette sicuramente nel cassetto la forma partito. Il cittadino voterà comunque senza bisogno di filtri e secondo coscienza.

In ogni caso la Dc ieri sera sembra abbia optato per un'astensione, al termine delle riunioni degli organismi dirigenti. E' ovvio che, in ogni caso, il centro della Democrazia cristiana potrebbe espimersi per Sardos mentre i più aperti a sinistra confluirebbero su Codega. La Dc tuttavia avrebbe bloccato propagande elettorali a favore di ciascuno dei due candidati.

Rifondazione comunista e la Rete hanno invece annunciato in due note distinte l'intenzione di sostenere Franco Codega. Rifondazione ha approvato un ordine del giorno in cui, oltre a valutare positivamente i propri risultati elettorali, ha definito la candidatura Codega "l'unico mezzo disponibile per opporsi al successo della Destra". Rifondazione esprime quindi "un appoggio fortemente critico" a Codega. Come dire se non c'è di meglio vada pur bene Codega che però "non ha mai nominato esplicitamente la minoranza slovena". Secondo Rifondazione si tratta di una piattaforma sfumata e diluita.

La Rete in un comunicato "pur mantenendo le pregiudiziali nei confronti di alcune forze che hanno sostenuto la candidatura Codega, ha deciso all'unanimità di appoggiarlo pubblicamente nel ballottaggio, dopo aver verificato la sua condivisione della necessità d'impegnarsi per la costruzione di un ampio polo progressista".

Anche il Psi ha scelto Codega. Seppure una parte del partito non lo voterà. Il neoconsigliere regionale De Gioia, Rinnovamento socialista, Minin (ma probabilmente non tutta la componente) appoggeranno Codega. Non saranno della partita Rotondaro e i suoi, nonchè il senatore Agnelli. Naturalmente si tratta di indiscrezioni.

Il Psi sembra stia comunque riprendendo il dialogo al suo interno dopo un periodo di lacerazioni. E, come si legge in una nota, a breve termine, anche i candidati al consiglio provinciale hanno concordato sulla necessità di ripristinare "un organismo legittimato a condurre, entro ottobre, il partito a un congresso dal quale far scaturire oltre agli organi istituzionali, una linea politica ben definita".

I giovani della Lista infine danno fiducia a Sardos Albertini. "La gioventù triestina - si legge in un comunicato - non deve cadere nel tranello di chi usa la parola 'sociale', 'progresso' e 'volontariato' perchè privo di un programma credibile, non solo amministrativo, ma anche culturale". "Essere centristi - conclude la nota - non significa non pensare al futuro e avere una visione meramente campanilistica e 'istriana' di queste terre".

La battaglia a distanza insomma continua. E probabilmente il confronto all'americana, è destinato a proseguire. Probabilmente non senza colpi di scena.

f.c.

RENAULT TWINGO.

SIETE PRONTI A PROVARLA SABATO 12 E DOMENICA 13?

TWINGO. INVENTATEVI COME VIVERLA.

L. DAGRI
TRIESTE - VIA FLAVIA 118

ZAGARIA
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 6

OGGI E DOMANI IN ESPOSIZIONE ANCHE IN PIAZZA DELLA BORSA

RENAULT LE AUTO DA VIVERE

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

IL NUOVO NUMERO DI "LIMES" DEDICATO ALL'EX JUGOSLAVIA

Balcani, sono tutti colpevoli

Secondo le tesi della rivista, nessuna etnìa sarebbe immune da abusi

Pacifismo? Guerra giusta oppure ingiusta? «Nel caso dell'Italia ci dicono che dobbiamo proteggere i volontari di pace che protano gli aiuti alle popolazioni musulmane. Ma si tratta degli stessi musulmani che hanno selvaggiamente ucciso i croati a Travnik. E a loro volta questi croati sono gli stessi che hanno massacrato otto corrieri di Pace, l'altro giorno». Parole durissime, queste pronunciate ieri sera nella sede della Lega Nazionale, dallo storico Antonio Sema. Si sono ritrovati in molti, infatti, per la presentazione del nuovo numero di «Limes, rivista di geopolitica» ed. Periodici culturali (pag. 272, lire 20 mila).

La pubblicazione è formata da due parti. La prima dedicata al mondo secondo il Vaticano. La seconda parte è invece la continuazione del numero precedente ed è imperniata sulla guerra nell'ex Jugoslavia. Secondo Sema, il lato disgraziato di tutta la facenda e che ora si parla di intervenire con i nostri soldati in un contesto «in cui nessuno è innocente». Dal canto suo, Roberto Spazzali, storico nonché presidente del Centro studi «Alfieri Seri» che con il Centro cultruale «diego De Henriquez» ha organizzato il dibattito, ha sottolineato come alcune pagine della rivista abbiano affrontato il tema del Vaticano e la crisi d'oltre confine. «In che misura», si è chiesto, «la Santa Sede ha influenzato l'azione diplomatica italiana».

Su questo punto si è espresso un altro storico presente, Giampaolo Valdevit, il quale ha sottolineato ilsuo punto di vista: «La politica estera italiana si è mossa in modo abbastanza autonomo!». Insomma, il Vaticano sulle decisioni (o non decisioni) del governo, non centra. «Piuttosto bisognerebbe definire una buona volta quali siano i fini o gli interessi italiani nei Balcani. E su ciò», ha detto, «mi sembra che si sia ancora poca chiarezza». Di altro parere Spazzali, il quale ha puntualizzato che uno dei cardini della geopolitica vaticana sono le diocesi «sovranazionali».

Ad esempio, negli anni del primo dopoguerra monsignor Santin era il vescovo di Trieste e Capodistria. E in un momento storico di spaccatura tra Est ed Ovest (mondo comunista ed occidentale), il significato di una simile diocesi era molto forte. Analogo quasi, a quello che riveste l'attuale diocesi di Capodistria che ha competenze sia in Slovenia che nell'Istrtia croata.

In soldoni le funzioni delle diocesi per il Vaticano sono state altamente strategiche in linea con la politica dello stare dentro. Anche se secondo lo storico, Santin fu un presule di frontiera, mentre Woytila in Polo mia fu un vescovo «incursore>. Cioé che lavorò dentro il sistema per disgregarlo. Ma fatto importante dal 1990 la politica «dello stare dentro» è caduta. Infatti, il Vaticano si è schierato ufficialmente nei fatti della ex Jugoslavia, mandnado alle ortiche una vecchia tradizione di «equilibrismo» diplomatico.

Sulla rivista, che offre anche un ampio ventaglio di riflessioni e ragionamenti, si è espressa Marina Cattaruzza, dell'Università di Trieste. La professoressa ha analizzato il cocnetto di geopolitica in generale e rispetto alla politica estera tedesca dal 1970 al 1945. Attualmetne c'è una grave crisi di identità in Germania. Il risultato? Xenofobie e razzismo. Ma curiosamente questi gravi problemi che intaccano la società civile, prescindono dalla politica estera di quel paese.

Dario Camillucci

Scout, in campeggio senza preservativo

«Se l'Agesci dovesse prendere una posizione favorevole all'uso del preservativo la Chiesa si dissocerebbe». Non esclude le proprie dimissioni dall'associazione degli scout cattolici l'assistente ecclesiastico triestino don Giorgio Carnelos qualora venisse accettata la tesi suggerita dal prof. Ottavio Losana sulla rivista ufficiale «Scout» secondo la quale «il preservativo è uno strumento efficace in condizioni di emergenza». «Se l'associazione si allontanasse dall'insegnamento della Chiesa — dichiara don Giorgio — mi vedrei costretto a parlare con il vescovo per adottare i provvedimenti del caso».

A Trieste gli scout dell'Agesci sono oltre 300 e operano in 4 parrocchie, tra cui la cattedrale di S. Giusto dove presta servizio il loro assistente ecclesiastico. L'articolo dell'endocrinologo torinese (capo scout d'Italia dal '79 all'85) che appare sulla rivista dei 30 mila educatori degli scout cattolici è stato un vero fulmine a ciel sereno. In esso si raccomanda ai capi scout di spiegare ai giovani a che serve e come si usa il profilattico, si valuta la possibilità che avvengano rapporti sessuali tra i ragazzi più adulti e che, con riferimento all'Aids, «esistono rischi oggettivi per la salute nell'uso irresponsabile della sessualità.

Apriti cielo! Il quartier generale dell'Agesci ha dovuto diffondere una nota nella quale si assicura che l'associazione cattolica «non intende andare contro i precetti della Chiesa sull'educazione sessuale».

Niente preservativo, dunque, negli zaini degli scout che si accingono a partire per i loro campi estivi. Indicazioni come quelle espresse dal prof. Losana — dice don Carnelos — «non servono a niente». Del problema però — anticipa il sacerdote — «se ne parlerà a livello di zona». Proprio sabato 19 giugno è in programma una delle due riunioni annuali di tutti i capi scout triestini e già quella potrebbe essere la sede appropriata per discutere il delicato argomento.

Quando l'Agesci, anni fa, decise di mettere fine alla educazione £separata£ di maschi e femmine c'è chi si oppose o si verificò uno £scisma£ interno all'organizzazione cattolica con la nascita di una nuova associazione che prese il nome di Scouts d'Europa cattolici. In questa nuova aggregazione scoutistica, presente pure a Trieste con tanto di assistenza ecclesiastica affidata a don Pier Emilio Salvadè, segretario del vescovo, maschi e femmine si formano ancora in settori separati, pur all'interno dello stesso metodo educativo. «Io vedo che la coeducazione — dichiara da parte sua l'assistente dell'Agesci — non è pericolosa, non c'è la temuta promisquità. Non è che ragazzi e ragazze abitino sotto la stessa tenda. Anzi, c'è rispetto e l'amicizia e la reciproca conoscenza avvengono in modo naturale. Inoltre, rimane sempre la doppia figura a livello di capi: un maschio per i maschi e una femmina per le femmine».

Sergio Paroni

LA CISNAL SI AFFIANCA A CGIL, CISL E UIL NELLA RICHIESTA DI UNA PROROGA PER I VERSAMENTI

File e malori per i 740

Contribuenti in fila con il caldo nella sede Cisnal di via Crispi (Italfoto)

La corsa al «740» sta assumendo toni esasperati. Ieri mattina nella sede della Cisnal, dov'è localizzato il Centro di assistenza fiscale del sindacato, si sono registrate scene da panico: «Abbiamo un'utenza dall'età media piuttosto alta — ha spiegato Ugo Fabbri, responsabile del centro Caf della Cisnal — e ieri, complice anche il caldo e il guasto all'ascensore (il centro di assistenza fiscale è collocato al quarto piano, ndr) molti anziani si sono sentiti male dopo aver atteso lungamente sulle scale, perché c'erano centinaia di persone in fila».

«Abbiamo dovuto andare al bar e comprare del caffè e altre bevande per confortare i nostri utenti. In sostanza — aggiunge, Fabbri, arrabbiatissimo — abbiamo dovuto provvedere a compiti che non ci spettano, per aiutare i contribuenti penalizzati da una normativa che non esito a definire lercia e sconcia. Com'è possibile che questo Paese metta in difficoltà così gravi i suoi cittadini?

«Seguendo la falsariga di tutti gli altri patronati — dice ancora con amarezza Fabbri — siamo stati costretti ad alzare bandiera bianca, abbiamo infatti sospeso il servizio, lasciando fuori dalla porta migliaia di contribuenti, perché con le nostre strutture non siamo in grado di rispondere più ad alcuna richiesta. Nei prossimi giorni, se il governo o le autorità competenti non assumeranno i provvedimenti necessari, prorogando cioè i termini per la presentazione delle dichiarazioni e per i relativi pagamenti, abbandoneremo davanti alla Prefettura, in piazza dell'Unità, le dichiarazioni che non possiamo compilare».

La situazione è dunque giunta a livelli parossistici; negli scorsi giorni anche Cgil, Cisl e Uil avevano fatto sentire la loro voce per evidenziare uno stato di cose non più gestibile (fra l'altro è annunciata per stamane una nuova conferenza stampa di queste organizzazioni per denunciare l'impossibilità a proseguire) e ieri si è aggiunta anche la Cisnal, i cui dirigenti hanno dovuto improvvisamente trasformarsi in infermieri per soccorrere i contribuenti più anziani.

A questo punto il quadro è completo: l'Ordine dei commercialisti, tutti i sindacati, i fedeli del «fai da te», sono davanti alle stesse difficoltà e chiedono all'unisono una sola cosa: il rinvio dei termini, perché anche la riduzione degli interessi di mora, tutt'ora non concessa, appare un insufficiente palliativo.

Ugo Salvini

RIMPASTO

Aci Trieste: Cappel eletto presidente

Giorgio Cappel (nella foto) da lunghi anni vicepresidente anziano dell'A.C. Trieste e ben conosciuto in città, oltre che per la sua attività professionale, anche come esperto dei problemi tecnici del traffico e della circolazione, ha assunto la presidenza dello stesso sodalizio. Mauro Azzaritta, presidente dal 1988, infatti, ha deciso di passare il testimone, in considerazione degli impegni cui è chiamato nell'ambito dell'azienda di appartenenza e delle responsabilità recentemente assunte con l'elezione al vertice dell'Associazione degli Industriali.

L'eredità che Azzarita lascia al successore, peraltro, si connota positivamente, com'è documentato dai significativi risultati ottenuti nella razionalizzazione della gestione, che ha consentito di raggiungere il pareggio di esercizio nel 1992.

Il neo presidente Cappel sarà coadiuvato dal vicepresidente Gianfranco Viatori e dal consiglio che rimane immutato, in quanto Azzarita continua a farne parte.

IN PRETURA

Aveva 'ripulito' un magazzino, patteggia la pena

Processo per direttissima per il detenuto Giovanni Volpe, di 37 anni, via Foscolo 40, arrestato mercoledì di prima sera da agenti della squadra volante. Intorno alle 18 un inquilino di via Cicerone 10, chiamò il 113 per segnalare che dall'ultimo piano del palazzo provenivano sospetti rumori. Poco dopo sul posto accorse una pattuglia, e mentre salivano le scale dello stabile gli agenti incrociarono Volpe che stava scendendo.

L'uomo si era già liberato di alcuni oggetti antichi rubati nella soffitta di pertinenza del dottor Vittorio Ramella. Volpe era entrato nei locali intaccando la porta con un robusto cacciavite. Volpe ha chiesto il patteggiamento, e il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato per tentato furto la pena di tre mesi di reclusione, 100 mila di multa e ha ordinato la sua immediata remissione in libertà, com'era stato concordato dal pubblico ministero Dario Grohmann e il difensore avvocato Maria Pia Maier.

Rifiuti tossici e nocivi: Ingegnere condannato

Processato l'ing. Sergio Luciano Marchetti, 52 anni, legale rappresentante dell'impianto della Fincantieri di Bagnoli della Rosandra. Sergio Luciano Marchetti era imputato di avere omesso di tenere i registri di carico e scarico dei rifiuti tossico-nocivi pure avendo nell'azienda 40 fusti da 200 litri l'uno di solventi clorurati, come accertarono i carabinieri durante una ricognizione dell'8 agosto del '90. Nel corso dell'udienza un teste ha precisato che l'anomalia era dovuta al fatto che allora erano in corso lavori per il rammodernamento dello stabilimento e, mancando lo spazio, i fusti erano stati ammassati all'esterno e all'aperto. All'ingegnier Sergio Luciano Marchetti, che era assistito dagli avvocati Riccardo Cattarini e Corrado Pagano sono stati inflitti cinque giorni di arresto e 3 milioni di ammenda con i benefici.

Non pagò le rate del leasing: cinque mesi a un automobilista

Acquistata una Opel Kadett con il leasing della Gmc Italia Mario Ardonetto, 30 anni, via Cologna 41, si limitò a pagare cinque o sei rate lasciando scoperti dieci milioni. La società allora lo denunciò alla Magistratura con l'accusa di appropriazione indebita. Il pretore ha condannato Ardonetto a cinque mesi di reclusione, un milione di multa con la condizionale e a risarcire la società, costituitasi parte civile con l'avvocato Giampaolo Gei.

Razzia da un pittore: amnistia per due

Devastata il 20 agosto dell'87 la finestra dello studio dove Roberto Pison si diletta a dipingere, Aldo Damiano, 49 anni, via Timmel 8, vi razziò una radio, giradischi e altro che rifilò a Vittorio Muratovich, 50 anni, via dell'Istria 14. I due furono smascherati dal maresciallo Antonio Scalabrin. Difesi dagli avvocati Sergio Giacomelli e Fulvio Amodeo, sono stati giudicati dal pretore che ha applicato a entrambi l'amnistia.

IN UNA MOZIONE DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE ACCUSE AL COMUNE

Ingiustizie sulla pelle dei cerebropatici

Chiesto un preciso impegno da parte del sindaco e della giunta per Villa Cosulich

Villa Cosulich come si presenta oggi.

La complessa vicenda si trascina ormai da vent'anni. Errori macroscopici e tentennamenti della pubblica amministrazione

Assicurare alle esigenze dei cerebropatici una sede più idonea di quanto non lo sia villa Cosulich e salvaguardarne il parco alla collettività: sindaco e giunta comunale devono prendere una posizione precisa in merito a questi due problemi ed assumersene la responsabilità prima che si arrivi al commissariamento. Questa, la sostanza della mozione votata all'unanimità l'altra sera dal consiglio circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola. La stessa mozione convoca entro la fine di giugno sindaco e assessori competenti insieme ai responsabili dell'Usl e del Burlo Garofolo nella sede di villa Prinz, per un incontro tra tutte le parti interessate al fine di trovare insieme una soluzione che tenga conto in primo luogo delle esigenze dei cerebropatici.

Poiché è fuori di dubbio che in una situazione così complessa la soluzione non può uscire dal cappello di un sindaco-prestigiatore che, ha riferito il presidente della circoscrizione, Giorgio Candot, «è in attesa di ulteriori elementi utili per poi poter risolvere il problema». E' nelle intenzioni del Comune trovare un terreno edificabile di sua proprietà dove poter realizzare con pochi adattamenti il progetto approvato per villa Cosulich. Una ricerca probabilmente infruttosa, è stato rilevato. O, forse, solo un voler prendere tempo in attesa del commissariamento.

Di giochetti e di ingiustizie sulla pelle dei cerebropatici ne sono stati fatti tanti in vent'anni di attesa di una sede definitiva. Dario Zerovaz, presidente dell'associazione «Nives Sancin» per la loro tutela, ed il dottor Marino Andolina, loro unico medico referente in forma volontaristica, hanno esposto per sommi capi inadempienze, lati oscuri, disfunzioni sia gestionali sia riguardanti villa Cosulich. I loro interventi hanno fatto emergere necessità di aver chiarezza anche nelle posizioni degli enti pubblici e macroscopici errori di base; primo tra tutti la scelta di villa Cosulich come sede per i cerebropatici da parte del Burlo. Una scelta compiuta scartando altre strutture, come l'ex Ipami, proposte dall'associazione.

Una scelta sconsigliata anche dagli stessi progettisti e tecnici comunali che hanno elaborato il progetto, per la gran quantità di barriere presenti. La soluzione sta ora nel trovare tutti uniti una sede più adatta e utilizzabile in breve tempo, ha sottolineato il dottor Andolina, vagliando le numerose possibilità esistenti.

Anna Maria Naveri

IN PIAZZA GARIBALDI

Pugni e calci a una donna: arrestato dalla polizia

Lo hanno visto mentre insultava il conducente di un autobus e poi, mentre prendeva a pugni e calci due donne, sono intervenuti. Due futuri agenti di polizia hanno così bloccato lo sloveno Franc Pelko, 30 anni, residente a Capodistria prima che potesse combinare atri guai.

L'uomo è stato arrestato con le accuse di violenza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio si è verificato l'altra sera verso le 20 in piazza Garibaldi. Vittime della furia scatenata sono state le sorelle Valeria e Celestina Grison. La prima ha riportato lesioni guaribili in una settimana. Illesa invece la seconda che è riuscita a scansarsi. Ferito nella colluttazione anche un allievo agente: S.F. ha riportato una lesione al ginocchio. Franc Pelco è stato poi arrestato dagli agenti di una volante intervenuta dopo pochi minuti in aiuto agli allievi poliziotti.

SEI MESI DI VIGILANZA DEL PRESIDENTE

L'assemblea dell'Act mobilitata contro i tagli al servizio bus

Gobessi (foto): «Ho introdotto il nuovo stile trasparenza»

«Trasparenza» è il motto fatto proprio dal presidente dell'assemblea dell'Act Massimo Gobessi. E in questa ottica ha voluto elencare «le cose fatte» nei sei mesi di insediamento nell'incarico. Una agenda fitta di incontri, assemblee, visite «per capire _ ha spiegato Gobessi _ i reali bisogni della comunità e gli indirizzi dei vari enti». Una maxi indagine conoscitiva, in sostanza.

Accanto alla "rappresentanza" a convegni e seminari, Gobessi ha fatto proprio il giro della provincia facendosi ricevere da sindaci, amministratori locali e circoscrizioni e parlando con comitati di utenti e semplici viaggiatori. «A differenza del passato _ ha continuato il presidente _ ho voluto dare alla presidenza dell'assemblea generale dell'Act una impronta diversa, più presente nell'azienda e nel contesto cittadino, non invadendo però i compiti che spettano ad altri».

Per gli amanti delle statistiche, da gennaio a maggio, sono 36 gli interventi ufficiali di Gobessi (incontri e manifestazioni), l'assemblea generale è stata convocata sei volte (una è andata deserta) e altrettante la conferenza dei capigruppo. Sono 45 le deliberazioni adottate ed è stata data risposta a 11 interrogazioni su 20 presentate dall'inizio dell'anno.

L'ultima azione, in ordine di tempo, è la riunione con la commissione amministratrice, i capigruppi e i sindacati per analizzare le conseguenze dei tagli ai finanziamenti previsto dalla Regione. Le contromisure che l'Act si trova costretta ad adottare prevedono riduzioni di spesa su tutti i fronti, a cominciare dagli stipendi del personale e dall'abbandono del diesel ecologico per tornare a quello normale. Una nota riguarda anche l'introduzione del biglietto orario, approvato dall'Act ma in attesa del via libera dalla Regione. Su questi argomenti Gobessi ha insistito nei confronti della Provincia perché si faccia interprete di un coordinamento fra gli enti, senza trascurare le associazioni degli utenti.

Club Europa domani, un libro «emozionante»

La presentazione di "Crossover" al tempietto anglicano di via San Michele (Italfoto)

Non è un libro ma un «sogno». Stiamo parlando di «Crossover», il primo libro multimediale, presentato ieri sera al Tempietto Anglicano di via San Michele dal «Club Europa domani». Oltre agli autori, bolognesi «veraci», Stefano Sassoli, Anna Bergonzoni, Massimo Karin Torrigiani, Gianluca Neri, è arrivata parecchia gente. Tutti interessati alla novità.

Si tratta di un libro del tutto diverso, che potrà piacere a un certo tipo di lettore: raffinati o alla ricerca di una nuova chiave di interpretazione l'inquietante mondo che ci circonda. Per gustarlo, hanno spiegato gli autori, bisogna «ascoltarlo» mentre si sfogliano le pagine.

Infatti, la curiosità sta proprio qui. Nella copertina vi è inserito un compact disc con musiche originali che gli autori hanno creato attingendo ai contenuti del libro che si dipanano dall'immagine grafica, a quella cinematografica o scritta. Ottantadue pagine (ed. Lupetti, 39 mila lire), dunque, di flash di film, fumetti urbani, underground, ricordi, emozioni, parole aggressive.

Sergio Pacor, presidente del Club Europa Domani, ha osservato come la «Crossover» abbia un gran potere di costume.

Molto interessato anche Ugo Volli, professore di filosofia del linguaggio al Dams di Bologna, che ha puntualizzato come l'operazione fatta dai quattro bolognesi sia assai interessante, basata sulla complessità dei codici linguistici ed espressivi.

E su ciò la dice lunga la prefazione fatta da Massima Osti: «Nel leggere, guardare, ascoltare insieme le percezioni cambiano, puoi seguire le emozioni del racconto, puoi pensare a te dentro e fuori alla storia, puoi pensare di essere tu a raccontarla o ad ascoltarla».

Nel corso dell'incontro, dove sono intervenuti anche Diego Gianaroli del Club Europa domani e l'architetto Damiani, si è proiettato un filmato, quasi la persecuzione logica del segno letterario.

da. cam.

Centro immagine
Esclusivista per Trieste BONE CHINA GINORI
Palazzo Tonello
in piazza Goldoni 1, a Trieste

LA «PALMARREDI», in collaborazione con i FORNITORI
OFFRE DAL 5 GIUGNO AL 30 LUGLIO
CENTINAIA DI SALOTTI - DIVANI - DIVANI LETTO - POLTRONE - POLTRONE LETTO POLTRONE RELAX E COMPLEMENTI DI ARREDO
A PREZZI INCREDIBILI
DIRETTAMENTE
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
PRONTA CONSEGNA
SANTA MARIA LA LONGA (UD) - STATALE PALMANOVA-UDINE
TEL. 0432/995501
APERTO LA DOMENICA PER ESPOSIZIONE

GLI AUTISTI DI PIAZZA MINACCIANO DI BLOCCARE IL TRAFFICO MERCOLEDÌ

La guerra dei tassisti

Ieri il primo giorno di protesta: abbandonato il posteggio della stazione. Previste nuove e più dure manifestazioni

È stato il primo giorno di proteste, ma rischia di non essere l'ultimo e di rappresentare il preludio a un inasprimento del conflitto. I tassisti triestini, che ieri hanno concretizzato lo stato di agitazione con una prima iniziativa (hanno lasciato vuoto il parcheggio a essi riservato all'uscita della stazione ferroviaria, e si sono alternati durante l'arco dell'intera giornata per invitare la clientela a rivolgersi ai vari numeri del Radio Taxi) intendono infatti proseguire nella loro rivendicazione.

«Ieri non abbiamo ricevuto alcuna risposta dalle autorità competenti, anzi abbiamo subito una beffa oltre al danno, perché un vigile ha multato uno di noi in quanto aveva lasciato il taxi fuori del parcheggio a noi riservato in viale Miramare — ha spiegato Mario Cicutin, uno dei responsabili del comitato che raggruppa tutte le associazioni di categoria e le varie cooperative — perciò domani (oggi per chi legge, ndr) ci riuniremo nuovamente per decidere nuove e più aspre forme di lotta».

I tassisti in sostanza minacciano di bloccare il traffico della città mercoledì, marciando compatti con le loro vetture verso il centro: «Abbiamo iniziato in maniera morbida la nostra agitazione — ha detto ancora Cicutin — ma non esiteremo a far diventare più drastiche le forme di protesta, in quanto non intendiamo sopportare passivamente le ingiustizie che stiamo subendo. Potremmo decidere di non garantire il servizio in un secondo parcheggio-taxi, quello vicino alla stazione delle corriere per esempio in modo da vanificare il servizio all'ingresso della città. Ma potremmo anche bloccare il centro di Trieste per qualche ora mercoledì; ci spiace per l'utenza, per la cittadinanza, per tutti coloro che subiranno un disagio a causa nostra, ma non possiamo continuare a essere trattati come dei dipendenti, sopportando al contempo il rischio impresa».

Andando in profondità nel problema, si scopre infatti che la vertenza ha radici lontane, radicate nell'eterno conflitto fra pubblico e privato: i tassisti sono considerati servizio pubblico, devono firmare le presenze, assicurare la risposta alle chiamate a tutte le ore in tutte le condizioni, ma sono nello stesso tempo assoggettati alle tasse dei lavoratori autonomi, alle minimum-tax e adesso (è questo il motivo principale del contendere) al calmiere delle tariffe. «Non capiamo il Comune — dicevano ieri i tassisti — perché in fin dei conti, se aumentiamo le tariffe sarà il mercato a giudicarci».

Ugo Salvini

Ieri il parcheggio dei taxi alla stazione è rimasto deserto. Previste proteste più dure. (foto Sterle)

REPLICA

Pahor: «Non sono candidato a preside»

Gambassini contro Pahor. Il neo eletto consigliere regionale della Lista per Trieste ha scritto due lettere al provveditore agli studi Vito Campo in cui prende posizione sulla candidaturadell'insegnante di lettere nonchè consigliere comunale dell'Unione slovena a preside di un istituto superiore della nostra città. Nelle lettere Gambassini segnala alcuni fatti di cui il professor Samo Pahor si è reso protagonista e invita il provveditore e lo stesso Ministero della pubblica istruzione a esaminare attentamente la candidatura. Gambassini in qualche modo palesa il suo pensiero e scrive che "è già straordinariamente sorprendente che Pahor sia stato conservato fino a oggi nel ruolo professionale di educatore".

Il professor Pahor ha prontamente replicato. «Gambassini dice che mi sono candidato a preside dell'istituto Slomsek. Non è vero, ho fatto la domanda per un incarico temporaneo al liceo Preseren. Voglio anche ricordargli che per 12 anni ho rappresentato il personale delle scuole con lingua di insegnamento slovena nel consiglio nazionale della pubblica istruzione. Esattamente dal 1977 al 1988. Quando il mio incarico è scaduto il ministro della publica istruzione mi ha inviato una lettera di ringraziamento. Vorrei ricordare a Gambassini che nell'88 il suo amico Giulio Camber presentò una interrogazione parlamentare dello stesso contenuto delle lettere inviate ora al provveditore. Il ministro non gli ha inteso rispondere, nè in quella, nè in questa legislatura. Sui miei problemi con la magistratura voglio rammentargli che secondo la Costituzione tutti dobbiamo essere considerati innocenti fino a sentenza passata in giudicato. E' un consiglio prezioso, specie di questi tempi».

c.e.

FIRMATO L'ACCORDO SULLE INCENTIVAZIONI AL PERSONALE

All'Usl si farà la gara a chi lavora di più

Oltre due miliardi da spartire secondo parametri e in base al merito

L'accordo, che ha decorrenza dall'aprile dello scorso anno, avrà importanti riflessi sull'organizzazione dei servizi sanitari. Uffici aperti al pomeriggio

Basta con le liste d'attesa per le radiografie e le analisi. É finito il tempo degli uffici sanitari aperti soltanto al mattino. Sull'Usl triestina sta per abbattersi una ventata di efficientismo stile anglosassone. Ad aprire le porte a quella che sarà una vera rivoluzione del pianeta sanitario nostrano, la firma di un accordo sulle incentivazioni per il personale.

Il documento è stato siglato l'altro ieri sera dall'amministrazione Usl, da Cgil, Cisl e Uil unitamente a Fials, Cisal, Fasil Usspi e sindacato dei dirigenti. Conclusa dopo un anno di estenuanti trattative, l'intesa definisce la ripartizione degli incentivi Sub 1 fra i dipendenti dell'Unità sanitaria locale.

In ballo vi sono 2 miliardi 650 milioni all'anno, che da qui al '94 verranno suddivisi fra il personale tecnico, amministrativo e infermieristico Usl che svolgerà le quote di plus-orario in base alle modalità definite dall'accordo. Per accedere agli incentivi i dipendenti dovranno cioè trattenersi in servizio oltre l'orario abituale secondo parametri ben precisi. In base all'intesa la quota di plus orario ammonta a 100 minuti alla settimana per i dirigenti amministrativi, a 48 minuti (sempre settimanali) per i tecnici sanitari, a 20 minuti per gli infermieri, a 25 per il personale amministrativo dal IV al VI livello e gli assistenti sociali e a 70 per gli omologhi del VII e dell'VIII livello.

Difficile quantificare gli aumenti di stipendio determinati dagli incentivi. La busta paga lieviterà infatti a seconda delle qualifiche professionali e dell'anzianità in servizio. É stato comunque precisato il budget che verrà suddiviso fra le diverse categorie del personale Usl. Gli infermieri si spartiranno 1 miliardo 123 milioni all'anno, i tecnici sanitari 682 milioni, i dirigenti amministrativi 156 milioni. Al personale amministrativo spetteranno invece 380 milioni annui: 291 milioni ai funzionari dal IV al VI livello e 89 a quelli del VII e VIII livello.

L'accordo, che ha decorrenza dall'aprile dello scorso anno e rimarrà in vigore fino al 31 marzo del '94, avrà importanti riflessi sull'organizzazione dei servizi sanitari. Il sistema degli incentivi è stato infatti legato al decreto di riforma del pubblico impiego che introduce orari spezzati e aperture prolungate per gli uffici.

I minuti di lavoro in più non si tradurranno dunque in una semplice aggiunta al monte orario tradizionale ma dovranno essere utilizzati per fini ben precisi. Più in particolare, il personale amministrativo sarà tenuto all'apertura pomeridiana degli uffici in giornate da definirsi. I tecnici sanitari dovranno invece organizzare turni di lavoro che consentano l'abbattimento delle liste d'attesa per analisi e accertamenti.

Daniela Gros

IN CENTRO

Anziane truffate

E' quasi un gioco da ragazzi. "Signora ha una macchia sulla gonna". Poi basta essere un po' gentili e zac, rubare il portafoglio che è nella borsetta. Il trucco lo ha subìto Anna Maria I. che uscita dalla posta centrale ieri mattina si è vista avvicinare da una coppia di aspetto asiatico accompagnata da un ragazzo di 16, 17 anni. Il terzetto è riuscito ad impadronirsi di 100 mila lire. Peggio è andata a Leda O. alla quale è sparito un milione e il libretto della pensione. In questo caso ha agito una coppia dall'accento triestino. La solita scusa della sottana macchiata. L'anziana si è distratta e le è sparito il libretto.

SEGNA IL PASSO LA LAUREA BREVE

Ingegneri nell'incertezza

Il domani dei futuri diplomati in ingegneria è nebuloso. A distanza di un anno dall'attivazione dei corsi di diploma lo stato non ha ancora varato una normativa che definisca le procedure di abilitazione e iscrizione agli ordini professionali. Mentre sul fronte dell'insegnamento, si lavora fra mille difficoltà: senza attrezzature adeguate e organici ad hoc.

A tracciare un bilancio dei nuovi corsi di diploma universitari si sono ritrovati alla Stazione marittima, operatori di tutt'Italia, nel corso di un convegno organizzato dall'ateneo locale e dal Collegio dei presidi di ingegneria con la collaborazione dell'Ansaldo. «Urge una riforma radicale dell'università sul modello anglosassone — questa la conclusione dell'incontro — E' inutile continuare ad attivare corsi paralleli. Diploma e laurea devono diventare tappe successive di un unico percorso di studi».

Gli ingegneri alla Marittima. (Italfoto)

IN BREVE

Domani a Basovizza gli onori solenni ai caduti delle foibe

Domani nell'anniversario dell'uscita delle truppe jugoslave da Trieste, al sacrario di Basovizza avrà luogo l'annuale commemorazione cittadina dei Caduti delle foibe. La cerimonia è promossa dal Comune e dal comitato per le onoranze a quelle vittime. Quest'anno il rito assume particolare rilevanza, ricorrendo il cinquantenario dei primi infoibamenti avvenuti in Istria, nel settembre-ottobre 1943. Parecchie centinaia di persone vennero allora trucidate dalle bande di Tito. Fu l'inizio della pulizia etnica, che poi determinò l'esodo dei 350 mila. La cerimonia avrà inizio alle ore 10 con l'alzabandiera, effettuato dagli alpini. Il vescovo mons. Bellomi celebrerà la messa in suffragio. Seguirà il discorso commemorativo da parte di esponente del comitato onoranze. Quindi la lettura della motivazione della medaglia d'oro al valor militare concessa alla città, soprattutto per aver subito «il martirio delle stragi e delle foibe», e gli onori ai caduti con la deposizione di corone alla tomba.

Chiudono le scuole, L'Act avvia il servizio estivo

L'Azienda consorziale trasporti comunica che a partire da domani in concomitanza con la chiusura delle scuole, entrerà in vigore il «Servizio estivo 1993».

Concerto sospeso all'Oberdan»: il consiglio di istituto non c'entra

A proposito dell'atricolo apparso ieri sul «Piccolo» e riferito alla sospensione del «Concerto» al Liceo Oberdan, la direzione del Liceo precisa che la decisione di sospensione è stata presa, come comunicato il 10 giugno 1993, dal preside, sentiti gli insegnanti e i docenti collaboratori, ma non il consiglio d'istituto

Spostate da oggi due fermate delle linee «35» e «B»

L'azienda consorziale trasporti comunica che, a partire da oggi, le fermate a richiesta delle linee 35 e B, attualmente ubicate in strada per Longera all'altezza dei numeri civici 10 e 26/1, verranno spostate rispettivamente in corrispondenza dell'incrocio con la via Cozzi e di fronte al civico 37 di detta via.

«L'albero Azzurro» propone al Comune nuovi progetti

L'incontro comunale Ladi Manin si è incontrato ieri con la presidente della Cooperativa di servizi «L'albero Azzurro» Susanna Perazzi per trattare una serie di temi relativi ai progetti socio-educativi e alternativi per l'infanzia proposti proprio dalla stessa cooperativa. La Perazzi, infatti, ha posto l'accento sulla necessità di «non erogare solamente personale a sostegno degli enti pubblici, bensì di garantire, come cooperative di servizi, progetti completi idonei a un miglioramento delle prestazioni per l'utenza». La presidente ha quindi illustrato all'assessore Minin i servizi alternativi che la Cooperativa intenderebbe realizzare con particolare riferimento agli asili nido.

L'ambasciatore d'Australia ricevuto dal sindaco

Visita di cortesia dell'ambasciatore d'Australia in Italia Duncan Campbell, ieri al sindaco di Trieste Staffieri. Nel corso dell'incontro — rileva un comunicato del Comune — è stata raggiunta l'intesa di una collaborazione sempre più stretta fra Trieste e l'Australia e del rafforzamento dei vincoli che già uniscono il capoluogo regionale del Friuli-Venezia Giulia a quella terra, dove vivono mumerosi giuliani.

CONFERENZA STAMPA ALL'APERTO IN PONTEROSSO

Gli ambulanti sono in rivolta

I bancarellari chiedono più attenzione e meno «assilli»

Conferenza stampa all'aperto, ieri,

Inascoltati dall'amministrazione comunale, minacciati dalla concorrenza degli abusivi, costretti a convivere in spazi angusti senza una seria regolamentazione degli spazi e delle misure, i venditori ambulanti di piazza Ponterosso hanno iniziato ieri uno stato di agitazione che potrebbe protrarsi a lungo.

La prima mossa ufficiale dei titolari delle popolari «bancarelle» si è concretizzata in una conferenza-stampa, organizzata naturalmente all'aperto (e per la prima volta di concerto fra le due amministrazioni della categoria, la Fiva-Confcommercio e l'Anva-Confesercenti), in mezzo alla piazza, fra i furgoni dei venditori abusivi, provenienti da fuori Trieste e gli extracomunitari: «Che vendono la nostra stessa merce — accusano gli ambulanti del Ponterosso — però non sono costretti a pagare le tasse, i diritti per l'occupazione di spazio pubblico, non sono soggetti alla minimum-tax e non devono rispettare alcuna regola».

«Il governo è inadempiente — hanno precisato i rappresentanti delle due organizzazioni di categoria — perché non ha predisposto la necessaria regolamentazione sulla base della legge-quadro, la n. 112, è inaffidabile sugli impegni assunti in materia di registratori di cassa, è inefficiente nella lotta all'abusivismo ed è opprimente nelle politiche fiscali a carico del commercio. Ma a Trieste questi problemi sono acuiti da fattori locali — hanno aggiunto — come la cronica assenza di posteggi, dei quali potrebbero fruire gli acquirenti d'oltre confine, che stanno ritornando nella nostra città, e l'incapacità della nostra amministrazione nell'allestimento di una pianificazione del settore.

Mentre a Venezia e a Firenze il ministro Ronchey si preoccupa dei monumenti, noi dobbiamo pensare a sopravvivere, oberati dalle tasse mentre a pochi passi da noi extracomunitari e abusivi possono operare impunemente.».

E così il mercato di Ponterosso, che potrebbe rappresentare in maniera sempre più definita e specifica un angolo caratteristico della città, arricchito da una struttura commerciale ambulante colorita e varia, rischia di diventare un punto di crisi dell'assetto commerciale triestino. Molti degli ambulanti ieri minacciavano forme di protesta più eclatanti individuando nell'interruzione dell'attività l'unica via d'uscita se la politica locale nei loro confronti dovesse continuare nello stesso modo: «Perché dovremmo accettare che vengano rilasciate licenze per operare nei nostri stessi settori merceologici nelle vie attorno alla piazza — hanno concluso — quando noi non possiamo ottenere dal Comune una definizione esatta degli spazi da occupare, la possibilità di ampliarci all'intorno, l'individuazione di un regolamento preciso all'interno del quale muoverci? Da due anni attendiamo una risposta da parte dell'amministrazione, che, nei nostri confronti, attua una sorta di razzismo».

u. s.

POLIZIA

Allarme zingari

E' allarme-zingari. I nomadi minorenni sono sempre più scatenati. Furti in appartamenti ormai non si contano più. Per questo alla polizia hanno deciso di lanciare un appello per cercare di prevenire i furti ad opera di zingari che in questo ultimo periodi si stanno intensificando con frequenza preoccupante.

In fondo basta telefonare al 113 al primo sospetto. Questo tipo di controllo da parte dei semplici cittadini consente di prevenire brutte sorprese. Ieri sono stati fermati alcuni nomadi in pieno centro con dei cacciaviti adatti per forzare le porte.

ETICHETTATA E RESTITUITA AL MARE DAI BIOLOGI DEL PARCO MARINO

Adesso nuota verso la libertà la tartaruga dell'Acquario

La tartaruga dell'acquario viene liberata da uno dei biologi del Parco marino. (Foto Sterle)

La grande tartaruga dell'Acquario ha ritrovato ieri la via del mare. Alle 11 del mattino ha preso il largo nelle acque antistanti al bagno ducale di Miramare. I biologi della riserva del Wwf l'hanno liberata a un miglio e mezzo dalla costa. Poi l'animale si è affidato alla corrente, facendo rotta con ogni probabilità verso le coste della Grecia.

Prima di restituirlo alla libertà, in occasione della chiusura del seminario nazionale sulle aree protette, i biologi del parco marino hanno misurato l'esemplare. La tartaruga, divenuta ormai troppo grande per rimanere in cattività, nei sei anni di permanenza nella vasca dell'Acquario ha raggiunto dimensioni raggurdevoli. Il carapace (la corazza) è lungo 54 centimetri per una larghezza di 48 centimetri. Il peso si aggira sui 21 chilogrammi. Unico segno particolare, una cicatrice rotonda sul terzo piastrone destro del torace. Dopo le misurazioni, l'«etichettatura». Sulla pinna destra della tartaruga della specie «Caretta caretta> i biologi hanno pinzato una targhetta di inox con la sigla «H 38» che il futuro ne consentirà l'identificazione.

Terminate le procedure di rito, la grande tartaruga è stata immersa nelle acque prospicienti il bagno ducale. Qualche colpo di pinna all'impazzata, prima di ritrovare la frescura del mare. Poi i biologi l'hanno trattenuta stento mentre l'istinto la spingeva a prendere il largo sull'onda della corrente. Una volta liberata a un miglio e mezzo della costa, l'animale non ha avuto un attimo di disorientamento, e ha imboccato decisa la via della libertà.

Adesso, spiegano gli operatori del parco marino, gli unici pericoli possono venirle dall'uomo. Il rischio maggiore è che qualche natante la travolga mentre affiora in superficie per respirare. Un'altra minaccia sono i sacchetti di plastica abbandonati. E' già accaduto altre volte che animali del genere li scambino per meduse e li mangino, rimanendone soffocati.

d.g.

UNA PETIZIONE PER MODIFICARE LA DISTANZA DI SICUREZZA DALLA RIVA

La rivolta dei diportisti

Raccolte 760 firme per poter accostare almeno nel tratto costiero di Grignano

Non si affievolisce, anzi sta montando, la protesta dei diportisti in merito all'ordinanza "balneare" della Capitaneria di porto, che vieta alle imbarcazioni di avvicinarsi a meno di duecento metri dalla riva.

I proprietari di barche e gommoni, che solitamente si avvicinavano alla riva tra il porticciolo di Grignano e Sistiana per fare il bagno, sono costretti a starsene ben al largo, dove la profondità del mare si aggira intorno ai venti metri. Giustamente temono la presenza di squali e sono preoccupati del traffico delle altre barche. Il comandante della Capitaneria, contrammiraglio Sergio Albanese, a seguito del malumore espresso fin dall'iniizio dai diportisti e degli interventi di autorità politiche, aveva assicurato che si sarebbe adoperato per apportare un correttivo alla sua ordinanza. A tutt'oggi non è successo niente e i diportisti commentano che evidentemente quelle erano promesse da marinaio.

Qualcuno aveva proposto di organizzare subito una manifestazione di protesta facendo confluire le imbarcazioni nello specchio acqueo antistante la Capitaneria di porto. Prima di arrivare a tanto, un foltissimo gruppo di diportisti ha deciso di fare un tentativo meno teatrale, scrivendo al contrammiraglio Albanese (una lettera per conoscenza è stata inviata anche all'assessorato comunale allo sport) per invitarlo a tornare sul suo provvedimento.

In soli due giorni, sabato e domenica scorsi, sono state messe ben 760 firme in calce a una lettera. Le adesioni sono state raccolte nei porticcioli di Cedas, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Barcola, Sacchetta, Grignano, Muggia, Rio Ospo.

"Se la recente ordinanza _ si legge nella nota _ tutela giustamente i bagnanti sulla riva, non prende invece minimamente in considerazione la sicurezza del «bagnante-diportista». Infatti, tale utente del mare è costretto dalle nuove disposizionia ad ancorare a non meno di duecento metri dalla costa e nuotare, a suo rischio e pericolo, in una zona di mare dove a buon diritto navigano tutte le imbarcazioni."

"Inoltre _ continua la lettera dei diportisti _ l'attuale ordinanza priva il diportista di un diritto sempre avuto, quello cioé di poter accostare secondo le norme di sicurezza nelle zone dove non esistono né stabilimenti balneari né bagnanti, perché impossibilitati a raggiungere la costa causa il terreno che è scosceso od occupato dalle proprietà private (vedi tratto costiero da Grignano a Santa Croce). Questa passata consuetudine ha garantito a tutti gli utenti del mare di bagnarsi in condizioni di sicurezza, prova ne sia che mai, in passato, si è verificato alcun incidente."

"In considerazione di quanto sopra _ concludono i 760 firmatari _ sollecitano cortesemente il contrammiraglio Sergio Albanese ad apportare le modifiche necessarie all'attuale ordinanza, tenendo conto anche delle esigenze del «bagnante-diportista»".

L'ordinanza contestata risale solo a qualche settimana fa, ma già alla sua uscita aveva sollevato le perplessità dei diportisti e degli operatori del settore. Anche l'assessore allo sport del Comune, Roberto De Gioia, si era attivato nei confronti della capitaneria di porto per valutare l'opportunità di una revisione del provvedimento.

MUGGIA

Braico (dc) e la crisi

Mentre in questi giorni avrà luogo la verifica politica della maggioranza muggesana, quest'ultima viene definita dal consigliere dc Braico «insufficiente e che ha chiuso definitivamente un'esperienza storico-politica. Oggi l'unica soluzione per Muggia sono le elezioni anticipate, apprezzo la scelta coraggiosa del sindaco di affrontarle, spero fino in fondo. La sua colpa è stata di aver sempre ricercato il dialogo con la sinistra, che proprio lo ha silurato». Per Braico che si definisce della «destra Dc», le prossime elezioni «dovranno essere affrontate con la logica delle omogeneità politiche. Personalmente, aderirei a coalizioni con principi rivolti alla questione nazionale».

PADRICIANO-BASOVIZZA

Le modifiche alla linea 39

L'Act modifica il percorso della linea 39 per adeguare il tragitto alla riapertura al traffico della strada provinciale del Carso nel tratto compreso tra Basovizza e Padriciano e l'avvio dei lavori tra Padriciano e l'Area di ricerca. L'azienda informa che lunedì prossimo il servizio della «39» sarà modificato con l'istituzione di due tronconi, il primo lungo il percorso Piazza Libertà, Basovizza, Padriciano, Gropada, mentre il secondo si snoderà lungo il percorso Villa Carsia, Opicina, Trebiciano, Padriciano, con l'interscambio dei passeggeri a Padriciano, rispettivamente all'incrocio con la strada per l'Area e a quello con la strada per Gropada.

Da segnalare in particolare che gli autobus provenienti da Opicina effettueranno il capolinea in corrispondenza dell'incrocio per l'Area di ricerca, e rientreranno sulla provinciale utilizzando la strada della Centrale Elettrica.

Modifiche in vista anche sulla linea «39/» che interessa il collegamento tra Prosecco e l'ospedale di Cattinara. L'autobus si muoverà lungo il percorso tradizionale che tra Prosecco porta a Padriciano, per poi raggiungere l'Area di ricerca, il bivio detto ad «H» e Basovizza. Qui il mezzo invertirà la marcia per ripassare il bivio ad «H» e raggiungere Cattinara. Lo stesso percorso sarà seguito nel viaggio in senso inverso.

Le modifiche, come spiega una nota dell'Azienda consorziale trasporti, dovrebbero avere carattere temporaneo, la cui durata è legata ai lavori in corso sul tratto compreso tra l'abitato di Padriciano e l'incrocio con la strada per l'Area di Ricerca. Il cantiere, infatti, ha costretto la chiusura della strada al traffico automobilistico.

IN BREVE

Applausi a scena aperta per i giovani ballerini dei corsi «Muggia 90»

Una cinquantina di giovani e giovanissimi ballerini si sono esibiti nei giorni scorsi nella palestra «Rocco» di Muggia. Si è trattato dell'applaudito saggio finale dei corsi di danza e atletica propedeutica per ragazzi organizzati dalla società polisportiva «Muggia 90» e durati tutta la stagione invernale. (Foto Balbi)

Cento «diplomati» in danza classica

Pubblico delle grandi occasioni per la manifestazione di chiusura dei corsi organizzati dall'Università popolare nella scuole elementari e materne di Muggia. Le esibizioni di danza e ginnastica di base hanno (nella Foto Balbi) fatto da contorno alla consegna dei diplomi anche per i corsi di animazione teatrale, inglese e tedesco.

Judo, premi e coppe ai migliori atleti

Gran festa in occasione del saggio di fine corso della sezione judo dell'Unione sportiva muggesana. Alla presenza dell'allenatore Geraldo Donato sono stati premiati i giovani atleti che si sono distinti in campo agonistico. Riconoscimenti sono andati a Ivan Bertaglia, Gloria Gasperini, Cristian Trani e David Fontanot. (Foto Balbi)

Invasione del porto con canne e lenze

Tutti in fila sul pittoresco porticciolo di Muggia per la classica gara sociale dei pescasportivi della Società nautica e pesca sportiva Rio Ospo. Una settantina le «canne» in gara, di tutte le età, che si sono disputate le coppe e i premi messi in palio dal sodalizio per trascorrere una giornata insieme. (Foto Balbi)

MUGGIA / POLEMICHE

«Protezione» contestata

«Va bene che siamo in tempo di elezioni, ma far polemiche proprio sulla protezione civile...». Chiamata in causa dal presidente del consiglio circoscrizionale di Aquilinia-Zaule-Stramare, Claudio Grizon e da Lauro Postogna, coordinatore della protesta muggesana anti-parchimetri, l'assessore competente Gabriella Lenardon non esita a controbattere, «senza fini polemici, ma solo per chiarire ai cittadini i termini della questione». Innanzitutto, «non appena ho saputo, ormai nell'aula consiliare, che il regolamento comunale per la protezione civile non aveva seguito la prassi dovuta, non essendo stato recapitato per tempo ai consigli circoscrizionali — precisa l'assessore in risposta a Grizon — ho subito avvisato il sindaco che avrei ritirato la delibera. Tra l'altro, l'ordine del giorno era stato predisposto con una ventina di giorni in anticipo». Dopo l'ultimo consiglio (che non ha ancora esaurito tutti i punti in programma, questo incluso), il documento è stato comunque inviato a tutte le circoscrizioni.

Quanto agli oneri che comporterebbe alla comunità la nuova sede muggesana della protezione civile (un ex asilo ristrutturato grazie ai 78 milioni della Regione), «siamo a costo zero — replica la Lenardon a Postogna — visto che i volontari lavorano gratuitamente. Il comune si limita a mettere a disposizione strutture e mezzi, che si aggiungono a quelli forniti dalla Regione».

«Chi si mira a proteggere? Inviterei Postogna ad assistere alle prove di evacuazione che vengono fatte nelle scuole locali — conclude sarcastica la Lenardon — in accordo agli orientamenti del Provveditorato agli studi.

Barbara Muslin

OPICINA

Comunità Milcovich, vertice in Regione

Bisognerà attendere la prossima settimana per sapere qualcosa di più sul futuro della comunità alloggio «F. Milcovich» di Opicina. La struttura, che la Uildm gestisce da due anni e che fornisce ricovero e assistenza a sei persone colpite da distrofia muscolare, corre il rischio di venire chiusa. La mancanza di risorse finanziarie ha infatti costretto la Uildm a licenziare i cinque operatori specializzati. In un incontro tra l'assessore all'assistenza del comune di Trieste, Poletti e il presidente dell'Uildm nazionale Bressanello, si è deciso di coinvolgere l'assessorato all'assistenza della regione e la prefettura di Trieste. Il vertice, che dovrebbe tenersi la prossima settimana, sarà l'occasione per valutare la possibilità di stendere un progetto a lunga scadenza per la comunità «Milcovich» che prevede il raddoppio degli attuali ricoverati. Intanto, il Comune, per venire incontro ai costi di gestione ha dato la disponibilità a stipulare una convenzione per l'integrazione delle rette dei ricoverati con i fondi pubblici previsti per questo tipo di interventi.

Paolo Marcolin

S. CROCE / ESIBIZIONE

Musica popolare slava con il coro Carmina

In questi giorni è ospite nella regione il coro femminile Carmina proveniente da Prestice, nella Boemia occidentale. Questa sera sarà invece ospite del coro femminile Vesna di Santa Croce. L'iniziativa è promossa dal gruppo vocale triestino in collaborazione con l'Unione dei Circoli culturali, ai quali sia l'Associazione slovena sia i singoli gruppi e circoli associati dedicano da sempre molta attenzione. Il coro femminile Carmina si presenterà al pubblico triestino al concerto che si terrà domani con inizio alle ore 20.30 nella casa di cultura Albert Sirk di Santa Croce. Il repertorio del gruppo vocale ceco spazia dalla musica popolare boema, morava (per l'occasione anche slovena) a composizioni corali d'autore.

DUINO A.

Tennis abusivo nel parco

Processo all'ex vicesindaco Brezigar e all'imprenditore Svara per illecito edilizio

Full time ieri in pretura per il processo all'ex vicesindaco di Duino Aurisina e attuale direttore del «Primorski Dnevnik» Bojan Brezigar, e a Stanislao Svara, 44 anni, di San Pelagio, imputati di abuso edilizio: l'udienza, incominciata alle 9, è stata sospesa qualche minuto prima delle 15 e riprenderà alle 10 di giovedì prossimo per la discussione e la sentenza. Causa il dibattimento-fiume, numerosi processi sono saltati e uno è stato rifissato addirittura per il 5 dicembre del 1994.

La vicenda, vagliata dal pretore Manila Salvà, p.m. Emanuela Bigattin, prese l'avvio da un esposto del Wwf per i lavori di un impianto sportivo, campi da tennis e altro che Svara aveva voluto realizzare su un suo terreno boschivo di Ternova Piccola. Fu disposta un'inchiesta e il vicesindaco e l'imprenditore furono incriminati per l'abuso. Svara fu accusato di avere tagliato un centinaio di alberi che crescavano su un fondo di oltre 4 mila metri quadrati, costruito cordoli di cemento e muro di sostegno senza autorizzazione, in una zona sottoposta a vincolo, in quanto fa parte del Parco naturale del Carso, e Brezigar, invece, perché avrebbe dolosamente consentito la realizzazione delle opere, per le quali rilasciò un'illegittima concessione edilizia il 17 ottobre del '90 senza che vi fosse l'autorizzazione regionale. Entrambi devono, inoltre, rispondere di avere alterato le bellezze dei luoghi con dei lavori iniziati nell'ottobre del '90 e proseguiti sino al gennaio dell'anno successivo. Brezigar e Svara sono difesi dagli avvocati Pietro Sanzin, Dario Lunder e Giorgio Pes, mentre il Wwf che non è stato ammesso come parte civile con diritto di risarcimento ma era tuttavia presente con l'avv. Alessandro Giadrossi che ha potuto intervenire con tutti i poteri riconosciuti alla parte offesa.

Sei testi si sono avvicendati sul pretorio, bersagliati dalle domande delle parti. Il tenente della polizia municipale Marino Delia intervenne a Ternova Piccola, trovò il cantiere chiuso e accertò che il bosco, che non era più, rientrava nel Parco naturale del Carso. Leggi, regolamenti e nuove norme si intrecciano nelle lunghissime deposizioni dei testimoni. Gianfranco Milossi e Massimo Marsecchi della Forestale, che elevarono una contravvenzione a Svara, stabilirono che il terreno rientrava nell'ambito del Parco, com'era stato delimitato dal piano urbanistico regionale con il così detto Decreto Carbone del febbraio del '90, decreto notificato a tutti i comuni del Friuli-Venezia Giulia.

Interminabile è stata la deposizione di Roberto Bovo, capo dell'Ufficio tecnico comunale di Duino Aurisina, che si occupò del caso già nell'aprile dell'89 in sede di commissione edilizia. Il teste ha ricordato che il progetto presentato al mattino fu deciso al pomeriggio stesso, saltando l'istruttoria. Un vicino aveva anche contestato l'opera e per di più c'era un errore nel numero della particella catastale. Il Decreto Carbone creò una certa confusione sulla sua esatta interpretazione e in attesa dell'autorizzazioneregionale Bovo accantonò varie pratiche edilizie che rientravano nell'area del parco naturale, inclusa quella di Svara. il 17 ottobre del '90 egli era assente per malattia e al suo rientro apprese dall'impiegata Nadja Legisa, che il vicesindaco Brezigar aveva tolto dal mucchio il fascicolo di Svara e l'aveva portato in commissione.

DUINO A. / CORSI D'ARTE

Giovani artisti da tutta Europa per i corsi della Scuola del vedere

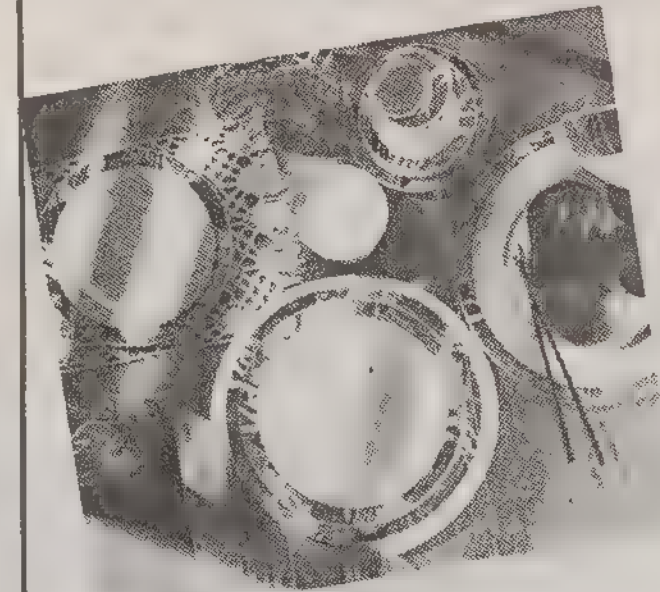
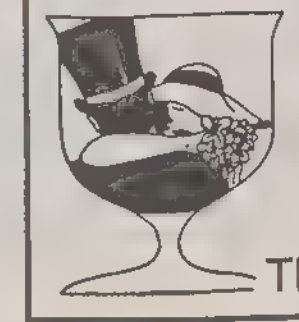
Da alcuni anni a Duino, all'ombra del Castello, è attiva la scuola di pittura Accademia internazionale di belle arti "Scuola del vedere", che in estate riunisce sulla costiera triestina allievi da tutto il mondo. Il seminario in programma per l'estate prossima inizierà il 28 giugno, alla Casa rurale, per concludersi quasi un mese dopo, il 23 luglio. Le lezioni, sia al mattino sia al pomeriggio, verteranno sulla pittura a olio, la figura e l'anatomia per artisti.

Il coodinamento generale dell'iniziativa è stato affidato a Donatella Surian, mentre la docenza, come tutti gli anni, viene affidata ad artisti di fama internazionale. Per quanto riguarda la didattica, l'Accademia segue l'insegnamento di Oskar Kokoschka, mentre le iniziative vengono supervisionate dal presidente del sodalizio Luigi Danelutti.

Per partecipare al corso estivo, si sono messi in lista anche allievi provenienti dal Belgio e dalla Svezia, ma non è una novità considerato il richiamo internazionale, da anni, dei seminari dell'Accademia. Da segnalare ancora che dopo i primi anni nei quali spiccava la presenza di insegnanti nordamericani, la scuola privilegia ora gli artisti della regione per favorire un maggior scambio culturale tra le giovani forze emergenti e l'esperienza di artisti maturi.

...gli oggetti più ricercati per le nozze più esclusive!

HUTSCHENRUTHER
ARZBERG
BONE CHINA GINORI
RICHARD GINORI
LE PERLE
CRISTAL DE SEVRES
COLLE
LLADRÒ
CERASARDA
ALESSI
SAMBONET
REDE GUZZINI
ROWENTA

Richard Ginori BONE CHINA

TRIESTE - Via Mazzini 30 - Tel. 638638

LANCIA

Y10, DEDRA, E THEMA.
I VANTAGGI DI OGGI AL PREZZO DI IERI.

Solo da noi è ancora disponibile un limitato numero di vetture nuove al vecchio prezzo di listino e a condizioni vantaggiosissime.
E' un'occasione irripetibile, e fino al 30 giugno restano valide tutte le promozioni di casa Lancia.

FERRUCCI — Via Flavia, 55 — Tel. 381010

VISITA / IL MUSEO DI VILLA DORIA

Viaggio genovese nella storia navale

GENOVA — Come già preannunciato, a Pegli è stata recentemente riaperta al pubblico Villa Doria, il museo navale di Genova, dopo cinque anni di chiusura forzata e dopo essere stata sottoposta a preziosi lavori di restauro ma soprattutto di allestimento. Questo istituto conserva oltre cinquemila opere di epoca compresa fra il XII secolo e l'età contemporanea, e chi ha avuto l'occasione di visitare il vecchio museo avrà senz'altro una piacevole sorpresa facendo una nuova gita a Pegli, dato che tutto è cambiato. Si deve proprio valorizzare in pieno il lavoro svolto per poter offrire al pubblico una visione moderna della storia navale; indubbiamente ha giovato la competenza e il dinamismo del nuovo conservatore Pierangelo Campodonico, che ha saputo creare uno staff di collaboratori inerni ed esterni tra cui l'architetto Roberto Boero per i restauri, il designer Tomaso Medicina, l'assistente storico Aldo Caterino e il restauratore Renato Crispo, trovando l'apporto sostanziale del «Gruppo Tiles» — società di comunicazione globale — che nella persona del suo presidente ha coordinato e organizzato la riapertura del museo, predisponendo questo edificio storico del XVI secolo in modo da consentire la visita senza difficoltà anche ai portatori di handicap.

In precedenza infatti l'accumulo dei numerosi reperti esposti non consentiva di apprezzare il contenitore né di seguire un percorso storico ben delineato. Sulla base di una fondamentale ricerca su nuovi documenti, con la collaborazione dell'Università della Sorbona di Parigi, è stato creato un nuovo percorso che si snoda attraverso le dodici sale aperte al pubblico. Si ripercorre così la storia della marineria genovese, ma anche mediterranea, dal XII al XVI secolo: dai fasti gloriosi della Repubblica, alla scoperta del «nuovo mondo», fino all'inizio della decadenza.

I pezzi visibili sono ridotti come numero, ma esposti in modo da far comprendere con facilità al visitatore le tappe fondamentali dell'evoluzione storica e la funzionalità di ogni singolo elemento. Si possono vedere i magnifici globi di Vincenzo Coronelli, lo sviluppo del porto di Genova con gli ultimi reperti ritrovati nel porto antico, un frammento della catena del porto pisano, un'ancora di nave veneziana del XIV-XV secolo, un modello didattico di galera del XVIII secolo proveniente dall'arsenale di Genova e copie di significativi documenti medioevali, statuti, contratti di assicurazioni o di noleggio, inventari di navi, atti notarili.

Molto particolare risulta la sala degli argonauti allestita con una moderna struttura centrale in legno che richiama alla tradizione navale costruttiva, dove la chiglia è la spina dorsale e le ordinate sono le costole del «corpo» della nave: all'interno di essa sono alloggiati importanti reperti d'epoca. Un'intera sala è dedicata ai viaggi di Colombo e alle ricostruzioni di Enrico Alberto D'Albetis della «nao» e delle «caravelle» di Cristoforo Colombo, cui è poi dedicata un'intera sala.

Un perno della nuova esposizione è la collezione di carte nautiche in pergamena, che hanno rappresentato una componente di base della «rivoluzione nautica» del Medioevo, tra cui spicca la carta nautica del Mediterraneo, del 1561, di J. Maggiolo.

Tutti i pezzi esposti sono corredati di complete e chiare didascalie e, procedendo nel percorso, non sfugge all'attenzione la bellezza delle sale che fanno da contenitore. Una gran parte di reperti è ancora a magazzino, ma sicuramente questo staff troverà la forza ed il carattere per procedere nella sfida di completare l'allestimento museale sino ad arrivare al nostro secolo.

Mario Marzari

GRADO

Tra scotte e padelle

GRADO — Vela, mare, natura e gastronomia sono i principali ingredienti che hanno spinto un gruppo di giovani a costituire lo Yacht club Grado che ha trovato collocamento nella spiaggia principale dell'isola, grazie agli accordi presi con l'Azienda di promozione turistica.

Al di là dei vari tipi di corsi per principianti, per provetti navigatori, di noleggi di imbarcazioni e di particolari addestramenti, va segnalata una particolare iniziativa che sin dall'annuncio ha attirato non poca curiosità. Parliamo di un corso di navigazione gastronomica che come «sottotitolo» recita: «Guida ai gourmets della vela e del mangiarbene». «Dalle "confidenze" ricevute — affermano i promotori — è nata l'idea di una proposta "rivoluzionaria" per due week end all'insegna della vela e della gola. Abbiamo lanciato la «grande sfida» lungo la rotta più saporita, mai tracciata».

Il corso si articola in due fasi: avvicinarsi o migliorare l'arte dell'andar per mare, seguiti da istruttori della Fiv e apprezzare e imparare la cucina marinara, «spadellando» con il cuoco di bordo. La proposta comprende il cocktail di benvenuto, 4 uscite in Elan 43, il breefing sulla vela d'altura con video personalizzati, varie dimostrazioni di cucina al largo, il soggiorno in hotel 4 stelle, una gara di cucina marinara alla base lagunare «Isola Aironi» e la degustazione dei vini del Collio e Isonzo con «wine testing».

Presidente dello yacht club Grado è Roberto Cabrini operatore nella nautica da diporto, già direttore di analoghe strutture, regatante, istruttore nazionale della Fiv di secondo grado, facente parte dell'équipe nazionale di tecnici zonali. Istruttore responsabile è invece l'istruttrice nazionale della Fiv di secondo grado Lia Bacarini, esperta conduttrice di scuole di vela.

Antonio Boemo

VELA / AMBIZIOSI PROGETTI DELLA SOCIETA' DI PONTILE ISTRIA

Stv, tre assi nella manica

Un equipaggio al Giro, mentre i Bodini (Tornado) e la Sossi (470) inseguono le Olimpiadi

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — La Triestina della vela è in acuta fase organizzativa di una stagione agonistica che, per essa, non ha, dal punto di vista programmatico, precedenti. Il presidente Crechici, il vice Pieri, il d.s. Colle, il segretario Benigni e il direttore sede Ferin, tengono continue riunioni miranti al raggiungimento di una triplice serie di obiettivi: il V Giro d'Italia a vela; le prospettive olimpiche per Marco e Lorenzo Bodini in Tornado e identico traguardo teorico per Manuela Sossi (in coppia con Federica Salvà di Brenzone) in 470.

Operativamente il direttore sportivo Colle è il più direttamente investito delle responsabilità ruotanti intorno a questa impegnativa pianificazione tecnico-sportiva. Il più prossimo passo riguarda la presenza della Stv, come in tutti i 4 precedenti, al V Giro, che partirà da Portofino il 7 luglio e concluderà a Trieste l'8 agosto. La barca si chiamerà «Città di Trieste - Assicurazioni Generali», un binomio conosciuto nel mondo da più di un secolo e che lo yachting moderno torna ad enfatizzare. L'aspetto manageriale e tecnico della partecipazione triestina è stato affidato all'iridato Claudio De Martis, le cui caratteristiche sportive sono ben note. Equipaggio in preponderanza triestino: con De Martis, Gabriele Benussi e Sergio Blosi fissi (per gli allenamenti e le 33 giornate di gara), più Roberto Bertocchi, Mauro Parladori, Diego Paoletti, Paolo Cerni, Marco Tappeto, Matteo Ivaldi, Michele Ivaldi, Giuseppe Terdoslavich, Maurizio Calligaris e due o tre in lista d'attesa, da alternare nelle 13 città di tappa. Il Friuli-Venezia Giulia sarà presente anche quest'anno

I gemelli Marco e Lorenzo Bodini in azione.

con la barca Friuli-Albatros, skipper Stefano Rizzi, vincitrice del IV Giro.

Una prima squadra della Stv sarà a Lavagna (Liguria) per prendere in consegna la barca e iniziare gli allenamenti del 15 corrente. De Martis e i suoi partono coi migliori propositi, ma lo schieramento di quest'anno è semplicemente formidabile: comprende skippers tra i più forti del mondo. Impossibile fare pronostici.

Il secondo capitolo propositivo della Stv riguarda il tentativo di mandare a Savannah, fra tre anni, i due equipaggi citati all'inizio di questo servizio. Avevamo recentemente detto che anche l'Adriaco con Noè e l'Assovela di Percoto con sponsor Albatros e Rizzi skipper sono intenzionati di formare, in Soling, equipaggi da mettersi in lizza per la stessa prospettiva. Intanto parliamo dei due Bodini, già affermatisi in 470 con ottimi risultati (fra cui un 3.o ai mondiali junior) e ora passati in Tornado, sull'esempio del duo Cittar-Pisani col Modiano. I gemelli Bodini, dopo aver fatto sodalizio con l'esperto Zuccoli, sono in continua escalation col biscafo: da Palamos a Cannes, Antibes, Anzio, Cesenatico e Hyeres: sempre fra i primi. Acquisiscono tattica ed esperienza e continuano con tenacia.

Manuela Sossi (a sinistra) e Federica Salvà.

Manuela Sossi (in squadra di alta specializzazione 1988-92) fa ora coppia con Federica Salvà (già P.O. in classe Europa 1988-92) ragazza del circolo nautico Brenzone (Garda). Sono insieme dal settembre 1992 e si sono affermate per la prima volta nel campionato italiano 470 a Napoli. Hanno poi proseguito nell'intero circuito Eurolymp nella presente stagione, coi seguenti risultati: Palamos (4.e), Genova (2.e), Seil Week Anzio (6.e), Semaine de voile Hyeres (11.e), Marina di Carrara (3.e, prime femminili), Medemblik (Olanda) (5.e). Nelle prove internazionali hanno avuto sempre avversarie fortissime, nordiche e russe. In tutte queste regate (eccetto Anzio) sono risultate sempre il primo equipaggio italiano.

Attualmente la Sossi e la Salvà fanno parte della squadra nazionale di interesse olimpico e si allenano a Livorno. Sono state designate a rappresentare l'Italia, assieme all'equipaggio napoletano Gaudino-Alviani, ai Giochi del Mediterraneo, che si terranno a La Grande Motte (Francia) dal 16 al 26 corrente. Dal prossimo luglio parteciperanno al campionato mondiale 470 che si terrà a Crozion Morgat, sempre in Francia.

Doppio trionfo a Capri per Dani De Grassi

Dani De Grassi a bordo del «Bucaniere».

TRIESTE — Dani De Grassi, capohornista, ex Giro del mondo in Gatorade, uno degli skipper triestini a tempo pieno con vari titoli mondiali, europei e italiani in yachts altureri, ha colto negli scorsi giorni nuovi significativi successi: con «Maria», barca di De Felice, a Capri ha vinto il campionato italiano Ims, II classe regata. Era con lui un altro giovane iridato in pieno lancio, il muggesano Vasco Vascotto. In regata 95 vascelli.

Inoltre, col Maxi francese di Emeraude (da lui timonato) ha stabilito il nuovo record nella tradizionale Capri-Napoli coperta in un'ora e 35', alla media di miglia 9, 48, pur con vento leggero. In lizza tre Maxi tra i più qualificati presenti in Mediterraneo. La prova è stata effettuata nella ricorrenza del centenario del circolo Savoia.

Da oggi al 19 giugno Dani parteciperà col suo vecchio «Mozart» (ammirato lo scorso anno a Trieste) al campionato del Mediterraneo Est per Cim e Ims in programma a Venezia.

Domani sarà a Trieste per festeggiare il compleanno di papà Gildo, decano della Barcolana nella più piccola classe in gara con l'ormai mitico, «Bucaniere», con 14 presenze.

i.s.

INIZIATIVA / CIRCOLO NAUTICO DELLE GENERALI

Gondole a Marechiaro

Spedizione veneziana nelle acque del golfo di Napoli

Una gondola del Circolo nautico delle Generali in «alza remi» davanti alla riviera partenopea.

Servizio di
Corrado Barbacini

NAPOLI _ E sotto le falde del Vesuvio è stata l'apoteosi. Il remo partenopeo ha dovuto cedere le armi a quello veneziano. Ma non è stata la vittoria di una gara ma semplicemente l'omaggio di una città alla tradizione della Serenissima. A suggellare questo omaggio sono stati i fratelli Abbagnale che si sono imposti con le jole sulle acque di Castellamare di Stabia davanti all'otto dell'Oxford University.

'Gondole nel golfo di Napoli': è iniziata il 6 maggio la tradizionale kermesse remiera promossa dal Circolo nautico delle Assicurazioni Generali con il patrocinio del Comando in capo del dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno. Ogni anno una meta. L'anno scorso il gonfalone di San Marco era stato esibito in Belgio, sul Reno, l'anno prima a Siviglia, in occasione dell'Expo. Gli scopi sono sempre gli stessi: promuovere tra i giovani lo sport del remo, ricordare che lo sport del remo è retaggio dell'andar per acqua dell'uomo sin dagli albori della civiltà, sottolineare l'importanza dei trasporti fluvio marittimi, diffondere la cultura, l'arte e le leggende dell'acqua e infine realizzare filmati sugli avvenimenti dell'uomo dove il mare è protagonista. Per queste ragioni l'iniziativa del Circolo delle Generali si è snodata su due binari, uno culturale, didattico e l'altro sportivo e spettacolare. Per quanto riguarda il primo 'binario' è stata promossa una serie di conferenze che si concluderanno in luglio. A cura del Panathlon partenopeo Armando Zimolo e Mario Gregovich hanno commentato il filmato dedicato alla trasferta sul Tamigi. Poi l'ammiraglio di squadra Ruello Majolo ha illustrato le strutture della Marina nel Regno di Napoli. In programma sarà poi una serata dedicata alla parata navale del 1904 nel golfo di Napoli in onore del Presidente della Repubblica Francese e un'altra riguardante la tradizione remiera di Venezia: relatori saranno Mario Gregovich e Alessandro Paglia.

Ora vediamo l'aspetto sportivo e spettacolare della festa del mare. Si è iniziato nella acque antistanti via Caracciolo con il Trofeo del Centenario, la Coppa Lysistrata e la Coppa Capabianca; quindi si è proseguito al lagi Patria con i campionati di canottagio della Regione Campania e a Sabaudia con gli Universitari. Nuova festa il 4 luglio con la gara di fondo di nuoto tra Napoli e Capri e la tradizionale processione a mare. Il gran finale sarà l'11 luglio ad Amalfi con la regata delle Repubbliche marinare.

TECNICA / ENERGIA SOLARE: BOOM DEI SISTEMI FOTOVOLTAICI

Quei pannelli magici

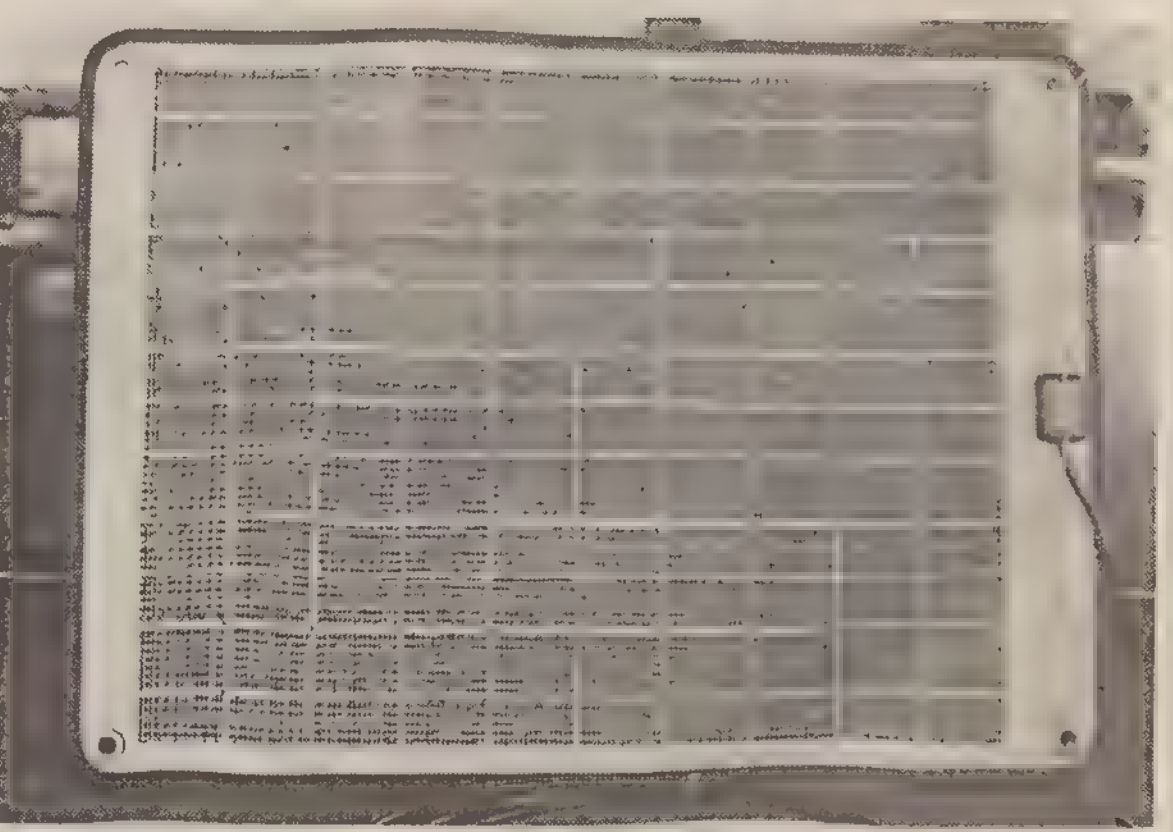
TRIESTE - Il pannello solare su misura. Sono infatti finiti i tempi del pannello visto solo come uno status symbol e ostentato sui ponti e sulle passerelle di mega-yacht. Negli ultimi mesi c'è stato un vero e proprio boom di vendite poichè l'utilità del pannello è stata apprezzata anche dai proprietari di barche di medie dimensioni. E anche perchè i prezzi sono scesi sensibilmente.

Quali i vantaggi di un sistema di carica basato sulla potenza solare? Innanzitutto l'autonomia (pur continuando a beneficiare dell'energia necessaria per il frigorifero di bordo o per l'illuminazione o per gli impianti radio-tv o per le strumentazioni). Sarà utile ricordare che un pannello di medie dimensioni (64 per 46 centimetri) da 27 watt nominali in una giornata di sole può caricare una ventina di ampere e quindi può alimentare il frigo di bordo senza il pericolo di scaricare le batterie. E senza l'obbligo di azionare un costoso e rumoroso generatore che, oltretutto, inquina.

Ma quanto costa tutto ciò? A risponderci è Bruno Rossi, noto commerciante triestino: «Per il pannello SunWare da 64 centimetri costruito in Germania pagano circa 700 mila lire, mentre per uno da 75 watt (e quindi di potenza tripla) il costo tocca il milione e duecentomila. A queste cifre bisogna aggiungere quella necessaria per il regolatore di carica, e cioè 70 mila lire».

Ogni pannello è costituito da numerose cellule solari; e per le strutture tedesche prese in esame vengono utilizzate solo cellule cristalline montate in diverse dimensioni. La SunWare produce due tipi di pannello: uno costituito da una lamina in acciaio inossidabile sul lato inferiore e da una superficie con una lamina strutturata in maniera speciale (in questo modo è possibile ottenere una curvatura di soli 15 millimetri per ogni metro di pannello); e l'altro con una superficie di vetro temperato e con una speciale lamina sul retro, per consentire una curvatura maggiore.

Ma ora il pannello può anche essere personalizzato: lo si può richiedere 'contornato', per esempio, o con gli angoli arrotondati, con i tipi di fori più opportuni... Queste possibilità consentono di dribblare i possibili ostacoli alla collocazione di un sistema fotovoltaico. Sugli yacht a motore, per esempio, i pannelli in questione possono coprire gran parte della coperta, garantendo un'assoluta autonomia anche se gli impianti elettrici sono complessi. Si potrà obiettare che l'energia incamerata può essere tale da danneggiare le batterie, ma in questo caso interviene il regolatore di carica, il quale funge da 'guardiano' dei flussi energetici. Come si vede, il ciclo 'produttivo' di quest'energia pulita non pone problemi di sicurezza.

Roberto Carella

Ecco come si presentano i pannelli solari per imbarcazioni.
Il progresso tecnologico li ha resi sempre più leggeri. (Foto Sterle)

REGATA / CAMPIONATO DEL MEDITERRANEO

Sette giorni Ims in laguna

VENEZIA - Inizia domenica a Venezia, alle 19, con il briefing di apertura, il secondo Campionato del Mediterraneo Ims, che prevede in settimana lo svolgimento di triangoli olimpici, percorsi a bastone, una regata media e una lunga, per concludersi domenica 20.

Grazie a una collaborazione stracittadina, i club nautici veneziani, coordinati dalla Compagnia della vela e aiutati dalla disponibilità dei soci, sono riusciti a lasciare completamente libera per regatanti la darsena di San Giorgio, di fronte a piazza San Marco. Come sempre in queste manifestazioni l'atmosfera sarà festosa ed è previsto, proprio a San Giorgio, l'allestimento di alcuni tendoni che fungeranno da punti d'appoggio sia all'organizzazione logistica che ai concorrenti.

Il Moro di Venezia deve ancora formalizzarte la sua iscrizione, mentre è sicura la partecipazione delle barche triestine Garbin e Sorceto. Le imbarcazioni, con dimensioni varianti dai 7 ai 30 metri, saranno suddivise in due categorie, «regata» e «crociera», oltre che nelle solite classi.

I circoli velici che saranno impegnati per tutta la prossima settimana assieme alla Compagnia della vela a garantire alla manifestazione il massimo livello tecnico e organizzativo sono il Diporto velico veneziano, la Lega navale, il Collegio navale Morosini, il Circolo nautico di Chioggia, la Società canottieri Mestre, l'Associazione velica Lido e il Portodimare di Padova.

Barbara Fornasir

LA "GRANA"

E' giusto intitolare una strada a Pitteri, padre dei ricreatori

Care Segnalazioni,
Ho appreso con piacere che viene ricordato nelle vie cittadine una persona meritoria come monsignor Antonio Santin, ma non trovo giusto il pensionamento di un suo figlio degno come Riccardo Pitteri, scrittore e poeta, che si dedicò all'istituzione dei ricreatori cittadini, vissuto dal 1853 al 1915, figlio del podestà Ferdinando. A Riccardo Pitteri, nel 1937 era stata intitolata un tratto di via Cavana. Poi il suo nome fu dato fino ad oggi al tratto tra via S. Sebastiano e piazza dell'Unità d'Italia. Sono convinto che non è giusto metterlo nel dimenticatoio. Ora è doveroso che Trieste lo ricordi in un'altra via.

Aldo Acona

Buon centenario alla carrozzeria Tlustos

Quest'anno la carrozzeria Tlustos di via Boveto compie cent'anni. In quest'immagine del 1938, il fondatore, signor Tlustos, seduto al centro e, in piedi, primo a destra, Romeo Tlustos, l'attuale proprietario di 87 anni. Chi si riconoscesse nell'immagine, tra gli allora giovani dipendenti, può contattare la carrozzeria al n. 410948.

URBANISTICA / COMMISSIONE

Piazzetta della Valle: il rispetto del passato fa a pugni con le auto

Leggo su «Il Piccolo» del 4 giugno di un progetto esaminato dalla Commissione urbanistica (del Comune, suppongo) nel quale si ipotizza un senso unico in discesa per gli automezzi che transitano in via S. Michele ed uno in salita per vai Galleria. Per raggiungere questo obiettivo, ci sarebbero dei piccoli e trascurabili problemi ma, da quel che si capisce dallo scritto, tutto sarebbe risolvibile...

Cerchiamo di capire meglio: 1) la piazzetta della Valle che, secondo l'articolista, un tempo fu «centro nevralgico della vita cittadina», dovrebbe tornare ad essere «una splendida cornice di Trieste antica». Se poi questo idilliaco scorcio viene depauperato dal passaggio di qualche migliaio di macchine al giorno in uno spazio veramente ristretto, ciò è irrilevante: infatti è proprio per di qua che dovrebbero passare gli automezzi che vanno a S. Giacomo;

1) la via Galleria è oggi meno praticata della via S. Michele non solo perché non ha sbocco diretto sulla via Navali ma anche perché esistono delle case che, oziosamente, si sono fatte costruire proprio dove la strada dovrebbe andare diritta, formando così una doppia «S» di 4 metri di larghezza: cosa facciamo, le demoliamo in nome della splendida cornice? E comunque il supposto sbocco sulla via Navali notoriamente un'autostrada in diretto contatto con il Paradiso, sarebbe realizzabile facendo passare questa nuova arteria attraverso un fondo non utilizzato (cioè non cementizzato, non asfaltato) sul quale si ostinano a crescere dei grandi alberi che non si prestano a farsi «ingentilire» dalle macchine.

2) La città vecchia è stata ideata e costruita quando ancora nessuno poteva preseguire un copioso avvento di automobili. Ora ci sono solo due strade possibili: eliminiamo o limitiamo le automobili oppure eliminiamo la città vecchia e magari tutti coloro che ci abitano.

Non voglio dilungarmi in ulteriori capziosi particolari mi sembra che la logica di fondo che mi divide da quella che traspare dall'articolo è che non solo l'ambiente silvano va rispettato e conservato come tale: anche la città che ci è stata consegnata dai nostri avi deve avere lo stesso trattamento e non si può stravolgere e distruggere un patrimonio fatto anche di spazi e non solo di soprammobili nel nome di una sopposta razionalizzazione. D'altra parte mi rendo conto che esiste un abisso culturale fra i cosiddetti conservatori che vogliono distruggere il passato imbellettendosi la coscienza di buoni propositi, mettendo un albero qua ed una siepe là perché «fa bello», e gli ambiziosi progressisti che pensano al futuro come alla continuazione ed al miglioramento dl passato.

Mi spiace che il consiglio comunale non abbia fatto la stessa fine di quello Provinciale: oggi, forse, le Commissioni ed i sedicenti «tecnici incaricati» starebbero sviluppando le loro squisiste professionalità altrove. E sarebbe sicuramente meglio.

Lucio Copuletti

«Tangente» per il parcheggio

Vivo in via San Francesco da più di un anno con la mia famiglia e la mia auto.

Ho subito dovuto affrontare il problema parcheggio: le vie limitrofe sono piene zeppe di divieti di sosta con rimozioni, i garage inesistenti o saturi, la zona attorno alla Sinagoga è transennata e sotto casa spadroneggia il parcheggio Aci.

Non ci sono vie di mezzo: lasciare la macchina in divieto di sosta, farsela rimuovere, oppure pagare lire mille all'ora nel parcheggio autorizzato Aci sottostante.

Ma fino a ieri c'era anche una ristretta alternativa: un piccolo modestissimo spazio destinato a una ventina di auto, una «zona franca» gestita con parsimonia e tanto senso civico dai condomini, lavoratori e commercianti della zona. Un piccolo spazio per... gli addetti ai lavori!

Da venerdì 4 giugno abbiamo appreso che anche questi 30 metri quadrati saranno destinati al parcheggio a pagamento dell'Aci. Ben gentili, grazie, ma davvero non se ne sentiva il bisogno. Perché? Veniamo alle logiche di ogni moderna società civile. Potrebbe anche essere giusto che chi decide di muoversi verso il Centro per fare dello shopping debba pagare un piccolo tributo alla sua irrinunciabile comodità: può scegliere, dunque, e ne ha piena facoltà e libertà, se pagare il pedaggio al piccolo lusso dello shopping o se utilizzare i mezzi pubblici che sicuramente non mancano e che servono il centro città davvero bene.

Ma coloro che vivono e che lavorano fra queste vie soddisfano un bisogno di primissime necessità in questa società civile: vivere e lavorare che davvero non sono un optional.

Loro non possono scegliere, non hanno alternative!

E dire che la libertà di scelta è il principio di ogni democrazia. Ma in questa situazione di libertà di scelta ce n'è davvero poca. Forse dovremmo parcheggiare le nostre auto in periferia e rincasare in autobus o in taxi? È questa la soluzione che teorizzano gli amministratori di questa città?

Fino a ieri esisteva un piccolo spazio libero a disposizione degli... addetti ai lavori: da oggi non più! Si lasciava sulla macchina un piccolo bigliettino segnalando la propria presenza in casa o in ufficio o in negozio.

Rispetto reciproco, molta comprensione ma soprattutto tanta ma tanta solidarietà. Un sentimento di cui tutti parlano ma di cui — al di là delle retoriche demagogiche — pochi hanno quotidianamente un segno tangibile: un piccolo miracolo del vivere civile in una collettività! Ma adesso la piccola oasi sarà cancellata dalle taumaturgiche strisce bluastre, panacee del traffico e salvaguardia della buona... circolazione.

E ora cosa deve fare chi vive e lavora fra queste vie? Facciamo i conti. Devo pagare lire 12.000 al giorno e quindi 72.000 la settimana e quindi 288.000 al mese? È un altro affitto o piuttosto una tangente?

E allora si deve concludere che probabilmente gli amministratori considerano vivere e lavorare in queste vie un lusso. Il Comune che appalta i parcheggi sotto uffici e condomini si dovrebbe chiedere, prima di fare concessioni, se garantisce ai suoi cittadini un minimo di libertà di scelta. E poi se parcheggio a pagamento deve essere (ci saranno, immagino, grandi ragioni sociali ed economiche per farlo...) indichi di grazia a quanti vivono e lavorano qui dove parcheggiare la macchina o fornisca un sussidio ad hoc per far fronte alla nuova necessità economica.

Se invece vivere fra queste strade viene considerato un lusso è bene saperlo per operare delle giuste scelte nel vivere quotidiano.

Leo Magno

Valdoni «petrarchino»

Ho letto con molto interesse l'articolo sulle celebrazioni per i 130 anni del liceo Dante Alighieri. Devo purtroppo rilevare un'inesattezza: il famoso chirurgo Pietro Valdoni frequentò il Liceo Petrarca, dove ottenne la maturità nel 1918.

Liliana Davanzo

SCUOLA / EDUCAZIONE MUSICALE

"Se ci sono pianisti falliti, non insegnano qui"

L'attività didattica nelle medie richiede aggiornamento e professionalità, spesso non disgiunti dal virtuosismo

In riferimento all'intervista rilasciata dal dott. Podda al Piccolo del 21 maggio, vorrei premettermi di apostrofare lo stesso sul come abbia potuto generalizzare pubblicamente con tanta determinazione e scioltezza ritenendo che in campo musicale: «Alle scuole medie non fanno niente. L'insegnante generalmente una pianista fallita mette su dischi e dice: "ora disegnate le impressioni che vi vengono dall'ascolto di Ciaikovsky" (ci manca solo leggendo il giornale)...». Verdi era un grande musicista che aveva studiato su una spinetta di legno dolce. E il ragazzino che ascolta Heavy Metal non ne può più. Spiacente se questa sia stata la sua personale esperienza d'un tempo. Affermando ciò si esclude la validità della selezione cui il concorso porta e che da più di 10 anni vige nella scuola per potere aspirare a una cattedra, mettendo gratuitamente in discussione la professionalità che ogni candidato è chiamato a dimostrare su campi che non sono solo l'ascolto creativo ma anche quello consapevole e guidato nei vari aspetti timbrici, melodici, armonici e formali. I nuovi programmi ministeriali del lontano '79 su cui il dottor Podda dimostra di non essere aggiornato richiedono espressamente di mettere in condizione il ragazzo che poi verrà valutato, di assimilare una certa conoscenza del linguaggio musicale intesa sia in senso teorico che storico-formale. L'attività vocale e l'uso di mezzi musicale è d'obbligo e lo dimostra il fatto che le schede sperimentali adottate da una buona percentuale di scuole in Italia ne fanno specifico riferimento nelle valutazioni prestampate di fine quadrimestre, e così pure si prevede di dar incremento alle capacità espressivo-creative fornendo all'alunno una certa capacità di dar forma a semplici idee musicali. Anche sul fatto che l'insegnante di educazione musicale venga definita «generalmente pianista fallita» consiglierei al dottor Podda di risparmiare nelle sue interviste considerazioni scorrette sia sul piano morale che oggettivo in quanto eccellenti nomi di musicisti locali come quello di Maria Semeraro Sousowsky e nazionali come Del Frati provengono dall'insegnamento di molti anni alla scuola media.

Antonella Fonda Vascotto

Premettendo il fatto che non vi è nulla di personale nei confronti della professoressa Fonda-Vascotto, mi accingo a chiarire alcuni miei punti di vista riguardo le obiezioni da lei addotte. Nel far ciò colgo l'occasione di ringraziare il Piccolo per aver dato spazio al suo intervento e alla mia risposta, nella convinzione che dal confronto di opinioni emergono sempre delle realtà interessanti.

Per quanto riguarda «l'ascolto», che giustamente cita in proposito a una forma espressiva sonora qual è la musica, è sicuramente «consapevole» e non potrebbe esserlo diversamente: un ascolto inconsapevole non sarebbe utilizzabile per l'intellezione di qualsivoglia «linguaggio musicale» e non potrebbe servire a null'altro che ad una mera detezione di stimoli uditivi. La musica quale punto d'incontro tra pensiero e fenomeno ha valenze plurime: possiede infatti un elemento cognitivo ed uno espressivo. Non può, perciò, mancare l'aspetto di «consapevolezza» dei vari meccanismi mentali scatenati da un sensorio, a sua volta stimolato da esperienze musicali.

Vieppiù pleonastica mi sembra la precisazione riguardante l'ascolto «guidato» che è tale sempre e durante qualunque analisi uditiva del materiale sonoro (pur non avendo ben capito se questo «ascolto creativo» debba essere posseduto dall'insegnante o rappresenti una delle finalità pedagogiche).

Per ciò che concerne «il linguaggio musicale», sono perfettamente d'accordo con lei che debba essere fornito come cultura di base ad ogni ragazzo. Facendo un parallelismo con il linguaggio parlato, si può dire che entrambi necessitano di «parole» che (nella fattispecie della musica) hanno bisogno per la loro produzione della conoscenza delle unità semantiche minime e della loro articolazione. Sono proprio queste nozioni di base (assieme alla loro applicazione) che io ritenevo non venissero fornite in modo e quantità adeguate per dar luogo ad una alfabetizzazione musicale generalizzata. Proprio la professoressa Susowsky — da lei menzionata e di cui mi pregio essere stato allievo — sin dal suo periodo quale insegnante di musica nella scuola dell'obbligo, conscia dell'importanza di una diffusione capillare della pratica musicale e delle carenze sin da allora presenti nelle normative didattiche, ha promosso e sviluppato — sotto ogni forma ed in ogni modo — la concretizzazione dell'apprendimento musicale di base.

Per finire, rincuorato dall'apprendere quanto negativista sia stata la mia visione della situazione, sono ben felice di potermi scusare con lei e con tutti i suoi colleghi per aver misconosciuto questo tipo di attività professionale.

Mi auguro — al di là di ogni polemica — che queste «schede sperimentali adottate da una buona percentuale delle scuole italiane» possano realmente dare i loro frutti, magari a distanza, sensibilizzando le nuove generazioni a «dar norma a semplici idee musicali ed incrementando le loro capacità espressive». Quanto patrimonio umano, in caso contrario, andrebbe perso!

Marco Podda

Finanze amiche

La nostra comunità sia a livello nazionale che periferico sta attraversando un periodo di estrema difficoltà, cui si unisce una forte e costante critica alla pubblica amministrazione, critica dovuta non tanto nei confronti dei pubblici dipendenti ma alla stessa legislazione che guida il settore pubblico e che si rivela carente ed in fase di un auspicabile e desiderato miglioramento risolutivo.

In questa situazione desidero portare una mia testimonianza positiva, che è la seguente: «Da diversi anni, per ragioni amministrative ed a tempi costanti mi reco nell'ufficio del registro - successioni - atti giudiziari - affitti dell'Intendenza di Finanza di Trieste, un ufficio che svolge un compito molto delicato e di responsabilità e dove sempre sono stato trattato con educazione, correttezza soprattutto nel darmi le richieste informazioni, le eventuali precisazioni ed i dati di previsione così necessari e rassicuranti il cittadino che doverosamente si avvicina alla pubblica amministrazione. Ovviamente questo clima è stato creato da un personale idoneo e adatto, sorretto da un dirigente il dott. Cesare Leone, noto per la sua preparazione e competenza. Né posso dimenticare l'operato costante delle signore Ariella Gotingher, Antonietta Rainone, Graziella Solari in contatto continuo con l'utente». Il tutto nella speranza di portare un mio modesto contributo ad un miglioramento delle relazioni tra il cittadino e la pubblica amministrazione.

L'ufficio, di cui sopra, è un ufficio dell'Intendenza di Finanza di Trieste retta, con estrema saggezza, dal dott. Paolo Rizza.

Sereno Detoni

Marchingegni sanitari

Questa è l'ennesima lettera di protesta contro il sistema burocratico del settore sanitario. Tutti, rassegnati, mi dicono che non serve protestare, che comunque parte tutto da Roma e i «governanti» faranno comuqnue ciò che vogliono. Sono dell'idea che invece, ora più che mai, in questo contesto generale dove vi è la volontà di migliorare tutta l'Italia, sia veramente il caso di farlo, e senza remore. Se poi in modo civile non si otterrà nulla, come spesso accade, qualche esasperato vi provvederà con metodi non proprio ortodossi, che saranno sicuramente motivati. Non è necessario che io raccolga firme per vedere quanta gente si trovi d'accordo con me: chi ha sofferto di qualche patologia e ha avuto contatti con il sistema sanitario ne sa qualcosa... Esempio pratico, più banale del banale: una prova del sangue, mettiamo a Cattinara (unico ospedale dove vengono eseguiti quasi tutti i test), 1) dal medico generico per l'impegnativa; 2) timbrare la ricetta (con code agli sportelli); 3) pagare il ticket (altra coda allo sportello); 4) prendere appuntamento, nella fascia oraria tra le 11 e le 13; 5) ritornare nel giorno stabilito per fare la prova; 6) ritirare il risultato; 7) ritornare, con il risultato della prova, dal medico curante che deciderà il da farsi. Mi chiedo chi ha avuto la testa (e vorrei che qualcuno mi rispondesse) di creare questa allucinante trafila, che comporta un enorme dispendio di tempo, di energia, di tutto, sia per chi queste regole deve farle rispettare, sia per chi ha già i suoi problemi di salute e altri mille problemi personali ed è costretto, per potersi curare, a sottoporsi a una tale snervante procedura. Qualcuno ha ancora il coraggio di parlare di prevenzione. Ma prevenzione di che cosa? Dell'esaurimento che potrebbe venirvi appena vi avvicinerete a una struttura sanitaria e si svolgerà tutto in funzione del tipo di persona che potrete incontrare: salvo eccezioni, vi saranno difficoltà per ogni cosa, informazioni sbagliate, tempi totalmente assurdi per ottenere l'appuntamento per un esame diagnostico anche importante, strade a vuoto, rabbia e sconforto. E così che in un paese civile si dovrebbe fare la «prevenzione».

Non vengono considerati neanche i malati gravi, aspettano mesi magari con il dubbio di avere un male incurabile. Le malattie nuove e sconosciute procurate da virus strutturalmente modificati intanto aumentano, la gente spera che passino così come sono arrivate, o tutt'al più si fa prescrivere dal medico generico delle medicine che potrebbero servire o forse no, poi ne proverà delle altre e via di seguito. Perché il medico possa prescrivere la terapia giusta c'è bisogno di test specifici perché non esistono pastiglie miracolose: la gente deve comprendere questo concetto e chi gestisce il sistema sanitario deve far sì che gli esami diagnostici vengano agevolati ad ogni costo: con l'andazzo attuale si fanno sprechi di miliardi, in clima di «trasparenza» mi chiedo chi sia al corrente di tutte le leggi (che cambiano di continuo) riguardanti il rapporto tra l'utente e questa misteriosa istituzione.

Gli amministratori ci pensino e cerchino di migliorare la situazione nella nostra città: e provino, per una volta ad usare l'intelligenza pratica, se non ce l'hanno, in modo che le persone ammalate possano curarsi in modo dignitoso e non traumatico: e ci riflettano bene su, prima di prendere di decisioni, perché un giorno potrebbero ammalarsi anche loro e cadere vittime dei loro stessi marchingegni.

Aura Mendola

Il porto della Mitteleuropa

Chi scrive ha 62 anni che ha lavorato oltre 40 anni sul mare o al servizio del mare e che, nessuno lo può contestare, ha una certa esperienza di mare e di terra.

Politicamente non sono mai stato allineato ad alcun partito e, secondo la logica della vera democrazia, ho sempre spostato il mio voto risultando spesso vincente.

Come accennato poco sopra, sono un vecchio marinaio con background, o pedigree che dir si voglia, in quanto bisnonno e nonno erano macchinisti navali, mio padre capitano di lungo corso, fratello, zii e anche un cugino ufficiali della Marina Mercantile o Militare. E la storia continua. Io stesso ho al mio attivo 10 anni di navigazione effettiva in società quali «Sidarma» e «Adriatica» e 28 anni di pilota del porto di Trieste. Ho sentito il bisogno di scrivere in quanto molti, che triestini non sono, di Trieste e dei suoi problemi non ne sanno molto e si ergono a giudici.

Trieste, con gli Asburgo e con l'Austria dal 1382 al 1918, è diventata una città perché l'Impero aveva bisogno di un porto. Questo porto ha richiamato sulle sue banchine genti di ogni paese che hanno contribuito al suo progresso. Sono diventati quasi tutti italiani e sono sempre stati orgogliosi di esserlo anche se, ammettiamolo, italiani diversi e, forse per questo, migliori di tanti altri.

Ora il direttore del «Piccolo» dice che la logica dell'apertura e dello sviluppo vorrebbe che Trieste si avvicinasse all'Europa orientale; e qui sbaglia o non spiega cosa intende dire. La storia di Trieste e il suo futuro stanno nel porto che deve tornare a essere il porto della Mitteleuropa con vantaggi per tutti secondo una logica di mercato e quindi deve diventare economicamente un serio irragiungibile concorrente dei porti del Nord Europa e di quelli italiani o della ex Jugoslavia. Quando i burocrati e i politici avranno capito questo, e onestamente appoggiato, a Trieste non servirà altro. Sarà l'Europa dell'Est che verrà a Trieste e non viceversa.

Sergio Agostinis

Piccoli Figli della Lupa

Al Rione del Re (oggi Rozzol) i fratellini Lucio e Nereo, 5 e 6 anni, in divisa da Figli della lupa. Siamo nel 1936. Lucio Biondi

IL PICCOLO

Julius

montagna avventura esplorazione

Sabato **12** *giugno 1993*

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti». (J. Kugy)

NELL'ULTIMA IMPRESA DI REINHOLD MESSNER LA PARABOLA ESISTENZIALE E AVVENTUROSA DI TUTTI I GRANDI ALPINISTI

Dopo le altezze, solo il vuoto

Reinhold Messner ha vinto la scommessa, anche questa volta. In poco più di un mese il famoso alpinista atesino, in compagnia del fratello Hubert, ha attraversato nel senso della lunghezza l'intera isola della Groenlandia per un totale di 2.250 chilometri percorsi in clima invernale con bufere violentissime dal centro di Isertok sulla costa Sud-orientale e quello di Thule a Nord. Segno distintivo dell'exploit è stato l'uso di vele da parapendio che hanno consentito lo sfruttamento dei venti fortissimi per procedere a tempo di record addirittura per 120 km al giorno.

Pochi ed altrettanto eclatanti i precedenti: nel 1978 il giapponese Uemura supera in completa solitudine, su di una slitta trainata da cani la longitudine dell'immenso altopiano seguendo la costa orientale. Dieci anni dopo riesce, lungo la costa opposta, la spedizione di Will Steger pure con slitte e cani. Di rilievo pure la impresa dello svizzero Peroni del 1983, il quale sugli sci aveva percorso la larghezza dell'isola (ma il percorso è di circa la metà). Restava dunque una «nicchia> tra le imprese precendenti: la traversata longitudinale, a piedi e senza supporti logistici e di locomozione.

Reinhold Messner e suo fratello Hubert durante la conferenza stampa al loro ritorno dalla Groenlandia. Tra i due, l'anziano esploratore Ardito Desio

Sembra si tratti di una tradizione ormai consolidata: tutti i grandi alpinisti del passato (ossia quelli che sono riusciti a sopravvivere abbastanza) dopo aver superato tutti i limiti ed i problemi alpinistici del momento, hanno lasciato le montagne per dedicarsi ai grandi spazi deserti del pianeta sia torridi che ghiacciati, seguendo una sorta di parabola che dopo un ipotetico vertice assoluto, ritorni repentinamente verso il basso per tendere all'infinito orizzontale.

E' accaduto a Walter Bonatti, massimo esponente del mondo alpinistico dei suoi tempi ('50-'60), che dopo aver aperto una via nuova da solo, d'inverno, sulla parete Nord del simbolo Cervino, impresa per l'epoca imponderabile, lascio le scalate estreme per affrontare le grandi regioni selvagge del pianeta, pubblicando libri e reportages memorabili. Ed anche per Cesare Maestri in parte, non fu diverso, proprio in seguito alla sua impresa sul Cerro Torre, dai risvolti tragici e polemici.

Esponente forse massimo di questa «evoluzione infinita» è il già citato Naomi Uemura, da molti indicato come l'alpinista giapponese più rappresentativo, che dopo aver salito l'Everest ed aperto numerose vie nuove sulle pareti di tutti i continenti, negli anni '70 si lanciò con le sue amate mute di cani per gli orizzonti ghiacciati realizzando numerosi exploit e andando a scomparire, caso significativo, proprio durante una anomalo, improvviso, ritorno all'alpinismo sul mt. Mc Kinley.

Fra i nomi più recenti si potrebbe citare lo sfortunato francese Jean Marc Boivin. Messner, uno dei pochi sporavvissuti alla lunga lotta in Himalaya, sembra ricalcare in pieno l'equazione che dà origine alla parabola: dopo aver polverizzato ogni record ed ogni mito, dopo aver scalato per primo tutti gli 8000 del pianeta, con vent'anni di alpinismo di punta sulle spalle, affronta negli anni 90 le terribili distese gelate del continente antartico, ed ora, come tutti sanno, gli altopiani di neve e ghiaccio della più grande isola del mondo. Hanno forse in comune questi grandi personaggi dell'avventura, la tendenza alla scommessa alta, alla prova titanica verso obiettivi estremi da loro stessi creati, come l'inseguimento di ossessioni e di incubi che si collocano in scenari naturali reali come cime, deserti, oceani... Una volta consumata la corsa, una volta vinto l'incubo dell'exploit, resta probabilmente un grande vuoto. «...volevo solo tornare a casa..» dice Messner stesso dopo la prima salita all'Everest senza ossigeno. Grandi orizzonti di introspezione, deserti di fatica emeditazione, sono di conseguenza necessari per riempire quei grandi, pericolosi vuoti.

Sergio Serra

APPUNTAMENTI

In Mtb intorno all'Ostemic

La Trek-bike organizza per domani un'escursione in mountain-bike aperta a tutti nei pressi dell'Osternic, al confine con l'Austria. Il ritrovo è fissato alle 8 nel piazzale dell'Ospedale nuovo a Monfalcone. Il percorso inizia dal rifugio Nordio (1219 metri) e si snoda ad anello toccando anche un tratto della Traversata carnica. Tempo di percorrenza 4 ore esclusa la sosta per il pranzo. Grado di difficoltà: medio. Per informazioni rivolgersi allo 0481/40029, presso il Cai di Monfalcone, oppure allo 0481/480545.

Bike orienteering a Gropada

L'associazione per il tempo libero «La Marmotta» organiza per domani una gara di bike orienteering a Gropada, con escursione guidata attraverso il confine aperto. Per informazioni telefonare al 362776.

grafica Alessandro Vilevich

Chiout Zucuin 808
Pleziche 820
Chiout 838
Torrente Dogna
Casera Saline 906
St. Costa di Goliz
R. Sfonderat
R. di Granvalt
Rio Rondolon
Rio Saline
COSTA DI GOLIZ
Cuel di Giais 1592
1414 Biv. CAI Cividale
SFONDERAT
Jof di Miezdi 1911
Ovet Blanc 1940
Cuc di Vallbetta
Mucul 2055
2379 MONTE CIMONE
Biv. S. del Torso
LA VIENE
VAL RACCOLANA
N
Partenza
Itinerario
Arrivo
Sentiero
Str. second.
Str.princip.
Costruzione
C.so d'acqua
Cresta montana

INTERVISTA ALL'ALPINISTA SCRITTORE

I nuovi racconti di Rolly Marchi, ovvero un Amarcord a Cortina

«Come un branco di animali rimasti su un isolotto durante un'alluvione...», si sono rifugiati a S. Anton uno strano manipolo di personaggi, altrettante schegge vaganti dell'apparato del dilaniato Terzo Reich dell'immediato dopoguerra. In quel gelo mistico di montagna d'inverno, braccati dal più grande inverno della vita che non si sa se e quando dovrà aver fine, stanno immersi nell'Austria del dopo Anschluss, i personaggi più incredibili della politica, spettacolo e industria in attesa di un evento liberatore. Dal 1946 in avanti, il giovane Marchi attraversa questo mondo separato come una cometa in cerca di avventure sugli sci, e ne resta imprigionato come da una sottile ragnatela che lo farà sempre ritornare per sciare con Herbert Von Karajan e conoscere Lilli Marlene in persona e figlie, sorelle, moglie di grandi tedeschi.

«Neve per dimenticare» è il racconto che intitola la quarta prova letteraria di Rolly Marchi, conosciuto e apprezzato alpinista, sciatore e giornalista trentino, con più di 40 anni di carriera e avventure sulle spalle. È un collage di racconti, parte autobiografici che si dipana sullo sfondo brillante di cime, pareti contro il cielo trentino assieme a vallate e villaggi di neve e «pomi» che potrebbe valergli la definizione di «libro di montagna».

L'alpinista e scrittore Rolly Marchi.

Ma i personaggi, altrettanti frammenti di quella umanità che potrebbe essere di Pratolini o di Parise, potrebbe trovare molti fondali, molti teatri senza mai perdere di forza e candore, in un gioco di vita a volte dolcemente crudo. Giovedì scorso il libro è stato presentato a Trieste da Spiro Xidias alla presenza dell'autore al quale abbiamo posto alcune domande:

La sistematica, quasi «fisiologica», presenza femminile è la prima caratteristica che differenzia questo lavoro dagli altri libri di montagna, è una scelta deliberata?

«Forse perché non ho mai pensato di scrivere un "libro di montagna" ma di raccontare e basta, per tutti. Ho conosciuto moltissime donne nella mia vita, è quindi naturale che questo si traduca nello scrivere. Se avessi scritto 40 anni orsono, forse sarei andato effettivamente contro corrente perchè allora le esperienze di montagna erano patrimonio esclusivo maschile, ed è noto come famosi scalatori abbiano avuto problemi con le donne, ma oggi, conil grande afflusso di donne sui monti, credo che il problema sia oggettivamente superato».

Il racconto che dà il titolo al libro si discosta nettamente dal resto della raccolta...

«Infatti, per molto tempo ho pensato di trarre da quel periodo di vita un libro in sé; molte esperienze e conoscenze di S. Anton (che sono tutte rigorosamente reali) risultano molto compresse nel racconto, talune addirittura tralasciate, e anche il titolo non sembra rendere bene quell'atmosfera così difficile e straordinaria. Herbert Von Karajan, nonostante tutto, avrebbe dato molto Mozart o Beethoven per sciare come Zeno Colò».

Cos'è per lei li libro di montagna?

«Non credo esista una definizione precisa, forse più appropriata per gli "scrittori di montagna". È forse un rapporto che si crea tra ambientazione, protagonisti, storie, lo scrittore parte comunque dalle conoscenze che ha, e così ho fatto anch'io. Quando stava per uscire "Le mani dure" (primo romanzo di Marchi, ndr), negli anni '60, l'editore Rizzoli mi chiese di trasferire la storia, che gli piaceva molto, nell'ambiente della Formula 1, che in quel momento tirava a livello commerciale. Naturalmente rifiutai, ma la vicenda avrebbe potuto starci senza problemi».

S. Ser.

ESCURSIONE IN VAL DOGNA

Nel canalone senza fondo

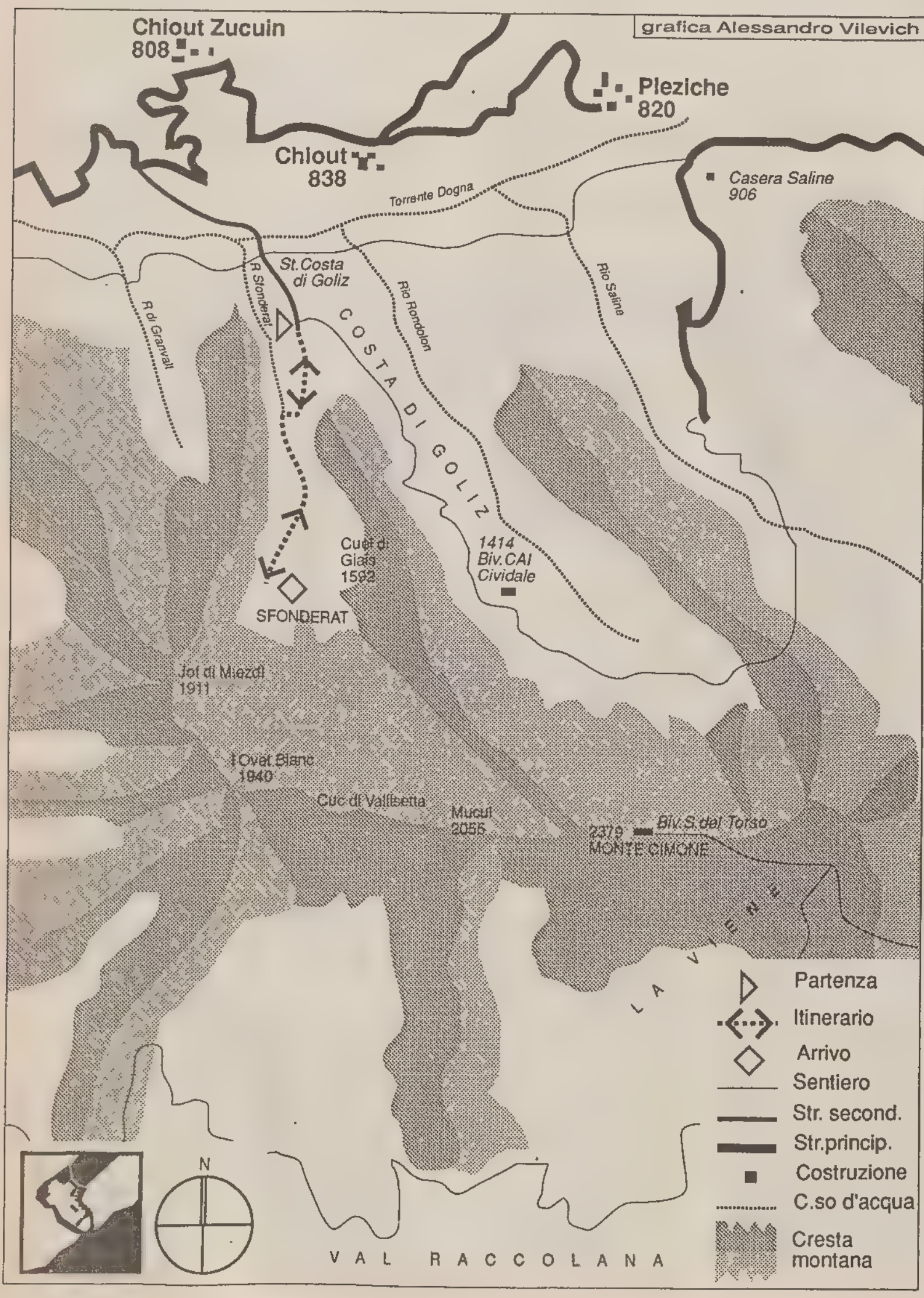
Verso il Rio Sonderat, fuori dai trafficati sentieri usuali

La Val Dogna è senza dubbio uno degli ultimi recessi solitari delle Alpi Giulie e, si può azzardare, di tutto l'arco alpino. La valle è dominata sullo sfondo dall'imponente versante occidentale del Montasio, che si innalza per ben 2000 metri sulle coste boscose: visione maestosa e imponente che appare brevemente nelle giornate terse dalla ferrovia o dalle strade della val del Ferro, immagine che fu molto cara a Kugy. I grandi dislivelli da superare per sentieri spesso malagevoli, l'abbandono quasi totale dei suoi piccoli villaggio e il clima discretamente piovoso, hanno mantenuto fino ai giorni nostri questa valle alpina in uno stato di «wilderness» oggi prezioso che, oltre all'interesse alpinistico per le sue montagne, invita a una pura visita di temporaneo esilio dall'afa caotica e polverosa delle città di costa e pianura. Stretti e incassati piombano numerosi canaloni sull'alveo del torrente Dogna sul versante settentrionale con molte centinaia di metri di salto dal Montasio, Zabus e Cimone, custodendo a volte incredibili segreti e sorprese per l'escursionista dotato di senso esplorativo.

Proponiamo una breve escursione (ma intensa), pparte al di fuori degli abituali sentieri, che ci porterà a esplorare la parte terminale del canalone del Rio Sonderat fino al grande anfiteatro nascosto «senza fondo» (traduzione dal carnico «sfonderat»). Non è necessaria attrezzatura particolare, se non qualche nozione di orientamento e prima arrampicata, utile uno spezzone di corda di una ventina di metri. Dal paese di Dogna nella Val del Ferro, lungo la strada statale verso Tarvisio qualche chilometro prima di Pontebba, si imbocca a destra la carrozzabile della vallata omonima che risale sulla destra orografica fino alla Sella di Somdogna. Dopo qualche chilometro, prima della serie di tornanti che salgono al villaggio di Chiout Zucuin, all'altezza di una marcata curva a gomito, un cartello in legno del Cai indica il sentiero n. 640 per il Bivacco «Cai Cividale». Parcheggiata la macchina, si scende per circa 100 m sul letto ghiaioso del torrente Dogna che si attraversa su ponte per guadagnare il versante Nord della valle. Ripresa la salita si incontra presto una piccola malga in rovina, gli Stavoli Costa di Goliz. Sorge spontanea una domanda: dove sono i pascoli? In piena, rapida boscaglia di faggi e abeti, è possibile che le bestie dovevano salire fino ai piedi della parete Nord del Cimone dove si trovava la Casera Sotgoliz?

Si prosegue la salita verso il bivacco mantenendosi sul sentiero, quando dopo un centinaio di metri di dislivello il segnavia piega bruscamente a sinistra mentre la vecchia mulattiera prosegue naturalmente a mezzacosta, sbarrata con rami e indicazioni di divieto. Incuranti, proseguiamo per quella che era un'antica semide oggi sepolta dalle foglie e in alcuni punti franata; la si segue con qualche difficoltà in lunga mezzacosta nel bosco fino a incontrare un canalone che la interreompe, intasato di cespugli e rami. Si scende tenendosi sulla sinistra in seguito per facili risaliti rocciosi con evidenti segni di antiche attrezzature. Sulla sinistra una cengia che passa sotto un tetto di roccia conduce sul letto del rio Sfonderat. Fra massi e altissime pareti ci muoviamo ora in un incredibile canyon che in circa un'ora di risalita e brevi arrampicate fra enormi massi, si apre improvvisamente inun grande anfiteatro luminoso con ghiaie e piccole praterie, racchiuso tra rocce che si innalzano per oltre 1000 metri, nascosto da qualsiasi visione esterna. Ecco gli antici pascoli segreti degli stavoli di Goliz custoditi tra gli abissi silenziosi «Senza sfondo». Rif. Carta Tabacco n. 018-1/25.000.

Gianfranco Ciarnivani

Dallo «Sfonderat» la parete Ovest del Cimone. (Foto Serra)

ORE DELLA CITTA'

Danza
Sacra

Oggi e domani, si terrà un seminario di «Danza Sacra» danze popolari e contemporanee, raccolte nella Comunità di Findhorn (Scozia), tenuto da Patrizia Chiaratto e Paola Sfregola, nella sala adiacente alla chiesa di piazza Rosmini, in via Sturzo 4. Per informazioni e adesioni, tel. 830257.

Corso
di animazione

Sono aperte le iscrizioni al corso di animazione per i bambini in età dai 3 ai 5 anni, organizzato dall'Istituto d'arte drammatica; il corso avrà luogo nella sede di via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) e nelle giornate da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 18.45 l'orario è indicativo, suscettibile di variazioni a richiesta dei genitori. Durata: un mese. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto dalle 16 alle 20, tranne il sabato. Telefono 370775.

Sagra
dei pirati

Oggi e domani continuerà al campo sportivo dell'Oratorio di S. Luca, in via Forlanini, la «Sagra dei pirati», con chioschi enogastronomici, gara di ballo, musica in tema, e tanta, tanta allegria.

STATO CIVILE

NATI: Cigoi Giacomo, Grion Elisabetta, Dapelo Matteo.
MORTI: Borghese Maria, anni 90; Zapelli Edoardo, 89; Newrly Elsa, 92; Sustersich Giuseppina, 92; Supan Luigia, 81; Svab Ermanno, 77; Andreta Luigi, 50; Zago Elena, 85; Mayer Danilo, 80

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

Poesie
di Di Bin

Oggi, inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, il cantante Mario Pardini presenterà la raccolta di poesie, racconti e commedie «Se piangi... se ridi» di Marcello Di Bin, del cui libro Pardini è anche autore della prefazione.

Alcolisti
anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, martedì 19.30 e giovedì 17.30.

Teen ager
dell'anno

Sarà eletta domani pomeriggio, al Mandracchio Miss Teen Anger. La selezione provinciale, organizzata da Fotosvizzera, inizierà alle 16 ed è riservata alle ragazze di età compresa tra i 14 e i 17 anni.

Amici
della lirica

L'associazione «Amici della lirica» avverte i propri soci che per ottenere le previste riduzioni ai singoli spettacoli del Festival dell'operetta e per l'abbonamento alla stagione sinfonica d'autunno, basterà esibire la tessera munita del bollino Uncalm 1993.

RISTORANTI E RITROVI

Stasera ballo e attrazione al Paradiso
Dalle ore 22 alle 03, con il disco dei migliori d.j.: programma anni 60-70-80. Inoltre sfilata di biancheria intima per donna. Ingresso lire 12.000 con consumazione.

Antica Trattoria «Alla Posta» Basovizza
Oggi 12 giugno, Cena del peperone e melanzana, vini inclusi, L. 50.000. Piatto decorato in omaggio alle signore. E' gradita la prenotazione allo 040/226125.

Ristorante Birreria Forst
Seralmente Umberto Lupi in concerto. Nuovo american bar con aria condizionata. Via Galatti 11. Prenotazioni 365276.

Caffè Tommaseo
Vi propone, dalle 22, musica tzigana. Riva Tre Novembre. Tel. 366765 (nuova gestione).

Ausonia
Ogni giovedì, ballo liscio, sudamericano e musica anni '60/'70. Da non perdere. Inizio ore 21.

«La Churrascaria»
Musica e griglia. Carni e insalate di tutti i tipi al suono della musica latino-americana. Ogni giorno dalle 17, Duino-Strada Porto. Tel. 208607.

Ristorante «Alla Stazione» di Muggia
(Rio Ospo). Specialità pesce, anche pranzi veloci, asporto. Prezzi contenuti. Tel. 040/330759.

Circolo
Generali

Questa sera, con inizio alle 18, al salone centrale circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà un concerto di chitarra classica, organizzato in collaborazione con l'associazione Amici del conservatorio. Solista: Pier Luigi Corona, che eseguirà musiche di Bach, Giuliani, Sor e Castelnuovo Tedesco.

Accademia
in concerto

Oggi, nell'auditorium del museo Revoltella in via Diaz si terrà il concerto finale dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste. Alle 17.30 corso strumentale «I minicantori» diretti da Alessandro Pace. Alle 20.30 «I piccoli cantori della città di Trieste», diretti da Maria Susovsky e il «Coro giovanile della città di Trieste» diretto da Michele Stolfa.

Corso
di dizione

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di dizione. Inizio del corso: lunedì 14 giugno; termine: 26 luglio 1993; durata: sei settimane. Lezioni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 20.10 (1.o turno), dalle 20.10 alle 21.50 (2.o turno). Iscrizioni e informazioni alla segreteria dell'Istituto d'arte drammatica, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20, tranne il sabato. Telefono 370775.

Corso
tennis

L'Associazione tennis Opicina di via Conconello 16 come ogni anno organizza un corso estivo per principianti di età compresa tra i 7 e 10 anni. Inizio del corso: 15 giugno; durata: 1 mese. Iscrizioni e informazioni tutti i giorni dalle 18 alle 20 alla segreteria (tel. 211335).

Nozze
d'oro

Oggi, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, Lina Vellam e Nino Sponza festeggiano i 50 anni di matrimonio. I figli, le nuore, i nipoti Mercy, Stefano e Francesca, parenti e amici augurano loro ancora tanti anni di felicità.

Campo
tennis

Verrà inaugurato alle 18.30 di oggi il campo di tennis e basket di via Puccini 78 concesso dal Comune al Circolo ricreativo del palazzo di giustizia, presieduto da Alessandro Brenci. I beneficiari della concessione hanno già deciso che sul campo potranno giocare anche coloro che ne avevano usufruito in passato. All'inaugurazione dell'impianto, completamente ristrutturato, presenzieranno il presidente della Corte d'appello Corrado De Biase, alti magistrati, il sindaco Staffieri e alcuni assessori. Durante la cerimonia verranno assegnati riconoscimenti sportivi.

Festa
al «De Amicis»

Il consiglio circoscrizionale San Vito-Città Vecchia organizza una manifestazione dal titolo «Giovani e anziani insieme». L'inaugurazione avrà luogo oggi alle 17 al ricreatorio «De Amicis» di via Colautti 3 — via Ressel, entrata per disabili — con l'esibizione della sezione musicale e dei gruppi scout. Seguirà il gioco della pentolaccia.

MOSTRE

Caffè Stella Polare
EMIDIO EREDITA'

PREMIAZIONI DEL CONCORSO NAZIONALE "ENEL-SCUOLA"

La pace energia del mondo nei disegni degli studenti

Gli istituti scolastici superiori del Friuli Venezia Giulia hanno fatto man bassa alla selezione compartimentale di Venezia del concorso nazionale Enel-scuola, che ha proposto per la sua tredicesima edizione il tema "La conoscenza è la prima fonte di energia". La premiazione, svoltasi l'8 giugno scorso a Roma, ha assegnato il primo posto alla quinta C dell'istituto tecnico commerciale III Programmatori di Foggia. Gli studenti della regione, nella classifica concernente il Triveneto, hanno portato a casa il primo posto della V A del liceo scientifico Buonarroti di Monfalcone, il secondo della III D del liceo classico "Dante" di Trieste e il quarto della classe IV A dell'Istituto tecnico industriale Kennedy di Pordenone. Gli studenti verranno premiati alla ripresa dell'anno scolastico.

Il concorso dell'Enel, dedicato a scuole elementari, medie inferiori e superiori, ha confermato anche nell'edizione di quest'anno un successo ormai consolidato nel tempo: vi hanno preso parte ben 1.814 classi elementari, 2.279 delle medie inferiori e 986 delle superiori distribuite in tutto il territorio nazionale. Gli studenti più "anziani" hanno risposto a un impegnativo questionario di 100 domande (gli stessi tecnici dell'Enel non hanno nascosto la loro difficoltà a scegliere tra i quesiti a risposta multipla). I più piccoli, invece, hanno proposto disegni o elaborati grafici sul tema "L'energia fa muovere il mondo. Disegna il mondo dell'energia", che ha stimolato la fantasia a rappresentare un mondo alimentato da "forze" rispettose dell'ambiente e dell'uomo, sconfinando spesso, soprattutto negli elaborati della nostra regione, nella rappresentazione grafica dell'aspirazione alla pace, alla tolleranza e alla convivenza civile tra i popoli.

L'aggiudicazione dei primi tre posti della graduatoria nazionale delle scuole elementari e medie inferiori è stata effettuata da una commissione composta da giornalisti delle maggiori testate nazionali e delle reti nazionali di Radio e Tv, oltre a rappresentanti del ministero della Pubblica istruzione. La giuria nazionale ha esaminato gli elaborati preselezionati dalle otto giurie degli altrettanti compartimenti in cui si articola territorialmente l'Enel, che hanno provveduto a una prima scrematura dei lavori. I giovani degli istituti superiori che si sono classificati nella preselezione del Triveneto verranno premiati dall'Enel alla ripresa dell'anno scolastico.

Per un giorno, la centrale di Marghera, sede della preselezione, è stata "colorata" dai disegni degli studenti, alcuni dei quali, soprattutto nei centri minori, frutto del coinvolgimento di più classi o addirittura dell'intera scuola. Tecniche diverse, dai pastelli, all'acquerello, ai collage, alla carta crespa, hanno rappresentato un mondo alimentato dalle più diverse forme di energia e dall'amore e dall'amicizia tra i popoli, "carburante" indispensabile per una società internazionale senza più orrori e discriminazioni. Un obiettivo, quest'ultimo, che ha caratterizzato in particolare le opere proposte dagli studenti del Friuli Venezia Giulia, impegnati in una riflessione su un conflitto che lacera una lingua d'Europa a pochi chilometri dal "loro" confine. Ma al quale tutti i più giovani hanno dimostrato di credere profondamente.

Arianna Boria

CARICHE

Famiglia pisinota

Il nuovo consiglio direttivo della Famiglia pisinota, eletto al recente raduno di Grado, si è riunito per l'assegnazione delle cariche sociali. E' stata confermata presidente, per acclamazione, la professoressa Nerina Feresini, che dedica al sodalizio la sua attività fin dalla fondazione, da lei stessa promossa con un gruppo di amici nell'immediato dopoguerra. Sono stati poi eletti vice presidenti Guido Grambassi e Italo Zappetti, segretaria Liana Runco e tesoriere Pino Giacich. Il consiglio ha quindi festeggiato Nerina Feresini, per la coincidenza della riconferma alla carica di presidente e del suo compleanno.

MOSTRE

La pittura di Cicognani come ricerca esoterica

«La tradizione segreta racconta che nel momento in cui l'Indeterminato, l'Ultraluminoso, l'Ineffabile, il Senza-tempo si determinò, si definì, si espresse contraendosi in un unico punto, per poter appunto determinarsi, definirsi, esprimersi, dovette vestirsi di dieci abiti di luce che coprirono, con modalità di chiaroscuro differenziate, tale luce abbacinante e assunsero la disposizione che era più connaturata a tale processo, vale a dire lo spazio curvo, il cerchio. Tuttavia questa luce, per quanto ridotta a un punto, finì per rompere questi abiti, queste coperture, e la rottura coinvolse tutto il sistema». Così Silvio G. Cusin nella presentazione alla mostra di Adriana Cicognani aperta fino al 17 giugno alla Cartesius. Perché la Cicognani, pittrice triestina che è anche scenografa e poetessa, imposta il suo lavoro preminentemente sulla ricerca esoterica. Uno studio, dunque sui misteri dell'armonia originaria che costantemente si spezza e si ricompone e che l'artista segna in sfere fluttuanti di materia compatta, in architetture residue che annullano il tempo, in frammenti proiettati nel nulla. La luce che copre i quadri più grandi, quelli carichi di maggiore intensità, è un inquietante marasma di fumi e umori estranei. I colori cupi e gli incisi di scritte a valenza esoterica trasmettono il fascino confuso di angoscia che introduce a questo mondo fatto di eterno, infinito, indefinito, ma mosso da leggi precise e imprescindibili. Così la Cicognani confonde il segno lineare con la stesura del colore, sorta di tempesta che scuote l'impassibilità delle forme primordiali. L'artista ci invita quindi a entrare nella «Stanza dei pozzi dimenticati», in quella «della scala di cristallo» o nella «Stanza sul mare di ossidiana» e ci induce a riflettere su un mondo privo di legge cosmica, un mondo muto di ordine in cui tutto si è spezzato, ma che secondo la tradizione più segreta non è che il dramma necessario verso una nuova norma.

Lilia Ambrosi

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ciabattino, parla sol del suo mestiere

Dati meteo

Temperatura minima: 19,1; massima 26,8; umidità 56%; pressione millibar 1011,7 in diminuzione; cielo sereno; vento da Sud Sud-Ovest Libeccio a 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di 22,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta all'1.56 con cm 3 e alle 16.53 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.39 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 5.28 con cm 8 e prima bassa all'1.05 con cm 14.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 7 giugno al 13 giugno.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43, tel. 631785; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini, 43; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Combi, 17; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CENTRO

Comunità Educante

Anche quest'anno, con l'arrivo dell'estate, la Cooperativa comunità educante, dà appuntamento ai bambini dai 4 ai 12 anni per l'inizio del centro estivo, che avrà sede in via Besenghi 16.

La giornata tipo dei piccoli ospiti sarà all'insegna di giochi, passeggiate, attività manuali, creative e... studio. La novità è rappresentata dall'apertura del centro estivo ai ragazzi delle scuole medie, che saranno seguiti, oltre che dagli animatori, da specialisti in particolari attività didattiche (inglese, giornalismo, musica, animazione teatrale e così via). Il centro inizia lunedì e terminerà il 10 settembre. L'orario rimane invariato: dalle 7.30 alle 17.30. Chi volesse ulteriori informazioni può rivolgersi alla segreteria della Comunità educante di via Besenghi, tel. 308060 oppure alla segreteria della scuola Montessori, in via Monte S. Gabriele, tel. 573060, tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30.

"AMICI DEL CUORE"

Soccorso contro l'infarto: a lezione i dipendenti CrT

Da sinistra, Lorena Barbieri, Carla Clementi, Pier Giorgio Luccarini e Wilma Savoldelli.

Un nuovo "servizio" è stato realizzato dalla Cassa di risparmio, ma questa volta non si tratta di operazioni finanziarie o di tassi agevolati, bensì di un'iniziativa a carattere sociale che vede uniti l'Istituto di credito e l'associazione "Amici del cuore". Si tratta di un corso gratuito di educazione sanitaria che abilita al primo intervento us persone colpite da arresto cardiaco. All'apertura ufficiale dell'iniziativa è intervenuto il presidente del gruppo CrT, Piergiorgio Luccarini, CarlaClementi degli "Amici del cuore", la dottoressa Lorena Barbieri della Divisione di cardiologia del professor Camerini, che ha tenuto la lezione introduttiva e i due docenti del corso, Wilma Savoldelli e Giorgio Cirami. Luccarini ha sottolineato l'importanza di associazioni, quali gli Amici del cuore, impegnate nel progresso civile e sociale della comunità, mettendo anche in luce come la CrT sia la prima banca a promuovere un corso del genere. "La risposta dei nostri dipendenti - ha aggiunto - è stata entusiasta, a conferma di una ritrovata voglia di solidarietà e di impegno civile". Il corso, infatti, ha visto un'adesione molto superiore alle iniziative, con oltre cento dipendenti iscritti. Alla fine del ciclo verrà rilasciato un diploma di abilitazione.

Rimpatriata di "maturi"

I maturi della V C dell'Oberdan, anno 1977-'78, "commemorano" in allegria. Da sinistra Dagnello, Cernogoraz, Comisso, Borrello, Bordari, Bois, Cherin, Neri, Cremoni, Cimarosti, Petronio, Dambrosi, Cavallini, Cociancich, Castrigno, Bologna, Campanato, Cosimo, Cavalli.

SALA D'ARTE

Utilizzo e scadenze

Scade il 1° luglio il termine per le domande di concessione della Sala comunale d'arte per mostre personali. Le domande, redatte in carta legale, devono essere corredate da almeno cinque riproduzioni fotografiche delle opere da esporre. Il canone d'affitto deve essere pagato in anticipo pena la revoca della concessione; i beneficiari devono dichiarare l'accettazione o la recessione entro 15 giorni dalla comunicazione; cartoline-invito, depliant o altro materiale informativo sono a carico dell'artista, vodì come la custodia della sala, che l'amministrazione attualmente non può fornire.

ELARGIZIONI

— In memoria di Aldo Galluzzi (12/6) dalla moglie, figlia, genero e nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Kozymann 15.000 pro Astad.
— In memoria di Gianfranco Giustina (12/6) nel XXXII anniv. dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Ail Padova.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/6) dalla mamma 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giacometto Sfecci nel I anniv. (12/6) dalla moglie Vittoria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nereo Todero nell'anniversario (12/6) dalla moglie 70.000 pro Aism.
— In memoria di Giuseppe Verbich (12/6) dalle famiglie Palcich-Albanese 200.000 pro Agmens.
— In memoria di Sergio Zogolini a tre mesi dalla scomparsa (12/3) dai genitori 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Franca Tamaro 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Clinica emato-oncologica); da Franco Catanura 50.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Romeo Franco dalla moglie 300.000 pro Astad.
— In memoria di Angela Furlan da Gisella e Gianna 50.000 pro Itis.
— In memoria di Rina Gazzin dalla fam. Viviani 50.000 pro Agmen; da Franco e Ledi 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianto midollo).
— In memoria di Serafino Hrovatin dalla fam. Ritossa 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Liliana Longo ved. Riccio dalle fam. Boscolo, Costantini, Gabriellich, Magris, Rudez, Suligoi, Viezzoli, Vio, Zonta 350.000 pro Airc, 70.000 pro Enpa.
— In memoria di Maria Marchetti da Sonia e Attilio Vascotto 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Arduino Micheluzzi da Alberto e Marta Battista 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Arduino Micheluzzi dalle fam. Barduzzi, Bisiani, Pesaro, Pippan 200.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Marino Mrkuza da Dario e Barbara Rebula 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Germano Popovaz da Adriana e Roberto 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Lucio Possa da Fulvio e Laura Tomizza 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianto midollo spinale).
— In memoria dell'avv. conte Gerardo Romano da Erminia Tolusso ved. Bolcic 20.000 pro Scuola medico ospedaliera - Fondo dott. Pietro Gropuzzo.
— In memoria di Rina Sabelli Gazzin dalla sorella Dina e fam. 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bianca Spanio da Rosetta Piccoli 30.000 pro Centro tumori Lovenati, da Lucio e Luciana Siderini 50.000 pro Fam. Pisinota.
— In memoria di Margherita Spazzapan ved. Sore dagli amici della figlia Bruna 100.000 pro Circolo Calegari; da Severino e Anita Radetich 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Letizia Svevo Fonda Savio da Ruggero Rossi 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Luigi Tomaello da Maria e Guido Romani 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luciana Torcolini da Lidia Venier 20.000, da Susan e Maria Giulia Schiavi 50.000, da Paola e Pino Apollonio 100.000 pro La via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Alma Torresani ved. Giursi dalle fam. Furlani-Quaiat 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria dell'ing. Manlio Valerio da Marion e Laura 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anita Vertovez da Lea Davanzo 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Anita Vertovez da Licia e Vittorio Rainis 50.000, da Giovanni Torriano 50.000 pro Missioni Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Romano Vitas da Ruggero Rossi 50.000 pro Ass. Naz. Alpini (Sez. Corsi).
— In memoria dei propri cari da Annalisa Tomasetig, Liliana Ferrari e Maurizio Gardel 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria dei parenti e amici da Lucia Suard 50.000 pro Astad.
— In memoria di Arduino Adamolli dalle fam. Del Piero e Cok 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Mercedes Avidano da Sergio e Fulvia Kostoris 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Luciana Baici in Torcolini da Salve Pantarrotas 50.000, da Rina Barzelatto 50.000, da Miranda Ferrari 20.000, da Lina Caia 30.000 pro Via di Natale - Pordenone; da Ada Gasparini 30.000 pro Scuola materna «Armida Barelli»; da Concetta e Lucia Fontanot 25.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso (restauri), 25.000 pro scuola materna «Armida Barelli».
— In memoria di Livio Boccasini da Ruggero Rossi 50.000 pro Ass. Naz. Alpini sez. Corsi.
— In memoria di Carlo Buttazzoni dal cugino Giulio Ianatti 50.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Carlo Cibeu dalla fam. Cociani 50.000, dalla fam. Scocchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Corbatti Ierman da Italo e Claudia Resciniti 100.000, da Maria e Omero Sfiligoi 50.000 pro Itis.
— In memoria di Pierina Chinellato da Maria Pirona 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Tedi e Antonio Ghiggini dalla mamma e moglie Amelia 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Enzo e Rosina Costa dalla figlia Maria 20.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Sergio Cunya da Bianco, Campos, Cramer, Delia, Didonato, Giacomini, Mauro, Neri, Novak, Omari, Pagliari, Pugliese, Pagliarim, Ribolli, Sami, Tolloy, Lighi e Zocchi 180.000 pro Servizio gastroenterologia (prof. Frezza).
— In memoria di Fabio de Pretis dalla famiglia 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Luciano Delise dalla fam. Antonio Delise (Muggia) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

DISCHI

La sorellina Janet Un «piovoso» Cohn

«Janet» è il titolo del nuovo album di Janet Jackson.

JANET JACKSON: «Janet.» (Virgin). La sorellina di Michael Jackson sembra ormai ben avviata sulla strada già calcata dal fratello. La trasformazione da semplice comparsa in popstar di prima grandezza negli Stati Uniti è già avvenuta da tempo («Control», uscito nell'86, vendette otto milioni di copie), ed è testimoniata dal contratto discografico con molti zeri recentemente firmato. Con questo nuovo album, accompagnato da un mega-lancio promozionale, l'obbiettivo dichiarato è quello di sfondare a livello planetario. Per raggiungere questo obbiettivo, la ragazza sforna ben ventisette canzoni, molte delle quali già destinate a trasformarsi in altrettanti hit. Fra i solchi: orgoglio della cultura afroamericana («Funky big band») e tentazioni house («Thorb»), atmosfere jazzate («That's the way love goes») e invenzioni vocali («This time», assieme al soprano Kathleen Battle). Disco piacevole, di facile ascolto, consigliato ai fans di Michael.

MARC COHN: «The rainy season» (Cgd). Due anni fa, con l'omonimo album d'esordio, questo cantante e autore americano si è imposto come uno dei più interessanti protagonisti della nuova scena statunitense (non a caso: Grammy come «miglior nuovo artista»). Ora questo album riesce a dribblare le solite insidie della seconda prova dopo un felice debutto. I brani intimisti («Medicine man», «She's becoming gold»...) si alternano a quelli dai toni soul («Baby king», «The rainy season»), in un affresco che affascina l'ascoltatore, che a volte ha l'impressione di riascoltare il Jackson Browne dei momenti migliori. Fra gli ospiti: David Crosby, Graham Nash, Bonnie Raitt e David Hidalgo, dei Los Lobos.

LAURA PAUSINI: «Laura Pausini» (Cgd). A Sanremo, dove ha vinto fra i giovani con «La solitudine», ha colpito per la bella voce e per il candore adolescenziale. Ora la diciottenne di Solarolo, provincia di Ravenna, arriva all'esame del primo album. Il repertorio affidatole non brilla particolarmente, ma la Pausini ha le carte in regola per durare. I suoi jolly sono la capacità interpretativa e soprattutto la spontaneità, che la fa amare da coetanei e non. Fra i brani: «Mi rubi l'anima», con l'intervento di Raf, «Dove sei», «Baci che si rubano».

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 12 GIUGNO — S. BASILIDE

Il sole sorge alle	5.15	La luna sorge alle	1.00
e tramonta alle	20.15	e cala alle	13.21

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	19,1	26,8	MONFALCONE	17,1	27,1
GORIZIA	21,5	29	UDINE	17,4	29
Bolzano	15	28	Venezia	18	29
Milano	17	27	Torino	15	23
Cuneo	18	23	Genova	21	22
Bologna	18	30	Firenze	20	28
Perugia	17	29	Pescara	np	29
L'Aquila	16	28	Roma	18	29
Campobasso	17	26	Bari	21	31
Napoli	20	27	Potenza	12	26
Reggio C.	18	30	Palermo	19	27
Catania	15	29	Cagliari	16	33

Tempo previsto per oggi: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile, con addensamenti più intensi sul settore Nord-orientale e sulle zone interne, ove saranno possibili precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni meridionali cielo parzialmente nuvoloso, salvo temporanei addensamenti pomeridiani sui rilievi. Dopo il tramonto riduzioni della visibilità per foschie sulle pianure del Centro-Nord.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati Nord-occidentali sulle regioni di ponente, con rinforzi sulla Sardegna; deboli meridionali altrove.

Mari: localmente mossi i bacini occidentali; generalmente poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, sulla Toscana e sulle Marche annuvolamenti irregolari anche intensi, con possibilità di brevi rovesci o temporali, specie lungo il versante orientale. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite; durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone collinari e montuose ove saranno possibili brevi manifestazioni temporalesche.

Temperatura: in diminuzione, specie nei valori massimi.

Venti. in prevalenza da Nord-Ovest, moderati, con rinforzi sulla Toscana e sulla Sardegna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per sabato 12.6 con attendibilità 70%

Tempo previsto

Giornata di tempo instabile con nuvolosità da variabile a intensa e temporali diffusi, localmente forti. Piogge generalmente da moderate (5-10 mm) ad abbondanti (10-30 mm), tuttavia molto variabili da luogo a luogo; probabilmente più intense sulle zone orientali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	11	23
Atene	sereno	20	34
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	variabile	26	32
Barcellona	variabile	12	26
Belgrado	sereno	18	32
Berlino	nuvoloso	17	28
Bermuda	variabile	26	32
Bruxelles	nuvoloso	15	22
Buenos Aires	sereno	7	13
Caracas	nuvoloso	20	29
Chicago	nuvoloso	14	27
Copenaghen	sereno	15	26
Francoforte	sereno	17	30
Gerusalemme	sereno	19	32
Helsinki	sereno	4	16
Hong Kong	pioggia	25	28
Honolulu	sereno	23	31
Istanbul	sereno	16	26
Il Cairo	sereno	20	32
Johannesburg	sereno	7	16
Kiev	nuvoloso	14	21
Londra	nuvoloso	16	21
Los Angeles	sereno	17	28
Madrid	sereno	13	23
Manila	nuvoloso	25	35
La Mecca	variabile	28	42
Montevideo	[illegible]	5	14
Montreal	nuvoloso	13	23
Mosca	nuvoloso	8	11
New York	nuvoloso	21	31
Nicosia	sereno	16	35
Oslo	sereno	14	24
Parigi	pioggia	16	20
Perth	sereno	8	16
Rio de Janeiro	pioggia	15	20
San Francisco	sereno	14	20
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	nuvoloso	4	15
San Paolo	nuvoloso	10	17
Seul	sereno	16	26
Singapore	pioggia	22	31
Stoccolma	nuvoloso	9	24
Tokyo	[illegible]	17	27
Toronto	sereno	12	24
Vancouver	nuvoloso	10	17
Varsavia	variabile	12	27
Vienna	nuvoloso	13	28

TACCUINO MOSTRE

L'esordio di Di Leo

L'artista per la prima volta a Trieste allo Studio "Tommaseo"

Prima mostra triestina per Cosimo Di Leo Ricatto. Fino a mercoledì 30, l'artista, che ha già un nutrito curriculum internazionale, esporrà una sua installazione allo Studio «Tommaseo».

Alla «Cartesius»
Adriana Cicognani
Nuova mostra di Adriana Cicognani alla «Cartesius» fino a giovedì 17. Feriali, 11-13 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Mario Solazzo
Mario Solazzo espone alla «Rettori Tribbio 2» fino a venerdì 18. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Art Light Hall»
Spazio giovani
«Spazio giovani», mostra collettiva di sette artisti, resterà aperta alla «Art Light Hall» fino a venerdì 26. Da martedì a sabato, 18-20.

A «Le Caveau»
Maestri a confronto
Maestri dell'Ottocento e Novecento italiano a confronto a «Le Caveau» da oggi (alle 18) fino a mercoledì 23. Feriali, 11-12.30 e 17-20.

«Art Gallery»
Con-lusioni
Quattro pittori romani espongono all'«Art Gallery», nella mostra «Con-lusioni», che resterà aperta fino a martedì 15. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.

Studio «Bassanese»
Michael Goldberg
Nuove opere dell'artista americano Michael Goldberg in esposizione allo Studio «Bassanese» fino a sabato 26. Feriali, 17-20.

A «Juliet»
Alberto Garutti
Alberto Garutti espone a «Juliet» fino a martedì 29. Tutti i martedì, 18-21.

Azienda turistica
«Gruppo Studio 25»
Fino a sabato 19, nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, mostra del «Gruppo Studio 25». Da martedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

A Muggia
Dusan Fiser
Il giovane pittore sloveno Dusan Fiser espone alla Comunale «Negrisin» di Muggia fino a martedì 15. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

Studio «Arte 3»
Una collettiva
Artisti contemporanei allo Studio «Arte 3», fino a martedì 13. Da martedì a venerdì, 10-12.30 e 17-20.

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Rispettate i dettami delle stelle e oggi, ultimo quarto di Luna, osservate una dieta liquida che preveda un'alimentazione leggerissima e l'assunzione di molta acqua. Venere assicura che queste cure vi renderanno più belli.

Toro 21/4 - 19/5
C'è un chiaro aspetto celeste che coinvolge la vostra vita affettiva e dà delle indicazioni precise: Plutone nel segno opposto al vostro e Venere taurina adesso si fronteggiano... State forse perdendo interesse erotico per il partner?

Gemelli 20/5 - 20/6
Il Sole e Giove complottano insieme per darvi un periodo dalle valenze meravigliose proficue e per porgervi su un piatto d'argento le migliori opportunità possibili. Fra le quali potrete tranquillamente scegliere a vostro agio.

Cancro 21/6 - 21/7
Organizzerete un incontro estemporaneo e divertente con un gruppo di amici che non rivedevate da tempo e, con piacere, vi renderete conto che le cose da dirsi sono tante, che non si è perso il gusto di stare insieme piacevolmente.

Leone 22/7 - 23/8
Se ci tenete a mantenere la vita di coppia su binari di grande e serena tranquillità, non svegliate il can che dorme e non date spago a confronti e bisticci per ragioni di principio e di lesa maestà, come Marte pretenderebbe...

Vergine 24/8 - 22/9
Le stelle segnalano che per voi questo non è un periodo nel quale le vostre iniziative possano incontrare ostacoli, quindi osate pure e non censurate le vostre iniziative, che potrebbero davvero portarvi lontano soddisfacentemente.

Bilancia 23/9 - 22/10
Il peso di una situazione familiare pesante, che in definitiva si basa solo sulla vostra pacata tolleranza si fa sentire e la vostra situazione nervosa scricchiola. Pretendere troppo da voi stessi non è ne giusto, ne possibile.

Scorpione 23/10 - 22/11
Nelle questioni affettive fidatevi dei saggi suggerimenti che la Luna oggi darà a Plutone e, soprattutto, fidatevi del vostro finissimo intuito, che vi metterà sulla strada giusta. Intensificate ogni iniziativa a luci rosse.

Sagittario 23/11 - 21/12
Fra voi e una persona che vi piace immensamente si frappongono mille ostacoli, mille impedimenti, mille interdizioni. Ma appunto per questo vi ci mettete di buzzo buono e, stando alle stelle, ce la farete alla grande...

Capricorno 22/12 - 20/1
Una dolce tenerezza, un piccolo regalino, un fiore oppure una parola gentile o un sorriso e supererete in bellezza un bisticcio fra innamorati, che la gelosia oggi rende suscettibili. L'amore è al centro della vostra vita.

Aquario 21/1 - 19/2
In questo favoloso periodo, nel quale tutte le ciambelle vi riescono con il buco, Sole e Giove vi dispensano il loro favore a piene mani. Le iniziative odierne sono destinate al pieno successo anche sotto il profilo dell'economia.

Pesci 20/2 - 20/3
La presenza nei gradi iniziali del vostro segno del saggio Saturno vi fa più razionali, logici e più freddi, intensificando la determinazione e dandovi dei concreti obiettivi nei quali mettere la vostra capacità imprenditoriale.

OFFERTE... OFFERTE... OFFERTE...
PREZZI PAZZI FINO AL 25 GIUGNO
CONSORZIO AGRARIO di TRIESTE
TRIESTE: Via Filzi 15 - via Flavia 12 - Strada per Basovizza 6
RONCHI DEI LEGIONARI - Via Mazzini 105
FOSSALON DI GRADO

CASA

Tasse su edifici storici

Si applica la minore tra le tariffe d'estimo per le abitazioni della zona

I mesi di maggio e giugno rappresentano un incubo e un dramma per quasi tutti i cittadini obbligati alla denuncia dei redditi stante le disposizioni farraginose, incomprensibili e persecutorie; il contribuente che si accinge ad esaminare la voluminosa modulistica deve ad un certo momento rinunciare a comprendere qualche cosa ed è costretto a rivolgersi a professionisti, consulenti fiscali, associazioni perché da solo non riesce a districarsi; non solo ma anche affidandosi agli addetti ai lavori sa che può anche incorrere in qualche errore formale, ed a tale proposito il ministero delle Finanze, che non può ignorare una simile evenienza, sembra si appresti ad emanare tra breve norme per attenuare le conseguenze derivanti da errori, proprio per non appesantire il contenzioso assicurando che per il prossimo anno i modelli saranno semplificati. Però come se non bastasse è intervenuta recentemente e quindi a pochi giorni dalla presentazione delle denunce una decisione giudiziaria, la quale puntualizza che la compilazione delle medesime è riservata esclusivamente a professionisti abilitati vedi ragionieri - commercialisti - avvocati, ecc.; di conseguenza se il cittadino poteva trovare aiuto con spesa contenuta ora rimanendo ferma la decisione del Consiglio di Stato il contribuente che ritiene di non essere in grado di riempire le caselle del modulo dove peraltro è costretto a rispondere a domande assurde deve appoggiarsi a persona abilitata che applicherà il tariffario professionale e quindi oltre a pagare le imposte si vedrà obbligato a corrispondere una tangente per poter far fronte al suo obbligo impositivo. Gli aspetti curiosi e dolenti contenuti nei moduli di denuncia, sono notevoli ed il più delle volte non rimangono evidenziati nella dovuta maniera. Ci riferiamo al trattamento fiscale per gli immobili di interesse storico e artistico inclusi nella legge del 1939; per i predetti il reddito è determinato mediante l'applicazione della minore tra le tariffe d'estimo previste per le abitazioni che si trovano nella zona censuaria ove è ubicato il fabbricato che ci interessa. Tale principio è confortato dalla interpretazione della Legge 30.12.1991 n. 413 e 24.3.93 n. 75 e trova applicazione sia per l'Isi già corrisposta e per l'Ici in scadenza. La giurisprudenza tributaria — vedi Commissione Centrale n. 906/88 confermata dalla Cassazione — ha stabilito che gli immobili vincolati vanno tutti accatastati in cat. A/9. Gli uffici finora non hanno voluto seguire tale interpretazione della Commissione Centrale nel presupposto che l'avvocatura dello Stato aveva interposto ricorso. Di conseguenza se gli uffici tecnici erariali continueranno ad ignorare le predette statuizioni in contribuenti potranno avvalersi della rendita presunta e nel futuro entrare in contenzioso con l'amministrazione finanziaria.

Armando Fast
(Associazione Proprietà Edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Presley - 3 Le navi di Cristoforo Colombo - 11 Reverendo in breve - 13 Provincia romagnola - 14 Dio con le ali - 16 Guance - 17 Uomo di una dinastia - 18 Usa la cazzuola - 20 Il Gazzarra del cinema - 21 La parte attiva d'un bilancio - 22 Dissesto finanziario - 23 Formano rampe - 24 Perparato per la semina - 25 Alcaloide d'una bevanda - 26 Una busta sigillata - 27 Vendita col battitore - 28 Si danno al pallone - 30 La cantante Martini - 31 I mori che invasero la Spagna - 33 Ultime di trenta - 34 Vulcano europeo - 35 Entra dalla finestra - 36 Tipo di cambiale - 38 Bagna Tirolo e Baviera - 39 Opposto a spirituale - 40 Estremità in ozio.

VERTICALI: 1 Luogo molto isolato - 2 Lo stato con Lima - 4 Sigla di Arezzo - 5 Severità nel punire - 6 Accende il cuore - 7 La pianta dell'uva - 8 Est Nord-Est - 9 In quel posto - 10 Il libro del telefono - 12 Fame... da lupi - 15 Vasta pratreria tropicale - 17 Atto da punire - 19 La tesseva e disfaceva Penelope - 20 Gli antenati dei termosifoni - 22 Gruppo di disonesti - 23 Il fiume di Vercelli - 24 Può precedere... «meno peggio» - 25 Tamburo primitivo - 26 Una sfilata militare - 28 Formano i poemi - 29 Lo espone lo stratega - 31 Diva internazionale - 32 L'attore Manfredi - 34 Periodo storici - 36 Le iniziali del Tasso - 37 Capone, Pacino e... Bano.

INDOVINELLO

I compagni del corso

Li ho ammirati in divisa ed eran tanti
tirati a lustro, giovani e brillanti;
ed ora che li vedo più sparuti
vola un pensiero memore ai caduti.

(Tiburto)

SCARTO INIZIALE (5/4)

Politico attento

Ha un po' troppo rigore e poi mi pare
che in fondo in fondo sia conservatore
per cui della sua nota dirittura
ci rimarrà una traccia duratura.

(Radar)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: levatrice, lavatrice.

Cambio di consonante: confusione, contusione.

Cruciverba

P	A	S	S	E	P	A	R	T	O	U	T
R	I	S	O	■	A	M	O	R	O	S	E
O	D	E	■	T	R	A	V	E	■	U	D
S	A	■	C	A	I	R	O	■	C	R	I
■	■	V	A	N	G	A	■	C	I	A	O
T	R	I	S	T	I	■	S	A	N	I	■
■	■	N	T	O	■	C	A	N	T	O	N
R	O	C	A	■	P	O	R	T	A	■	I
A	T	I	■	N	A	N	D	O	■	C	E
B	A	■	C	O	M	T	E	■	G	O	L
A	T	T	I	N	I	E	■	T	E	L	L
T	E	M	P	E	R	A	M	E	N	T	O

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1.200
OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo: 9-19. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo 9-19. Lunedì chiuso.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

TRIESTINA / LA CORDATA ROMANA DICHIARA GUERRA A DE RIU'

Un padrone di troppo

Servizio di
Bruno Lubis

Una vicenda mica da ridere quella che vede la Triestina contesa tra chi ci ha ripensato, Raffaele De Riù, e chi intende averla, Luigi Bartolini. Leggerete nei pressi due note dalle quali si evince ciò che abbiamo anticipato nei giorni scorsi. Cioè: la cordata veneto-romana si fa forte di accordi firmati e pretende di mettere il naso nei conti della società alabardata prima di sostituire con proprie le fidejussioni di De Riù presso la San Paolo e l'Antoniana; l'amministratore unico, Paolo Mascarello, ha dato ai soci le sue dimissioni, per cui non firma alcun atto in attesa che un'assembleastraordinaria elegga un direttivo nuovo di zecca o affidi la carica di amministratore ad altra persona.

Si deve dedurre, allora, che ogni mossa fatta da De Riù in questi giorni non possa considerarsi atto ufficialmente riconosciuto dalla Lega calcio o dalla Federazione. Quindi Buffoni non può venir presentato, tantomeno Giacomini (la cui carica ha prerogative burocratiche maggiori) e i movimenti eventuali di giocatori _ se la fascia in cui la Covisoc ha messo la Triestina lo consentisse _ non avranno il crisma della regolarità finchè non ci sarà un vertice ufficialmente riconosciuto. Bel ginepraio.

De Riù, che opera anche per conto dell'azionista di maggioranza, fino a pochi giorni or sono era Perniciaro, oltre che per la sua quota, si muove e aspetta che l'immobiliarista Bertin di Abano Terme sciolga il suo rapporto con i romani e faccia fronte comune. In più, ci dovrebbe essere la presenza di Gianni Belrosso a garantire tranquillità ai tifosi e ai tecnici che intendono operare nella Triestina. Purtroppo il gruppo dei nuovi resiste e non intende farsi da parte senza aprire bocca. Insistono nel dire che la situazione debitoria della Triestina calcio Spa è pesante, ben più pesante di quanto loro prospettato in fase di trattativa. Anche se la Triestina ha sistemato i debiti con l'erario e con gli enti previdenziali (2200 milioni) nelle ultime settimane, resterebbero altri 6 miliardi da tirar fuori, oltre ai 5 di fidejussioni. Una montagna di denaro.

Restano sempre da definire certe situazioni patrimoniali riguardanti alcuni giocatori. Nonostante la precisazione del segretario della Triestina, affermiamo che Tangorra è del Bari, anche se federalmente alabardato; che restano da pagare 1650 milioni per la proprietà di Donatelli, La Rosa e Torracchi, cifra fuori contratto. Le eventuali opzioni delle società su giocatori alabardati non sappiamo se saranno esercitate, ma i soldi bisognerà darli. Purtroppo.

In tale confusa situazione non ci pare il caso di farsi cogliere dalla felicità per l'arrivo di Adriano Buffoni. La persona piace alla gente dello stadio, a Trieste ha lavorato bene, dovrà tentare qualche miracolo in una situazione che nasce confusa sia dal punto di vista societario e sia da quello propriamente tecnico. Ci vogliono buoni giocatori, gente disposta a soffrire, per plasmare una buona squadra. I gol li fanno quelli che vanno in campo e non chi deve stare in panchina senza nemmeno alzarsi troppo spesso, altrimenti l'arbitro lo manda a casa.

TRIESTINA

Scrive Filippo Pallottino responsabile verifiche

Questa la lettera che Filippo Pallottino ha inviato ieri agli organi di stampa triestini:

Roma, 11 giugno 1993

«In relazione, a quanto pubblicato ultimamente da alcuni quotidiani, teniamo a precisare, per l'ennesima volta, che le trattative non sono interrotte, o per meglio dire, sono state interrotte unilateralmente dal dott. De Riù.

«Per quanto riguarda i citati nuovi contatti e contratti con tecnici e giocatori, non capiamo come il dott. De Riù possa portali avanti, e soprattutto in quale veste, non ricoprendo egli alcuna carica all'interno della U.S. Triestina Calcio SpA.

«Il Gruppo rappresentato dal sig. Bartolini è sempre pronto e determinato alla prosecuzione del contratto sottoscritto il 20/5/1993.

«Non sappiamo quale sia il "Gruppo di Cerveteri di Bartolini e Mochi" (il sig. Bartolini, opera per conto di potenziali acquirenti ed il sig. Mochi, come lo scrivente, è un collaboratore direttamente chiamato dal sig. Bartolini).

«La "Cordata di Cerveteri" come già più volte riportato dalla stampa non esiste; pensiamo si alluda ad abitanti di quella cittadina laziale, a noi sconosciuti, da qualche giorno forse impegnati a fare alpinismo sui monti a Nord di Trieste».

Filippo Pallottino

TRIESTINA

Paolo Mascarello comunica agli azionisti che si dimette da amministratore unico

Questa la lettera inviata agli azionisti della Triestina con la quale Paolo Mascarello comunica di rimettere il mandato di amministratore unico:

Monfalcone 9.6.1993.

Oggetto: remissione mandato di amministratore unico.

Il sottoscritto Paolo Mascarello nominato amministratore unico nella seduta dell'assemblea straordinaria dei soci della Unione Sportiva Triestina Calcio Spa, tenutasi il giorno 18 maggio 1993 alle ore 18.20 presso la sede sociale di via Roma n. 20, alla presenza del dottor Camillo Giordano, notaio in Trieste.

«Al momento dell'accettazione il sottoscritto poneva quale condizione inderogabile, la verifica della situazione patrimoniale e contabile dell'U.S. Triestina Calcio Spa.

«Per tale incombenza vi era la necessità della fattiva collaborazione della vecchia dirigenza.

«Dopo un'iniziale adesione il sottoscritto ha dovuto riscontrare il progressivo disinteresse o meglio la frapposizione di una serie di ostacoli, proposti dalla vecchia gestione, che non hanno reso possibile l'esatta verifica della contabilità.

«In queste condizioni lo scrivente non è in grado di svolgere il mandato affidatogli né può avallare la gestione pregressa, per cui, nell'interesse dell'U.S. Triestina, con la presente rimette all'organo deliberante, ovvero all'assemblea dei soci, il mandato di amministratore unico.

«Sperando che tale atto di responsabilità sia proficuo per l'avvenire dell'U.S. Triestina Calcio Spa e ringraziandovi ancora per la fiducia accordatami, colgo l'occasione per porgere i miei migliori saluti.

Paolo Mascarello

TENNIS / COPPA ITALIA

Quattro formazioni triestine tentano di passare il turno

La Coppa Italia maschile vivrà domani l'ultima giornata, quella decisiva per sancire le formazioni che accederanno alla fase regionale a eliminazione diretta. Quattro squadre triestine sono in corsa per venir «promosse»; infatti, solo nel quinto girone ormai è già promosso il Tc Ronchi «B». Agli «assicuratori» non sono stati sufficienti i successi in singolare di Marco Broccolo e Massimo Pelliccetti.

Nel primo girone lo scontro diretto vede in campo, al Villaggio del Fanciullo, l'At Opicina «A» e la St Monfalcone «A». I triestini, che possono contare sui giovani Stefano Emili, Giulio Dambrosi, Stefano Capponi e Matteo Vlacci, partono favoriti in quanto gli basta un pareggio per eliminare gli isontini.

Nel secondo raggruppamento si giocheranno la promozione la Polisportiva Opicina e il Tc Ronchi «A». In questo match il pareggio garantirebbe il passaggio del turno agli ospiti ma Colotti e soci hanno le carte in regola per poter battere gli avversari.

Nel terzo girone l'incontro «clou» si disputa a Padriciano fra il Ca Generali «A» e il Ct Zaccarelli di Gorizia; entrambe le formazioni si sono sempre imposte per 6-0 e quindi in caso di pareggio sarà necessario uno spareggio in campo neutro. I goriziani, comunque, affrontano questo delicato impegno senza il quotato Lucio Furlan, infortunatosi.

Nel quarto raggruppamento il Tc Obelisco può contare su un punto di vantaggio sull'At Campagnuzza, avversaria dei triestini domani, grazie al successo netto ottenuto sul Circolo Ferriera Servola che in precedenza aveva impattato sul 3-3 con i goriziani.

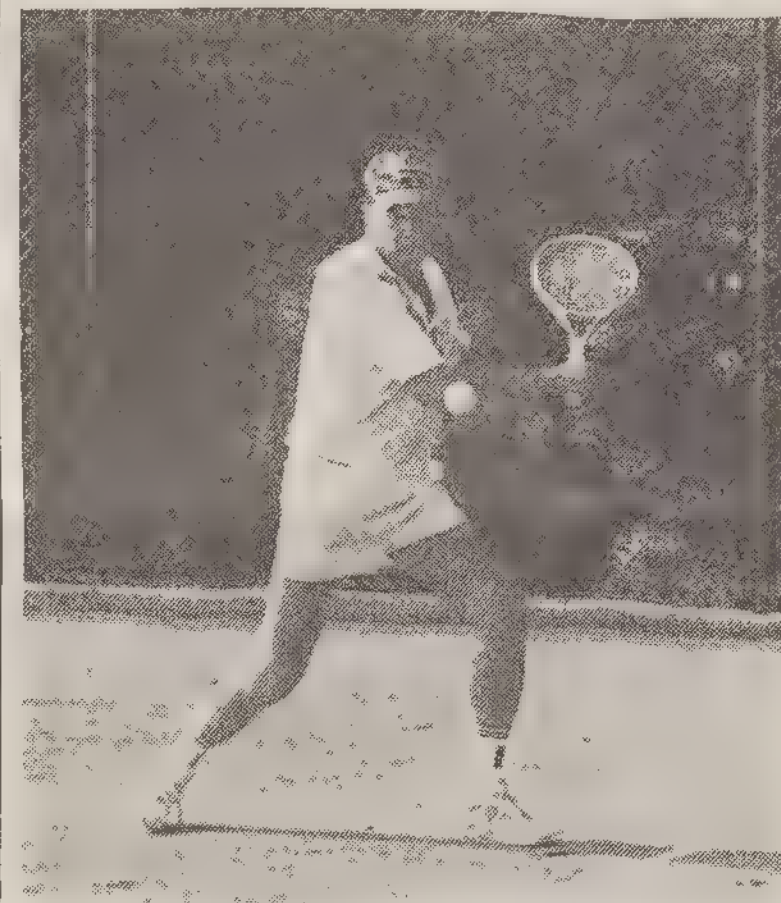
In campo femminile i gironi si sono conclusi e il Ca Generali è stato eliminato proprio all'ultimo doppio contro il Tc Gradisca della forte Chissi.

I risultati - maschile: Polisportiva Opicina-Tc Gradisca «B» 6-0 (Rinaldi b. Marega 6-1 6-1, Matossi b. Pitteri 6-2 6-0, Gagliardo b, Boscarol 6-3 6-3, Monaci b. Macus 6-1 6-0), Tc Obelisco-Circ. Ferriera Servola 5-1 (Russo b. Govoni E. 6-1 6-1, Grasso b. Erjavac 6-4 6-3, Suttora b. Ciabattini 6-0 6-2, Cucchi E. b. Bedrina p.r., Cucchi E.-Suttora b. Russo-Zugna 6-4 6-4, Govoni E.-Procentese A. b. Ciabattini-Erjavac 6-1 6-0).

Femminile: Ca Generali-Tc Gradisca 1-2 (Chissi b. Carninci 6-3 6-1), Lissia b. Como 6-3 6-2, Chissi Como b. Antonione-Lissia 6-3 6-2.

TROFEO RENOSTO DI TENNIS

Categorie verso le finali

Tra i giornalisti in lizza, sorprende il bolzanino Tabarelli

Il Torneo Renosto ha vissuto ieri una giornata importante per la definizione dei quattro giocatori che in ogni categoria si disputeranno oggi l'accesso alla finale. Fra gli «Over 45» facile successo di Zamelli su un Cucchi che ha tentato di sorprendere l'avversario con palle corte che però non hanno impensierito più di tanto l'esperto giocatore del Tennis Club Triestino. Nel pomeriggio incontri assai combattuti tra Visintini e Biziak con quest'ultimo che dopo aver vinto il primo set per 7-5 cedeva sul piano fisico e lasciava via libera a Visintini. Il romano Mauro dopo aver perso per 6 giochi a 4 la prima partita contro Delli Compagni metteva a segno nella seconda un secco cappotto: nel set decisivo Delli Compagni volava fino sul 4-0 e vano risultava il recupero di Mauro che si portava fino sul punteggio di 4-5 e poi cedeva nel gioco decisivo.

Nel «Over 55» decisi i finalisti con le vittorie di Feruglio su Cotza mentre il friulano Folegotto (nella foto) lottava per quasi due ore prima di avere la meglio sul trevigiano Minazzi che nel primo set aveva avuto la possibilità di passare a condurre visto che si era trovato in vantaggio per 5 giochi a 3. Il diritto però non lo sorreggeva e le precise bordate di Folegotto facevano breccia nel suo gioco in maniera irreparabile.

Il programma di oggi prevede per l'«Over 45» alle 15 la semifinale tra Bedrina e Zamelli e alle 18.30 l'altra semifinale fra Visintini e Delli Compagni. Alle 16.30 la semifinale dell'«Over 35» che vedrà opposti Maurizio Meroi e Fabio Zebochin.

Nel torneo dedicato ai giornalisti la sorpresa della giornata è stato Alex Tabarelli, il bolzanino sceso all'ultimo momento dai lidi alto-atesini ha sconfitto a sorpresa il mantovano Uggetti, testa di serie numero 3 in maniera perentoria e nel successivo turno ha avuto vita facile contro Amadori. Avanzano nel tabellone anche Tononi e Zebochin nell'«Under 45» e Orto nell'«Over 45».

I risultati. «Over 45». Zamelli b. Cucchi 6-3, 6-1; Visintini b. Biziak 5-7, 6-2, 6-3; Delli Compagni b. Mauro 6-4, 0-6, 6-4. «Over 55». Feruglio b. Cotza 6-1, 6-3; Folegotto b. Minazzi 7-5, 6-4. Giornalisti. «Under 45». Tabarelli b. Uggetti 6-4, 6-3; Zebochin b. Cuk 6-2, 6-2; Tabarelli b. Amadori 6-3, 6-0. «Over 45». Orto b. Campigotto 6-2, 6-4.

«CANNONE»

Il S. Sergio supera il Domio in finale

Si è giocata ieri la finalissima del Memorial Cannone, organizzato dalla Società Borgo San Sergio e grazie la sensibilità del presidente De Bosichi per ricordare la figura di questo giovane giocatore prematuramente scomparso. Si sono affrontate così il San Sergio e il Domio, dopo che nelle semifinali avevano rispettivamente eliminato solo ai rigori Fortitudo e Campanelle. Ha avuto la meglio la squadra organizzatrice nei minuti finali grazie alla seconda rete di Pase. Nel primo tempo i rossi di casa sono partiti forte realizzando il temporaneo vantaggio con Pace al 2'. Poi, però, hanno lasciato il comando delle operazioni al Domio che piano piano si è assestato fino a giungere al meritato pareggio con Rossi che è sfuggito a Sabadin e ha battuto di precisione sul primo palo Daris.

HOCKEY SU PISTA / LA LATUS OGGI RIPOSA

Aiuto dal Breganze?

Sosta di «passione» per la Latus, che osserva stasera il turno di riposo che il calendario dei play-out le assegna, orientando però le antenne verso Breganze. In quel campo, infatti, sarà di scena il Follonica, formazione che coabita attualmente in testa alla graduatoria con i triestini, che potrebbe però oggi inciampare nell'ostacolo costituito dai veneti.

Le speranze in un aiuto indiretto si sono rinnovate in casa triestina dopo gli ultimi risultati che riguardano le tre formazioni impegnate nella lotta per la salvezza: dopo la vittoria del Bisazza proprio a Breganze, la situazione in coda si è completamente rimescolata e tutte le squadre impegante su quel fronte (oltre a Bisazza e Breganze, c'è di mezzo pure il Modena) devono stare molto attente.

Ecco perché sulla gara di questa sera i veneti, impegnati in casa per l'ultima volta in questa stagione, contano parecchio.

Latus in attesa di un risultato confortante, dunque, in questo terz'ultimo sabato di fatiche (ma potrebbe esserci un ulteriore allungamento della stagione se triestini e toscani fossero costretti, una volta chiuso il girone in testa a pari punti, a disputare uno spareggio).

Dopo la sosta odierna, la formazione di Fulvio Berce sarà impegnata, sabato prossimo, a Montecchio Maggiore in casa del Bisazza, mentre nell'ultimo turno di questa seconda fase ci sarà l'arrivederci in casa con il Breganze.

HOCKEY SU PRATO / IL CUS A BRESCIA

Derby Itala-Triestina

Terz'ultima di campionato per il torneo di serie B di hockey su prato. Piatto forte della giornata un derby di «passione» tra il fanalino di coda Itala e una Triestina reduce dal brutto scivolone di Brescia. I neroverdi, che chiudono il girone a quota cinque punti, non hanno alternative se non la vittoria a tutti i costi, unico risultato che consentirebbe a Pitacco e compagni di rimanere in corsa per una salvezza che alcuni mesi or sono non veniva nemmeno presa in considerazione. Agli alabardati (a quota 8 punti) potrebbe bastare pure un risultato di parità per raggiungere quasi matematicamente la sospirata salvezza. Appuntamento sul campo di Prosecco domenica alle ore 11. Va in trasferta, invece, il Cus Trieste in quel di Brescia contro i locali universitari del Cus. I gialloblù, che stazionano in un comodo ma scolorito centroclassifica, hanno poco da chiedere a un campionato interlocutorio.

I neroverdi non hanno alternative se non la vittoria. Agli alabardati potrebbe bastare anche un pareggio

Maurizio Lozei

PALLANUOTO / OGGI ALLA «BIANCHI»

Triestina-Mameli, in palio la salvezza
Per l'Edera arriva l'Andrea Doria

AGENDA

Così a Trieste oggi e domani

OGGI

Pallanuoto
Serie B
Triestina-Mameli, Bianchi, 18
Edera-Andrea Doria, Bianchi, 19.30

DOMANI

Ippica
Trotto
Riunione a Montebello, 20.45

Baseball
C1
Acsi Alpina Tergeste-Vicenza, Prosecco, ore 16

Hockey su prato
Serie B
Ikla-Triestina, Prosecco, ore 11

Auto
4x4
Quarto raduno del Carso

Podismo
Sesta crono scalata del Boschetto, 8.

Un gustoso menù pallanotistico sarà servito questa sera alla «Bianchi». Come primo qualcosa di davvero pesante. Il secondo sarà più leggero, ma non per questo meno saporito. Alle 18 scenderà in vasca la Triestina per lo scontro-salvezza con il Mameli. Alle 19.30 toccherà all'Edera vedersela con l'Andrea Doria.

Gli alabardati si giocano tutto in questa partita contro l'ultima della classe. E' una partita da vincere senza alternative. La possibilità di un pareggio non va nemmeno presa in considerazione. La parola sconfitta non viene né pensata né tanto meno prounciata. La stessa squadra ospite passa in secondo piano. Non si tratta di snobbare o sottovalutare l'avversario, peccando di superbia: gli alabardati sanno solo che devono battere il fanalino di coda, sia che giochi bene, sia che giochi male.

Tedeschi è decisissimo nel portare alla vittoria i suoi ragazzi; è talmente abituato purtroppo ai problemi fisici dei giocatori che nemmeno ne parla più. E' un misto di rassegnazione e di orgoglio: gli infortuni sono un dato di fatto da accettare ma il grande cuore dei ragazzi lo riempie di fiducia. Giustolisi con la spalla malandata e dolorante non fa pesare a nessuno il suo dolore. Risparmia il fiato per giocare e stringe i denti. Poboni continua a soffrire

per il dito fratturato ma, con un'apposita fasciatura, sarà in acqua. Le sue caratteristiche di mancino lo rendono indispensabile per non alterare gli schemi della squadra.

Biagiolini è ancora chino sulle sudate carte, con tutta la comprensione di Tedeschi. Saggia e lapidaria la sentenza del tecnico: «La scuola viene prima». Tutto questo è nell'interesse del ragazzo, che comunque avrà sempre le porte aperte, quando avrà risolto i suoi problemi di studio. Tedeschi ha grande fiducia e stima in questo promettente ragazzino.

L'attesa più trepidante è però quella per Stefanovic: il vero Stefanovic, il campione che è stato chiamato a Trieste per elevare ancor di più il tasso tecnico degli alabardati. Sabato scorso, alla «Bianchi», c'era solo la sua controfigura, che ha sbagliato gol in quantità. Per chi non lo sapesse il giocatore aveva alle spalle un viaggio in automobile di 14 ore e anche il suo fisico poderoso ha dovuto fare i conti con la stanchezza. Stasera, però, sarà fresco e riposato. Si può puntare tutto sul numero secco: il numero 10 in calottina bianca. Secondo Tedeschi sarà proprio il mancino straniero, aiutato dai compagni, ovviamente, a stendere il Mameli.

Ieri sera l'allenamento è stato dedicato in maniera specifica agli accorgimenti tattici. Tedeschi ha insistito soprattutto sulle azioni con l'uomo in più. Nelle ultime gare Giustolisi e compagni hanno sbagliato davvero troppo in condizioni di superiorità numerica, non controbilanciando tale deficienza in difesa con l'uomo in meno. In sintesi si vuole che stasera l'urlo dei triestini: «Più, più!» si tramuti in «Gol, gol!».

Sul fronte ederino i ragazzi di Vodopivec dovranno vedersela con i nipotini del celebre ammiraglio genovese che compongono un collettivo di tutto rispetto. La concentrazione è al massimo, la determinazione pure. Sarà probabilmente assente Venier per dei problemi alla schiena. Rientrerà invece Kaurloto.

L'augurio è uno solo, a questo punto: che l'abbuffata di pallanuoto di stasera si chiuda non con un amaro ma con dello champagne di marca. Prosit.

Massimo Vascotto

BASEBALL E SOFTBALL

A Prosecco l'Alpina Tergeste ospita il Vicenza

Ci si sta avvicinando a grandi passi agli Europei cadetti di baseball e la federazione ha indetto per lunedì 14 una conferenza stampa illustrativa; questa si sarebbe dovuta già tenere, ma un peccolo contrattempo l'ha fatta slittare. Lunedì, quindi, il presidente regionale della Federbaseball, Cerea, alle 20, nella sala azzurra del «Nereo Rocco», presenterà questa grossissima manifestazione che si terrà nella nostra regione illustrando le modalità di svolgimento, gli orari e i diamanti su cui si giocherà.

Ma veniamo ai campionati che sono in pieno svolgimento. Il nove maschile dell'Alpina Tergeste Acsi, che milita in C1, ospiterà a Prosecco il Vicenza per una partita che sarà sicuramente molto combattuta. I triestini, infatti, sono reduci dalla pesante sconfitta con il Bolzano (sconfitta peraltro già messa in conto dai dirigenti e dai giocatori) ed è ovvio che domani butteranno in campo tutta la grinta e l'esperienza per mettere nel carniere un risultato positivo in vista anche della trasferta di domenica prossima (ultima dell'intergirone) quando dovranno vedersela con i forti giocatori del San Martino Buonalbergo.

L'incontro contro il Vicenza di domenica si disputerà, come sempre, sul diamante di Prosecco con inizio alle 16.

Per quanto riguarda il settore giovanile, tutte e tre le squadre saranno impegnate in trasferrta e gli juniores se la vedranno con i Dragons San Giorgio in un incontro che non dovrebbe presentare grosse difficoltà dato che gli avversari occupano l'ultimo posto della classifica.

I cadetti affronteranno gli Aviano Eagles e anche qui l'incontro dovrebbe risolversi positivamente e non perché i giocatori della Base Nato siano un facile avversario, ma soltanto per il motivo che i triestini sono «gasati» anche per la recente chiamata al provino della nazionale di Drioli e Marussich (entrambi del '78), il primo ricevitore prima base e il secondo interbase. Entrambi sono appena tornati dalle ultime selezioni, ma solo tra qualche giorno si saprà se sono riusciti a entrare nella rosa dei 18 che difenderanno i colori azzurri agli europei.

Anche i ragazzi saranno in trasferta, ma in questo caso il campionato non c'entra dato che i giovani portacolore dell'Acsi Alpina Tergeste sono a Parma per disputare il torneo Oltretorrente. Anche in questa categoria vi è stata una convoccione per un provino della nazionale e Manuel Marussich dovrà conquistarsi il diritto a entrare nella rosa degli azzurri che prenderanno parte agli Europei di categoria che si disputeranno a luglio.

Per le ragazze questa domenica è di riposo e le mazze saranno riprese in mano solo domenica 20.

d. m.

CALCIO

LO SPAREGGIO DI BOLOGNA TRA UDINESE E BRESCIA, RAIUNO 16.25

Salvezza, una corsa disperata

Servizio di
Guido Barella

UDINE — E' la partita dell'anno. E lui, Francesco Dell'Anno, non ci sarà. Anche ieri il regista non si è allenato. A meno che quella messa in atto da Bigon non sia semplice pretattica, tanto per gettare un po' di fumo negli occhi del Brescia. Questa è, almeno, una speranza. Ma niente di più. Perchè la realtà parla di un Dell'Anno davvero acciaccato, un Dell'Anno che, al massimo, se ne andrà in panchina. E questo, di conseguenza è l'unico aggiornamento che viene dal campo di allenamento: ieri i bianconeri hanno svolto l'ultima preparazione sul prato di casa, quindi sono saliti in pullman. Destinazione Bologna.

Oggi quegli stessi duecentocinquanta chilometri tra Udine e Bologna saranno percorsi da qualche decina di altri pullman, allestiti dai vari club per portare un po' di bianconero sugli spalti del Dall'Ara. Gli ultras no, gli ultras viaggeranno in treno. E a Bologna troveranno i loro «gemelli» rossoblù, con i quali da anni sono in stretta amicizia: certo comunque che questi hanno ben altri, e più tristi, affari cui pensare. Ma quanti saranno i tifosi friulani oggi sotto le torri? E' difficile dirlo, giacchè la rivendita ufficiale ha venduto poco meno di un migliaio di tagliandi: i club più importanti della città, però, si sono organizzati in maniera autonoma e lo stesso discorso si deve fare per gli ultras. E ci saranno poi i tifosi che raggiungeranno l'Emilia in auto, senza passare per l'organizzazione dei club.

Già, ma che partita vedranno loro, e, con loro, quanti questo pomeriggio, inizio alle 16.30, si sintonizzeranno su Raidue per seguire la diretta? Davvero, è difficile prevederlo. Al fischio d'inizio si presenteranno due squadre assai diverse l'una dall'altra. L'Udinese ha all'interno del suo organico uomini capaci di fare la differenza in qualsiasi momento. Uomini, inoltre, d'esperienza. Ma, anche, atleti fisicamente assai provati dalla stagione, giunti sulle ginocchia a questo finale di stagione. Sotto questo punto di vista sta invece decisamente meglio il Brescia. Ha condotto un finale di stagione alla grande, ha entusiasmato contro la Lazio a Trieste un mesetto fa, ha piegato, pur giocando in dieci, una Sampdoria alla ricerca della Coppa Uefa sette giorni fa. Per contro, i lombardi cedono forse qualche punto all'Udinese sotto il profilo della tecnica individuale e anche dell'esperienza. In più Lucescu deve ridisegnare la difesa a causa delle squalifica di Negro e Bonometti: squalifiche davvero più «pesanti» di quella capitata a Marronaro.

«Favoriti? No, in una partita così nessuno parte favorito. Uno spareggio è una partita apertissima, abbiamo il cinquanta per cento di possibilità a testa» dice Abel Balbo, che ha caricato sull'aereo lunedì scorso moglie e figlio destinazione Argentina. Avrebbe voluto esserci anche lui, su quell'aereo, era convinto che la salvezza potesse essere cosa fatta già a Roma. E invece deve farsi questi ultimi novanta minuti (o anche centoventi, chissà: caso mai c'è poi anche la possibilità dei rigori) prima di iniziare a pensare al futuro. Questo ultimo pomeriggio in cui chissà se predomineranno i nervi o i muscoli, chissà... Comunque sia «una partita unica senza possibilità di appello e con in palio una posta altissima: fa rabbia doversi giocare tutto in questa maniera, visto che sia Udinese che Brescia avrebbero meritato la salvezza» dice Branca. Fa rabbia sì visto che hanno messo in cascina qualcosa come trenta punti (lo scorso anno il Bari arrivò quart'ultimo a 22 punti) ma è già comunque un risultato importante.

Appuntamento dunque a questo pomeriggio, inizio alle 16.30. Dodici mesi fa, era il 14 giugno, l'Udinese festeggiò la promozione vincendo sul campo di Ancona. Oggi, squadra e tifosi sognano di rivivere le emozioni di quel pomeriggio. Poi, comunque vada, sarà il tempo delle analisi e dei processi (immancabili e anzi importantissimi: la carne al fuoco non manca sin da ora). Certo sarebbe meglio affrontare il dopo in serie A, come direbbe Catalano: già, al di là di tutto sarebbe triste veder nuovamente scomparire quest'angolo d'Italia dalla mappa del calcio che conta.

PERUGIA, GAUCCI ANTICIPA LA SENTENZA

«Per colpa di un cavallo»

Il presidente ha dato le dimissioni irrevocabili

PERUGIA — Il presidente del Perugia calcio, Luciano Gaucci, si è dimesso. Lo ha annunciato un comunicato della stessa società sportiva. Gaucci — è detto nel comunicato — rilevata la gravità delle sentenze sommarie, cui egli personalmente e la società sono stati arbitrariamente assoggettati, ha deliberato di dimettersi con effetto immediato da presidente, nell'interesse dell' Ac Perugia e della nobile città che essa rappresenta, e ciò anche per sfiducia verso la giustizia sportiva. «Sono andato in federazione — ha detto Luciano Gaucci ai microfoni della Rai — per presentare le memorie in difesa del Perugia. Poiché io conoscevo la sentenza di condanna del Perugia prima di andare da Consolato Labate perché raccogliesse la mia deposizione, ho detto che non accettavo di essere interrogato in quanto conoscevo, appunto, già la sentenza. Pertanto questo calcio non mi interessa, me ne vado e lo lascio. Era stata già indirizzata (la sentenza ndr) per una pesante retrocessione che potrebbe essere anche una doppia retrocessione. Mi dispiace moltissimo. Poiché la mia presenza a Perugia ha già fatto tanti danni, non voglio che se ne facciano altri. Domani non sarò lì. Mi dispicace solo per i tifosi». Gaucci è stato pesante con i vertici della Federcalcio; una frase per tutte che riassume sia il suo stato d'amimo sia le accuse. «L'ippica è molto più pulità. Ma i club non si danno per vinti; c'è chi sostiene l'urgenza di un ricorso, chi addirittura propone una denuncia cautelativa nei confronti della Federcalcio, del suo presidente Matarrese, di ignoti che vorrebbero la fine di un Perugia, che con sacrificio e con agonismo, ha vinto sul campo, senza intrallazzi le partite disputate.

«Il sospetto ha condannato una squadra e una città, ma noi non ci stiamo, ci batteremo. L'avere venduto un cavallo al prezzo di mercato e non all'arbitro, ma a un terzo, non è una colpa. E' come quando un arbitro acquista una vettura di una nota casa automobilistica italiana: lo sconto l'ottiene sempre». Infine una accusa dello stesso Gaucci a Matarrese, ricordando di avergli ceduto un cavallo, restituitogli poi, dopo un anno.

PRIMA FINALE DI COPPA ITALIA TRA TORINO E ROMA (CANALE 5, ORE 20.30)

In partenza l'ultimo treno per l'Europa

TORINO — A pochi chilometri di distanza i destini di una stagione. Il calcio è spietato anche per questo, perché offre pathos e sorprese fino all'ultimo secondo.

In virtù dei risultati e della conseguente classifica, scaturita domenica scorsa, Brescia e Udinese, dunque, saranno costrette agli straordinari, a una gara di spareggio che, in maniera secca e insindacabile, deciderà chi farà compagnia a Pescara, Ancona e alla Fiorentina. E se i novanta minuti che si giocheranno a Bologna potranno raggiungere toni drammatici, visto l'obiettivo, quelli che Torino e Roma affronteranno nella prima finale di Coppa Italia non saranno da meno. Anche se le due avversarie potranno avere tra una settimana la prova d'appello.

Deluse da una stagione contrassegnata da guai societari e da pericolose amnesie tecniche, le due formazioni guardano la competizione della Lega con estrema attenzione: in ballo, infatti, non c'è soltanto il primato sportivo, ma la tutela di un'immagine che, chi fallisce, vedrà drammaticamentecrollare, perché gli obiettivi di partenza erano stati altri e perché il rendimento offerto in campionato ha finito col penalizzare entrambe.

L'ultima occasione, il treno sul quale salire in corsa per viaggiare in Europa, passerà al «delle Alpi», ore 20:30, diretta televisiva offerta dalla Fininvest, e giusto fra una settimana lo stesso convoglio farà tappa nella capitale, già rodata a veder vincere i suoi beniamini, guardacaso proprio a spese dei granata.

Conforta il ricorso storico, ma più di tutto rallegra i romanisti la migliore forma degli atleti di casa, votati al pieno recupero fisico e al mantenimento di una buona condizione psicologica. Ma Dio sa se basterà.

Perché è annunciato un Toro furioso, deciso a tutto pur di non lasciare nelle mani giallorosse quel trofeo che equivarrebbe a una stagione salvata. Boskov è rammaricato per aver appreso, ma soltanto dai giornali, che non sarà più l'allenatore della Roma, probabilmente neppure se i suoi dovessero aggiudicarsi la Coppa Italia: «Ma potevano almeno avvertirmi e soprattutto usare un trattamento più corretto. In tanti anni di panchina una cosa del genere non mi era mai capitata».

Nonostante l'amarezza, il tecnico giallorosso ha però preparato scrupolosamente il match: «Il segreto sarà segnare almeno un gol, ovviamente non permettendo al Torino di realizzarne tanti. Anche un pareggio, ma sempre con qualche rete, andrebbe bene, perché si gioca in trasferta. Noi abbiamo fatto spiare gli avversari nelle ultime partite di campionato: Aguilera, Scifo e Venturin sono segnalati tra gli uomini più in palla, ma anche noi non stiamo male. Chi aveva qualche acciacco, come Piacentini e Giannini, è avviato sulla strada del pieno recupero. Insomma non abbiamo paura. Rispetto tanto, ma paura no>.

Sull'altro fronte si nutrono le stesse speranze e l'identico ottimismo. Mondonico parla di autentiche battaglie da superare con la concentrazione e col cuore e intanto sorride per i recuperi di Scifo e Fortunato che avevano raggiunto il ritiro di Moncalvo d'Asti affetti da acciacchi muscolari, mentre il presidente Goveani, alla sua prima vera vigilia che conta, guarda alla conquista della Coppa col chiaro intento di potere iniziare un programma di risanamento societario. Le casse sono al rosso, e anche per questo motivo il capo del governo granata ha già venduto qualche giocatore di spicco e, probabilmente, sarà ancora costretto a vendere.

Arbitrerà Amendolia di Messina davanti al pubblico delle grandi occasioni. Da Roma raggiungeranno Torino diecimila supporters, capitanati da Bruno Conti e Pruzzo.

Si spera per una serata di festa.

DOPO LA PROMOZIONE IN ECCELLENZA

Il San Luigi stasera farà una festa con dirigenti, genitori e atleti

TRIESTE — Ma dove vuole arrivare questo San Luigi Vivai Busà? Il sodalizio di via Felluga sta rapidamente salendo i gradini dei campionati dilettantistici ed è arrivato per la prima volta nella sua storia in Eccellenza.

Festa grande allora? «Certamente — dice il presidente Peruzzo —. La società ha organizzato una festa alla quale saranno invitati tutti i soci, i genitori degli atleti e gli atleti stesi dai più grandi ai più piccoli. L'appuntamento è stato fissato presso la sede del pattinaggio Gioni questa sera. Speriamo che sia una bella occasione di incontro e di gioia per tutti i sostenitori biancoverdi».

A cosa è dovuto questo boom? «Prima di tutto allo sponsor. Il cavalier Busà, con il suo costante e sicuro aiuto, ci ha dato e ci dà la sicurezza di operare con tranquillità. Poi vengono tutti gli altri, a partire dai custodi dei campi, per continuare con i soci e i dirigenti che con un lavoro oscuro ma preziosissimo danno l'opportunità al San Luigi di raggiungere certi traguardi».

Che aspirazioni coltivate? «Come è logico si cerca sempre di migliorare. Per il prossimo anno la squadra è già a posto così, bisognerà limare solo qualche cosa e speriamo di confermare Cermely.»

p. l.

VOLLEY

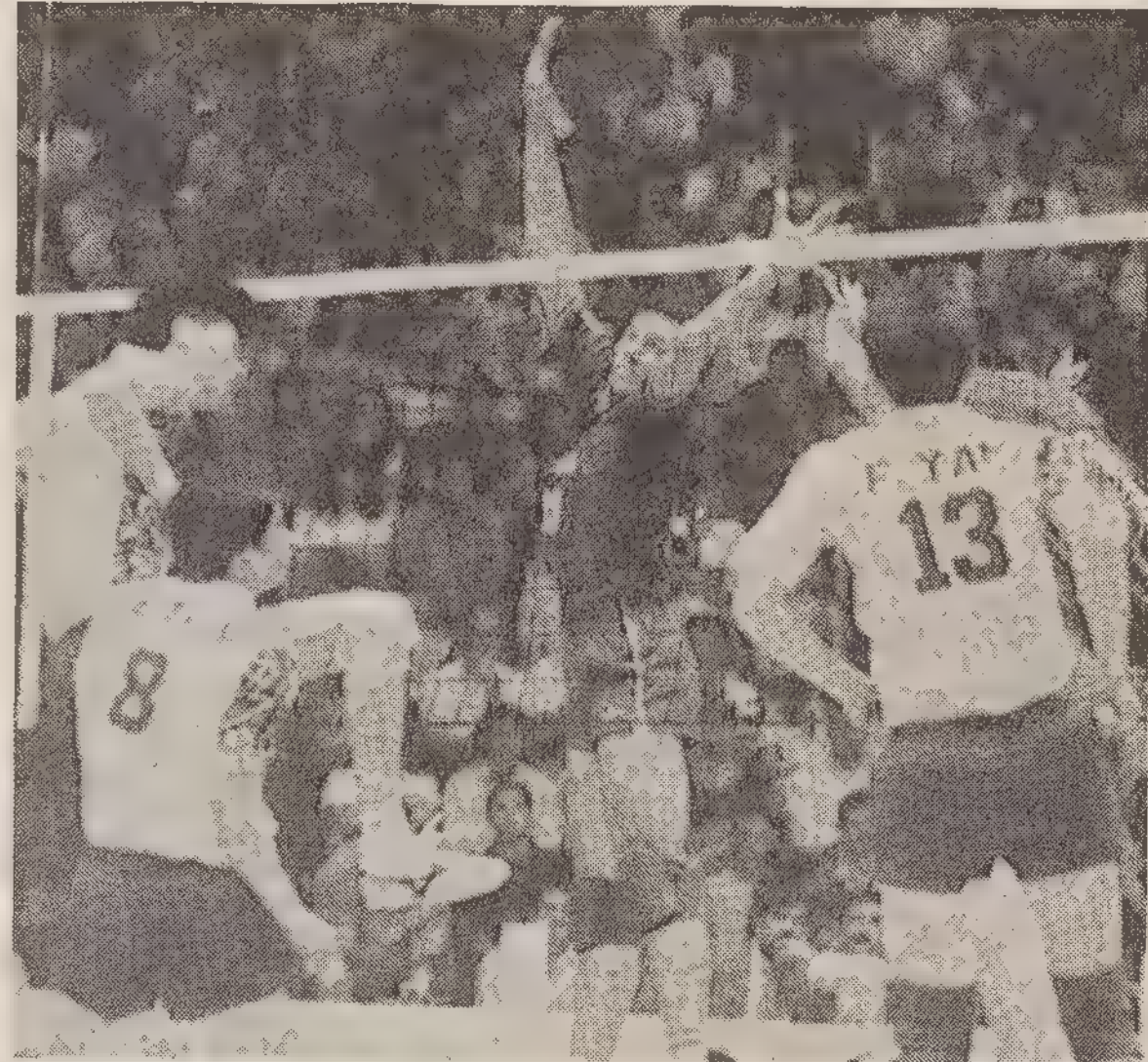
SUPERATA LA CINA AL TIE BREAK A UDINE NELLA WORLD LEAGUE

L'Italia, proprio all'ultimo respiro

ITALIA 3
CINA 2
(13/15, 13/15, 15/5, 15/4, 19/17)
durate: 33', 43', 22', 17', 16'. Totale 131'.
Arbitri: Goliansky e Gimenez.

Servizio di
Elena Marco

UDINE — L'Italia supera Cina nel primo incontro della World League. L'aveva detto Velasco che con i cinesi non c'è da scherzare. E così è stato. Chi si aspettava un secco 3-0 per l'Italia è stato subito smentito. La Cina ha mostrato di essere in grado di tener testa agli azzurri (a dire il vero un po' pasticcioni nei primi due set) grazie a un muro e a una difesa degna della migliore scuola orientale. Ci sono voluti 4 set e un tie break, in tutto 131' di gioco, per far proprio il primo atto di questo week-end regionale (il secondo atto si terrà stasera a Chiarbola, alle 19). Se i cinesi nella prima fase della partita hanno mostrato le proprie capacità, gli azzurri da parte loro, hanno messo in mostra il tallone d'Achille: muro e difesa. Con due set sotto l'Italia però non si è persa d'animo ed è stata protagonista di una rimonta che si è conclusa con un sofferto successo al tie break. La cronaca della partita.

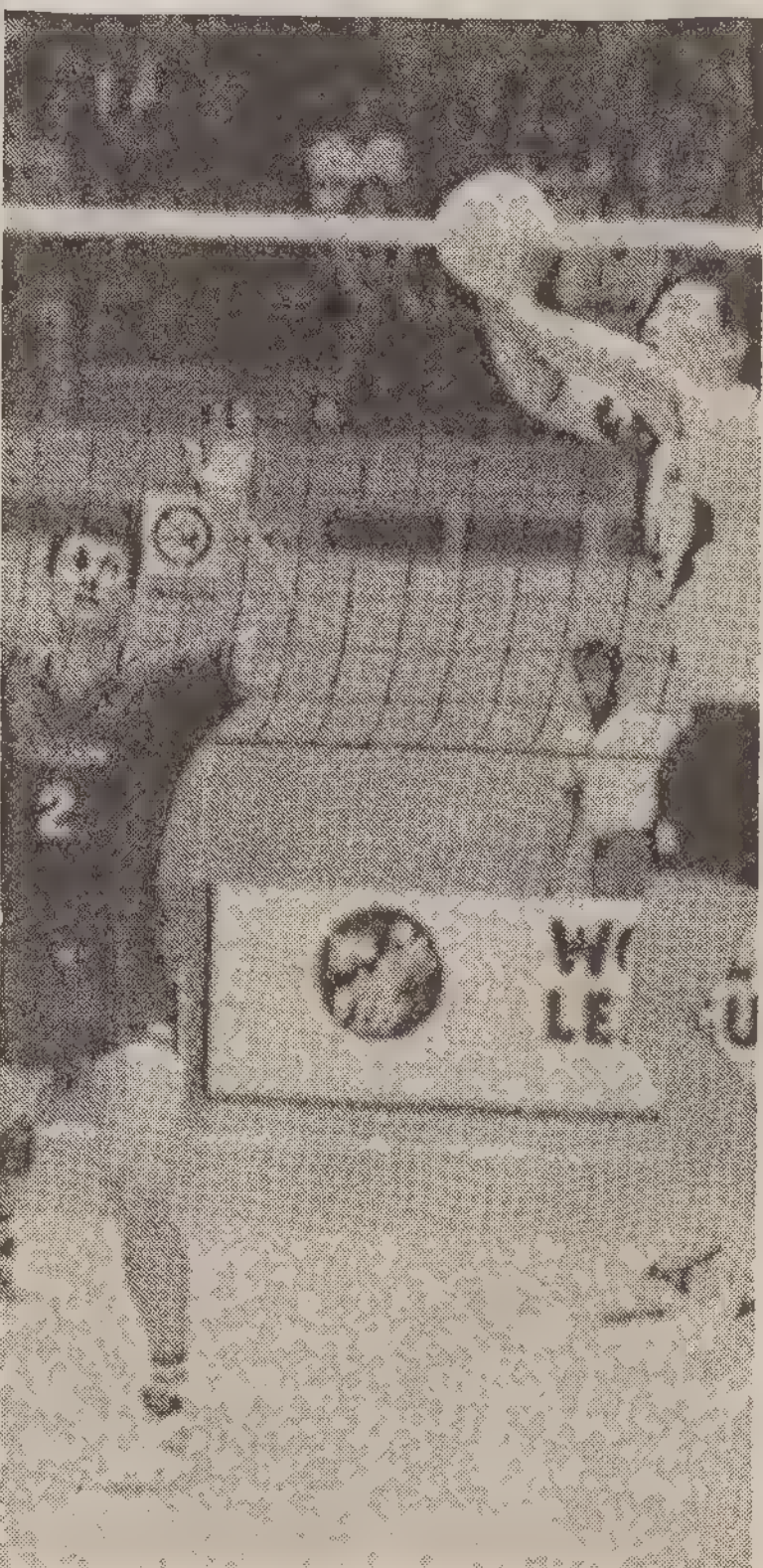
Velasco parte schierando Gravina, Pasinato, Pippi, Sartoretti, De Giorgi e Martinelli. Un sestetto per certi aspetti «sperimentale». Il primo punto del match lo firma Pasinato che passa il muro cinese e riscalda il palasport gremito da tremila persone. Qualche ingenuità dei «gialli» consente agli azzurri di portarsi sul 4-1. Il temuto muro cinese si affaccia comunque subito, anche se De Giorgi, variando con brvura gli schemi, elude le mani avversarie. Il peggio deve però ancora arrivare. Al 5 pari si arriva in virtù di qualche incertezza di Pippi e Gravina. Intanto la torre cinese da 204 centimetri che risponde al nome di Yi Quing Weng fa soffrire non poco l'attacco italiano. la Cina si porta sul 10-8 grazie ai forti centrali in crescendo di rendimento. Per gli azzurri nel finale del primo set si mette in luce Pasinato. ma non basta. L'Italia perde il primo parziale dopo un'alzata improbabile di De Giorgi.

Nel secondo set Velasco riconferma il sestetto di partenza. Cina insiste sul piccolo De Giorgi e non sbaglia. Dopo un parziale di 4-1 a favore dell'Italia i cinesi si riportano infatti sotto raggiungendo il 6 pari. Gli azzurri replicano e allungano fino al 10-6. A questo punto Velasco gioca la carta Bellini, i cui attacchi dalla seconda linea pesano non poco sul punteggio. Il finale del secondo set dà ragione però ancora ai cinesi, ancora una volta più veloci e più precisi.

Nel terzo parziale gli azzurri si risvegliano. Bellini e Galli rilevano Gravina e De Giorgi. Pippi, intanto continua a fallire in battuta (collezionerà ben sette errori). All'innizio è Cina a condurre. Ma è Pasinato a trascinare subito la rimonta azzurra inventando attacchi a sorpresa, e coprendo a muro. Il break decisivo arriva sull'8-4. L'Italia è irresistibile e i cinesi crollano. Un pallonetto ingenuo dei «gialli» chiude il set sul 15-5.

In un clima sempre più torrido Di Toro entra al posto Sartoretti. Nonostante la stanchezza le due formazioni partono a razzo ma, anche se i cinesi mostrano di voler chiudere il set e la partita al più presto, è l'Italia che con un Bellini ritrovato conduce il gioco. L'allungo decisivo si registra nei primissimi minuti. Mentre Cina continua a sbagliare la compagine di Velasco si porta sul 10-4. I cinesi sono letteralmente nel pallone: la torre da 204 centimetri comincia a vacillare. Ma è grazie all'«esplosione» di Martinelli che il set si colora d'azzurro. A firmare il 15-4 è uno strepitoso muro di Galli.

Il tie break la solita è la solita fiera delle emozioni con prodezze e ingenuità da entrambe le parti. Nelle palle decisive Pasinato non sbaglia: i suoi attacchi dalla zona 1 vanno tutti a segno. I cinesi comunque non mollano e il tie break prosegue con un grande equilibrio fino al 17 pari. Un servizio di Galli e un pallonetto di Pasinati chiuderanno finalmente il match. E il primo atto con i cinesi. Stasera si replica a Trieste. Lo spettacolo, visto l'incontro di Udine, è assicurato.

IL CT AZZURRO SI COMPLIMENTA CON I GIOCATORI

Velasco: «E' stata dura ma bella»

UDINE — Pasinato mette giù l'ultimo punto e lui schizza dalla panchina esultando a più non posso: è felicissimo per una vittoria sofferta contro una squadra tostissima. Stiamo parlando di Julio Velasco, autentica anima della «giovane Italia», che così ha messo sotto i pericolosi cinesi. All'arrivo in sala stampa ha già riguadagnato il suo proverbiale «aplomb» e a sua altrettanto proverbiale simpatia. «È stata una grande vittoria — attacca col sorriso — contro una compagine molto atipica che ha espresso due set e mezzo di ottimo gioco. Ci siamo alternati visto che, dopo le prime due partite in cui non riuscivamo ad allestire degli attacchi variati contro il loro fortissimo muro mentre venivamo bombardati, abbiamo iniziato a giocare con continuità ritornando sui nostri livelli abituali. Sono stati veramente grandi Galli, Bellini in regia e Di Toro in ricezione, ma anche gli altri mi hanno soddisfatto».

Dopo la paura, dunque, si guarda con più serenità al futuro incamerando le utili informazioni ricevute ieri sul conto dei cinesi confrontadoli in campo. «Questa partita ha insegnato molto ai miei — continua Velasco — ma vorrei che insegnasse qualcosa anche a tutti: ogni vittoria è una grande vittoria con questa squadra, non illudiamoci che, visto che siamo l'Italia, ogni partita va da vinta facilmente a tutti i costi. È questo il motivo per cui ho esultato più stasera che in altre occasioni. Complimenti a tutti i ragazzi».

Trafelato, ma felicissimo è anche Ferdinando De Giorgi il quale vede così l'incontro: « Madonna mia! Non me li aspettavo così forti: hanno giocato due set splendidi a muro e in attacco, mentre noi non riuscivamo a diversificare l'attacco. Abbiamo cercato troppo Pasinato? È vero, ma se ha i problemi in ricezione gioco forza devi andare a cercare l'opposto per velocizzare la manovra e arrivare al più presto possibile alla conclusione». Anche Martinelli è dello stesso avviso: «Me li aspettavo così, abbiamo fatto fatica più del previsto, ma questa per me è una grande vittoria. Abbiamo cercato molto Pasinato, è vero, ma era l'unico che potesse fare qualcosa contro un muro così ben allestito. Poi loro sono calati e noi abbiamo iniziato a fare il nostro gioco con continuità».

Francesco Facchini

CICLISMO / LA MAGLIA ROSA S'IMPONE NELLA CRONOSCALATA PINEROLO-SESTRIERE

Indurain saluta la compagnia

CICLISMO / ORDINE D'ARRIVO

Ugrumov al secondo posto Terzo è Moreno Argentin

SESTRIERE — Classifica della 19.a tappa del Giro d'Italia, Pinerolo-Sestriere, di km 55: 1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) in 1 ora 36'29"13, (media km 34,203); 2) Piotre Ugrumov (Let) a 45"; 3) Moreno Argentin 2'17"; 4) Zenon Jaskula (Pol) 2'48"; 5) Flavio Vanzella 3'37"; 6) Carlo Finco 3'43"; 7) Massimiliano Lelli 3'52"; 8) Pavel Tonkov (Rus) 3'55"; 9) Claudio Chiappucci 4'15"; 10) Rolf Aldag (Ger) 4'24"; 11) Franco Chioccioli 4'49"; 12) Franco Vona 5'16"; 13) Mario Chiesa 5'24"; 14) Giancarlo Perrini 5'48".

Classifica generale: 1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) in 89 ore 50'20" (dopo 3.374 chilometri alla media generale di km 37,555); 2) Piotre Ugrumov (Let) a 1'34"; 3) Claudio Chiappucci 5'33"; 4) Massimiliano Lelli 5'41"; 5) Pavel Tonkov (Rus) 7'14"; 6) Vladimir Poulnikov (Ukr) 9'38"; 7) Moreno Argentin 9'39"; 8) Maurizio Fondriest 10'43"; 9) Zenon Jaskula (Pol) 12'54"; 10) Stephen Roche (Irl) 14'3"; 11) Flavio Giupponi 14'10"; 12) Franco Chioccioli 15'16".

SESTRIERE — Claudio Chiappucci ha una coperta addosso. La crono del Sestriere è finita da un' ora, lui è rifugiato nello studiolo di Italia 1. E' finito a 4'15 da Indurain, nono dietro il misconosciuto Piotr Ugrumov, all'incredibile Moreno Argentin, e dietro anche a Jaskula, Vanzella, Finco, Lelli e Tonkov. Ha lo sguardo spento di chi ha voglia di piangere. «Ho temuto il tracollo, ho avuto paura di perdere anche il terzo posto in classifica: in fondo essere sul podio di Milano non è male».

Il Giro è finito e lui è solo un povero diavolo, stretto nella maglietta verde di consolazione. Miguel Indurain gli ha strappato la maschera di dosso. I campioni sono quelli che non si fanno bastonare dalla sfortuna. L' Indurain che teme la pioggia, ad esempio, riesce a correre la crono sotto il sole, anche se quasi tutti gli altri beccano pioggia e freddo. A Claudio invece capita di ammalarsi proprio alla vigilia della cronometro: 38 di febbre ed un' infezione delle vie urinarie. Già ne aveva avuto le prime avvisaglie, riferisce il suo medico. E' subito indietro Chiappucci: 41 da Miguel dopo soli 17 chilometri, 2'20" all'inizio della salita. Inutile, anzi dannoso, il cambio di bicicletta (tattica scelta dalla Carrera anche per Roche e Pulnikov) al chilometro 41. Perde 10 (ma tra rallentamento e ripresa se ne vanno 40) e dopo va anche peggio. Rispetto a Claudio, al primo intermedio è straordinario anche Carlo Finco (pupillo della Festina anche se è appena passato al professionismo alla non tenera età di 25 anni) che al primo passaggio è secondo solo a Indurain (24'53" contro 24'35"). E sono freccie anche Argentin, Vanzella, Jaskula, tutta gente che avrebbe dovuto staccare pedalando con una gamba sola.

La maglia rosa Miguel Indurain sul podio

Né Claudio si può consolare con la giornata storta di Fondriest (solo 27.o alla fine, a 7'25" da Indurain), bloccato dal freddo. Salendo dall'altro versante, al Tour, Claudio aveva staccato Miguel, per una volta era riuscito a vederlo in crisi. Ma il navarro e la Banesto sono tipi che non sbagliano due volte. Per i 55 chilometri a cronometro che avrebbero deciso il Giro (ammesso che non lo fosse già dopo Senigallia e Corvara) non hanno lasciato nulla al caso. La crono l'hanno provata prima del Giro, Echavarri l'ha studiata per quattro ore, poi ha piazzato il medico della squadra e altri amici per avere altri intermedi oltre a quelli ufficiali.

Il risultato è l' unico possibile: Miguel Indurain colleziona la 22.a vittoria a cronometro della sua carriera. Sale da Pinerolo a Sestriere a 34,203 di media, impiegando 1 ora 36'29"13. A 45 arriva Piotr Ugrumov; secondo qui e nella classifica generale. E' stato l'unico vero rivale di Indurain dice Moreno Argentin, che del lettone è il caposquadra. E' battuta acida assai contro Chiappucci (ma più acido ancora è verso la Carrera e Moser, che vuole querelare), ma vera, anche se si ritorce contro lo stesso Argentin. Il lettone ha vinto una tappa (a Scanno) e nelle tre cronometro ha complessivamente perduto da Indurain 2'09" (19 all' Elba, 1'05" a Senigallia e 45" ieri). In linea gli ha rosicchiato 35 ma cosa avrebbe fatto se non fosse stato relegato per dieci giorni a fare il gregario della maglia rosa di Argentin?

Ugrumov è lettone e di poche parole, abita a Rimini e prima del Giro ha vinto il Giro del Friuli. Nel '91 ha vinto il Giro delle Asturie e si piazzò ottavo alla Vuelta. Fino a quest'anno, insomma, è stato onesto comprimario. In coro con Argentin ringrazia il preparatore atletico, il conconiano dott. Michele Ferrari.

Ora resta una sola tappa vera, i 164 chilometri da Torino ad Oropa. L' arrivo è in salita e dovrebbe essere degna del nome: 745 metri di dislivello dai 435 metri di Biella ai 1.180 del traguardo (10.500 metri di salita effettiva, 7,10 per cento e strappi al 10 per cento). Per evitare guai (in fin dei conti Ugrumov non è a distanza astrale) la Banesto ha deciso di salvaguardare due luogotenenti di Indurain. «Andate piano» ha comandato Echavarri a Ruè e De Las Cuevas. E loro hanno obbedito: il primo è arrivato a 12'18", il secondo a 14'09".

NUOTO

«Sette Colli»: Braida con onore

ROMA — Marco Braida si è piazzato al secondo posto nei 100 farfalla nella prima giornata del trofeo Sette Colli. Prima giornata caratterizzata da presenze modeste, prestazioni scialbe salvo rare eccezioni. Pochi e poco quotati gli stranieri che affollano invece altri tornei internazionali più ricchi.

Moto: Gp Germania

HOCKENHEIM — Un giro finale da manueale ma, a detta dell'interessato, macchiato da un errore, e il week-end del G.P. di Germania si inizia con un altro acuto di Doriano Romboni nella 250. Il pilota italiano, reduce dal successo nel G. P. d'Austria che un mese fa ha concluso la prima fase del mondiale, ha infatti chiuso al primo posto la giornata inaugurale di qualificazioni al G. P. di Germania, sesta prova di campionato che si disputerà domenica sulla pista di Hockenheim.

Becker eliminato

LONDRA — Michael Stich si è aggudicato il «derby» tedesco eliminando ieri dal torneo del Queens il connazionale Boris Becker. Questi i risultati: Michael Stich-Boris Becker 6-4, 7-6 (7-2); Wayne Ferreira-Marc-Kevin Goellner 6-4, 6-2; Todd Martin-David Witt 6-4, 6-2.

AUTO / ALLA VIGILIA DEL G.P. DEL CANADA

Senna: «Vado alla Ferrari»

Ieri, intanto, si è svolta la prima giornata di prove

MONTREAL — Appena arrivato da Miami, Ayrton Senna ha colto di sorpresa a Montreal un gruppo di giornalisti che lo attendeva. «Potrei correre per la Ferrari l'anno prossimo» ha detto il pilota brasiliano con molta chiarezza e convinzione senza dare affatto l'impressione di voler scherzare.

«Ci sono tutte le premesse tecniche perché ciò possa avvenire — ha spiegato Senna —. La Ferrari sta già migliorando a vista d' occhio e sono sicuro che entro la fine di questo campionato rimarrete tutti sorpresi dalle sue prestazioni. Forse quest'anno non riuscirà ancora a vincere ma la vedremo fortemente competitiva.

Da che cosa deriva la sicurezza del tre volte campione del mondo nel fare queste affermazioni? Senna non ha difficoltà a fornire una spiegazione: in questi ultimi tempi mi sono sentito spesso al telefono con John Barnard, ogni volta parliamo a lungo di problemi tecnici. Sono andato più volte a trovarlo e mi ha fatto vedere tutte le novità che ci sono in preparazione. Devo dire in tutta sincerità che sono rimasto sorpreso dalla genialità di quello che sta preparando e mi meraviglio che in un mondo come quello della F.1, in cui tutti dicono di sapere tutto degli avversari, di queste cose che ho visto nessuno sappia ancora niente, ma sono anche certo che tra non molto ne verrete a conoscenza e allora tanto vale che lo dica».

Secondo Senna la Ferrari del 94, che sarà meno sofisticata di quella attuale perché le nuove normative federali cancelleranno gran parte delle tecnologie cui si fa ricorso oggi, sarà competitiva fin dall'inizio del campionato anche perché Barnard ha cominciato a lavorare prima e meglio degli altri, in silenzio e in segreto.

Senna non ha voluto rispondere quando gli è stato chiesto se stia già trattando con la Ferrari il suo ingaggio per il 94, ma ha aggiunto: «Una cosa è certa e cioè che le condizioni ora sono cambiate. La Ferrari che conoscevo quando ho avuto qualche generico discorso con i suoi rappresentanti non è la Ferrari di oggi che ha le carte per diventare tutta un'altra cosa».

Da parte della Ferrari viene rifiutato ogni commento ma viene ammesso che nessuna scuderia può permettersi di non aspirare a un pilota come Senna. Un' altra mezza conferma che qualcosa di concreto potrebbe davvero esserci si raccoglie da altre fonti. Intanto Senna continua a correre con la McLaren senza un contratto: ad ogni gara cui partecipa percepisce il suo milione di dollari e se dovesse decidere di mollare prima ancora della fine della stagione potrebbe farlo senza incorrere in difficoltà contrattuali. Poi c'è da sottolineare che la McLaren continua ad essere in difficoltà con i motori.

Tramontata la possibilità di avere dalla Ford almeno gli stessi motori che la grande casa automobilistica fornisce alla Benetton, la McLaren sta trattando per il prossimo anno la fornitura di motori da parte della Renault che abbandonerebbe in questo caso la francese Ligier.

CONI / LE CANDIDATURE

Pescante ha scoperto le sue carte «Soffia il vento del rinnovamento»

ROMA — Con un programma di 45 cartelle, il segretario generale del Coni Mario Pescante, si è presentato ieri a Roma nella sede della stampa estera per presentare ufficialmente la sua candidatura alla presidenza del Coni, opponendosi al presidente uscente Arrigo Gattai. Un programma vasto, nel quale ha toccato tutti i principali temi che riguardano non solo il comitato Olimpico nazionale, ma anche le singole federazioni sportive, compresi i risultati agonistici ottenuti dai singoli.

Pescante ha parlato di «autonomia dello sport italiano», ricordando che «la legislazione statale ha sancito l'autonomia dello sport. In oltre quaranta anni della sua storia, l'organizzazione sportiva ha saputo conservare questa sua prerogativa, non permettendo invasioni di campo, come spesso è avvenuto in altri settori della vita nazionale. È opportuno ricordare — ha proseguito Pescante — che lo sport italiano ha saputo far valere la sua autonomia anche quando la £politica£ è intervenuta per condizionare in campo nazionale ed internazionale comportamenti e decisioni delle autorità sportive».

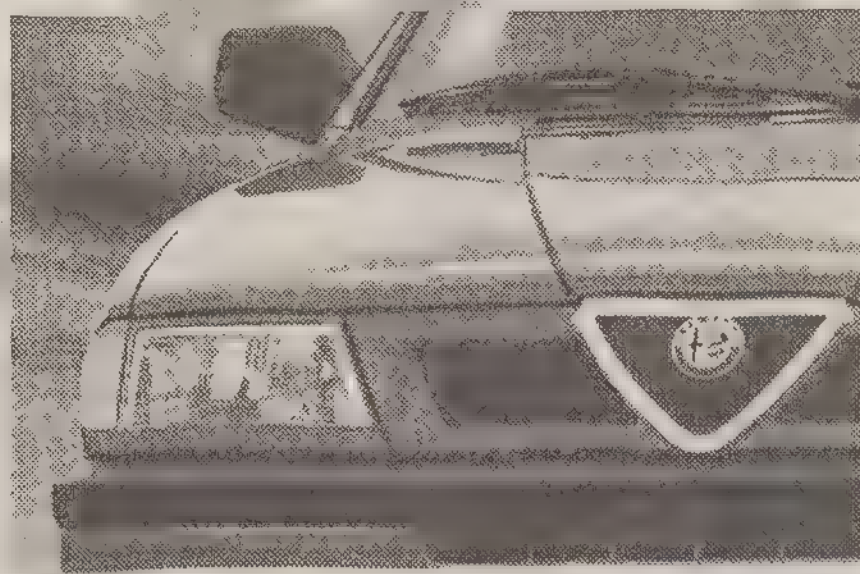
Il prossimo quadriennio olimpico '93-'96, potrebbe segnare un «rilancio», secondo Mario Pescante e quindi si rende «irreversibile un rinnovamento». Il segretario generale del Coni è del parere che «il Coni e le Fsn, attraversano un momento delicato che deve essere affrontato con consapevolezza di avere anche l'esigenza di rivitalizzare un ambiente che oggi ha la necessità di innovazione e, al tempo stesso di recupero. Quadriennio che può, appunto, segnare per il mondo dello sport, la fase del rilancio, del ritorno all'autorevolezza e al prestigio, della ricerca degli strumenti più idonei per raggiungere un funzionamento in linea con le aspettative.

Per pescante, quindi, si rende necessario un «rinnovamento» dei vertici: «a livello di organi centrali del Coni, dei £metodi di gestione£, poichè solo la partecipazione sempre più allargata, la ricerca dei più diversi contributi, l'abitudine al confronto, sono in grado di condurre saldamente l'ente verso gli anni 2mila». «Il complesso normativo italiano in materia di sport — secondo Pescante — ha consentito di raggiungere risultati eccellenti assicurando allo stesso tempo al Coni e alle Fsn una autonomia dai poteri politici che è uno dei valori che il paese ha smarrito e che va ricercando in altri settori della vita nazionale».

Mario Pescante non capisce perchè il presidente della federcalcio Antonio Matarrese «insista tanto sulla candidatura unica. Siamo in un paese democratico, le elezioni sono una libera scelta dei presidenti di federazione e quindi — ha detto Pescante — non vedo il motivo per il quale il presidente Matarrese ritenga ci possa essere in consiglio nazionale una spaccatura sul voto per l'uno (Gattai, ndr) o l'altro (Pescante, ndr). Anzi — aggiunge Pescante — ritengo che si possa arrivare ad un voto unanime, proprio nel dibattito finale del consiglio nazionale elettivo del 30 giugno.

TUTTI I NUMERI DI
UNA GRANDE PROPOSTA
ALFA 33
DA L. 16.328.000
SPORT WAGON
DA L. 17.387.000

MOTORE BOXER
INIEZIONE ELETTRONICA

Da oggi avete un motivo in più per acquistare un'Alfa 33 o una Sport Wagon. Fino al 30/6/93, infatti, c'è una riduzione di L. 2.000.000 rispetto al prezzo di listino. Provate il piacere di guidare un'Alfa Romeo con un ricco equipaggiamento di serie: servofreno, vetri atermici, alzacristalli elettrici, predisposizione impianto stereo.

Prezzo chiavi in mano al netto delle tasse provinciali e regionali. È un'offerta non cumulabile con altre in corso; sono escluse le serie speciali.

È UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.

VIAGGI/MIRAGGI

Imbarco: Trieste

Destinazione: Il Mondo

Piroscafo: Victoria,
Conte di Savoia,
Saturnia...

è un'iniziativa de IL PICCOLO
in edicola da domenica 13 giugno

BORSA

1175 (-0,17) Un finale di seduta in forte calo a causa della debolezza dei valori Ferruzzi ha complicato il cammino altrimenti tranquillo della Borsa valori.

DOLLARO

1491,57 (+0,08) Secondo gli operatori, sulla nostra valuta stanno incidendo negativamente anche il ritmo lento delle privatizzazioni e della legge di riforma elettorale.

MARCO

913,50 (+0,40%) Dopo una buona apertura, la lira ha scontato verso la tarda mattinata l'annuncio dello slittamento a settembre della presentazione della Finanziaria per il '94.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	16500	16650	16681	16466	+1,31
All R	12600	12688	12738	12900	-1,25
B Napoli	1605	1672	1644	1771	-7,17
B Napoli R	1199	1212	1203	1201	+0,17
B Toscana	2680	2730	2718	2707	+0,41
Benetton	19310	19528	19459	19590	-0,67
Breda	Sosp.	00	00	00	00
Ca Binda	318	322,2	321,1	345,7	-7,11
Cir	1095	1082	1088	1119	-2,77
Cir Risp	1039	1046	1041	1087	-4,23
Cir Rnc	526	520,4	525,8	539,3	-2,50
Comit	5441	5242	5316	5502	-3,38
Comit Rnc	3475	3254	3312	3455	-4,14
Credit	2785	2693	2727	2796	-2,47
Credit Rnc	1546	1512	1533	1544	-0,71
Eur Me L	461	459,6	460,9	466,3	-1,16
Ferfin	815	732	760,1	805,4	-5,62
Ferfin Rnc	461	419,3	436,2	454,4	-4,01
Fiat Pri	2950	2894	2927	3004	-2,56
Fiat Rnc	3140	3011	3096	3160	-2,03
Fondiaria	28350	27645	27883	28387	-1,78
Gott Ruf	1155	1177	1156	1184	-2,36
I Metanop	1377	1408	1411	1378	+2,40
Italcem	10600	10480	10551	10430	+1,16
Italcem R	5510	5388	5471	5404	+1,24
Italgas	3501	3596	3606	3533	+2,07
Marzotto nuovo	8005	8135	8130	8071	+0,73
Pign	5181	5186	5198	5228	-0,57
Parmalat	18300	18059	18180	17852	+1,84
Pirelli Spa	1390	1414	1410	1371	+2,85
Pirelli R	970	1005	1003	973	+3,08
Ras	25505	25757	25778	25535	+0,95
Ras Rnc	14700	15048	14925	14671	+1,73
Ratti	2720	2620	2667	2753	-3,12
Sip	2157	2164	2161	2129	+1,50
Sip Rnc	1835	1843	1849	1842	+0,38
Sme	6449	6340	6382	6472	-1,39
Sondel	1560	1547	1547	1571	-1,53
Sorin	4571	4516	4554	4559	-0,11

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	24420	-0.12
Zignago	5810	0.00
ASSICURATIVE		
Assitalia	9050	0.06
Fata Ass	15500	-1.27
Generali As	36800	0 00
L'abeille	78000	-2.50
La Fond Ass	10000	1.52
Previdente	13499	3.52
Latina Or	4920	1.03
Latina r nc	2451	-1.96
Lloyd Adria	15250	1 60
Lloyd r nc	9890	0.93
Milano O	11010	-0.18
Milano r nc	4549	-0 02
Sai	19210	-0.26
Sai r nc	8550	-1.95
Subalp Ass	10210	-0 39
Toro Ass Or	28000	-0.18
Toro Ass priv.	13180	0.08
Toro r nc	12200	0.00
Unipol	12050	-0 08
Unipol priv.	7390	0 00
Vittoria As	7390	-1.47
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7550	-1.95
Bca Legnano	5250	-0.94
Bca Di Roma	1919	0.47
B. Fideuram	1065	-0.93
Bca Mercant	8810	0.13
Bna priv.	1280	0.31
Bna r nc	730	4.14
Bna	3970	1.53
B Pop Berga	14800	-0.50
B P Brescia	6789	-0.06
Bco Ambr Ve	4350	-0.68
B Ambr Ve r nc	2305	0.00
B. Chiavari	3249	-0.06
Lariano	4445	-0.22
B Sardegn r nc	11450	-2.05
Bnl r nc	10800	0.93
Credito Fon	5215	1.26
Credit Comm	2430	0.00
Cr Lombardo	1890	-1.05
Interban priv.	22495	3.19
Mediobanca	16270	-1.87
S Paolo To	9940	-3.31
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7600	-1.94
Burgo priv.	6820	0.00
Burgo r nc	7410	0.00
Fabbri priv.	3490	-1.69
Ed La Repub	4590	-1.29
L'espresso	5801	-3.30
Mondadori E	12300	0.82
Mond Ed Rnc	9010	0 00
Poligrafici	5070	0.60
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2250	-1.96
Cem Bar Rnc	3330	-0 89
Ce Barletta	4640	-2.32
Merone r nc	1890	-0.53
Cem. Merone	3180	-5.64
Ce Sardegna	4950	0.00
Cem Sicilia	5080	-0.39
Cementir	1400	-0 14
Unicem	7890	1.15
Unicem r nc	5000	1.65
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4700	9.05
Alcate r nc	3213	-0.12
Auschem	1310	-2.24
Auschem r nc	679	6 09
Boero	8390	0.00
Caffaro	1210	0.00
Caffaro Rp	1730	0.00
Calp	3600	2 86
Enichem	960	6.08
Enichem Aug	1735	0.00
Fab Mi Cond	1380	-0 36
Fidenza Vet	1560	-1.27
Marangoni	4380	-0.11
Montefibre	907	-0.22
Montefib r nc	660	0.00
Perlier	450	2.27
Recordati	7890	-3.78
Record r nc	3930	-4.15
Saffa	4915	0.00
Saffa r nc	3060	-1 29
Saffa r nc	4810	0 21
Saiag	1100	-5 98
Saiag r nc	629	3.11
Snia Bpd	1005	-1 47
Snia r nc	632	0 32
Snia r nc	1060	5.47
Snia Fibre	531	-3.28
Snia Tecnop	2160	-0.92
Tel Cavi Rn	6380	-0.47
Teleco Cavi	8930	-5.30
Vetreria It	2400	0.00
COMMERCIO		
Rinascente	9280	-1.49
Rinascen priv.	4000	-0.99
Rinasc r nc	4045	-0.37
Standa	30150	-0 50
Standa r nc P	9400	-0 53
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	905	-2.16
Alitalia priv.	646	0.16
Alital r nc	685	-0.15
Ausiliare	9100	0.59
Autostr Pri	1010	0 90
Auto To Mi	7340	-0.81
Costa Croc.	3810	0.24
Costa r nc	1935	-0.26
Italcable	6810	0.89
Italcab r nc	4555	3.52
Nai Nav Ita	345	-1.15
Sirti	8920	-0.89
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	3351	0.93
Edison	5010	-0.06
Edison r nc P	3478	0 09
Gewiss	11790	-0 08
Saes Getter	5800	-0.85
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4800	4.12
Bastogi Spa	84	2 44
Bon Si Rpcv	5985	-0 10
Bon Siele	14000	-1.96
Bon Siele r nc	3240	2.53
Brioschi	315	1 94
Buton	6301	0.02
C M I Spa	3585	-0.14
Camfin	2530	2.02
Cofide r nc	470	1.08
Cofide Spa	976	0.62
Comau Finan	2005	-1.47
Dalmine	390	-0.13
Editoriale	1800	-2.44
Ericsson	23450	0.21
Euromobilia	1815	0.28
Euromob r nc	959	-1.13
Fidis	3570	0.93
Fi Agr r nc	3130	0.00
Fin Agroind	4300	0.00
Fin Pozzi	620	2.48
Fin Pozzi r nc	570	-9.52
Finart Aste	2311	0.22
Finarte priv.	645	-1.53
Finarte Spa	1640	-0.30
Finarte r nc	480	1.05
Finmeccan	1300	4.00
Finmec r nc	1500	-1.32
Finrex	848	-0.12
Finrex r nc	830	5.73
Fiscamb H r nc	2930	0.00
Fiscamb Hol	4250	5.72
Fornara	230	-2.95
Fornara Pri	300	-3.23
Franco Tosi	19490	-0.05
Gaic	1020	-0.97
Gaic r nc Cv	1000	-3.38
Gemina	1320	-0.75
Gemina r nc	1041	-1.89
Gim	2370	-2.67
Gim r nc	1315	-1.13
Ifi priv.	12610	-1.10
Ifil Fraz	5600	0.00
Ifil r nc Fraz	3060	-0.97
Intermobil	2020	0.75
Inter 1ge93	1860	0.54
Isefi Spa	711	0.14
Isvim	7000	-4.11
Italmobilia	41000	-1.09
Italm r nc	22990	-0.04
kernel r nc	500	2.04
kernel Ital	264	1.54
Mittel	1010	-0.98
Montedison	975	-0.51
Monted r nc	505	-2.51
Monted r nc Cv	969	-3.00
Part r nc	698	0.14
Partec Spa	1565	-0.63
Pirelli E C	3430	0.88
Pirel E C r nc	1397	-0.14
Premafin	4450	-5.02
Raggio Sole	826	3.38
Rag Sole r nc	785	-4.27
Riva Fin	4970	-0.60
Santavaler	730	2.53
Santaval Rp	380	-6.17
Schiapparel	244	-6.87
Serfi	5110	-0.20
Sisa	890	0.00
Smi Metalli	452	0.44
Smi r nc	410	0.74
So Pa F	2979	-0.03
So Pa F r nc	1825	0.27
Sogefi	3090	2.32
Stet	3295	1.57
Stet r nc	2590	1.17
Terme Acqui	1645	0.00
Acqui r nc	531	2.12
Trenno	2550	-3.74
Tripcovich	4870	-2.79
Tripcov r nc	1305	-1.21
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13400	-3.60
Aedes r nc	4810	0.21
Attiv Immob	2305	-1.07
Calcestruz	13949	-1.27
Caltagirone	1886	1.95
Caltag r nc	1800	6.26
Cogefar-imp	2370	0.85
Cogef-imp r nc	1330	-0.75
Del Favero	1600	0.00
Fincasa44	1680	-1.75
Gabetti Hol	1355	0.15
Gifim Spa	1310	1.16
Gifim r nc	1165	0.87
Grassetto	5350	0.94
Risanam r nc	16000	-1.23
Risanamento	46350	-0.11
Sci	1088	-1.54
Vianini Ind	830	1.84
Vianini Lav	2520	2 86
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	10585	-0.14
Danieli r nc	5299	1.03
Data Consys	1315	2.33
Faema Spa	3300	0.49
Fiar Spa	8000	0.25
Fiat	5650	-1.76
Fisia	1065	-0.56
Fochi Spa	13080	-0.76
Gilardini	2878	1.70
Gilard r nc	2150	1.42
Ind. Secco	1165	0.00
I Secco r nc	1115	0.00
Magneti r nc	840	-0.12
Magneti Mar	872	1.40
Mandelli	3290	-5.73
Merloni	3475	0.00
Merloni r nc	1160	0.87
Necchi	1020	0.00
Necchi r nc	1435	0.00
Olivetti Or	1310	-1.21
Olivetti priv.	1281	0.00
Olivet r nc	1030	-2.74
Pininf r nc	8216	0.00
Pininfarina	9100	1.11
Rejna	6400	1.27
Rejna r nc	41700	0.00
Rodriquez	4100	0.00
Safilo Risp	10800	0.00
Safilo Spa	8709	1.39
Saipem	3390	0.00
Saipem r nc	2200	-0.05
Sasib	6220	0.16
Sasib priv.	4850	4.30
Sasib r nc	4450	1.14
Tecnost Spa	2811	0.04
Teknecomp	580	-1.86
Teknecom r nc	385	1.05
Valeo Spa	5550	-1.25
Westinghous	6780	-0.29
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	4090	-0.85
Falck r nc	4200	-1.06
Maffei Spa	2360	0.00
Magona	3700	1.37
TESSILI		
Bassetti	5350	1.33
Cantoni Itc	3300	0.00
Cantoni Nc	1730	0.00
Centenari	221	0.91
Cucirini	1100	0.00
Eliolona	1750	0 00
Linif 500	859	-0.29
Linif r nc	681	3.18
Rotondi	550	-4.35
Marzotto Nc	4950	-0.40
Marzotto r nc	8220	2.75
Simint	2620	-1.13
Simint priv.	1838	3.84
Stefanel	3850	0.00
Zucchi	8170	-1.03
Zucchi r nc	4750	-2.06
DIVERSE		
De Ferrari	6180	0.00
De Ferr r nc	1890	0.11
Bayer	240500	1.05
Commerzbank	263200	0.46
Con Acq Tor	9680	-0.72
Eridania	177000	-4.74
Jolly Hotel	6940	-0.86
Jolly H-r P	12790	0.00
Pacchetti	268	2.49
Volkswagen	305500	1.16

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	92000	92700	-0.76
Briantea	9250	9290	-0 43
Siracusa	14500	14500	0.00
Pop Com Ind	15350	15350	0.00
Pop Crema	44800	45200	-0.88
Pop Emilia	97400	97400	0.00
Pop Intra	8450	8417	0.39
Lecco Raggr	6300	6400	-1.56
Pop Lodi	11100	11390	-2 55
Luino Vares	15875	15850	0.16
Pop Milano	5100	5160	-1.16
Pop Novara	9500	9600	-1.04
Pop Sondrio	67450	67650	-0 30
Pop Cremona	6510	6650	-2.11
Pr Lombarda	3250	3350	-2.99
Prov Napoli	4900	4850	1 03
Broggi Izar	1076	1080	-0 37
B Izar Lg92	1105	1120	-1.34
Calz Varese	290	290	0.00
Cibiemme Pl	64	65	-1.54
Con Acq Rom	81	83	-2 41
Cr Agrar Bs	5095	5095	0 00
Cr Bergamas	10925	10925	0 00
C Romagnolo	11570	10900	6.15
Valtellin.	11800	11800	0 00
Creditwest	4700	4750	-1 05
Ferrovie No	3282	3270	0 37
Frette	6105	6105	0 00
Ifis Priv	550	560	-1.79
Inveurop	311	320	-2.81
Ital Incend	191200	191200	0 00
Napoletana	3450	3490	-1.15
Ned Ed 1849	830	879	-5.57
Ned Edif Ri	1145	1145	0.00
Nones	2830	2830	0.00
Sifir Priv	1370	1370	0 00
Bognanco	219	200	9 50
Zerowatt	5150	5150	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	13 889	13 683
Arca 27	14 046	13 830
Aureo Previdenza	15 474	15 283
Azimut glob. Crescita	12 717	12 600
Capitalgest Azione	13 690	13 602
Capitalras	13 233	13 058
Carifondo Delta	16 804	16 522
Centrale Capital	15 167	14 946
Cisalpino Azionario	11 295	11 220
Coopinvest	11 270	11 203
Euro Aldebaran	12 669	12 556
Euro Junior	14 647	14.477
Euromob Risk Fund	15 789	15.616
Finanza Romagest	11 071	10 945
Fiorino	30 577	30 386
Fondersel Industria	8 069	7 970
Aondersel Servizi	11 098	10 971
Fondicri Selez. Italia	13 900	13 811
Fondinvest 3	12 910	12 709
Fondo Prof.	45 005	44.773
Fondo Prof. Gestione	13 205	13 033
Fondo Trading	8 196	8 132
Galileo	11 470	11.342
Genercomit Capital	11 074	10.972
Gepocapital	13 138	13 011
Gesticredit Borsitalia	10 961	10 808
Gestielle A	9 219	9 167
Imicapital	28 527	28 368
Imindustria	11.151	11 063
Imi Italy	14 401	14 197
Industria Romagest	10 007	9 885
Interbancaria Az.	19 256	19 053
Investire Azionario	12 439	12 273
Lagest Azionario	17 207	16 983
Lombardo	14 876	14 721
Phenixfund Top	10 648	10 538
Primecapital	35 240	34 735
Primeclub Azionario	11 715	11 555
Primeitaly	11 688	11 506
Quadrifoglio Azionario	12.875	12 728
Risparmio Italia Az.	12 983	12 870
Salvadanaio Az.	11 184	11 050
Sogesfit Finanza	10 929	10 832
Sviluppo Azionario	13.186	13.012
Sviluppo Indice Italia	8 255	8.147
Sviluppo Iniziativa	12 731	12 568
VenetoBlue	11.067	10.961
VenetoVenture	11.068	11 007
Venture-Time	11.517	11.510
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15 457	15.409
Adriatic Europe Fund	14 279	14.208
Adriatic Far East Fund	12.856	12 812
Adriatic Global Fund	15.413	15 359
America 2000	12 705	12.626
Aureo Global	10.398	10 332
Azimut Borse Internaz.	10 309	10 303
Azimut Trend	9 830	9 816
Bai Gest Azion.Internaz	N D	9 961
BN Mondialfondo	12 566	12 468
Capitalgest Internaz.	11 918	11 873
Carifondo Ariete	12.237	12 170
Carifondo Atlante	12 703	12 689
Centrale America	11 085	10 984
Centr. America (dol)	7,437	7,428
Centrale Estremo Orient	11 190	11.121
Cen. Estr. Oriente (Yen	797	798
Centrale Europa	13 655	13.537
Centr. Europa (Ecu)	7,673	7,635
Eptainternational	14.347	14 300
Aideuram Azione	13.030	12 976
Fondersel America	10 285	10 232
Fondersel Europa	10 168	10 146
Fondersel Oriente	10 584	10.529
Fondicri Inter.	17 367	17 270
Auropa 2000	14 010	13 970
Genercomit Europa	14.193	14.182
Genercomit Internazion.	16 265	16 204
Genercomit Nordam.	16 553	16 455
Geode	13 693	13 632
Gesticredit Azionario	14 516	14 459
Gesticredit Euroazioni	12 536	12 487
Gesticredit Pharmachem	11 582	11 530
Gestielle I	12 693	12 603
Gestielle Servizi Finan	12.134	12 137
Gestifondi Az. Internaz	12 516	12 427
Imi East	13.967	13.867
Imi Europe	12.440	12 412
Imi West	13 032	12 964
Investimese	13.737	13 728
Investire America	15.713	15 613
Investire Europa	12 170	12.116
Investire Internaz.	12 067	12 008
Investire Pacifico	14.667	14 566
Lagest Azionario Intern	13 173	13 148
Magellano	11 885	11 811
Mediceo Azionario	10 142	10 117
Oriente 2000	18 004	17 923
Performance Azionario	11 865	11 811
Personalfondo Az.	13.032	12 958
PrimeGlobal	14 165	14 114
PrimeMediterraneo	12.118	12.067
Prime Merrill America	14.801	14.783
Prime Merrill Europa	15 164	15 119
Prime Merrill Pacifico	16 514	16.473
Sanpaolo H. Ambiente	14 784	14 673
Sanpaolo H. Finance	17 775	17 704
Sanpaolo H. Industr	13 150	13 089
Sanpaolo H. Int.	13 106	13.051
Sogesfit Blue Chips	13 076	13 030
Sviluppo Equity	14 192	14 111
Sviluppo Indice Globale	11.742	11 661
Triangolo A	13 171	13 123
Triangolo C	11 623	11.569
Triangolo S	14 090	14 007
Zetastock	12 807	12 734
Zetaswiss	14.429	14.415
BILANCIATI ITALIANI		
America	N.D	17 349
Arca BB	27.229	26 972
Aureo	22.477	22 314
Azimut bilanciato	15.801	15 672
Azzurro	21 902	21 714
BN Multifondo	11 537	11 463
BN Sicurvita	15 636	15 510
Capitalcredit	15 050	14.930
Capitalfit	17 671	17 507
Capitalgest	19 840	19 771
Carifondo Libra	23 664	23 493
Cisalpino Bilanciato	16 044	15 987
Cooprisparmio	10 897	10 836
Corona Ferrea	13 813	13 774
CT Bilanciato	13.475	13 371
Eptacapital	13.386	13 300
Auro Andromeda	22.276	22 108
Euromob. Capital Fund	15 629	15 479
Euromob. Strategic Fund	14.172	14 028
Fondattivo	10.945	10 850
Aondersel	35.893	35.569
Fondicri 2	12.406	12 337
Fondinvest 2	19 928	19 752
Fondo Centrale	18.916	18.740
Aondo Prof. Risparmio	11.960	11 871
Genercomit	24 394	24 220
Geporeinvest	13 481	13 382
Gestielle B	10.897	10 832
Giallo	10 783	10 701
Grifocapital	15 407	15 334
Intermobiliare Fondo	15.076	15 041
Investire Bilanciato	12 349	12 222
Mida Bilanciato	10 859	10 800
Multiras	22.136	21 969
Negracapital	17 685	17.617
Nordcapital	12.834	12.761
Phenixfund	13.962	13.828
Primerend	22.820	22.695
Quadrifoglio Bil.	14.871	14.748
Redditosette	23.334	23.290
Risparmio Italia Bil.	19.651	19.518
Rolomix	12.079	11.982
Salvadanaio Bil.	14.711	14.591
Spiga d'Oro	14.334	14 258
Sviluppo Portfolio	17.801	17 541
Venetocapital	11.831	11 717
Visconteo	22.640	22.447
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15.282	15.156
Armonia	12.622	12 581
Centrale Global	16.483	16.359
Cristoforo Colombo	15.678	15.552
Epta 92	13 877	13 848
Fondo Prof. Inter.	15 023	14.983
Gepoworld	11.723	11.670
Gesfimi Internazionale	12.694	12 647
Gesticredit Finanza	14 826	14 752
Investire Globale	12 697	12.640
Nordmix	14.201	14.154
Rolointernational	13.088	13 017
Sviluppo Europa	14.040	13.972
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	17 045	17.032
Arca MM	14.045	14.039
Bai Gest Monetario	N.D.	10 313
BN Cash Fondo	13.080	13.085
Capitalgest Moneta	10 696	10.691
Carifondo Carige	11.124	11.128
Carifondo Lire Più	15.063	15.072
Centrale Cash Conto Cor	10.676	10.673
Eptamoney	15.907	15.898
Euromob. Monetario	11.490	11.482
Euro Vega	11.740	11.734
Fideuram Moneta	16.067	16.064
Fondicri Monetario	15.266	15.271
Fondoforte	11.438	11 438
Genercomit Monetario	13.209	13.208
Gesticredit Monete	14.153	14.153
Gestielle Liquidità	13 452	13 446
Gestifondi Monetario	10.456	10.455
Imi 2000	18 877	18.892
Interbancaria Rendita	23.354	23.349
Investire Monetario	10.200	10.199
Italmoney	11.799	11.798
Monetario Romagest	13.596	13.592
Performance Monetario	10.829	10.823
Personalfondo Mon.	15.413	15.405
Primemonetario	17.091	17.096
Quadrifoglio Obbl.	14.788	14.798
Rendiras	16.534	16.530
Risparmio Italia Cor.	14.505	14.496
Sogesfit Conto Vivo	12.908	12.910
Venetocash	12.983	12 978
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	11.049	11.043
Arca RR	13.490	13.495
Aureo Rendita	17.792	17.781
Azimut garanzia	13.750	13.747
Azimut glob. Reddito	14 605	14.619
BN Rendifondo	11.523	11.524
Capitalgest Rendita	13 534	13 535
Carifondo Ala	12.825	12.827
Centrale Reddito	18.865	18 866
Cisalpino Reddito	13 353	13.356
Cooprend	12.120	12.113
CT Rendita	12.143	12.148
Eptabond	20 221	20 186
Euro Antares	13.771	13.756
Euromob. Reddito	13.107	13.105
Fondersel Reddito	12.599	12.610
Aondicri I	11.608	11.621
Fondimpiego	18.098	18.112
Fondinvest 1	12.762	12.762
Fondo Prof. Reddito	13.089	13.089
Genercomit Rendita	11.715	11.712
Geporend	11.124	11.118
Gesfimi Previdenziale	12 384	12.388
Gestielle M	10.994	10.992
Gestiras	28.669	28.689
Giardino	N.D.	11.865
Griforend	13 023	13.029
Imirend	14.833	14.853
Investire Obbligaz.	21.007	21.013
Lagest Obbligaz.	18.629	18.626
Mida Obbligaz.	16.569	16.558
Money-Time	13.025	13.013
Nagrarend	13.113	13.123
Nordfondo	16.044	16.038
Personal Lira	10.257	10.252
Phenixfund 2	15.728	15.748
Pitagora	11.652	11.668
Primecash	12.535	12.537
Primeclub Obblig.	18.247	18.249
Rendicredit	11.646	11.648
Rendifit	12.806	12.806
Risparmio Italia Red.	21.593	21.616
Rologest	16.945	16.954
Rolomoney	11.404	11.407
Salvadanaio Obb.	15.188	15.185
Sforzesco	12.373	12.373
Sogesfit Domani	16.592	16.566
Sviluppo Reddito	17.830	17.840
Venetorend	15.311	15.297
Verde	11.694	11.683
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	17.143	17.051
Arca Bond	12.922	12.869
Arcobaleno	15.295	15.227
Aureo Bond	10.207	10.203
Azimut Rendita Internaz	9.945	9.910
Carifondo Bond	11.453	11.420
Centrale Money	15.381	15.307
Euromob. Bond Fund	13.143	13.080
Auromoney	11.630	11.618
Fondersel Internazional	13 911	13.867
Fondicri Primary Bond	11.859	11.817
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,662	6,665
Gesticredit Globalrend	12.311	12.242
Imibond	15.286	15.181
Intermoney	12.144	12.099
Investire Bond	10.186	10.127
Lagest Obblig. Internaz	13 747	13 669
Mediceo Obbligazionario	10.243	10.215
Oasi	N.D.	12.028
Performance Obbligaz.	11.403	11.345
PersonalDollaro dol	10	10
PersonalMarco D.M.	10	10
Primebond	17.481	17.408
Sogesfit Bond	10.082	10.050
Sviluppo Bond	18.113	18.028
Vasco De Gama	14.066	14.045
Zetabond	14.962	14 893
Fondo INA	3.269,06	3.266,69
Fondo INA-VE	1.347,07	1.340,33
Sai quota	17.858,22	17.853,52

ESTERI

Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol.	37,95	55.985
Fonditalia dol.	80,20	119.545
Interfund dol.	40,90	60 957
Int.Securities ecu	28,84	51.322
Italfortune A dol.	44,11	65 231
Italfortune B dol.	11,44	16.914
Italfortune C dol.	11,49	16.988
Italfortune ecu	10,85	19.219
Italunion dol.	22,69	33.422
Mediolanum ecu	20,91	37.191
Rasfund dol.	27,93	41.343
Rominvest It. Bonds ecu	106,15	188.898
Rom. Short Term ecu	164,38	292 521
Rom. Universal ecu	25,48	45.343
Tre R dol.	36,95	54 990

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term
Centrob-bagm96 8,5%	99,25	99,4
Centrob-saf 96 8,75%	94	95
Centrob-safr96 8,75%	92,6	92,5
Centrob-valt 94 10%	107,7	107
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,9	98,25
Imi-86/93 30 Co Ind	100,15	
Imi-86/93 30 Pco Ind	100,2	—
Imi-n Pign 93 W Ind	121,6	123,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	94,7	94,45
Italgas-90/96 Cv 10%	114	112,6
Magn Mar-95 Co 6%	92,25	—
Medio B R-94exw7%	116,5	120
Mediob-barl 94 Cv 6%	97,4	96,9
Mediob-cir Ris Co 7%	93,6	—
Mediob-cir Ris Nc 7%	101,6	100,8
Mediob-ftosi 97 Cv7%	91,45	91,4
Mediob-italcem Exw2%	95,5	95,5
Mediob-italg 95 Cv6%	119	117,1
Mediob-pir 96 Cv6,5%	103,5	104,25
Mediob-sic95cv Exw5%	91,3	91,5
Mediob-snia Fib Co6%	103,25	—
Mediob-unicem Cv 7%	94,7	94,7
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,6	94,5
Opere Bav-87/93 Cv6%	103,5	104
Paechetti-90/95co10%	97,35	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	99,1	100
Rinascente-86 Co8,5%	98,55	—
Saffa 87/97 Cv 6,5%	91,1	95
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	99,5	102

CAMBI - Quotazioni indicative

Valuta	oggi	ieri
Dollaro	1.491,57	1.490,40
Ecu	1.786,60	1.779,54
Marco	913,50	909,89
Franco francese	271,59	270,61
Sterlina	2.277,78	2.253,78
Fiorino olandese	814,49	811,49
Franco belga	44,44	44,26
Peseta	11,908	11,878
Corona danese	239,11	238,03
Lira irlandese	2.228,85	2.218,91
Dracma	6,700	6,686
Escudo	9,618	9,620
Dollaro canadese	1.164,20	1.165,74
Yen	14,003	14,034
Franco svizzero	1.020,23	1.013,19
Scellino austriaco	129,84	129,29
Corona norvegese	216,14	215,17
Corona svedese	206,35	204,26
Marco finlandese	271,69	269,51
Dollaro australiano	1.013,97	1.008,26

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	104,95	-1 92
Cct Ecu 8593 9%	99,1	0 10
Cct Ecu 8593 8,75%	99,6	0 10
Cct Ecu 8694 6,9%	98,2	0 72
Cct Ecu 8694 8,75%	100,5	0 60
Cct Ecu 8794 7,75%	100,5	-0 50
Cct Ecu 8893 8,5%	99,6	0 00
Cct Ecu 8893 8,65%	99,25	-0 30
Cct Ecu 8893 8,75%	99,15	-0 05
Cct Ecu 8994 9,9%	104,05	3 48
Cct Ecu 8994 9,65%	102,1	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	101,1	-0.49
Cct Ecu 8995 9,9%	103,4	-0.48
Cct Ecu 9095 12%	104,65	-2.74
Cct Ecu 9095 11,15%	102,5	0 49
Cct Ecu 9095 11,55%	106,3	-0 65
Cct Ecu 9196 11%	101,5	0 00
Cct Ecu 9196 10,6%	102,35	-2 85
Cct Ecu 9297 10,2%	105	0.00
Cct Ecu 9297 10,5%	105	-3 89
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	99	-0 75
Cct Ecu 93 St 8,75%	99,15	0.15
Cct Ecu Nv94 10,7%	101,9	0.10
Cct Ecu-9095 11,9%	105	0 10
Cct-15mz94 Ind	100,35	-0.05
Cct-17lg93 Cv Ind	99,9	0.00
Cct-18fb97 Ind	100,15	-0 10
Cct-18gn93 Cv Ind	99,9	0.00
Cct-18nv93 Cv Ind	101,5	0.00
Cct-18st93 Cv Ind	100,45	0 05
Cct-19ag93 Cv Ind	100,2	0 05
Cct-19dc93 Cv Ind	102,7	0 20
Cct-20ot93 Cv Ind	100,9	0 05
Cct-ag93 Ind	100,4	0.15
Cct-ag95 Ind	99,35	-0.10
Cct-ag96 Ind	99	0 05
Cct-ag97 Ind	98,8	0.00
Cct-ag98 Ind	98,35	-0.15
Cct-ap94 Ind	100,3	0.10
Cct-ap95 Ind	100,05	0.10
Cct-ap96 Ind	99,8	-0.05
Cct-ap97 Ind	99,05	-0.05
Cct-ap98 Ind	98,3	-0 20
Cct-dc95 Ind	100,85	-0 05
Cct-dc95 Em90 Ind	100,45	0.00
Cct-dc96 Ind	100,8	0 05
Cct-fb94 Ind	100,55	0 00
Cct-fb95 Ind	101,9	0 30
Cct-fb96 Ind	100,45	0.10
Cct-fb96 Em91 Ind	100,15	-0 05
Cct-fb97 Ind	100,35	0 00
Cct-ge94 Ind	100,75	0.05
Cct-ge95 Ind	100,45	0 10
Cct-ge96 Ind	100,9	0 10
Cct-ge96 Cv Ind	100,9	0 05
Cct-ge96 Em91 Ind	100,25	0 00
Cct-ge97 Ind	100,4	0 20
Cct-gn95 Ind	100,7	-0 49
Cct-gn96 Ind	100,3	0 00
Cct-gn97 Ind	100,5	0.00
Cct-gn98 Ind	99,05	-0 05
Cct-lg93 Ind	99,95	0.00
Cct-lg95 Ind	100,45	0.20
Cct-lg95 Em90 Ind	100,35	-0 10
Cct-lg96 Ind	99,7	-0.05
Cct-lg97 Ind	99,4	0.00
Cct-lg98 Ind	98,95	0.10
Cct-mg95 Ind	100,1	0.10
Cct-mg95 Em90 Ind	100,3	0 00
Cct-mg96 Ind	99,8	-0.05
Cct-mg97 Ind	99,15	0.05
Cct-mg98 Ind	98,6	-0 10
Cct-mz94 Ind	100,2	-0.30
Cct-mz95 Ind	100,5	0 10
Cct-mz95 Em90 Ind	100,15	-0.05
Cct-mz96 Ind	100	-0.15
Cct-mz97 Ind	99,6	-0 10
Cct-mz98 Ind	98,5	-0.05
Cct-nv93 Ind	100,35	0.00
Cct-nv94 Ind	100,45	0 15
Cct-nv95 Ind	100,2	-0.05
Cct-nv95 Em90 Ind	100,2	-0 10
Cct-nv96 Ind	99,6	-0 10
Cct-ot93 Ind	100,35	0.05
Cct-ot94 Ind	100,4	-0.30
Cct-ot95 Ind	99,45	-0 10
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	100,2	-0 05
Cct-ot96 Ind	98,9	0 00
Cct-ot98 Ind	98,2	-0.15
Cct-st93 Ind	100,3	0.00
Cct-st94 Ind	100,25	-0.10
Cct-st95 Ind	99,2	-0.10
Cct-st95 Em St90 Ind	100,25	0.00
Cct-st96 Ind	98,75	-0 05
Cct-st97 Ind	98,45	-0.05
Cct-st98 Ind	98,25	-0.15
Btp-16gn97 12,5%	102,2	-0 10
Btp-17nv93 12,5%	100,45	-0 05
Btp-1ag93 12,5%	99,85	0 00
Btp-1dc93 12,5%	100,3	0 15
Btp-1fb94 12,5%	100,15	-0 20
Btp-1ge94 12,5%	100,6	0.10
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100,4	0.10
Btp-1ge96 12,5%	101,5	0 00
Btp-1ge97 12%	100,8	0 00
Btp-1gn94 12,5%	100,85	0 05
Btp-1gn96 12%	100,9	-0.25
Btp-1gn97 12,5%	101,8	-0.10
Btp-1lg93 12,5%	99,85	0 00
Btp-1lg94 12,5%	101	0 05
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,65	0.05
Btp-1mg97 12%	100,95	0.00
Btp-1mz94 12,5%	100,35	0.00
Btp-1mz96 12,5%	101,5	0.00
Btp-1nv93 12,5%	100,3	0.05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100,25	0 20
Btp-1nv94 12,5%	100,95	0 00
Btp-1nv96 12%	100,75	0 05
Btp-1ot93 12,5%	100,05	0 00
Btp-1ot95 12%	100,7	-0.10
Btp-1st93 12,5%	99,9	0.00
Btp-1st94 12,5%	100,95	0 20
Btp-1st96 12%	100,8	0 05
Btp-1st97 12%	100,75	-0 15
Cassa Dp-cp 97 10%	99	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99,6	0.00
Cct-18gn93 8,75%	99,5	0 00
Cct-18st93 8,5%	99,9	0.00
Cct-19ag93 8,5%	101	0 00
Cct-8393 Tr 2,5%	103,45	0.05
Cct-ag99 Ind	98	-0.10
Cct-ap99 Ind	97,95	-0 10
Cct-dc98 Ind	98,85	-0 15
Cct-fb99 Ind	98,15	-0 05
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,25	-0.10
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,25	-0 10
Cct-ge99 Ind	98,65	-0.15
Cct-gn99 Ind	98,75	-0 10
Cct-lg94 Au 70 9,5%	99,6	0 00
Cct-mg99 Ind	98,15	-0.10
Cct-mz99 Ind	97,95	-0 15
Cct-nv98 Ind	98,3	-0 10
Cct-nv99 Ind	98,15	-0 15
Cto-15gn96 12,5%	101,6	0 00
Cto-16ag95 12,5%	101,35	-0.10
Cto-16mg96 12,5%	101,75	-0 10
Cto-17ap97 12,5%	102,4	0.39
Cto-17ge96 12,5%	101,65	-0.20
Cto-18dc95 12,5%	101,4	0.00
Cto-18ge97 12,5%	101,7	0.00
Cto-18lg95 12,5%	101,15	-0.10
Cto-19fe96 12,5%	101,5	0.00
Cto-19gn95 12,5%	101,1	-0.10
Cto-19gn97 12%	101,4	0.10
Cto-19mg98 12%	101,2	-0.59
Cto-19ot95 12,5%	101,25	-0 74
Cto-19st96 12,5%	101,6	-0 10
Cto-19st97 12%	100,95	-0 39
Cto-20ge98 12%	101,6	-0 15
Cto-20nv95 12,5%	101	-0 69
Cto-20nv96 12,5%	101,85	0 05
Cto-20st95 12,5%	101,3	0.00
Cto-dc96 10,25%	100,9	0 75
Cto-gn95 12,5%	101,1	-0.10
Cts-18mz94 Ind	95,75	0.00
Cts-21ap94 Ind	94,95	0.00
Redimibile 1980 12%	105,7	0.28
Rendita-35 5%	57,75	-0.60

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	17750	17950
Argento (per kg)	210300	225800
Sterlina vc	126000	138000
Sterlina nc (a. 74)	128000	141000
Sterlina nc (p. 74)	127000	139000
Krugerrand	540000	580000
20 Dollari liberty	540000	580000
50 Pesos messicani	656000	710000
Marengo svizzero	101000	113000
Marengo italiano	103000	117000
Marengo belga	101000	113000
Marengo francese	101000	113000
Marengo austriaco	101000	113000

BORSA DI TRIESTE

	9/6	10/6
Mercato ufficiale		
Generali	36700	37000
Warr. Generali 91/01	29000	29300
Lloyd Ad.	14600	15000
Lloyd Ad. risp.	9620	9799
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	19000	19260
Sai risp.	8460	8720
Snia BPD*	1021	1020
Snia BPD risp.*	1015	1005
Snia BPD risp. n.c.	630	630
Rinascente	9370	9420
Rinascente priv.	4005	4040
Rinascente r.n.c.	4050	4060
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1249	1249
G.L. Premuda risp.	1088	1080
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/94	233	242
Bastogi Irbs	85	82
Comau	1995	2035
Fidis	3420	3537
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	—	—
Stet*	3200	3305
Stet risp.*	2530	2560
Tripcovich	4890	5010
Tripcovich risp.	1311	1321
Attività immobil.	2320	2350
Fiat*	5670	5751
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2790	2830
Gilardini risp.	2100	2120
Dalmine	395	390
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	8340	8000
Lane Marzotto rnc	4950	4970
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1200	1200
Carnica Ass.	4500	4500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	107,10	(-0,20)
Francoforte	Dax	1680,98	(+0,47)
Londra	Ft-Se 100	2861,80	(+0,06)
Sydney	Gen.	1714,30	(+0,10)
Zurigo	C. Su.	2308,30	(-0,03)
Bruxelles	Bel.	1213,55	(+0,05)
Hong Kong	H.S.	7266,74	(+0,08)
Parigi	Cac 40	1920,43	(+0,48)
Tokyo	Nik.	20500,95	(+0,04)
New York	D.J.Ind.	3505,01	(+0,38)

PIAZZA AFFARI

Il crollo della Ferruzzi condiziona il mercato

MILANO — Giornata tecnica per la Borsa di Milano alla vigilia della risposta premi in calendario lunedì prossimo mentre è proseguito il collasso dei titoli del gruppo Ferruzzi. L'indice Mib ha chiuso in calo dello 0,17% a 1175 punti. Il volume di scambi è apparso moderato, intorno ai 300 miliardi di lire. In vista delle scadenze tecniche (mercoledì prossimo sono previsti anche i riporti), sul mercato hanno prevalso le sistemazioni di posizioni, con una «lettera» tendenziale sui titoli guida. Hanno fatto eccezione i telefonici, ancora acquistati da oltreconfine e le Pirelli spa in netto rialzo (+2,58%) e fortemente trattate (8,2 milioni di pezzi). E' continuato il tracollo dei titoli del gruppo Ferruzzi, che nell'ultima ora di contrattazione ha contagiato un po' tutto il resto del listino. Dopo un inizio di seduta abbastanza tranquillo, intorno alla metà seduta, sia le Ferfin che le Montedison, nella prima fase sostenute da ricoperture e azioni di trading, sono cadute a piombo. Le prime hanno chiuso con un regresso del 5,62% con un volume di scambi di 6,7 milioni di titoli. I titoli di foro Bonaparte, invece, sono state chiamate in regresso dello 0,51% a 957 lire, precipitando nel dopolistino fino a un minimo di 885 lire. Le vendite sono arrivate da tutte le parti compreso, si dice sul parterre (ma non ci sono conferme ufficiali), le fiduciarie ma forse anche soci di minoranza di qualche rilievo della società. Le Montedison risp hanno chiuso con un regresso del 3% mentre le rnc sono state chiamate in calo del 2,51% per poi cedere di schianto un ulteriore 10% circa, constringendo il gruppo d'intervento a fermare le contrattazioni nel durante di dopolistino.

Le Fiat, che nelle precedenti ottave avevano registrato un recupero, hanno perso in chiusura l'1,76% a 5650 lire scendendo nel dopolistino a 5510 lire. Resistenti le Generali che hanno chiuso invariate a 36800 lire. Male le Olivetti (-1,21% a 1310 lire, 1270 lire nel dopo) e le Mediobanca (-1,87% a 16270 lire, 15900 lire nel dopo).

Fortemente offerti, specie nel finale, i titoli delle società privatizzabili, in particolare le azioni delle banche impegnate nel salvataggio del gruppo Ferruzzi, un'operazione che la Borsa giudica pesante per gli istituti. Soprattutto gli operatori appaiono preoccupati del fatto che questo salvataggio fa perdere di valore gli istituti in vista del passaggio ai privati. Le Comit hanno ceduto il 3,38% e le Credit il 2,47%. Male anche le San Paolo Torino, altro istituto esposto verso il gruppo ravennate, che hanno perso 3,31% a 9940 lire. Tra i titoli telefonici, le Stet hanno chiuso in aumento dell'1,57% mentre le Sip hanno chiuso con un progresso dell'1,5%. Nel gruppo Ligresti, da segnalare il regresso delle Premafin (-5,02%). Pesanti le Schiapparelli (-6,87%) mentre in forte aumento sono apparse le Alcatel (+9,05%), le Enichem (+6,08%) e le Finmeccanica (+4%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
11/6	16.00	It. NUOVA TRIESTE	La Spezia	50/B. 12
11/6	18.00	Slo. MEJA	Koper	30
11/6	21.00	Csi M. ROKOSSOVSKIY	Es Sider	R/Siot
12/6	09.00	Gr. EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
12/6	12.00	It. SOCAR 5	Monfalcone	52
12/6	18.00	Cy. ERIKA H.	Aveiro	21/B. 2
13/6	06.00	Tu. K. BURHANETTIN I.	Derince	31
13/6	08.00	It. MARE ODORICO	Raf Lanuf	R/Siot
13/6	18.00	Pa. BOB L.	Taranto	13/B. 8
13/6	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
13/6		ONICEV	Jeddah	Molo VII
14/6	8.00	Le. F.M. SPIRIDIOM	Beirut	
14/6	10.00	CITY OF CHIOS	Ravenna	A. Terminal
14/6		ALEXANDR OGNIVTSEV	Pireo	M. VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
11/6	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
11/6	15.00	Bs. SINGA STAR	Siot/3	ordini
11/6	pom.	Slo. MEJA	30	Koper
11/6	sera	Bs. HRELJIN	49	Koper
11/6	notte	Li. IST	Siot/4	ordini
11/6	notte	Bs. NILS R.	46	Beirut
12/6	08.30	Pa. MSC CARMEN	43	Anversa
12/6	matt	It SOCAR 6	52	Monfalcone
12/6	14.00	Gr. EL VENIZELOS	29	Ancona
12/6	14.00	No. POLYSAGA	Siot/3	ordini
12/6	pom.	Sy. MONEM	4	Tartous
12/6	24.00	Csi M. ROKOSSOVSKIY	Siot	ordini
13/6	alba	It. NUOVA TRIESTE	50	Jeddah
13/6	18.00	Tu. K. BURHANETTIN I.	31	Derince
14/6	pom.	Pa. BOB L.	13	ordini
14/6	pom.	Le. TWEIT III	3	Beirut

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
12/6	pom.	POLYSAGA	rada	Siot

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

IL LIVELLO PIU' BASSO DAL 1976

Il tasso di sconto si sgonfia al 10%

Secondo ribasso (mezzo punto) in meno di un mese: Abete chiede al governo di insistere ancora su questa strada

APPROVATE LE PROPOSTE BANKITALIA

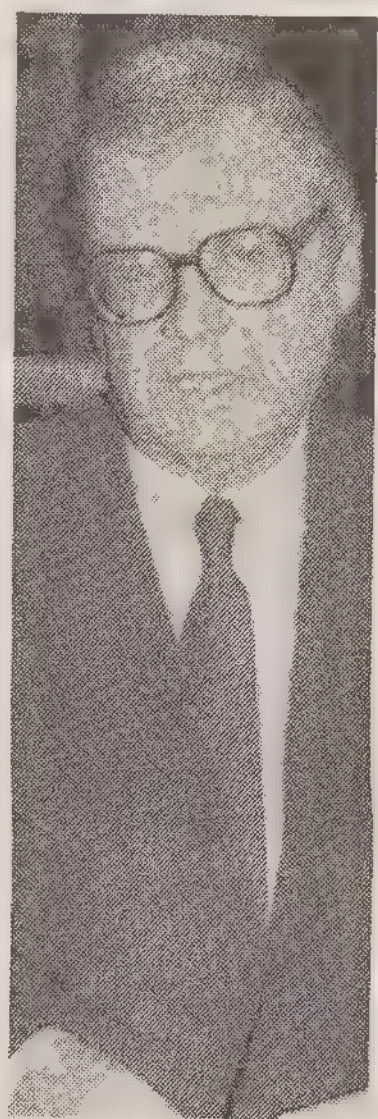
Banca e industria Via al matrimonio

ROMA — Le banche potranno partecipare al capitale delle imprese. Lo ha stabilito il Comitato per il credito che ha appena terminato la sua riunione approvando le quattro proposte presentate dalla Banca d'Italia.

La prima delibera introduce forme di controllo volte ad evitare eccessivi sbilanciamenti tra le scadenze del passivo e quelle dell'attivo a seguito dell'eliminazione della distinzione tra aziende di credito a breve e istituti specializzati nell'erogazione del credito a mediolungo termine. La seconda — informa il Tesoro (nella foto il ministro Barucci) — mira a dare concreta realizzazione al principio di despecializzazione temporale. Con essa vengono dettate regole generali per la raccolta bancaria, mediante obbligazioni emesse da soggetti con diversa operatività. La terza proposta riguarda la definizione dei criteri ai quali la Banca d'Italia dovrà attenersi per la redazione delle istruzioni di vigilanza in materia di partecipazioni delle banche e dei gruppi creditizi in banca, finanza, assicurazione, industria. L'ultima proposta uniforma alla disciplina comunitaria le regole sulla concentrazione del rischio per gli enti creditizi, secondo i tempi di attuazione consentiti dalla direttiva. Il comitato ha dato mandato al ministro del Tesoro di definire le direttive da emanare, in linea con le proposte avanzate dalla Banca d'Italia.

Il sistema produttivo italiano presenta forti carenze che dipendono essenzialmente dalla difficoltà di trasferire il controllo delle imprese e dall'inefficienza degli intermediari e delle istituzioni preposti alla riallocazione del controllo. E' partendo da queste considerazioni la Banca d'Italia ha avviato un vasto progetto di ricerca con l'obiettivo di verificare e quantificare tali carenze e avanzare suggerimenti per una riforma degli ordinamenti e perchè le banche e le altre istituzioni finanziarie svolgano un ruolo più attivo nel mercato della riallocazione. La nuova disciplina dei rapporti tra banca e industria, che ha visto ieri la luce, è soltanto un primo passo verso le riforme di più vasta portata, che possano costituire uno dei poli di una nuova politica industriale.

Novità per tutti, ma non per tuti le stesse novità. Il patrimonio netto consolidato degli enti creditizi faro per l'attività operativa, ma anche termometro per i controlli prudenziali. Così Natale D'Amico condirettore della vigilanza della Banca d'Italia,ha sintetizzato l'insieme di norme che andranno a definire i rapporti fra la Banca e l'impresa. Senza anticipare quanto sottoposto alle delibere del Cicr in queste ore D'Amico,che parlava a un convegno organizzato dall'Istituto di studi bancari, ha precisato che «a tutti gli enti creditizi sarà consentito, facendo salvi di equilibri complessivi di bilancio, di assumere partecipazioni nel capitale delle imprese non finanziarie, entro limiti prefissati riferiti sia al patrimonio del partecipante sia ai capitali della partecipata. Tali limiti — ha aggiuto — saranno più elevati per alcuni gruppi di enti, in relazione alla particolare natura della loro operatività e agli altri riferimenti consueti (patrimonio e sana e prudente gestione).

Negli ambienti bancari non si ritiene che questa svolta possa innescare una corsa all'acquisizione di partecipazioni industriali.

Piero Barucci

ROMA — A piccoli passi prosegue la discesa dei tassi di interesse. A meno di tre settimane dal precedente ribasso, la Banca d'Italia ha limato di un altro mezzo punto il tasso ufficiale di sconto che da lunedì sarà fissato al 10%.

In sei mesi il ribasso del Tus è stato del 5% tornando a livelli mai più raggiunti da 17 anni. Per trovare un costo del denaro a questi livelli bisogna tornare al 1976. Si tratta anche del secondo ribasso deciso da Antonio Fazio che da neanche tre mesi siede sulla poltrona di governatore. Un record favorito dalla favorevole congiuntura italiana.

Alla base della decisione la Banca d'Italia pone infatti una serie di fattori. In particolare i tassi di mercato in continua discesa, la sostanziale stabilità del cambio, la persistente debolezza dell'economia italiana che necessita quindi di nuovi impulsi, l'espansione moderata del credito. La decisione della Banca centrale dovrà essere ora seguita dai singoli istituti bancari che dovrebbero adeguare le condizioni applicate ai clienti.

Un auspicio che il presidente dell'Abi Tancredi di Bianchi, incoraggia. La decisione della Banca d'Italia — commenta — è indice di tranquillità sui mercati monetari e favorisce la riduzione generalizzata del costo del denaro e del costo del debito pubblico. Il Tesoro dal canto suo si limita a una stringata soddisfazione: «Si sta andando nella giusta direzione». Chi invece chiede maggior coraggio è il presidente della Confindustra Luigi Abete che ha fatto della riduzione dei tassi un suo prioritario cavallo di battaglia. E' un altro piccolo passo di cui non ci si può accontentare. Meno critici i sindacati che parlano di segnale molto incoraggiante che si spera possa rappresentare l'inizio di un nuovo corso.

La discesa del tasso di sconto rappresenta anche una delle condizioni di <convergenzà> richieste par far parte dell'Unione monetaria europea. Un traguardo che resta comunque per l'Italia ancora lontano. Ma a fronte delle difficoltà incontrate dai Paesi più deboli non ci si può fermare, ma bisogna che il treno europeo continui con i vagoni più veloci la sua corsa lasciandosi alle spalle i Paesi non ancora pronti. Questa almeno la convinzione espressa dai massimi rappresentanti finanziari e imprenditoriali italiani riuniti oggi a Roma in un convegno della Confindustria.

Sia il presidente della Fiat Giovanni Agnelli che il vice direttore generale di Bankitalia Tomaso Padoa Schioppa chiedono infatti una sana ventata di realismo. «Allo stato delle cose — sottolinea Agnelli — non si può pensare di riavviare il cammino verso la moneta unica europea contando sul concorso di tutti e undici i Paesi». E allora avanti chi ce la fa costituendo un «nucleo duro» di Paesi in grado di trascinare i Paesi più lenti.

Ad auspicare una partenza a due velocità dell'Unione monetaria europea è anche Padoa Schioppa. «Non ha senso — spiega — sostenere che visto che alcuni Paesi hanno difficoltà a rispettare i criteri di convergenza stabiliti a Maastricht, tutti debbano fermarsi ad aspettare».

«Molto meglio invece far proseguire il processo ai Paesi più veloci al seguito della Germania per far poi partecipare gli altri, inclusi quelli che nel frattempo aderiranno, non appena le loro condizioni economiche lo consentiranno».

Questa la situazione dei tassi di sconto nei maggiori Paesi, in percentuale, con le date delle ultime variazioni:

Paese	Tasso	Data
ITALIA	10,00	14.06.93
USA	3,00	27.07.92
CANADA	5,17	08.06.93
GIAPPONE	2,50	04.02.93
GERMANIA	7,25	22.04.93
FRANCIA	7,50	24.05.93
GB	6,00	26.01.93
SVIZZERA	5,00	18.03.93
BELGIO	6,25	27.05.93
OLANDA	6,25	27.05.93
SPAGNA	11,25	25.05.93
AUSTRIA	6,25	27.05.93
DANIMARCA	7,75	07.06.93

IL GOVERNO RESPINGE LA PROPOSTA

Imi sul mercato, salta l'offerta Cariplo

Con la rottura delle trattative sul prezzo svolta nella vicenda vecchia di due anni

ROMA — Il governo rompe gli indugi. Respinge la proposta della Cariplo e pone sul mercato, con un'offerta pubblica di vendita, l'Imi. Si conclude così, con un colpo di scena solo parzialmente imprevisto, la stanca telenovela della cessione dell'Istituto mobiliare italiano, un colosso che mobilita finanaziamenti per circa 51 mila miliardi. Una vicenda iniziata nel novembre del 1990 e che attraverso tappe successive, cordate che si compongono e si sciolgono e grandi divergenze sul prezzo da pagare, vivacizza il mondo bancario e finanziario per oltre 2 anni e mezzo.

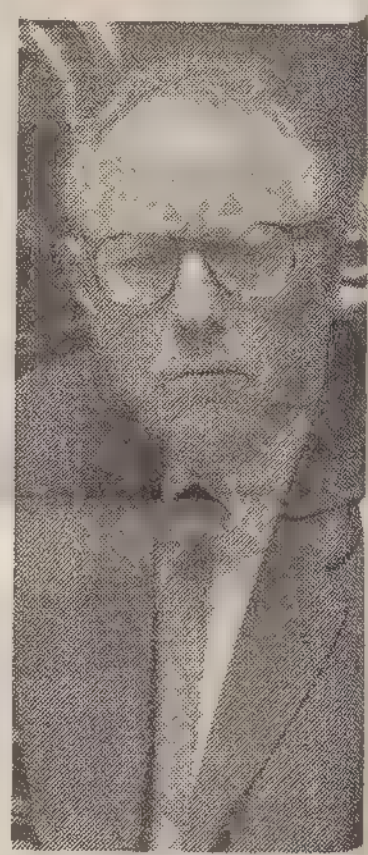
Ieri il ministro del Tesoro Piero Barucci ha definitivamente giudicato non adeguata anche l'ultima offerta proveniente dalla Cariplo ponendo così la parola fine al ventilato polo tra Imi e casse di risparmio. Da oggi quindi l'istituto è sul mercato attraverso la formula dell'offerta pubblica di acquisto con il collocamento delle quote sul mercato affidato all'Imi e alla merchant-bank inglese Warburg. La stessa che aveva provveduto alle valutazioni dell'Imi tra i 7. 600 e gli 8. 200 miliardi. Una cifra che Cariplo non aveva nessuna intenzione di raggiungere fissando la sua ultima offerta, relativa all'acquisto del 50%, dell'istituto a 3. 500/3. 600 miliardi da pagare in due rate. La prima entro il 94 e la seconda entro l'anno successivo senza conteggiare su questa seconda tranche interessi.

Un piano rimandato al mittente dal Governo che ha scelto la strada dell'azionariato popolare. Una scelta rischiosa, come ha subito notato il presidente della Fiat Giovanni Agnelli. Il problema - ha notato - è di vedere se ci sono acquirenti, perchè alla fine è sempre con il mercato che si deve fare i conti. In casa Cariplo al di là del no comment di circostanza viene invece valutata con favore la scelta di andare sul mercato con l'offerta pubblica di vendita. Una strada trasparente che pone al riparo da soluzioni raffazzonate e complicate e che non impedirà alla Cassa lombarda di acquistare direttamente dal mercato i titoli, cercando di raggiungere per altre strade l'obiettivo fallito attraverso la vendita diretta.

Nei prossimi cinque anni l'Europa metterà intanto in vendita beni immobili per un totale di oltre 100 miliardi di dollari.

Nei prossimi 5 anni l'Europa metterà intanto in vendita beni immobili per un totale di oltre 100 miliardi di dollari, concentrati soprattutto in Francia, Italia, Spagna e Gran Bretagna. Tra questi l'11,25% del totale andranno al settore delle telecomunicazioni. La stima si legge in uno studio diffuso a «Euromoney» a firma di Richard Davidson e David Roche, analisti della banca di investimenti statunitense Morgan Stanley.

Il consiglio dei ministri di ieri ha anche affrontato una serie di altre questioni. In particolare si è avviato l'esame delle misure da inserire nella prossima Finanziaria e si sono varati sei decreti legislativi che si inseriscono nell'attuazione della legge delega varata dallo scorso governo.

Oltre a ciò sono stati stanziati 50 miliardi per Firenze dopo l'attentato agli Uffizi ed è stato approvato un documento in cui vengono ripartiti i controlli ambientali sottratti alle Usl dopo il referendum del 18 aprile e in attesa della costituzione di un'apposita agenzia per l'ambiente.

Carlo A. Ciampi

STET

STET - Società Finanziaria Telefonica p.a.
Sede Legale in Torino - Direzione Generale in Roma
Capitale Sociale L. 4.600.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 Reg. Soc.
Codice Fiscale n. 00471850016

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Si è tenuta a Torino, il 3 giugno 1993, l'Assemblea della STET presieduta da Biagio Agnes.

L'Assemblea ha approvato:
- la Relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio al 31 dicembre 1992, certificato dalla Arthur Andersen & Co. s.a.s., che presenta un utile netto di 775 miliardi;
- la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio:
  • L. 39,1 miliardi alla riserva legale;
  • L. 247 miliardi al fondo reinvestimento utili nel Mezzogiorno;
  • L. 488,9 miliardi al capitale sociale, in ragione di L. 120 (pari al 12% del valore nominale) per ciascuna delle n. 1.446.900.000 azioni di risparmio e di L. 100 (pari al 10% del valore nominale) per ciascuna delle n. 3.153.100.000 azioni ordinarie.

Il bilancio consolidato del Gruppo, presentato all'Assemblea degli azionisti, consuntiva un utile netto di L. 1.425 miliardi, di cui L. 965 miliardi di competenza della STET, un fatturato di L. 27.167 miliardi e investimenti per L. 10.637 miliardi.

L'Assemblea ha determinato in dodici il numero degli Amministratori e ha nominato per gli esercizi 1993, 1994 e 1995 Consiglieri di Amministrazione: Biagio Agnes, Silvano Allevi, Pietro Ciucci, Vittorio Di Stefano, Enrico Micheli, Alessandro Ovi, Pietro Rastelli, Michele Savarese, Franco Simeoni, Michele Tedeschi, Carlo Tedeschini Lalli, Duccio Valori.

L'Assemblea ha inoltre nominato, per i medesimi esercizi, componenti del Collegio Sindacale: Pietro Adonnino, Presidente; Giulio Buratti, Nicola Cusmai, Piero Gnudi e Ugo Nicoli, Sindaci effettivi; Aldo De Chiara e Giovanni Meo, Sindaci supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione svoltasi al termine dei lavori assembleari, ha confermato Presidente Biagio Agnes e nominato Vice Presidente Michele Savarese e Amministratore Delegato Michele Tedeschi. Direttore Generale è Admiro Allione. Segretario del Consiglio di Amministrazione è stato confermato il Condirettore Generale Filippo Gagliano.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

Il dividendo dell'esercizio 1992, nella misura sopra indicata al lordo delle ritenute di legge, sarà posto in pagamento dal 17 giugno 1993 presso le Casse della Società in Torino, Via Bertola n. 28 e in Roma, Corso d'Italia n. 41, le consuete Casse incaricate nonché tramite la Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati. Il pagamento avverrà, per entrambe le categorie di azioni, contro stacco della cedola n. 4.

Il presente avviso viene pubblicato in conformità al Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 5553 del 14 novembre 1991.

GRUPPO IRI

FISCO

Sulla denuncia dei redditi continua la confusione La presentazione del 740 slitta al 15 luglio

ROMA — Continua il balletto delle date per la denuncia dei redditi.

Dopo il primo rinvio deciso nelle settimane scorse e le polemiche sulle eccessive difficoltà per la compilazione, il ministro delle Finanze, Franco Gallo, ha fatto sventolare dal Fisco una nuova bandiera bianca.

Con una decisione a sorpresa ha infatti annunciato una nuova proroga del termine di presentazione della dichiarazione. Non più il 30 giugno ma il 15 luglio. Resta invece fissato al 18 giugno il termine per il versamento.

La proroga riguarda anche il termine di presentazione dell'Ici, l'Imposta comunale sugli immobili, che era fissato contestualmente a quello del 740. Ora slitta al 15 luglio, mentre la data per il pagamento resta anche in tal caso quella fissata in precedenza: dal primo al 19 luglio.

Dopo il primo rinvio deciso nelle settimane scorse e le polemiche sulle eccessive difficoltà per la compilazione, il ministro delle Finanze Franco Gallo ha fatto sventolare una nuova bandiera bianca. Esclusa in ogni caso una proroga dei termini per i versamenti.

Lo slittamento - spiega il ministro - in un comunicato, ha lo scopo di consentire una più corretta indicazione dei nuovi dati relativi al redditometro e ai valori catastali, la cui acquisizione si presenta obiettivamente più difficile.

Gallo esclude tuttavia nel modo più categorico una proroga dei termini di pagamento del 740, cui si opporrebbero ragioni di ordine finanziario, di coerenza e di equità fiscale.

Il ministro ha poi colto l'occasione per ricordare le iniziative assunte negli ultimi giorni dal governo per venire incontro alle giuste esigenze dei contribuenti e limitare le conseguenze di macchinosi adempimenti.

Mai come quest'anno la denuncia dei redditi era apparsa tanto complessa e scorbutica al punto che sono in clamoroso aumento coloro che per evitare errori si sono dovuti rivolgere a studi di commercialisti. E il governo si è reso conto di quanto tutto ciò costi nel già difficile rapporto tra cittadini e istituzioni, fisco in particolare. E anche l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato si è sentito ieri in dovere, in un'intervista a Panorama, di chiedere scusa agli italiani per la rogna che ha riservato loro.

MELZI AI DELEGATI DELL'ASSINDUSTRIA UDINESE

«La crisi sarà aspra fino all'inizio del 1994»

UDINE — Per il presidente degli industriali friulani, Carlo Melzi, l'Italia non è uscita dalla situazione di crisi nella quale è coinvolta e probabilmente anche i primi mesi del 1994 avranno un trend negativo.

Melzi ha ribadito il ruolo svolto in questi decenni degli industriali privati friulani. «Questa regione vent'anni fa era sottosviluppata ed emarginata; oggi non è più così e anche per questi motivi la Cee ci ha messo nel mirino. Dobbiamo dire con coraggio che questo risultato è stato ottenuto grazie al nostro impegno. Il ruolo degli industriali è stato quindi fondamentale e io non posso tollerare che si metta in discussione questo ruolo ».

Melzi ha puntualizzato la sua visione. Secondo lui il 1992 è stato un anno di grande crisi «e il 1993 sarà un anno di crisi ancora maggiore. Da questa situazione non siamo usciti, anzi stiamo attraversando la fase peggiore. E ciò perdurerà anche per i primi mesi del 1994». Melzi ha a questo punto avuto parole severe per il governo Ciampi. «Nell'autunno scorso l'allora governatore della Banca d'Italia annunciò le dimissioni se si fosse arrivati alla svalutazione della lira. Per difendere un cambio impossibile si spesero 48 mila miliardi. Oggi le stesse persone dicono che quella svalutazione è stata provvidenziale e che l'economia italiana starebbe per uscire dal guado. Non è così».

Per corroborare la sua tesi Melzi ha esposto alcune cifre. La produzione industriale è calata dell'1,5%, la disoccupazione è aumentata del 6%, mentre il costo del denaro si aggira tra il 12 e il 15%. «Da sole queste cifre testimoniano delle difficoltà nelle quali ci imbattiamo. Se teniamo conto che i nostri partner europei hanno un costo del denaro che oscilla tra il 4 e l'8% è chiaro che la competitività del sistema Italia è a rischio a livello europeo». Melzi ha colto anche l'occasione per ricordare l'assurdità di affidare un governo al governatore della Banca d'Italia «solo per fare la riforma elettorale». Ma la critica a Ciampi è stata anche più radicale. «Con la manovrina di 13 mila miliardi non abbiamo risolto nulla; e poi quali sono state le novità? L'aumento del costo della benzina? La tassa del 27,27% sulle collaborazioni autonome? Mi dicono che adesso il Governo sta pensando a una maxi manovra di 50 mila miliardi. Ma proprio tra alcune settimane il sistema delle imprese sarà chiamato a un drenaggio di liquidità straordinario per le scadenze di legge. E' chiaro che con questo procedere la disaffezione si trasforma in protesta. Ciò che va aggredito è il debito pubblico».

DE PUPPI A BRUXELLES PER EURODEVELOPPEMENT

Finanziarie pubbliche in Europa La Friulia nel consiglio Geie

Trentaquattro soci da cinque paesi europei

TRIESTE — Friulia in prima fila nella costituzione del Gruppo europeo di interesse economico fra le Finanziarie pubbliche di Italia, Francia, Spagna e Belgio. La Finanziaria regionale del Friuli-Venezia Giulia parteciperà tramite il presidente Luigi De Puppi al Consiglio di amministrazione di Geie Eurodeveloppement cui ha aderito l'associazione delle Finanziarie pubbliche italiane Assofir.

Faranno parte del Geie la stessa Assofir (Italia) con Ansder (Francia), Gruppo Sodi/Ini (Spagna) e Srib (Belgio), al fine di favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese operanti nei diversi contesti locali della Comunità.

Ieri a Bruxelles è avvenuta la firma dell'atto costituito che vede l'adesione di 34 società finanziarie di sviluppo regionale, di cui 14 italiane, 8 francesi, 10 spagnole, 1 belga e 1 portoghese. Il presidente dell'Assofir Silvano Nizzoli è stato nominato presidente dell'Assemblea generale del Geie, mentre il presidente di Ansder francese Raphael Squercioni ricoprirà l'incarico di presidente del Consiglio dei gestori affiancato da un vice presidente, funzione affidata al presidente del gruppo Sodi/Ini Enrique Centelles.

Il Consiglio di amministrazione è composto da 12 membri di cui 5 italiani, 2 francesi, 3 spagnoli, 1 portoghese ed 1 belga. La presenza italiana è composta da: Giuseppe Borbey (Finaosta), Rino Caviglioli (Iasm), Luigi De Puppi (pres. Friulia), Fernando Quagliarini (Filas), Giovanni Battista Zurru (Sfirs Sardegna),

La sede di Geie Eurodeveloppement è presso il partner belga Srib, rue de Stassart, 32, Bruxelles. Il Geie si propone di definire azioni comuni di supporto a progetti di cooperazione internazionale da parte delle pmi locali, con particolare attenzione agli strumenti finanziari; supportare i propri membri presso le sedi esecutive e legislative della Cee, al fine di formulare ambiti progettuali comuni specifici sulla gamma articolata di programmi comunitari; promuovere gli scambi informativi e di competenze tra i membri e tra questi e soggetti terzi complementari nella promozione economica territoriale.

I componenti evidenziano l'importanza del risultato raggiunto dato il ruolo che le società finanziarie regionali stanno in misura crescente acquisendo in qualità di interlocutori privilegiati delle azioni comunitarie per lo sviluppo e la realizzazione di progetti a favore delle Pmi. Queste società si sono infatti da tempo orientate a utilizzare e gestire efficacemente i fondi comunitari, soprattutto in considerazione della scarsa utilizzazione che per esempio se ne fa in Italia, sia della crescente coincidenza degli interventi comunitari con le attività di sviluppo regionale svolte dalle Finanziarie stesse. Parliamo in particolare dei centri per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, i parchi scientifici ed i bic, il monitoraggio ambientale e la nuova finanza.

In questa prima fase si intende concentrare l'attenzione sull'area della «nuova finanza». I cambiamenti della struttura dei sistemi economici ed i mutamenti istituzionali in corso, primo fra tutti il completamento del mercato unico europeo, impongono infatti profonde trasformazioni nella gestione finanziaria delle imprese.

Specie per un Paese come l'Italia caratterizzato dalla presenza di una piccola e media impresa dinamica dal punto di vista produttivo ma dall'altro lato da una generale difficoltà nell'assorbire le innovazioni finanziarie provenienti dai contesti internazionali, assume grande importanza giungere in tempi brevi ad un adeguamento del mercato finanziario nazionale ai nuovi scenari competitivi emergenti, ponendo una particolare enfasi ad una maggiore articolazione degli intermediari finanziari, all'introduzione ed alla diffusione di nuovi strumenti di finanziamento e ad una crescita della cultura del capitale di rischio.

Lloyd, al Molo VII la «Nuova Trieste»

TRIESTE —Ieri al Molo VII del porto di Trieste è arrivata la «Nuova Trieste», la nuova portacontainer del Lloyd Triestino (nella foto Sterle). Queste sono ore decisive per le sorti della compagnia triestina legate al piano Finmare che sarà discusso la prossima settimana.Intanto ieri si è svolta una riunione al ministero della Marina mercantile. Il direttore generale della Commissione Cee Robert Coleman ha ascoltato le ragioni del governo Ciampi, che vorrebbe veder sbloccato il decreto da 60 miliardi a copertura dei debiti delle compagnie. La vicenda interessa anche il porto di Trieste al quale sarebbero destinati sei miliardi. Entro quattro settimane Bruxelles darà una risposta definitiva. Il ripianamento dei debiti è considerato prioritario per l'avvio rapido delle nuove imprese economiche che dovranno sostituirsi alle compagnie.

NUOVA LINEA VERSO L'EST

Ronchi sarà collegato con il Kazakistan

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — E' un obiettivo inseguito da lunghissimo tempo ed ora diventato una positiva realtà. E' scattata nei giorni scorsi, infatti, una serie di collegamenti tra l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e lo scalo di Almata, capitale del Kazakistan nell'ex Unione Sovietica. Un avvio, gestito dalla stessa «Kazakhstan Airlines» che avvicina maggiormente il Friuli-Venezia Giulia alle nazioni dell'Est europeo. L'opportunità per questa interessante serie di voli (una decina da giugno a dicembre) arriva dalla presenza in quella lontana terra di alcune imprese regionali impegnate nella realizzazione di opere di grande rilievo allo scalo aereo di Almata. Ed è proprio per questo motivo che gran parte dell'enorme stiva dell Ilusin Il-76 T «Candid» (il quale, elemento curioso, vola ancora con le insegne dell'Aeroflot e con la «targa» dell'ex Unione Sovietica) viene riempita con macchinari sofisticati che saranno usati proprio per la realizzazione di piste e piazzali del nuovo aeroporto. Un traffico auspicato, di grande rilevanza, che non ha certamente trovati impreparati tecnici ed operai del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, i quali hanno offerto la massima assistenza ad un velivolo che ha una capacità di 40 tonnellate, ha un'apertura alare di 51 metri, una lunghezza di 47 metri e un'altezza di 15.

Un vero e proprio colosso che dovrà rendere meno problematici quei trasporti che fino ad oggi venivano fatti via ferrovia o via mare. L'auspicio, ora che l'avvio è stato dato, è che a questa decina di voli programmati fino alla fine del 1993 se ne aggiungano degli altri. La realtà dell'ex Unione Sovietica è in continuo fermento e la nascita di numerose compagnie aeree, sorte dalle «costole» della ridimensionata Aeroflot, fa presagire a qualcosa di molto positivo.

GOVERNO

La triestina Kostoris nominata da Spaventa alla presidenza Ispes

La professoressa Fiorella Padoa Schioppa Kostoris, triestina, è il nuovo presidente dell'Ispe, l'Istituto di Studi sulla Programmazione Economica. La nomina è stata fatta dal Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro del Bilancio Programmazione Economica, Luigi Spaventa. Fiorella Padoa Schioppa Kostoris, 48 anni, sposata con tre figli, si è laureata alla Bocconi di Milano primo passo di una prestigiosa attività accademica.Attualmente è docente alla facoltà di Economia e commercio dell'Università La Sapienza di Roma. Fino al '92 Fiorella Kostoris ha insegnato alla Luiss alla facoltà di Giurisprudenza. Di rilievo anche la nomina avvenuta giovedì di Vincenzo Desaro a vicedirettore generale della Banca d'Italia. Un segnale di continuità anche perchè la sua carriera — come quella del governatore Antonio Fazio — si è svolta interamente nell'istituto d'emissione, dove Desario entrò nel 1960 dopo aver vinto un concorso per l'accesso alla carriera direttiva. Sia perchè il nuovo numero quattro di via Nazionale da almeno dieci anni lavora a stretto contatto con gli altri attuali membri del direttorio nella sua qualità di responsabile della vigilanza creditizia.

COMPAGNIE

Distribuita anche in Italia la linea di investimento della Scottish Equitable

MILANO — Due importanti novità per il gruppo Scottish Equitable. La prima novità riguarda lo sviluppo della presenza Scottish-Equitable sul mercato italiano. In Italia viene da alcuni mesi proposta una serie di linee di investimento di una Sicav lussemburghese autorizzata. La domanda per avere tale prodotto è elevata e la società ha deciso di estendere da 3 a 7 il numero dei distributori autorizzati, confermando il broker Save Sim di Bolzano, e sottoscrivendo 6 nuovi accordi. «Confermiamo la strategia vincente di servizio a favore della consulenza finanziaria più indipendente — commenta il direttore per l'Italia Cesare Valentini — aprendo a importanti realtà bancarie private e alle espressioni distributive di realtà assicurative di valore mondiale come Generali e Prudential Uk».

Due sono le banche milanesi molto innovative nel campo dell'investimento mobiliare che potranno consigliare la Sicav: Cassa Lombarda e Banca popolare commercio e industria, una realtà fortemente inserita nella realtà lombarda e nazionale, con 70 sportelli e oltre 13.000 miliardi di titoli gestiti per conto della clientela.

Con questi due accordi Scottish Equitable avvia per la prima volta sul continente europeo un'attività commerciale attraverso il settore bancario, solo pochi anni dopo l'avvio dell'esperienza simile in Gran Bretagna.

CONVEGNO A VENEZIA

La piccola impresa fattore determinante nei rapporti con l'Est

VENEZIA — Si è svolto a Venezia alla presenza di rappresentanti della Cee, degli enti locali e del mondo delle piccole e medie imprese (Pmi), il convegno organizzato dalla Cna del Veneto dal Titolo «L'artigianato e la piccola e media impresa come fattori chiave nelle relazioni economiche est-ovest in Europa». Al centro del dibattito i nuovi sbocchi aperti nei mercati dell'Est a favore delle Pmi italiane, le modalità di intervento predisposte dalla Cee e l'iniziativa assunta dalla Cna veneta per la creazione del networprk di servizi «Euro-in Consulting».

Si tratta di una rete di uffici aperti negli ultimi anni in Polonia, Ungheria, Romania, Slovenia ed ex Cecoslovacchia (ma anche in Francia e Germania), con l'obiettivo di offrire servizi e consulenzainternazionale alle imprese.

«Abbiamo puntato a specializzare la rete dei nostri uffici — dice Mario Costariol, direttore dell'ufficio internazionale della Cna — su servizi di marketing, consulenza e assistenza tecnica per la ricerca di partners industriali e la formazione di Joint venture, arrivando fino ad oggi a favorire più di 200 contratti di collaborazione imprenditoriale». All'inizio dei lavori è intervenuto il Presidente del Consiglio Regionale Veneto Umberto Carraro il quale ha detto «la cooperazione Est-Ovest non è un optional, ma un dovere inderogabile.

GIUGNO: Y10 DA' IL MASSIMO.

Y10 ti riserva un giugno eccezionale per le irripetibili condizioni d'acquisto. Ad esempio: un **Sinto Lettore CD** Pioneer DEH 690 con frontalino estraibile e un **antifurto elettronico** con radiocomando **per un valore totale di lire 1.500.000 compresi nel prezzo chiavi in mano.** A giugno, dai Concessionari Lancia-Autobianchi, il tuo sogno Y10 si avvera sempre e comunque **con un risparmio immediato di lire 1.500.000.**

1.500.000 LIRE DI RISPARMIO.

LANCIA
Lineaccessori

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie.

FERRUCCI GIORGIO & C
040 ☎ 381010
Trieste

PRISMA CONCESSIONARIA
040 ☎ 360966 Trieste
040 ☎ 44384 Trieste

SVAG DIZORZ
0481 ☎ 521830 Gorizia
0481 ☎ 776250 Monfalcone

6.00 FORMULA 2. Varietà
7.25 LA LOCANDA NELLA FORESTA. Film 1.a visione tv
9.00 LA PENISOLA DEL TESORO
10.00 VEDRAI
10.30 AGENTE COPLAN MISSIONE SPIONAGGIO. Film
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LE AVVENTURE DI DAVY CROCKETT. Telefilm
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA
14.30 TG UNO AUTO
14.45 TGS SABATO SPORT
16.10 SETTE GIORNI PARLAMENTO
16.25 Da Bologna, telecronaca diretta dell'incontro di calcio UDINESE-BRESCIA, valevole per lo spareggio del campionato italiano serie A
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.30 QUELLI DEL GIRO
19.25 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 LUNA DI MIELE
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 SPECIALE TELEGIORNALE UNO
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 INTERIORS. Film
2.05 TELEGIORNALE UNO
2.10 FOLLI STREGONI. Film
3.45 TELEGIORNALE UNO

RAIDUE

6.10 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 VOLPE, TASSO E COMPAGNIA. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO - RACCONTA E SI RACCONTA
8.15 SIMPATICHE CANAGLIE. Comiche
8.30 TANTO, QUANTO TUTTO SU RAIDUE
8.40 Film: LA SALAMANDRA D'ORO
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.30 LA RISAIA. Film 1.o tempo
11.00 TG2 FLASH
11.05 LA RISAIA. Film 2.o tempo
12.05 MEDICO ALLEA HAWAII. Telefilm
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 HO BISOGNO DI TE
14.05 SEGRETI PER VOI
14.20 CARLA. Film
15.35 VEDRAI
16.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.10 SPAZIOLIBERO
16.30 TGS PARQUET
18.45 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTI E VENTI
20.40 LA RAGAZZA DELLO SLUM. Film
22.25 LA BALLATA DEL CAFFE' TRISTE. Film 1.o tempo
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 LA BALLATA DEL CAFFE' TRISTE. Film 2.o tempo
0.20 TGS NOTTE SPORT
2.00 L'IMPERATORE GIUSEPPE E LA FIGLIA DEL CASELINATE. Film
3.25 TERRORE SUL TRENO. Film
4.35 FABER. Telefilm
5.25 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 TGR AGRICOLTURA REGIONI
9.00 EDICOLA
9.20 NEONEWS
9.35 VEDRAI
10.05 I CONCERTI DI RAITRE
10.35 MIA BELLA POLLASTRELLA. Film
12.00 TG3
12.15 IL DOTTOR MABUSE. Film muto
13.40 VENTANNI PRIMA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 TG5 - AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SOLO PER SPORT
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 LO DICO AL TG3
20.05 BLOBCARTON
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.20 IL CUCCIOLO. Film
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 AMERICANO ROSSO. Film
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
- METEO 3
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE

Woody Allen (Raiuno, 0.35)

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Intervallo musicale; 16: Me n'ero proprio dimenticato; 16.26: Stereopiù; Tra le 16.26 e le 17.30 il 76.o Giro d'Italia, 13.a tappa Torino-Oropa; 17.30: Oblò; 18: Ribalta: chi erano i Cetra; 18.15: Mezzogiorno e dintorni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Adesso musica 1; 20.25: La Tgs presenta calcio: Torino-Roma, 1.a finale Coppa Italia; 22.22: Teatrino, Elena Duse, biografia sceneggiata di Patrizia Frini; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Verranno a te sull'aure; 9.06: Spazio libero; 9.56: Settimanalia; 10.25: Se un uomo morde un cane; 11: Le figurine di Radiodue; 11.03: Dedalo; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Dedalo; 14.15: Appassulliatella; 15: Minna, Mathilde, Cosima: tre esistenze per il genio di Richard Wagner; 15.50: Le figurine di Radiodue; 15.53: Dedalo, percorsi d'arte (3.a parte); 16.36: Estrazioni del lotto; 16.56: Dedalo, (4.a parte); 17.32: Invito a teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.41: Le figurine di Radiodue; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
9: Radiotre suite; 12.10: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: I documentari di Radiotre; 16.45: Dal vivo; 17.45: Laboratorio «infanzia»; 18.12: Il senso e il suono; 19.15: Scatola sonora; 20.55: Radiotre suite; 23.20: Pagine da... cent'anni; 23.43: Le sonate per clavicembalo; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Settegiorni; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Tra i torrenti dell'Himalaia; 10: Notiziario; 10.10: Concerto nella chiesa di S. Ignazio a Gorizia (II e III parte); 11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 12.30: Pagine musicali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15.00: Ciril Zlobec; 15.20: Pagine musicali; 16: Serio ma non troppo; 16.20: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo Hit: Top 20; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; tra le 16.26 e le 17.20: Giro d'Italia, 20.a tappa Torino-Oropa; 16.37: Dediche e richieste, plin; 17: Gr1 flash; 18: Battisti fan club; 19: Gr1 sera; 19.20: Classico; 20.25: Calcio: Torino-Roma, 1.a finale di Coppa Italia; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

7.00 EURONEWS
9.00 BUN BUN. Cartone
9.30 BATMAN. Telefilm
10.00 CASPER. Cartone
10.45 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm
11.15 HEATHCLIFF. Cartone
11.45 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
13.00 SPORT SHOW
13.30 NBACTION
14.00 PARTITA DI BASKET NBA PHOENIX SUUNS-CHICAGO BULLS
16.45 GOLDEN GALA DI ATLETICA LEGGERA. In differita dallo stadio olimpico di Roma.
16.30 BASKET
18.45 TMC NEWS
19.00 OPERAZIONE CREPES SOUZETTE. Film
21.15 L'APPUNTAMENTO
22.00 TMC NEWS
22.30 AMERICAN EAGLE. Film, (Usa 1989). Diretto da Robert J. Smawley, con Asher Brauner, Robert F. Lyons e Vernon Wells.
0.15 TURNO DI NOTTE
1.25 NBACTION (replica)
1.55 CNN

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 CASA KEATON. Telefilm.
9.05 SABATO 5.
10.30 ARNOLD. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA. Rubrica.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.35 FORUM GIOVANI.
14.30 AMICI.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati.
17.59 FLASH TG5.
18.02 OK IL PREZZO.E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.30 CALCIO: TORINO-ROMA. Finale di andata di Coppa Italia.
22.30 TOTO' A COLORI. Film con Totò. 1.a parte.
0.15 TG 5. News.
0.30 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 ARCA DI NOE'.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 REPORTAGE.

ITALIA 1

9.45 SUPERVICKY. Telefilm.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
10.45 ITALIA DEL GIRO.
11.45 A-TEAM. Telefilm.
12.40 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 DIECI SONO POCHI.
14.15 TOPVENTI.
15.00 A TUTTO VOLUME.
15.30 76.o GIRO D'ITALIA.
17.30 UNOMANIA.
17.55 STUDIO SPORT.
18.05 TARZAN. Telefilm.
18.50 MONDIALE DI FORMULA UNO-GRAN PREMIO DEL CANADA. Prove.
20.15 KARAOKE. Show.
20.30 BEVERLY HILL 90210. Serial.
22.30 GIRO SERA.
23.00 PARTY LINE - L'ASSASSINO CHIAMA DUE VOLTE. Film.
0.45 STUDIO APERTO.
0.57 RASSEGNA STAMPA.
1.05 STUDIO SPORT.
1.15 METEO - PREVISIONI DEL TEMPO.
1.25 MEZZOGIORNO E MEZZO DI FUOCO. Film.
3.15 CHE FORTUNA AVERE UNA CUGINA NEL BRONX.

RETE 4

8.40 MARILENA. Telenovela.
9.30 TG 4 MATTINA.
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.50 SOLEDAD. Telenovela.
11.35 IL PRANZO E' SERVITO.
12.35 CELESTE. Telenovela.
13.30 TG 4. News.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
15.05 NATURALMENTE BELLA.
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.50 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.00 IO TU E MAMMA'. Show.
17.30 TG 4. News.
17.35 TRA MOGLIE E MARITO. Show.
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco.
19.00 TG4. News.
19.30 COLOMBO. Telefilm.
20.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
22.30 UNA NOTTE CON VOSTRO ONORE. Film.
23.15 TG4 NEWS.
0.20 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA.
1.20 4 PER SETTE. Rubrica.
1.55 SPIONAGGIO A TOKYO. Film.
3.40 OROSCOPO DI DOMANI.

TELEPADOVA

13.30 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 WEEKEND.
16.50 ANDIAMO AL CINEMA.
17.05 DOCTOR DOCTOR. Telefilm.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 LA BANDA DI OVIDIO. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO. Curiosità.
18.20 BUTCH CASSIDY. Cartoni.
18.35 USA TODAY GAMES.
18.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE SETTE.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.30 IO NON SPEZZO... ROMPO. Film
22.30 COLPO GROSSO STORY.
23.30 NEWS LINE SETTE.
23.45 PROFONDO NEWS.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.
1.00 I FRATELLI CORSI. Film.

RETE AZZURRA

12.30 AMICA PIERA.
15.30 OK MOTORI.
19.30 SANITA' PARLIAMONE.
20.45 SPECIALE OKEY MOTORI.

TELEANTENNA

15.00 CARTONI ANIMATI.
16.00 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Mario Frezza.
17.00 Telefilm: LA FATTORIA DEI GIORNI FELICI.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.20 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
18.45 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor Mario Frezza.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO, a cura di Don Mario Del Ben.
19.15 RTA NEWS.
19.45 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.10 Telefilm: SHERLOCK HOLMES.
20.30 Film: BARRACUDA.
22.00 Telefilm: LA FATTORIA DEI GIORNI FELICI.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: BILL IL SANGUINARIO.

TELEFRIULI

17.30 Rubrica: ARCOBALENO.
18.00 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.40 SPECIALE TG: FATTI E PERSONE.
20.15 Telefilm: ANNA E IL SUO RE.
20.30 Film: AMERICAN ROULETTE.
22.30 TELEFRIULINOTTE.

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA.
13.00 PRIMA PAGINA. 1.a parte.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte.
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.
14.46 FILO DIRETTO.
16.05 Cartoni animati: SUPER BOY.
16.42 Telefilm: TRUCK DRIVER.
17.29 Film: LE QUATTRO PIUME.
19.21 ANDIAMO AL CINEMA 3.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 Cartoni animati: SUPER BOY.
20.43 ZONA FRANCA.
23.36 Serie: F.B.I.
23.27 Telenovela: MARIA MARIA.
0.13 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
0.43 PRIMA PAGINA.

TELE + 2

10.00 MOUNTAINBIKE
10.30 PALLAVOLO
12.30 WINDSURFH
13.00 TENNIS
13.30 SPORT TIME
13.45 TRANS WORLD SPORT
14.30 TENNIS
19.00 PALLAVOLO
21.00 +2 NEWS
21.05 TENNIS
22.15 MOTOCICLISMO
22.45 AUTOMOBILISMO
23.45 CALCIO - CAMPIONATO SPAGNOLO

TELE + 3

9.00 KANE WORLD OF DISCOVERY
10.00 BALLETTI
12.00 +3 NEWS
12.15 ANIMALI
13.00 AVVENTURA
14.30 OPERA LIRICA
17.00 DOCUMENTARIO
17.30 LUNGOMETRAGGIO NATURA
19.30 BORN IN THE U.S.A.
20.30 VIAGGI E SCOPERTE
22.30 MUSICA
23.30 INFORMAZIONE PANORAMICA DEL MONDO
1.10 EVERYMAN

TELE + 1

11.45 UNO SPARO NEL BUIO. film di Blake Edwards
13.30 IO E ZIO BUCK. Film di John Hughes
16.20 CI SONO DEI GIORNI..E DELLE LUNE. Film di Claude Lelouch
18.40 +1 NEWS
18.45 UNO SCONOSCIUTO ALLA PORTA. Film di John Schlesinger
20.30 JFK - UN CASO ANCORA APERTO. Film di Oliver Stone
23.45 IL PADRONE DI CASA. Film di Rod Daniel
1.20 MALEDETTO IL GIORNO CHE T'HO INCONTRATO. Film di Carlo Verdone
3.20 SCHEGGE DI FOLLIA. Film di Michael Lehmann

TELECAPODISTRIA

15.30 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.25 ROTOCALCO NOSTRANO.
18.00 ZAMEJSKI ZBORI.
18.45 KABARETNA ODDAJA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 CRIME STORY. Telefilm.
20.30 IL SOLE NEL CUORE. Film musicale (Usa 1957).
22.05 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.15 CONCERTO NEL 350.o DELLA NASCITA DI ANTONIO TARSIA.
22.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
23.05 FINO ALLA FINE DEL MONDO - PAROLA ALLE IMMAGINI.
23.35 N.Y.P.D. Telefilm.
24.00 L'OROSCOPO. A cura di Regulus.

TV7 TRIVENETA

13.00 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
23.00 NOTIZIARIO.
23.30 FULL OPTIONAL.

TELECOMANDO FILM TV

Come sconfiggere i «cattivi maestri»

Rubrica di
Giorgio Placereani

La bella sequenza in b/n dei titoli di testa, con la partita di hockey fra bambini, invoglia subito a seguire con interesse il film tv di Karen Arthur «Cattivi maestri» (su Canale 5 giovedì mattina), ed è una buona soluzione efficace il doppio passaggio che apre il racconto: fotografico, dal b/n al colore, e temporale, da Mark bambino a Mark adolescente, sempre giocatore di hockey su ghiaccio. Mark è il figlio maggiore di una normalissima famiglia di Clean River, un villaggio del Canada. La madre, una donna intelligente e di cultura superiore al marito, si accorge con sconcerto che Kuzak, l'insegnante di Mark alla scuola superiore — nonché sindaco del paese — imbottisce la testa dei suoi allievi con paranoiche teorie antisemite sulla cospirazione mondiale degli ebrei. Di conseguenza fa partire una campagna per escluderlo dall'insegnamento e in seguito per farlo destituire dalla carica. Così facendo si mette contro non solo il figlio, ormai completamente plagiato, ma tutta la cittadina, che apprezza il popolare personaggio (un credibile Randy Quaid) e soprattutto non vuole problemi. Ovviamente, dopo molti dolori, la ragione finirà per trionfare.

È il tradizionale schema americano di un giusto che si contrappone inflessibilmente sul piano delle idee a un'intera comunità (sarebbe interessante provare a rintracciarne un'origine biblica filtrata attraverso il puritanesimo). In accordo con l'indole didattica della «fiction» televisiva Usa, questo film tv è anche un'illustrazione in forma drammatica di una serie di problemi scottanti: il razzismo, il revisionismo storico (naturalmente Kuzak difende Hitler e nega la realtà dell'Olocausto), l'influsso di un «cattivo maestro» sulle menti dei giovani, il conformismo di massa, e implicitamente il carattere e i limiti della libertà di insegnamento. Alcune scene sono certamente efficaci in questo senso: ad esempio la contestazione da parte degli allievi del professore venute a sostituire Kuzak, dove vediamo drammaticamente fino a qual punto Kuzak fosse riuscito a costruirsi una sorta di Hitlerjugend personale. Intelligentemente il film peraltro, non attribuisce all'insegnante antisemita velleità politico-leaderistiche: lo dipinge come un paranoico disinteressato, a suo modo onesto, e tanto più pericoloso. Per inciso, è una trovata intelligente anche l'impiego dello sport, l'hockey su ghiaccio di Mark, come uno degli elementi connettivi del racconto.

La stessa impostazione didattica fa sì che sovente il film appaia tagliato con l'accetta per rendere più chiaro il discorso. Non si possono non rilevare alcune forzature «esemplari», che ne riducono alquanto la plausibilità: per esempio, l'antisemitismo di Kuzak ha fin dall'inizio una tale dimensione delirante e nazisteggiante, che pare impossibile che nessuno in paese se ne accorgesse — non diciamo neppure protestasse — prima della protagonista del film; anche l'isolamento di quest'ultima sembra un po' troppo totale perfino per un paese di bifolchi come il film descrive Clean River (un nome piuttosto ironico che in italiano potrebbe suonare Rio Netto).

In ogni modo, un'abile regia e un buon cast ci danno un film tv non strepitoso ma interessante: e perfino appassionante, benché forse più per l'argomento che per la trattazione.

TV / RAIDUE

E Claudia indosserà la toga

Tv movie con la Cardinale nei panni di Gisele Halimi

PARIGI - Claudia Cardinale indosserà la toga e intepreterà uno dei personaggi più famosi della vita giudiziaria francese, l'avv. Gisele Halimi, che con la sua passione civile ha dato risonanza internazionale a molti dei casi da lei patrocinati, soprattutto nel campo della tutela dei diritti della donna.

Ai processi della Halimi saranno dedicati quattro Tv-movie di 100 minuti l'uno prodotti da Raidue. La serie avrà come titolo «La parola alla difesa» e regista sarà il marito della Cardinale, Pasquale Squitieri. L'annuncio dell'iniziativa è stato dato dal direttore di Raidue, Giampaolo Sodano, ieri a Parigi per presentare la rassegna dei film prodotti da Raidue, presentata al Cinematheque Française.

Gisele Halimi, nata a Tunisi da famiglia ebrea 65 anni fa, delegato dell'Unesco e presidente del Comitato mondiale per i diritti della donna, è diventata famosa perchè fece diventare simbolo della violenza contro le donne una ragazza algerina stuprata dai parà francesi.

I quattro Tv-movie, liberamente tratti da altrettanti processi, raccontano delitti compiuti nel segreto di famiglie, storie di violenze pubbliche e private che vedono salire sul banco degli imputati personaggi di forte rilievo umano, con i quali la Halimi riesce a stabilire un rapporto profondo.

In «Irene», la Halimi difende una giovane madre di due figli, rea confessa dell'omicidio del marito alcolizzato e violento. Scopre, invece, che è stato il figlio dodicenne a uccidere il padre, ma l'avvocatessa riuscirà a far assolvere entrambi.

Seguirà «Il caso di Silvie», l'adolescente accusata di aver ucciso il figlio neonato, mentre in «Francoise e Flora» si racconterà la violenza subita da due donne gay. Infine, il «Caso K», storia di un algerino accusato di un delitto che non ha commesso, per proteggere un informatore della polizia.

Claudia Cardinale, nata a Tunisi come la Halimi, ha detto ai giornalisti: «Ho conosciuto l'Halimi e tra noi ora si è creata una complicità, ma l'interpreterò a modo mio perchè non potrò certamente essere lei».

Claudia Cardinale ha conosciuto la Halimi, nata come lei a Tunisi.

TELEVISIONE RETI RAI

L'Americano rosso

Su Raitre il solo film italiano della serata

Ecco cinque film per la serata di oggi sulle tre reti della Rai.

«Americano rosso» (1991) di Alessandro D'Alatri (Raitre, ore 22.45). E' il solo film italiano della serata, opera prima salutata dalla critica con molti consensi anche per le interpretazioni di Fabrizio Bentivoglio, Burt Young e dell' esordiente Sabrina Ferilli. D'Alatri racconta una storia della provincia veneta sullo sfondo degli anni Quaranta e ne coglie gli umori sapidi e ironici.

«La ballata del caffè triste» (1991) di Simon Callow (Raidue, ore 22.25). Arriva per la prima volta in tv questa bella storia, tratta da romanzo, sullo sfondo della Grande depressione americana. Vanessa Redgrave è un «maschiaccio» che gestisce con pugno di ferro, indifferente all'amore, il suo locale in un desolato paesino. Finchè nella sua vita entra Keith Carradine.

«La ragazza dello slum» (1990) di Rupert Hitzig (Raidue, ore 20.40). Tony Franciosa è un marito deluso. Brooke Shields è la sua irrequieta moglie che ha dato alla luce un bambino autista e che lascia casa per diventare la donna di un boss.

«Il cucciolo» (1946) di Clarence Brown (Raitre ore 20.20). Candidatura all'Oscar per Gregory Peck che insegna a vivere al piccolo Claude Jarman.

«Interiors» (1978) di Woody Allen (Raiuno, ore 0.35). Dramma bergmaniano con D. Keaton, G. Page e M. Stapleton.

Raiuno, ore 14

Video di Mina e Fantafestival a «Prisma»

Il nuovo video di Mina e il Fantafestival saranno al centro della puntata di Prisma. Il settimanale di spettacolo a cura di Gianni Raviele e Giuseppe Sicari si aprirà con le immagini del video di Mina che canta «Let it be», tratto dal nuovo album della cantante alle prese con il repertorio dei Beatles.

Reti private

«Una notte con vostro onore»

La caratteristica della programmazione cinematografica di oggi sulle tv private è la settimanale maratona di Italia 1 dedicata questa volta all'estro comico di Gene Wilder. Di lui si vedono, alle 1.25, «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» diretto nel 1974 da Mel Brooks. A seguire, alle 3.15, «Che fortuna avere una cugina nel Bronx» di Waris Hussein (1970).

Ecco una scelta degli altri film disponibili.

«Totò a colori» (1952) di Steno e Monicelli (Canale 5, ore 22.30). Il meglio degli attori comici di quegli anni si riunisce intorno al principe De Curtis, per la prima volta ripreso a colori. Ci sono Franca Valeri, Virgilio Riento e Luigi Pavese.

«Una notte con vostro onore» (1981) di Ronald Neame (Retequattro, ore 22.30). Commedia giudiziaria con Walter Matthau e Jill Clayburgh.

«American Eagle» (1989) di Robert J. Smawley (Telemontecarlo, ore 22.30), interpretato da Asher Brauner, Robert F. Lyons e Vernon Wells. Il film sostituisce il previsto «Romero» di John Duigan.

Raidue, ore 13.40

La puntata di «Ho bisogno di te»

Agostino Zanotti, uno degli scampati al massacro dei volontari bresciani che portavano aiuti alla popolazione della ex Jugoslavia, racconterà la sua esperienza nel primo appuntamento con lo spazio settimanale di «Ho bisogno di te», il programma di Giovanni Anversa e Pierguido Cavallina.
Il programma «Ho bisogno di te» promuove una iniziativa di aiuti a favore dei popoli della ex Jugoslavia assieme alla Caritas e alla Croce Rossa.

Retequattro, ore 15.05

Tecniche di parto a «Naturalmente bella»

Si parlerà dei vari metodi di parto oggi utilizzabili nella puntata di «Naturalmente bella». In studio ci saranno: Luigi De Cecco, direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Genova; Francesco Antonini, direttore dell'istituto di gerontologia e geriatria dell'Università di Firenze; Rita Corsini e Salvatore Garzarelli, specialisti in ginecologia. Interverrà alla puntata Maria Teresa Ruta, madre recente di due bambini.

Raitre, ore 14.50

«Ambiente Italia» in punta di piedi

Saranno i ballerini del Royal Ballet di Londra ad aprire la puntata di oggi di Ambiente Italia. Sul palcoscenico i danzatori rivivranno i drammi della terra, dal buco nell'ozono alle specie in estinzione.

Nel corso della puntata si parlerà anche degli ulivi secolari del Sassarese minacciati dalla costruzione di due strade, di un progetto per portare acqua a Genova e dell'esplosione nella raffineria di Milazzo. Interverranno in studio il magistrato Raffaele Guariniello e l'economista Gian Maria Gros Pietro.

Retequattro, ore 0.20

Muti dirige la Quarta di Schumann

La Quarta sinfonia in re minore, op. 120 di Robert Schumann sarà diretta da Riccardo Muti sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala. Il concerto sarà trasmesso stanotte su Retequattro, con replica domani alle 10.

TEATRO: MONACO

E' un ricco festival fatto di «firme»

MONACO — E' il più atteso fra i festival teatrali tedeschi. E' il più ricco di curiosità. Cadenza biennale e per ogni edizione una sede diversa: Amburgo nell'89, Essen nel '91, quest'anno Monaco. Artisti e spettacoli provengono da tutto il mondo, scelti con diffidenza e passionalità da Renate Klette, e raccolti in un cartellone che spazia a trecentosessanta gradi. «Theater der Welt», teatro del mondo: difficile scegliere un diverso titolo per il festival internazionale che si apre proprio stasera nella capitale bavarese.

Otto diversi spazi teatrali impegnati per oltre due settimane, venti spettacoli, una costante affluenza di pubblico: il ventaglio delle offerte va dallo Strehler delle «Baruffe chiozzotte» alle tradizioni coreografiche del Kerala indiano, dalle rivisitazioni del classico («I Persiani» messi in scena da Dieter Dorn per i Muenchner Kammerspiele) alle sperimentazioni sul moderno (come le «Tre sorelle» cechoviane dei russi del Teatr na Pokrovke, con 44 spettatori direttamente invitati nel salotto delle tre donne).

Ma ci sono alcuni nomi che, più di altri, spiccano in cartellone. C'è ad esempio Peter Brook, che da stasera fino al 20 giugno presenta il suo «L'homme qui», il viaggio straordinario del regista inglese dentro uno dei libri più noti del neurofisiologo Oliver Sacks, «L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello». In scena, i quattro attori che erano già stati compagni di viaggio del regista nella «Tempesta» di qualche anno fa, e cioè Maurice Bénichou, Sotigui Kouyate (allora un inedito Prospero nero), David Bennent (il nervoso Calibano di quello spettacolo) e Yoshi Oida.

Altra presenza di rilievo è quella del canadese Robert Lepage: un nome esploso sulle scene internazionali nell'ultimo quinquennio. Il giovane e inventivo regista del Québec era approdato anche in Italia (ma solo a Milano si era visto il suo geniale «Anno del dragone»). Con gli attori del Residenztheater Lepage ha lavorato adesso sui sogni nelle opere di Shakespeare, complice anche la trilogia shakespeariana messa in scena a Parigi la scorsa stagione. Ne è nato «Map of Dreams» (da oggi fino a lunedì).

Le produzioni interessanti non si fermano qui. C'è l'ibseniano «John Gabriel Borkmann» diretto da Luc Bondy per l'Odéon parigino che ha per protagonista Michel Piccoli (dal 17 al 20). C'è la storia di una amicizia di un bianco e un nero nell'odierna Johannesburg scritta dal sudafricano Paul Slabolepszy (da oggi a martedì). C'è «Des Passions», il lavoro del belga Tierry Salmon su Dostoevskij, e ancora le libere interpretazioni shakespeariane dei rumeni di Craiova, gli americani del Wooster Group, il lavoro sulla pittura e la letteratura di Bruno Schulz («The streets of the crocodiles») con gli inglesi del Royal National Theater.

CINEMA: USA

Dinosauri, le star

Entusiasmo per «Jurassic Park» di Steven Spielberg

Jeff Goldblum e Laura Dern sono i protagonisti dell'attesissimo film di Steven Spielberg.

HOLLYWOOD — Steven Spielberg ha colpito ancora: basta una rapida occhiata alle prime critiche dei giornali americani di ieri, dove «Jurassic Park» raccoglie giudizi unanimi. Anche se i critici non risparmiano frecciate e trovano lacune sono costretti ad ammettere che, dal punto di vista dello spettacolo e dell'impatto visivo, si tratta di un grande film.

Il dubbio che aveva colto tutti fino all'ultimo momento era se Spielberg sarebbe riuscito a rinverdire i fasti del passato o l'attesa spasmodica per il suo film sui dinosauri, tratto dal popolarissimo bestseller di Michael Crichton, avrebbe lasciato uno strano sapore in bocca. Il sollievo generale, e quello di Hollywood in particolare, è evidente dovunque: il mondo della celluloide ha bisogno di miti, e ritrovarne uno non può che far felici tutti.

La critica di «Newsday», quotidiano di New York, come le altre che vedremo, mette al primo posto su tutto il resto, naturalmente, i geniali effetti speciali e i magnifici modelli dei dinosauri, talmente perfetti da dare un'impressione di totale attendibilità e veridicità, con conseguenti scenari terribili capaci di incutere un salutare spavento. Un terrore benefico, con l'adrenalina che scorre a fiumi. «Respirano, camminano, cacciano, corrono, si cibano e combattono, questi esotici animali pristorici con un realismo che nessuna creatura immaginaria sullo schermo ha mai nemmeno avvicinato» ha scritto estasiato il critico di «Newsday».

La storia, scritta da Crichton assieme a David Koepp, è quella di un ambizioso miliardario, interpretato da Richard Attenborough che su un'isola al largo di Costarica ha creato un «safari park» per dinosauri clonati in gran segreto dal loro Dna ritrovato intatto in un insetto intrappolato per decine di milioni di anni nell'ambra. Il cattivo di turno (Wayne Knight) causa grossi guai ai due esperti di dinosauri (Sam Neill e Laura Dern), ai due nipotini del proprietario (Joseph Mazzello e Ariana Richards), al sarcastico matematico (Jeff Goldblum), che si ritrovano bloccati alle prese con i mostri, come del resto gli ignari turisti.

E' nell'introduzione che, secondo «Newsday», Spielberg pecca un po' di lentezza. Ma quando si svegliano i dinosauri, è lo Spielberg migliore, quello del ritmo incessante de «I predatori dell'arca perduta» o dello «Squalo». Il giudizio finale è che Spielberg è forse diventato troppo carino, troppo ricco e troppo istituzionale, ma la classe c'è sempre. E se un regista viene giudicato dalle immagini, ebbene quelle di «Jurassic Park» sono efficaci, anche se i «sentimenti» non si avvicinano nemmeno a quelli di «E.T.» e i personaggi impallidiscono di fronte a quelli dello «Squalo».

Per Stephen Hunter del «Baltimore Sun», «'Jurassic Park' è un festival di splendide lucertole che saltano, ballano, rotolano, combattono, incombono e danno esattamente il segnale che il film voleva dare: i dinosauri sono tornati, e voi ci crederete. E li temerete». In definitiva, secondo Hunter, è «un capolavoro di film dell'orrore tipo anni Cinquanta», forse un po' troppo forte per i bambini con meno di 10 anni, perchè Spielberg non ha affatto sentimentalizzato i dinosauri e li ha mostrati per quello che dovevano essere: soprattutto i feroci carnivori.

Per Kenneth Turan, del «Los Angeles Times», finora il più cattivo dei critici, il discorso di fondo è lo stesso: funzionano i dinosauri? Sì. Funziona il resto? Non proprio. Ma tutti concordano che il risultato finale sarà comunque, senza dubbio, una fortuna al botteghino per il film e per Spielberg.

CONCERTI / TRIESTE

Applausi agli «apprendisti»

L'Orchestra d'archi del «Tartini» alla Gioventù musicale

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Giunta alla sua XXIV edizione, la stagione concertistica della Gioventù musicale d'Italia ha proposto quest'anno, da febbraio a giugno, dieci appuntamenti al Teatro Miela. Volontà precisa degli organizzatori è quella di stimolare ed educare all'ascolto le più giovani fasce di pubblico. Ma la rassegna 1993 è stata anche una passerella di giovani esecutori. La scelta non garantisce sempre l'assoluto livello dei singoli appuntamenti, ma assolve una precisa funzione: quella di creare un collegamento tra il mondo dell'istruzione musicale e quello della produzione concertistica, sollecitando confronti e scambi reciproci.

Emblematica da questo punto di vista è stata l'esibizione di giovedì sera dell'Orchestra d'archi del Conservatorio «Tartini» di Trieste: un «ensemble» cameristico amorevolmente concertato da Stojan Kuret. Certo, le sonorità non hanno lo smalto delle orchestre di consumati professioniti dell'arco, né indefettibile appare l'omogeneità e la compattezza dell'insieme. Nessuno si sognerebbe di chiederlo, del resto, a una compagine di volonterosi ed entusiasti apprendisti. E' piuttosto da apprezzare il loro accurato lavoro, sperando che realtà di questo tipo possano crescere.

Il programma del concerto dell'altra sera allineava quattro lavori di carattere piuttosto eterogeneo, ma accomunati dalla contenutezza delle dimensioni formali. Il Concertino per tromba e orchestra d'archi op. 45 del compositore svedere Lars-Erik Larsson fa parte di una raccolta scritta intorno agli anni Cinquanta su ordinazione della Radio Svedese con precisi intenti pedagogici. Una partitura fatta dunque su misura per la disinvolta tromba solista di Gabriele Metelli, mentre il flautista Giorgio Klauer ha esibito agilità e sicurezza nel Concerto per flauto e archi in fa maggiore op. 10 n. 5 di Vivaldi. Completavano il programma la Sinfonietta op. 52 di Albert Roussel e la Serenata per archi op. 20 di Edward Elgar. C'era forse da aspettarsi una più massiccia partecipazione di pubblico per questa chiusura di stagione, vista la specificità dell'iniziativa. Ma non sono mancati di certo gli applausi, calorosi e affettuosi.

La Gioventù musicale intanto ha in serbo una serata di festeggiamenti monteverdiani (nel 350.o anniversario della morte del compositore), prevista per sabato 24 luglio al Palazzo dei Congressi di Grado, con i Madrigalisti di Venezia.

AGENDA

Concerto finale al Museo

Oggi, all'auditorium del Museo Revoltella in via Diaz, si terrà il concerto finale dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste. Il programma prevede, alle ore 17.30: corso strumentale e «I minicantori», diretti da Alessandro Pace; alle 20.30: «I Piccoli cantori della Città di Trieste», diretti da Maria Susovsky, e il «Coro giovanile della Città di Trieste», diretto da Michele Stolfa. Ingresso libero.

A Udine
Vasco Rossi

Oggi, allo stadio Friuli di Udine, si terrà l'annunciato concerto di Vasco Rossi. I concelli si apriranno alle 15. Alle 16.30 su schermo gigante sarà trasmesso lo spareggio-salvezza tra Udinese e Brescia. Alle 18.30 inizio dei «gruppi spalla». E alle 20.30 toccherà a Vasco.

A Fiumicello
Incontro con cori

Oggi, alle 20.30 nella sala convegni «Mons. Bison» di Fiumicello (Udine), avrà luogo un incontro corale organizzato dal coro «lorenzo Perosi». Partecipano: il coro misto «Ledenitzen» (Austria), diretto da Erwin Walker, il coro misto «Iskra» di Kranj (Slovenia), diretto da Dusan Bavdek, il coro virile «Perosi» di Fiumicello, diretto da Italo Montiglio. Interverranno anche il gruppo vocale giovanile «Perosi» e il coro misto «Gute Laune» di Guldental (Germania), diretto da Felix Riches.

A Monfalcone
Banda Civica

Domani, alle 20.30 al Comunale di Monfalconem nell'ambito della IV Rassegna dei gruppi artistico musicali di Monfalcone, si terrà un concerto della Banda Civica «San Michele» di Monfalcone. Ingresso libero.

Operetta
Musica gala

Venerdì 18 giugno, alle 21 alla Sala Tripcovich, s'inaugura il Festival internazionale dell'Operetta con il «Musical gala» dell'Orchestra del Teatro Verdi, diretta da Giuseppe Grazioli.

A Villa Manin
Gianni Morandi

Venerdì 18 giugno, a Villa Manin di Passariano, si terrà un concerto di Gianni Morandi.

A Spilimbergo
Living Colour

Martedì 22 giugno, alla discoteca «Rototom» di Gaio di Spilimbergo, si terrà il concerto del gruppo Living Colour.

CONCERTI / RASSEGNA

Incroci sonori alle «Zattere»

Tre gruppi del «Knitting Factory» questa sera al Miela

Il quintetto «New § Used» è uno dei gruppi del «Knitting Factory European Tour», che questa sera al Teatro Miela, concluderanno la rassegna «Zattere 2» con una maratona musicale.

TRIESTE - Questa sera, con inizio alle ore 21, al Teatro Miela avrà luogo il concerto conclusivo della rassegna «Zattere 2. Alla deriva tra le altre musiche», organizzato dalla Cooperativa Bonawentura.

Animeranno la serata gli artisti che parteciparono al «Knitting Factory European Tour 1993»: tre gruppi e dieci musicisti per quattro ore di musica dal più celebre tempio americano della nuova musica.

A Manhattan, tra la bowery e Broadway, un vecchio ufficio della Avon praticamente in rovina è, infatti, diventato il centro della nuova musica. Improvvisatori, free-jazzers e funk-groovers ogni sera si esibiscono su più fasce orarie. Sono Wayne Horwitz al giovedì, John Zorn verso l'una di notte, ma anche Sonny Sharrock, Curlew, James Blood Ulmer, Gary Lucas, Marilyn Crispell a darsi il cambio con Marc Ribot e tanti altri da ben cinque anni.

E per il secondo anno consecutivo Trieste ospita il tour europeo che il locale americano (nel frattempo diventato anche etichetta discografica, casa editrice e agenzia di promozione) organizza ogni volta con musicisti diversi.

Per il Tour 1993 è la volta del quintetto «New § Used» , del «Charles Gayle Trio» e di Roy Nathanson § Anthony Coleman. Chiave di volta il nuovo jazz americano dai richiami etnici Yiddish all'improvvisazione urbana. Un jazz più avanti, ancora tutto da scoprire.

Il primo gruppo è formato da Dave Douglas tromba, Kermitt Driscoll basso, Mark Feldman violino, Tom Rainey batteria, Andy Laster sax alto e baritono. Propongono musica creativa degli anni '90, ponte tra scrittura ed improvvisazione.

Il secondo, un trio, porta il nome del sassofonista nero Charles Gayle, 54 anni, che ha trovato la sua strada, lasciando... le strade e approdando alla produzione discografica e agli spazi off di New York, che lo acclama come il nuovo Albert Ayler. Gayle è un originale incrocio tra un francescano e un prete buddista, che vive in un edificio abbandonato nella Lower East Side, senz'acqua nè elettricità. Del trio fanno parte il bassista Vattel Cherry e il batterista David Pheasant. Gayle, 54 anni

Il terzo gruppo, un duo, è costituito da Roy Nathanson ai sassofoni alto e soprano (è il coleader dei Jazz Passengers, membro fondatore dei Lounge Lizard) e Anthony Coleman al pianoforte e samplers. Coleman, che è membro dei «Rootless Cosmopolitans» di Marc Ribot, assieme a Nathanson esplora la storia attraverso gli standard di Mingus e Monk, con un po' di rumore, voce, improvvisazione, umorismo e tanto crescendo.

F1147
4 GRANDI 'PRIME' AL CINEMA MULTISALA NAZIONALE

Walt Disney Pictures
ROGER RABBIT
CURVE PERICOLOSE
E' IL NUOVO CARTONE ANIMATO ABBINATO AL FILM DI WALT DISNEY
SULLE ORME del VENTO

BILLY ZANE
JOAN SEVERANCE
MAY KARASUN
DISTRIBUITO DA WARNER BROS ITALIA

Più Basic di ogni Instinct.
Più Fatale di ogni Attrazione.
Vi farà Morire dal...Ridere.
BELLA, PAZZA E PERICOLOSA
·HEXED·

MARISA TOMEI VINCITRICE DEL PREMIO OSCAR
CHRISTIAN SLATER MARISA TOMEI
ROSIE PEREZ

SALE CLIMATIZZATE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Continua la vendita dei biglietti per lo spettacolo di balletto del Teatro Verdi della rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». In programma «Ma mère l'oye» di Ravel, «Boutique fantasque» di Respighi, «Bolero» di Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». Martedì 15 giugno, ore **20.30** spettacolo di balletti con il Corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Giuliana Barabaschi. Maitre de ballet Marc Renouard. In programma «Ma mère l'oye» di Ravel, «Boutique fantasque» di Respighi, «Bolero» di Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa). La vendita continua dalle 19.30 al Politeama Rossetti, il giorno dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1993. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli del Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1993. Venerdì 18 giugno ore 21 alla Sala Tripcovich Musical Gala. In programma musiche di G. Gershwin, L. Bernstein, G.M. Schoenberg, A.L. Webber. Direttore Giuseppe Grazioli. Solisti Laura Cherici, Massimo Crispi. Presenta Paola Tedesco. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO MIELA. Ore 21: KNITTING FACTORY in concerto con tre nuovi gruppi - Avant/jazz from Houston St. New York City con «New & Used», «Charles Gayle Trio» e «Roy Nathanson & Anthony Coleman Duo» - 3 gruppi, 10 musicisti, 4 ore di musica dal più celebre tempio americano della nuova musica.

ARISTON. FestFest. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «L'olio di Lorenzo» (Atto d'amore) di George Miller, con Susan Sarandon, Nick Nolte, Peter Ustinov. La vera storia di due genitori che riescono a salvare il proprio figlio da un morbo incurabile. In programma solo oggi e domani.

F1145
Oggi alle 15.15 sulla Terza Rete Tv
La Sede regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia *presenta*
NE MAGAZINE TV
rotocalco del sabato
sedicesima puntata
ARCHITETTURA DELLA DANZA
I LUOGHI DEI POETI:
Di sera s'accende di Srecko Kosovel
L'OPINIONE di FURIO BORDON
DAL MONDO DI ALPE ADRIA
ORF ALTA AUSTRIA:
S. Giovanni Nepomuceno
RAI TRIESTE:
I vini dell'impero
MEMORIE SEPOLTE:
Circonio e il segreto dell'acqua
LA SCIENZA IN CITTA':
La diagnosi del futuro
STEFANO FRANCO al pianoforte
L'INTERROGATORIO
Regia di
EURO METELLI

ARENA ARISTON. Dal 14 giugno. Programma alla cassa.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18, 20, 22:** «Mac» di e con John Turturro. Tre fratelli in un quartiere popolare di New York negli anni '50. Brillante esordio di Turturro nella regia. Sala climatizzata.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22.** Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** Eva Orlowsky più depravata che mai nel suo ultimo, sensazionale super-anal: «Pioggia di sesso». V. m. 18.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio amico scongelato» ovvero paleolitico ibernato ritrovato in California. Risate non stop senza un attimo di respiro.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Lake consequence - un uomo e due donne» Zalman King l'ideatore di «9 settimane e 1/2» e di «Orchidea selvaggia» vi porta oltre, in un paradiso terrestre dove il sesso raggiunge limiti inimmaginabili! V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: Da Walt Disney e Steven Spielberg una grande avventura: «Sulle orme del vento» e l'eccezionale abbinato: «Curve pericolose» con Roger Rabbit. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bella, pazza e pericolosa». Più Basic di ogni instinct, più fatale di ogni attrazione... vi farà morire dal ridere! Tutto una risata dall'inizio alla fine! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani, con Claudio Bigagli, Athina Cenci, Lino Capolicchio. Una storia che sconfina nella leggenda. Fatti di sangue di ori e di vendette contadine. Dal '700 ai nostri giorni.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia». Michael Douglas e Robert Duvall interpreti eccezionali del più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE.. Ore **18, 20.05, 22.15:** «Toys giocattoli» di Barry Levinson con Robin Williams (L'attimo fuggente). M. Gambon, Donald O'Connor, Jack Warden. Dal regista di «Rain man». Un film-fiaba colorato di buoni sentimenti. Quando il gioco diventa una cosa seria.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «La moglie e la bestia». Super hard-core con Bob Malone. V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Lo sbirro, il boss e la bionda» con Robert De Niro e Uma Thurman.

VITTORIA. 20, 22, 24: «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani. Selezione ufficiale Cannes '93.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 *Impiego e lavoro Richieste*

SIGNORINA croata, laureata, seria; onesta, senza impegni cerca lavoro come assistenza e compagnia per una signora anziana. Telefonare ore negozio 0481/530264.(50267)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CERCASI personale femminile 25/40 anni per propaganda telefonica settore arredamento part-time. Richiedesi serietà e buona dizione. Si offre inquadramento settore commercio. Scrivere a cassetta n. 22/L Publied 34100 Trieste. (A2283)

SIAMO il più importante corriere nazionale cerchiamo per ampliamento organico nella nostra filiale di Trieste padroncini con automezzo centinato/furgonato con portata mc 18 q.li 15 lavoro continuativo ottimo guadagno. Telefonare ore ufficio al numero 040/280225. (S20923)

SOCIETA internazionale cerca collaboratori Trieste. Richiedesi età minima 25 anni. Possibilità guadagno minimo 500 mila settimanali. Presentarsi martedì 15 ore 10.30-13 Hotel Continentale. (A2245)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

CERCASI rappresentanti per Trieste offresi auto ditta buone provvigioni. Tel. 0432/282432. (A56287)

PRIMARIA azienda ricerca propagandisti/venditori specialità odontoiatrica perla zona di: Udine-Gorizia. Rimborso spese, provvigioni, premi, corsi di addestramento, inquadramento di legge, gradita cultura universitaria in campo medico-biologico. Tel. 02/66800669. (G2140)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

DITTA artigiana ristrutturazione case interno ed esterno disponibile subito. Tel. 0431/83181. (C50165)

11 *Mobili e pianoforti*

PIANOFORTE tedesco perfetto accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 *Commerciali*

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 *Auto, moto cicli*

UNO 1987 3.900.000, 126 1.900.000, 127 1.500.000 vendo. Tel. 040/214885. (A56278)

15 *Roulotte nautica, sport*

CABINATO vela Westerly metri 7.50, cinque cuccette, entrobordo, perfetto stato, Metamare 0421/260457. (A2263)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

ABITARE a Trieste. Non residenti. Signorili, arredati. Adatti coppia. Da 950.000. 040/371361. (A2204)

CENTRO città posizione prestigiosa uffici arredati 6 stanze più servizi in affitto disponibile subito. Tel. 040/367603. (A2286)

IN palazzina ristrutturata centro Gorizia affittasi 2 uffici di mq 60 con annesso magazzino. Tel. 0481/81352. (50268)

LORENZA affitta: ammobiliati non residenti varie zone, 2-3 stanze. Informazioni040/734257. (A2192)

VESTA via Filzi 040/636234 affitta due stanze servizi uso ufficio in palazzo prestigioso luminose con riscaldamento e ascensore. (A2207)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta locali d'affari zone Barriera e tribunale. (A2207)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A. GESTIMMOBILI centralissimo prestigioso piano alto salone 4 stanze cucina servizio terrazzi ascensore 430.000.000. Tel. 040/365334. (A2206)

A LIGNANO agenzia Monaco tel. 0431/71014 vende appartamentini ristrutturati mono-bi-trivani, arredati con riscaldamento autonomo, zona centrale, 200 metri dal mare prezzi interessanti. (S21623)

A TARVISIO, agenzia Tata tel. 0428/2166 vende appartamenti arredati ben rifiniti possibilità mutuo. (S21623)

A. CORMONS impresa vende villaschiera pronta consegna. Tel. 0432/701072. B266

ABITARE a Trieste. VILLE IN COSTRUZIONE. Vicinanze Aurisina. Nel verde. Tutte con giardino, taverna, garage, posti macchina. Da 430.000.000. Documentazione completa ufficio Battisti 5. 040/371361. (A2204)

ABITARE a Trieste. Villa signorile. Pucino. Vista golfo. Grande metratura. Terrazzoni, giardino. 040/371361. (A2204)

AGENZIA GAMBA 040/768702 piazza Garibaldi particolarmente strutturato 120 mq adatto studio ambulatorio ufficio secondo piano alto ascensore. (2214)

B. G. 272500 Muggia Pisciolon nuove ville schiera ognuna con 3 stanze, salone, studio, cucina, terrazze, porticato, garage, giardino privato. (A04)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Perugino 40 mq stanza cucina abitabile bagno ripostiglio VI piano ascensore luminoso perfetto. Tel. 040/630451. (A2197)

CMT - GREBLO COSTIERA salone cucina stanza bagno 2 poggioli terrazza accesso spiaggia. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano ascensore soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo perfetto. Tel. 040/362486. (A00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE Pressi PICCARDI mq 90 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, centralriscaldamento, cantina, 160.000.000. trattabili. Informazioni Tel. 040-750777.(A2203)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CATULLO Lussuosa Palazzina, nel PARCO. Mq 180 su 2 piani 3 stanze, grande salone TRIPLI SERVIZI ascensore, centralriscaldamento. BOX AUTO 2 MACCHINE cantina. Pronta entrata. Informazioni Battisti, 4 Tel. 040 - 750777.(A2203)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ROTONDA BOSCHETTO nel verde, Perfettissimo 2 stanze salone, cucina DOPPI SERVIZI AUTORISCALDAMENTO METANO ascensore. Informazioni Battisti, 4 Tel. 040 - 750777.(A2203)

GRADO centro «adiacenti spiaggia» vendesi ultimi appartamenti nuovissimi finiture signorili da 69.500.000 contanti + mutuo 75.000.000 (prontaconsegna). 0337/492420. (S21606)

GRADO centro «attico» panoramico: soggiorno, tricamere, biservizi, climatizzazione, ascensore, postauto, solarium, vendesi consegna immediata. 0337/497133. (S21606)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 98.000.000 Perugino buone condizioni soggiorno due stanze cucina servizi. (A2213)

IMMOBILIARE TERGESTEA Gambino inizio soggiorno due stanze cucina bagno poggioli soffitta ottime condizioni. 040/767092. (A2200)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Stadio garage con soppalco facile accesso. 040/767092. (A2200)

ININTERMEDIARI vendesi in comune di Aquileia casa colonica indipendente in buone condizioni con annesso rustico e giardino di circa 3000 mq fronte strada provinciale Villa Vicentina-Grado. Tel. 0431/96051. (C50168)

PRIVATO vende a Duino una bifamiliare. Trattative in cantiere 7.30-17 giorni lavorativi. Per appuntamento telefonare dopopranzo. Tel. 040/200567. (A2287)

PRIVATO vende S. Giacomo monovano pianoterra arredato libero subito in perfetto stato prezzo interessante esclusi agenzie o intermediari. Telefonare ore serali 397459. (A56280)

QUATTROMURA Scorcola soggiorno camera cameretta cucina bagno 89.000.000. 040/578944. (A2208)

VENDESI in Sgonico vasta area artigianale con capannone in ottime condizioni completo di uffici, servizi, magazzini, garage, officina, piccolo alloggio custode. Tel. 040/425192. (A2266)

VILLA signorile grande bellissima vendo periferia Monfalcone con parco rose adiacente negozi bus scuole tutti comfort. Zona centrale e silenziosa. Segreteria 0481/412424. (A56178)

23 *Turismo e villeggiature*

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)

24 *Smarrimenti*

SMARRITO zona F. Severo pastore tedesco femmina nero focato numero orecchio sinistro 62433 risponde al nome Lisa. Si prega telefonare 040/572000. Lauta ricompensa. (A56138)

25 *Animali*

VENDO Pastori tedeschi per utilità e difesa. Tel. 0481/392071 ore pasti. (B50230)

Lo scorso anno, meno del 60% dei contribuenti ha scelto a chi affidare l'otto per mille del gettito Irpef, la quota che la legge destina per scopi sociali, umanitari, religiosi e caritativi. Un numero grande, ma ancora insufficiente quando si parla di solidarietà. La Chiesa cattolica ha impiegato i fondi ricevuti per aiutare ad annunciare il Vangelo, ha sostenuto concretamente i più poveri, le comunità di recupero per ex-tossicodipendenti e i centri di assistenza ai malati di AIDS; ha costruito chiese, oratorii, centri sportivi per togliere i nostri ragazzi dalle strade; ha promosso progetti di sviluppo nel terzo Mondo. Quest'anno, qualunque sia il tuo modello della dichiarazione dei redditi (740, 730, 101 dipendenti e 201 pensionati) non sprecare l'opportunità di aiutare chi ha bisogno.

FIRMA PER FAR DESTINARE L'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF ALLA CHIESA CATTOLICA. NON TI COSTA NULLA. E' UN TUO DIRITTO.

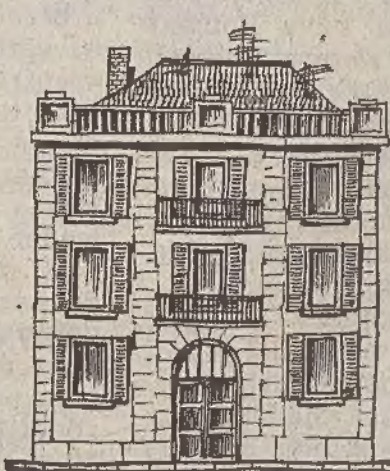
SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Stato (a scopi sociali o umanitari)	Chiesa cattolica (a scopi religiosi o caritativi)	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno (a scopi sociali o umanitari)	Assemblee di Dio in Italia (a scopi sociali o umanitari)
	Carlo Rossi		

MOD. 730 · MOD. 201 · MOD. 101 · MOD. 740/93 dichiarazione delle persone fisiche REDDITI 1992

CHIESA CATTOLICA
CEI - Conferenza Episcopale Italiana

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.15 R Venezia S.L.
- 5.35 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.57 L Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
- 7.20 E Venezia S.L.
- 8.15 IR Venezia S.L.
- 9.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.22 D Venezia S.L.
- 11.22 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.20 D Venezia S.L.
- 13.27 IR Venezia S.L.
- 13.46 R Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 IR Venezia S.L.
- 15.20 IR Venezia S.L.
- 16.00 IC (*) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.08 IR Venezia S.L.
- 17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.44 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
- 20.06 IR Venezia S.L.
- 20.24 E *Simplon Express* - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
- 22.08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.11 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.11 IR Venezia S.L.
- 6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste.
- 7.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.05 E Roma Termini (via Venezia Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.46 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.53 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia Mestre) cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.11 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.19 IR Venezia S.L.
- 13.35 IR Venezia S.L.
- 14.24 IR Venezia S.L.
- 14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.27 IR Venezia S.L.
- 16.23 IR Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.38 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.18 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 IR Venezia S.L.
- 19.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.10 IR Venezia S.L.
- 21.25 D Venezia S.L.
- 22.21 IC (*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
- 23.10 IC (*) *Miramare* - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
- 23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC